

Nelle pagine centrali illustrato Iveco

illustrato fiat

spedizione in abbon. post./gruppo III/70% pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXX
n. 8 settembre 1982

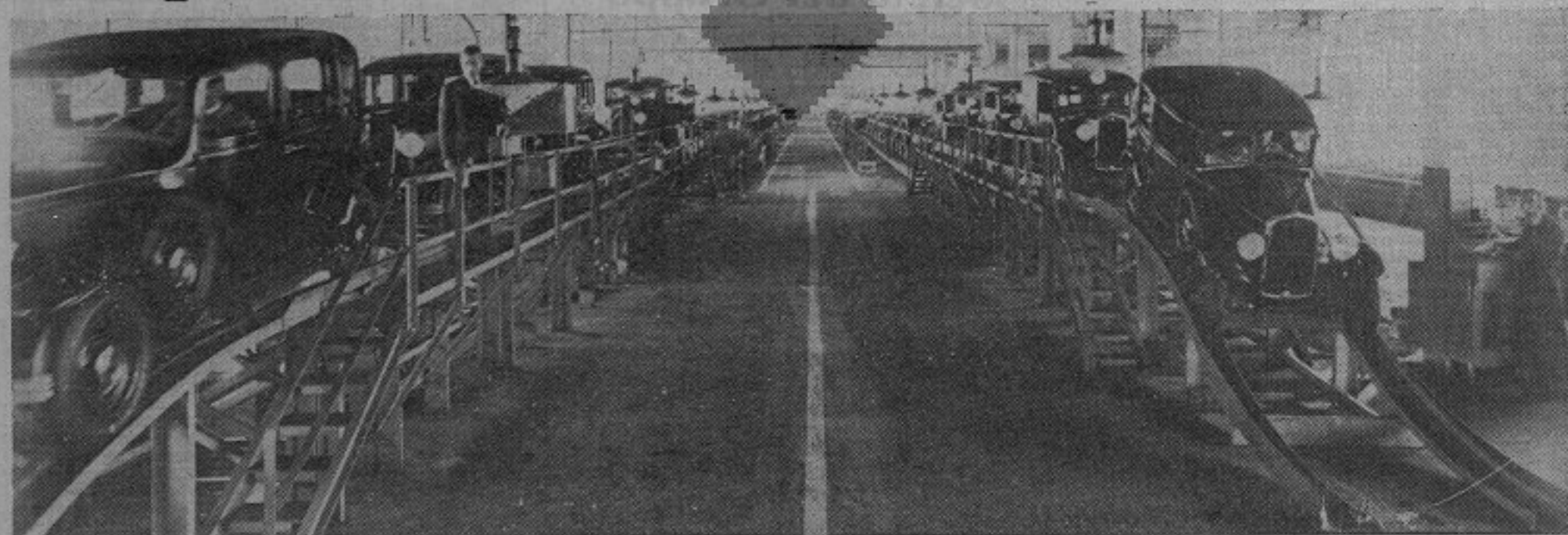
Robot in fabbrica

Sul Time
«La svolta
Fiat»

I racconti
delle
ferie '82

*I vincitori
del concorso
sui mondiali*

Cinquant'anni fa nasceva la Balilla



illustratofiat
settembre

Tema del mese	3
Robot intelligenti	4-5
Piccoli annunci	6-14-26-30-36
Cronache	7-11
Racconti dalle ferie	10-11
Jesi	12-13-15
Vivere oggi	16-17
Iniziativa	18-19-21
Balilla ha 50 anni	22-23
Numero unico: cultura	24-25-27
Dai giornali	28
Libri	29
Sport	31
Rubriche	32-37
Notizie	38-41
Lettere	42
Prezzi auto	43
Lettere	44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXX n. 8

direttore responsabile
Danilo Ferrero

capo redattore
Gian Paolo Minucci

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registri, presso il Tribunale
di Torino il 3-12-73
Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 2 settembre alle ore
15. La tiratura è stata di 249.350
copie.

Dagli anni del dopoguerra alla recente disdetta della Confindustria

Scala mobile, ieri e oggi

Il 1° giugno scorso, come è ormai noto, vi è stata da parte della Confindustria la disdetta dell'accordo interconfederale del 1975 sull'unificazione del punto di contingenza, provvedimento che dovrebbe avere effetto dal 1° gennaio 1983.

Tale disdetta è stata motivata dalla necessità di frenare l'inflazione, che rende sempre più critica la situazione economica del Paese.

Infatti, l'elevato divario tra il tasso di inflazione dell'Italia e quello dei principali Paesi industrializzati determina una svalutazione di fatto della nostra moneta. Conseguenza: nuova inflazione e politica monetaria restrittiva, che mettono in difficoltà il sistema industriale (rincarico del credito, ritardo negli investimenti, perdita di competitività, difficoltà nell'esportazione).

Fattori questi che si riflettono sull'occupazione. E l'intervento sulla scala mobile, anche se da solo non può rimuovere le cause dell'inflazione, ha il significato di frenare l'impulso inflazionistico e di aprire uno spiraglio alla possibilità di ripresa economica del nostro Paese.

Abbiamo intervistato, a proposito della scala mobile, il professor Silvio Golzio, economista, uno degli studiosi del meccanismo nel lontano 1945 e oggi presidente dell'Associazione Bancaria Italiana. Dopo la guerra vi furono aumenti di prezzi spaventosi. «Nel 1945 — precisa il professor Golzio — si registrò un rincaro del 36 per cento dei generi di prima necessità. Tra il 1946 ed il 1948 i prezzi raddoppiarono».

Negli anni che seguirono il secondo conflitto mondiale i salari erano bassi. Bisogna-

va in qualche modo difenderli dall'aumento del costo della vita che, a quel tempo, non si riusciva a fronteggiare con la contrattazione sindacale. Fu deciso di comporre un «pacchetto» di voci di spesa delle famiglie da tenere sotto periodico controllo per far scattare, in modo automatico, ad ogni loro rincaro, le retribuzioni dei lavoratori. Il termine «indennità di contingenza», chiarisce bene gli scopi dei promotori.

Nel 1945 il professor Golzio partecipò allo studio come tecnico dei sindacati italiani ancora uniti. Ricorda che i rappresentanti dei lavoratori discussero molto sulle voci del «pacchetto», e che nella corrente di Di Vittorio c'era chi voleva limitare ai soli generi alimentari. Insieme a Di Vittorio, Golzio propendeva per un allargamento, tesi che prevalse.

Con il passare degli anni ed il mutare delle condizioni economiche, mutarono anche i giudizi sulla scala mobile. Oggi si osserva che non assicura il ripianamento dell'aumento dei prezzi, perché l'indice del costo della vita si ricava da un elemento statistico. E' quindi un indice medio rigido, mentre i bilanci delle famiglie sono elastici e comprendono spese non indicate nel «pacchetto». Per contro ce ne sono alcune che non pesano in misura uguale su tutti i bilanci familiari, come ad esempio quella dei trasporti che varia con la vicinanza o meno al luogo del lavoro. Voltando la medaglia si possono leggere altri dati che gli esperti giudicano negativi, soprattutto dopo l'accordo del 1975 sull'unificazione del punto di contingenza, un tempo diverso secondo le categorie.

Dice Golzio:

1) Oggi l'indennità di contingenza determina la copertura del salario mensile per oltre il 90 per cento. Continuare con il sistema in vigore vorrebbe dire andare avanti con l'inflazione all'infinito.

2) Più l'aumento automatico dei salari è forte e più si riduce fatalmente la contrattazione sindacale. Tra l'altro mortificando la professionalità che tutti dicono di voler difendere.

3) Fino ad un certo punto l'aumento dei salari fu sopportabile per la forte produttività. Ma negli ultimi anni l'elevato aumento dei prezzi, a cui va automaticamente dietro la scala mobile, ha compromesso l'equilibrio tra prodotto e reddito dei dipendenti. Da aggiungere che non tutte le aziende sono nelle stesse condizioni.

«Senza entrare in merito alla situazione attuale — dice il professor Golzio — ma parlando soltanto in termini di giustizia, va detto che bisogna contemporaneamente la difesa del salario e la sopravvivenza dell'azienda». A questa esigenza si lega il problema del posto di lavoro.

«Una qualche riforma della contingenza — conclude il professor Golzio — dovrà essere studiata. La vera critica è sul meccanismo». All'inizio si trattava di una quota modesta. Ora il discorso è diverso e bisogna in qualche modo correggere gli effetti perversi di un sistema escogitato per difendere i salari, non certo per ammazzare le imprese. Nessuno vuole questo. Però, almeno per il momento, quando si parla di costo del lavoro le parti in causa sembrano separate da un abisso.

Questa la sua storia

6 dicembre 1945 — La scala mobile è istituita con un accordo interconfederale per la perequazione salariale nell'Italia settentrionale.

23 maggio 1946 — La scala mobile è estesa anche all'Italia centro-meridionale.

Caratteristiche della scala mobile: 1) Rilevazione a carattere provinciale; 2) Unicità del valore del punto per tutte le qualifiche operaie e impiegatizie; 3) Differenziazione del punto in base al sesso e all'età dei lavoratori.

21 marzo 1951 — L'indennità di contingenza è uniformata e regolamentata per tutto il territorio nazionale con un accordo interconfederale, che tra l'altro prevede la variazione dell'indennità di contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita, la differenziazione del valore del punto per qualifica, età, sesso e zona territoriale e la cadenza bimestrale delle variazioni dell'indice.

Negli anni che seguono successivi accordi portano a ulteriori modifiche del meccanismo di scala mobile.

15 gennaio 1957 — Accordo recepito «erga omnes», con d.p.r. 28-8-1960 n. 1273: trimestralizzazione delle variazioni dell'indice del costo vita con base di riferimento maggio-giugno 1956-100. Destinazione di 1 punto ogni 5 all'aumento degli assegni familiari (mai attuato in quanto non è stato regolamentato con apposita legge). Valori del punto differenziati per categoria e qualifica (variabili da lire/ora 34,23 per la ex 1ª categoria impiegati a lire/ora 14,30 per gli ex manovali comuni).

16 luglio 1960 — Accordo per l'eliminazione della differenziazione per sesso del valore del punto di contingenza.

29 luglio 1963 — Accordo per la definizione di nuovi valori del punto di contingenza sulla base di una nuova scala parametrica differenziante le categorie e le qualifiche.

18 marzo 1969 — Accordo per l'abolizione graduale dell'assetto zonale delle retribuzioni ed applicazione per tutti i lavoratori del punto di contingenza previsto per la ex zona A.

25 gennaio 1975 — Accordo per l'unificazione graduale (entro il 1° febbraio 1977) del valore del punto per tutte le categorie; fissazione del valore del punto a lire/ora 2389; adozione di un nuovo indice (base agosto-ottobre 1974-100) e conseguente rivalutazione dei precedenti valori del punto, con applicazione del coefficiente 2,52.

Dopo la firma dell'accordo Teksid-Finsider

L'accordo per l'acquisizione di attività siderurgiche della «Teksid Acciai» da parte delle aziende del Gruppo Finsider, firmato a fine luglio, costituisce un punto qualificante del complesso problema di razionalizzazione del sistema siderurgico nazionale e si inserisce perfettamente nella strategia Fiat, già tracciata negli Anni Cinquanta e concentrata, come primo atto in campo siderurgico, nel 1952 attraverso un accordo con la Finsider per la produzione di coils e in linea con gli obiettivi espressi nel rapporto sulle partecipazioni statali.

L'intesa consiste nella corretta attuazione di una strategia di politica industriale diretta, a guardare ai problemi del nostro sistema economico in modo integrato, coinvolgendo tanto le imprese private quanto quelle pubbliche nei processi di razionalizzazione necessari ad attuare un migliore inserimento dell'industria italiana nel contesto europeo.

Con tale accordo si sono raggiunti diversi obiettivi tutti importanti: un potenziamento della capacità di laminazione a freddo dell'Italsider; la creazione in Italia di un gruppo di dimensioni molto vicine ai più importanti produttori europei nel comparto degli acciai inossidabili; un primo passo concreto per ridurre l'eccesso di capacità produttiva e per superare il frazionamento nel settore dei prodotti lunghi in acciaio speciale. Ma altre iniziative, in altri settori industriali, sono in fase di avanzata progettazione, come l'acciaio Alfa-Fiat o, ad-

dirittura, già operativi, come gli accordi nelle telecomunicazioni, nell'energia nucleare, nei motori d'aviazione e ferroviari.

L'operazione Teksid-Finsider riguarda in particolare l'acquisizione del controllo, da parte della Finsider, delle quattro società operative già scorporate dalla Teksid, tutte dislocate nell'area torinese: laminazione a freddo di acciai comuni di uso generale (Laf); produzione e laminazione a freddo di acciai inossidabili (Inox); produzione di acciai speciali e prodotti lunghi, laminati e verticalizzati (acciai speciali); gestione dei servizi comuni per le tre aziende industriali.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di prodotti piani e lunghi da parte del Gruppo Fiat, relativamente alle produzioni già compiute dalla «Teksid Acciai», l'accordo prevede la copertura dell'80 per cento dei fabbisogni del Gruppo Fiat, a condizioni di mercato, per un decennio da parte della Finsider.

Per quanto riguarda l'occupazione, 1215 persone saranno occupate per la laminazione a freddo di acciai comuni; 1375 per la produzione e la laminazione di acciai inossidabili; 3005 per gli acciai speciali e 795 per i servizi. Per i 2100 dipendenti, attualmente occupati e non trasferiti in queste società, è prevista cassa integrazione straordinaria per un periodo di tre anni; resteranno in forza alla «Teksid Acciai».

Tutto ciò non significa però che l'attività del Gruppo Teksid venga meno. Al contrario, il gruppo diventerà

più forte in produzioni ad elevata tecnologia. Nell'operazione, infatti, non sono comprese le fonderie di ghisa e di alluminio ed aziende meccaniche di trasformazione, per cui la Teksid continua a rappresentare uno dei più importanti fornitori di prodotti semilavorati e finiti per l'industria automobilistica.

Sono sufficienti poche cifre a dimostrare l'importanza economica ed industriale del gruppo: dopo lo scorporo acciai, previsto dall'accordo con la Finsider, la Teksid e le società collegate occupa-

no oltre 15 mila dipendenti, il fatturato previsto per quest'anno è di 900 miliardi di lire, gli investimenti '82 saranno di oltre 43 miliardi, con un incremento del 40 per cento sul 1981.

La Teksid detiene una posizione di primo piano sul mercato internazionale nella produzione di getti in ghisa e alluminio, di particolari in acciaio stampato a caldo, di particolari stampati a freddo, di bulloneria speciale e standard e di particolari meccanici per impiego in aviazione.

L'attività produttiva del gruppo è organizzata prevalentemente su quattro divisioni: Fonderie alluminio; Fonderie ghisa; Trasformazione; Fucine.

Nella prima divisione si producono getti in alluminio colati in conchiglia (teste cilindriche, collettori di aspirazione, pinze per freni) e getti in alluminio pressocolati (scatole cambio, differenziale, frizione). Lo stabilimento, a Carmagnola, occupa circa duemila persone.

Nella divisione fonderie ghisa si producono getti in ghisa grigia e sferoidale (basamenti motore, alberi motore e alberi di distribuzione, bielle, montanti, ruote a razze ecc.). Negli stabilimenti di Crescentino e Carmagnola sarà concentrata la produzione attualmente svolta anche nello stabilimento di Mirafiori. I dipendenti sono oltre 4 mila.

Nella divisione trasformazione vengono prodotti particolari in acciaio stampato a freddo, bulloneria speciale e standard, cerniere, barre stabilizzatrici, tiranterie, catenarie per macchine movimento terra, pulegge in lamiera. Lo stabilimento di Ferrieri di Buttigliera Alta occupa circa 3 mila persone.

Nella quarta divisione (Fucine) si producono particolari in acciaio stampato a caldo (alberi motore, bielle, montanti, ingranaggi, alberi cambio, mozz, manicotti ecc.). Lo stabilimento, in Torino, occupa circa 1300 dipendenti.

Questa produzione, oltre a servire principalmente gli

altri settori Fiat (Auto, Veicoli industriali, Trattori, Macchine movimento terra, Aviazione), è rivolta anche al mercato estero per il 20 per cento della sua produzione dei prodotti in alluminio che raggiungono all'esportazione il 50 per cento del fatturato.

La Ford americana e quella inglese acquistano oltre il 40 per cento del proprio fabbisogno di testate motori in alluminio dalla Teksid. Ancora più rilevante la fornitura all'americana Chrysler — alla quale è stata recentemente inviata la milionesima testa motore — che acquista dalla Teksid tutto il suo fabbisogno di «teste». Altri clienti sono l'Alfa Romeo, la Cummins, la Citroën, la Peugeot, la Renault, la Boeing, l'Atlantique, l'Alstom, l'Atlantique, la Daimler-Benz.

L'accordo di assistenza tecnica recentemente firmato con Nemak, una delle più grandi fonderie messicane, che prevede il supporto tecnico della Divisione Alluminio della Teksid per la colata in conchiglia delle teste cilindriche prodotte dalla fonderia messicana, conferma la leadership del gruppo in campo metallurgico.

Per consolidare il vantaggio tecnologico acquisito, la Teksid sta effettuando consistenti investimenti nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e processi. Tra questi è da ricordare il nuovissimo processo, denominato Policast, che potrebbe rivoluzionare — a detta dei tecnici — le tecniche di produzione delle fonderie alluminio e ghisa.

Società del Gruppo

La Teksid Spa si struttura in quattro divisioni produttive: Fonderie Ghisa (Carmagnola, Crescentino); Fonderie Alluminio (Carmagnola); Fucine (Mirafiori); Trasformazione (Avigliana).

Alla Teksid Spa fanno capo le seguenti società: RIFOMETAL ALLUMINIO (Torino): produzione di leghe non ferrose.

GETTI SPECIALI (Borgaretto): fabbricazione di getti in leghe di alluminio e magnesio di elevata qualità per impieghi aerospaziali.

F.M.B. (Brasile): fabbricazione di getti in lega di alluminio, colati in conchiglia e pressocolati. Fabbricazione di getti in ghisa grigia e sferoidale.

SIMA (Busano Canavese): produzione di stampati a caldo di piccole e medie dimensioni in serie medie.

SIT (Terni): produzione di stampati a caldo di grandi dimensioni per veicoli pesanti, ferroviari, motori marini, aviazione e industria elettromeccanica.

F.M. (Lugano): produzione di molle a elica avvolte a freddo e di barre rettificatrici di frenata.

SIRMA (Porto Marghera): produzione di refrattari formati e informi per l'industria siderurgica, ceramica e del laterizio.

GILBY TUBI (Sesto San Giovanni): produzione di tubi in acciaio inossidabile.



Un articolo di «Time» sulla nostra azienda

La svolta della Fiat

L'intervista a Giovanni Agnelli

Ecco il testo integrale dell'intervista a Giovanni Agnelli, comparsa in agosto sull'american Time.

«Durante gli ultimi due decenni, i selfmade men del miracolo economico italiano del dopoguerra sono a poco a poco scomparsi dalla scena, mentre le loro imprese sono state nazionalizzate o si sono piegate alla concorrenza straniera.

Chi è riuscito non solo a mantenere il controllo della propria azienda ma a migliorarlo è Giovanni Agnelli.

Un uomo del «Rinascimento» i cui interessi spaziano dalle collezioni di opere d'arte allo sci. Agnelli ha trasformato la pro-

pria azienda torinese in una multinazionale presente in tutto il mondo.

In un'intervista con il responsabile dell'ufficio romano di Time, Wilton Wynn, e con il corrispondente Walter Galling, nel suo ufficio presso il quartier generale della Fiat, Agnelli ha parlato dei problemi e delle prospettive per la Fiat e per l'intera economia dell'Europa.

Sul futuro dell'economia dell'Europa occidentale. Io credo che la competitività dell'intero sistema europeo dipenderà da quanto i nostri managers saranno capaci di dare una struttura continentale all'economia come hanno fatto gli americani.

Su possibili fusioni tra costruttori di automobili dell'Europa occidentale.

Quello che ha fatto la General Motors in America nel periodo tra le due guerre succederà anche in Europa. In Europa abbiamo dieci importanti Marchi automobilistici, ma il volume di macchine prodotte in Europa è troppo piccolo per un numero così grande di Aziende produttrici. Io credo che questi Marchi siano punti di forza per le vendite e debbano essere conservati. In futuro potremmo avere per esempio due marchi scandinavi, due o tre tedeschi, due italiani e due francesi, ma probabilmente il cinquantina per cento dei motori sa-

rà uguale. In effetti noi standardizzeremo la produzione di componenti ma manterremo il più possibile reti di vendita separate e indipendenti. Noi tutti manterremo le nostre bandiere ma avremo qualche radice in comune.

Sulla concorrenza giapponese. Dopo aver parlato con molta gente del mondo dell'automobile la mia impressione è che il boom delle macchine giapponesi se non sta finendo, sta per lo meno declinando. I giapponesi hanno avuto dei buoni risultati perché le loro macchine costavano poco ed erano buone macchine che richiedevano poca manutenzione. Adesso la gente si accorge che una macchina giapponese invecchia molto più velocemente di una macchina europea o americana. La gente ha incominciato ad accorgersi che arrugginiscono di più. In Europa abbiamo visto iniziare un lieve declino delle vendite di auto giapponesi.

Sulla disoccupazione in Europa occidentale. Nel 1981 le aziende che hanno ridotto il numero dei propri dipendenti sono state quelle che hanno in qualche modo ottenuto dei profitti. In tutti i modi dal punto di vista del management è una tragedia pensare che il grande successo che possiamo ottenere è avere 3000 o 10.000 o 15.000 lavoratori in meno. In futuro non potremo vivere con 8 milioni di disoccupati nella Comunità Europea.

Sull'industria pubblica (statale). L'industria pubblica o statale è stata un tale disastro in Italia che nessuno vuol più sentirne parlare, nemmeno i comunisti. Io ho parlato con dei ministri del governo francese e mi hanno fatto meravigliosi discorsi su quello che intendono fare. Quando abbiamo fatto loro notare il disastro italiano con l'industria di Stato i francesi hanno detto che hanno un management migliore e che possono resistere meglio alle pressioni dei vari centri di potere. Aspettiamo e vedremo.

Sul miglior modello economico per l'Europa Occidentale. Una socialdemocrazia illuminata. Per questo c'è bisogno di un alto reddito pro capite, un alto livello di educazione e un alto grado di istruzione della gente. Queste cose sono più facilmente ottenibili nel Nord dell'Europa. Ma questo è il genere di società che io spero si realizzerà. Qualsiasi altro tipo di società significherebbe un'immensa perdita di libertà.

Sotto il titolo «La svolta della Fiat» il settimanale statunitense Time dedica in un suo numero di agosto un'ampia «cover story» all'industria automobilistica torinese.

Dopo i difficili momenti attraversati dalla Fiat negli Anni 70 l'azienda, all'inizio del nuovo decennio, sotto la guida del suo presidente Giovanni Agnelli, affidava la riorganizzazione delle sue molteplici attività a una nuova generazione di «top professional managers».

«Si automatizzavano le fabbriche e si investivano miliardi di dollari in ricerca e sviluppo per rendere nuovamente competitive le sue automobili».

«Il risultato è stato uno dei più notevoli recuperi dell'industria moderna».

«Da una quota di mercato dell'11 per cento (1979) si raggiungeva il 13,5 per cento nell'81 e il 13,6 quest'anno. Dove l'innovazione aveva languito, di colpo sono apparsi nuovi modelli al ritmo di uno ogni due mesi».

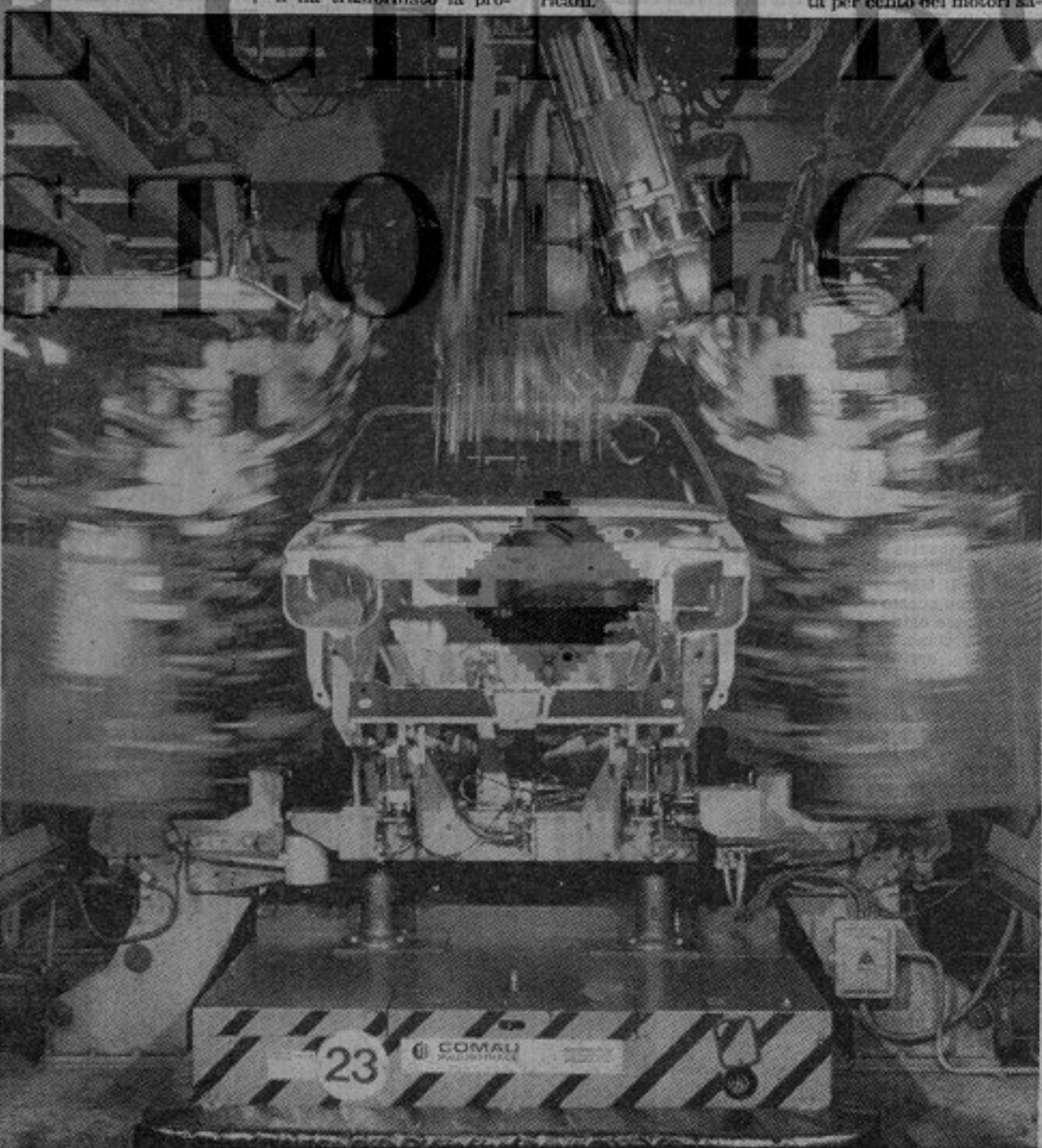
Dalla fine del 1981 l'azienda ha riconquistato la sua vecchia posizione di leader nel settore automobilistico europeo.

Cesare Romiti può affermare: «La Fiat è ora pronta per sopravvivere e svilupparsi nell'industria dell'auto». «E quel che più sorprende — prosegue l'articolo — è che la rinascita ha avuto luogo durante uno dei periodi peggiori per l'industria automobilistica mondiale».

Ricordando le principali tappe della «svolta», Time definisce Cesare Romiti come l'uomo chiave del «management», mentre riporta il giudizio di Marc Quin, segretario generale dell'Associazione Costruttori Automobilistici Europei, secondo il quale: «Ciò che è avvenuto alla Fiat è storicamente importante in quanto il cambiamento tecnologico avvenuto nell'azienda è stato eccezionale e dovrebbe servire ad esempio per gli altri costruttori europei».

«La Fiat — secondo l'articolo — è stata capace di uscire dal confronto sociale degli ultimi anni con una abilità rara: quella di adeguare nell'industria italiana il volume della sua produzione alle richieste del mercato».

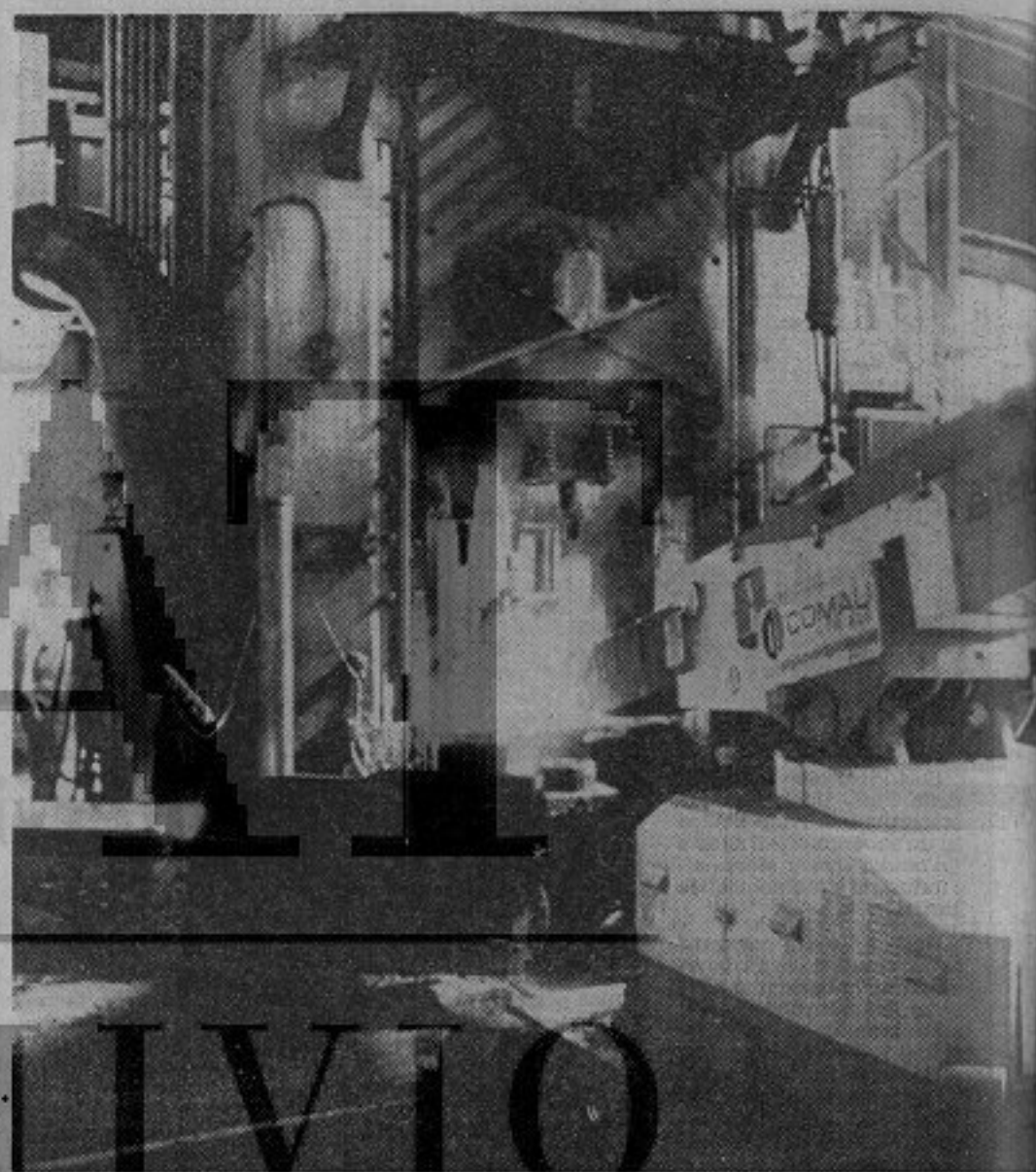
«Dieci anni fa l'azienda offriva 29 varianti su 14 modelli base, oggi grazie alla possibilità di intercambiare chassis, motori e componenti è in grado di offrire un numero considerevole di versioni basando



«Io, robot sento e vedo forse penso»

Esperto di robotica del Comau risponde a varie domande sugli automi: come sono entrati in officina, che cosa fanno, quale aspetto avranno nel prossimo futuro - Incontro con un fabbro d'eccezione, il robot della Teksid che manipola billette del peso di 30 chili e riscaldate a 1200 gradi - Chi è Fenice, un robot della seconda generazione che vive nello stabilimento Lancia di Chivasso ed è il primo al mondo, di questo tipo, che sia entrato in un reparto di carrozzeria

MARESA FERRUA • ETTORRE GREGORIANI



Ripetono i gesti dell'uomo all'infinito, senza stancarsi e per questo danno sempre una certa inquietudine. Sono forniti di una memoria eccezionale ma di intelligenza ne hanno pochina, visto che non sanno aggiungere nulla a quanto è stato insegnato loro. Diventano più numerosi di giorno in giorno, ma il ritrovarceli al fianco quali compagni di lavoro non ha tolto nulla alla loro capacità di affascinare. I robot insomma — perché è di questi automi che stiamo parlando — restano per la maggior parte di noi degli sconosciuti un po' preoccupanti.

Abbiamo cercato di chiarire il ruolo e l'importanza di tali macchine all'interno dell'industria automobilistica parlando con Marcello Favareto, responsabile del servizio studi e applicazioni robotica della Comau, direzione automazione.

Perché e quando i robot sono entrati in fabbrica?

Venti o trent'anni fa nelle officine di grande produzione, tipo quella automobilistica, gli uomini erano al «servizio» di macchine semiautomatiche od automatiche singole: caricavano pezzi da lavorare, caricavano pezzi lavorati, effettuavano controlli periodici ecc., nella lastratura anzi erano gli uomini stessi che eseguivano le saldature sui vari pezzi che componevano la scocca mediante l'uso di pinze manuali. La crescita dell'automazione ha prodotto per vari anni macchine sempre più complesse e integrate, ma intrinsecamente sempre più rigide, in grado cioè di produrre presto e bene un solo tipo di pezzo e sempre lo stesso. Gli uomini restavano indispensabili dove erano necessari movimenti complessi o delicati quali per esempio la saldatura di completazione delle scocche, il carico su linee di pezzi alimentati alla rinfusa, oppure dove era necessaria la flessibilità cioè la capacità di produrre particolari più o meno diversi sulla stessa linea. L'avvento del Robot, bracci automatici con molte articolazioni, facilmente programmabili e poco specializzati, ha permesso di estendere l'automazione in queste

nuove aree. All'inizio non tutte le capacità venivano sfruttate o non tutte contemporaneamente: a volte erano movimenti complessi ripetuti a ritmi massacranti per l'uomo, che venivano eseguiti, altre volte erano le capacità di passare rapidamente da un programma di lavoro ad un altro completamente diverso ad essere sfruttate, e poi si teneva conto della capacità del Robot di lavorare di continuo in ambienti rumorosi, caldi, malsani e sollevare senza lamentarsi pesi inaccettabili per l'uomo. Anche il mondo attorno al robot (impianti, macchine, tecnologie) si è progressivamente modificato per meglio sfruttare le nuove possibilità offerte da questi sistemi.

In Fiat i primi automi destinati alla saldatura della scocca della «132» entrarono intorno agli Anni 70.

Quanti robot operano attualmente negli stabilimenti Fiat?

«Circa 350».

Solamente?

«Le sembrano pochi? Tenga presente che in Europa chiamiamo robot solo le macchine intelligenti e programmabili su tutta la corsa dei diversi assi (minimo 3, massimo 6 o 7). Naturalmente se usassimo questo termine per indicare ogni braccio automatico, come fanno i giapponesi, arriveremmo anche noi a cifre simili alle loro (200 mila robot)».

Arriveremo ad avere una fabbrica totalmente automatizzata, regno incontrastato dei robot?

«Sì, certamente, ma non in tempi brevi. La tecnologia per farlo esiste già: si tratta di metterla tutta insieme e di vedere se un'operazione di questo genere è conveniente».

«Oggi abbiamo magazzini automatizzati, macchine a controllo numerico gestite da elaboratori centrali, sistemi di movimentazione dei pezzi quasi completamente autonomi. Insomma, tutto quello che serve per costruire un reparto senza uomini, o quasi».

Perché quasi?

«Perché sia nel settore della movimentazione-pezzi, soprattutto per quanto concerne il carico e lo scarico

del materiale dai «pallets», sia in quello dei «servizi», quali ad esempio il cambio degli utensili o degli elettrodi, il processo di automazione richiede ancora molto lavoro».

«E poi bisogna ricordare che gli esperimenti fatti fino a oggi hanno dimostrato che per alcune operazioni di po-

sizionamento, per i controlli e per l'assistenza l'uomo è indispensabile. Anche gli automatismi più sofisticati dovranno comunque e sempre essere avviati con precisione tutta umana».

Qual è il sogno di un esperto di robotica?

«Un automa flessibilissimo, dotato di una logica

molto sofisticata ma poco costosa».

In realtà, invece, come sarà il futuro?

«Fatto di robot dotati di «occhi» (le telecamere), di «dita» (i sensori) sempre più numerose e sensibili, di «orecchie» (attrezzature capaci di ricevere comandi verbali)».

Fenice:

Si chiama Fenice, il rigido controllore della qualità Lancia. Da due anni lavora in officina al reparto lastratura di Chivasso con mansioni di grande responsabilità: da lui dipende il controllo dimensionale dei sottogruppi lastrati.

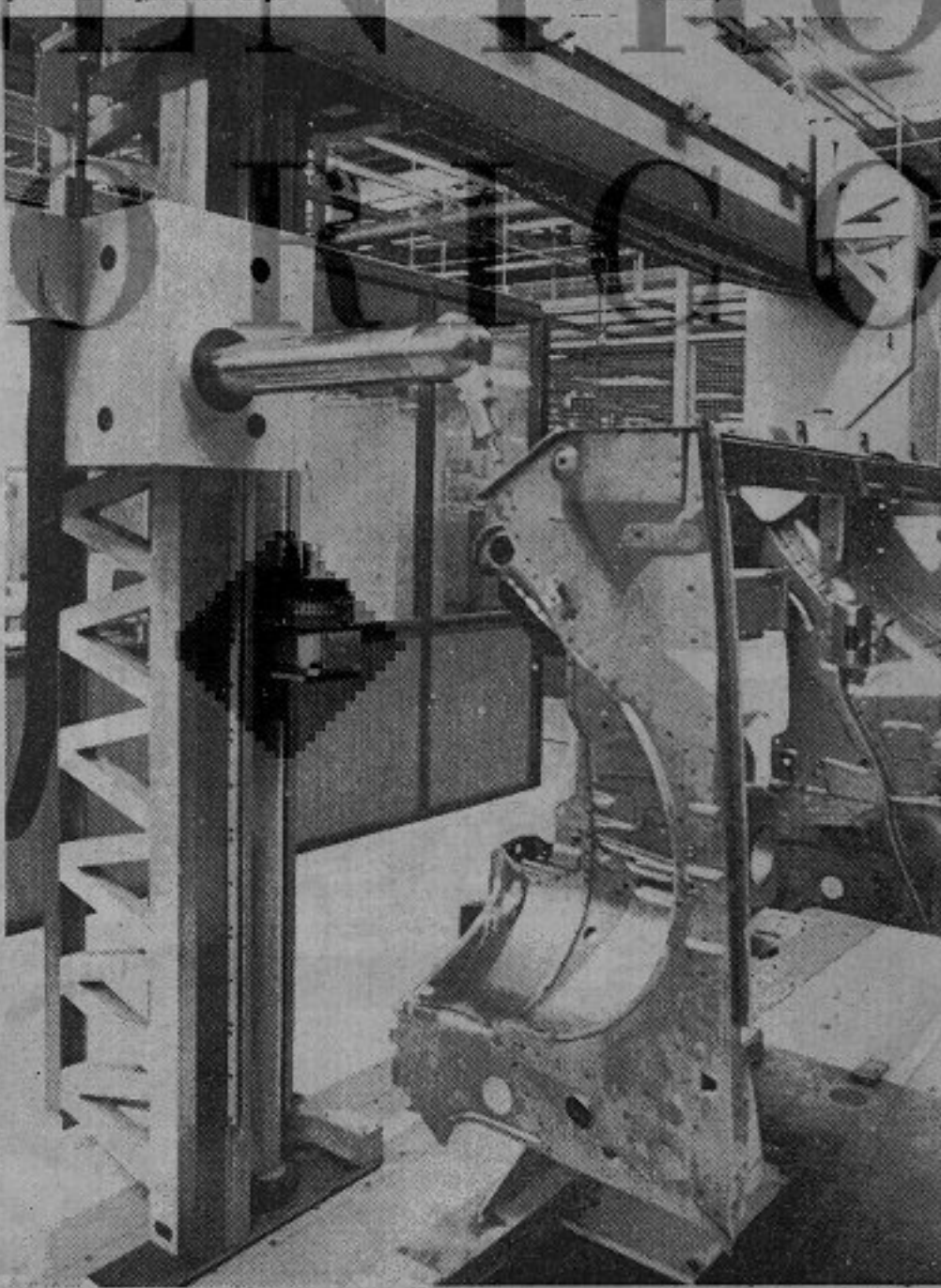
Non è l'ultimo nato di una famiglia di robot ma il primo di una nuova generazione di cui per ora solo alcuni tipi hanno applicazioni industriali. Fenice, infatti, associa alle caratteristiche dei robot di prima generazione (bracci d'acciaio che si spostano secondo i comandi di un computer) la possibilità di comunicare con il calcolatore segnalando le caratteristiche del pezzo su cui sta lavorando. Sistema, questo, definito dai tecnici a circuito chiuso.

Nato da un'idea Lancia, Fenice è quasi certamente la prima applicazione a livello mondiale di questo genere di robot in carrozzeria. È un robot che lavora molto. Per 15 ore al giorno, dalle sei del mattino alle dieci di sera, controlla scrupolosamente tutto quello che gli passa davanti, in questo caso i quattro sottogruppi della scocca: fiancate, padiglione, pavimento ed ossatura anteriore.

Trattandosi di una macchina sofisticata, primo esemplare di una specie futura, il posto che occupa a Chivasso è privilegiato. Situato al centro del reparto e protetto da una recinzione metallica, permette solo a pochi autorizzati di avvicinarsi. La stessa cosa vale per il computer, la mente del sistema che da un ufficio alle sue spalle gli trasmette gli ordini necessari per compiere il controllo dei pezzi e rilevare gli eventuali scostamenti rispetto allo standard.

Fenice è in grado di misurare non solo i punti che si trovano su un piano ma anche quelli collocati su assi diversi, per esempio i profili delle lamiere.

Ma vediamo al lavoro. Prima di iniziare qualsiasi operazione, Fenice controlla se stesso. Come davanti a



Fenice al lavoro. Nella foto in alto Richetto II, il fabbro delle fucine Teksid

L'automa Richetto II di professione fabbro

Il robot industriale è caratterizzato da una completa flessibilità: in funzione dei pezzi che lo corredano, uno stesso robot può essere impiegato come mezzo d'opera, come mezzo di assemblaggio, oppure come mezzo logistico. Con una pistola a spruzzo lo si trasforma in robot di verniciatura, con un paio di elettrodi in robot di saldatura, con un organo di presa in robot di manipolazione.

Grazie a una grossa pinza meccanica, il Polar 6000 della Comau si è trasformato in esperto fuciniere. Forgiare il ferro e l'acciaio è un lavoro duro, da «uomini», un mestiere che da sempre ha richiesto forza e fatica. Incudine e martello, gli antichi attrezzi del fabbro, sono stati sostituiti alle fucine Teksid da grosse presse che comprimono il materiale in lavorazione fino a ridurlo alla forma desiderata.

E' di fronte a una di queste che troviamo Richetto II, il robot addetto allo stampaggio dei manicotti destinati ai trattori della OM. «Arrivato in fucina nei primi mesi del 1981, Richetto II ha avuto all'inizio alcuni problemi di adattamento — dice Pier Mario Arnaud caposquadra del reparto —: incompatibilità di carattere tra lui, un robot che fino a poco prima si occupava di saldatura perché così era stato progettato dalla Co-

mau, ed Enrico (ecco il perché del nome un po' singolare), l'operaio che doveva guidarlo nelle varie operazioni. Le cose comunque adesso vanno meglio, i due hanno imparato a lavorare insieme e i malintesi sono finiti».

Collocato di fronte alla pressa idraulica, Richetto II trasporta alla stazione di formatura le billette di acciaio che escono dal forno ad una temperatura di 1200° C: là è assistito da quattro operatori che lubrificano i punzoni, attende pazientemente la fine del ciclo di stampaggio per riprendere il particolare e depositarlo su un convogliatore.

Questo, in breve, il lavoro del Polar 6000 Comau convertito in «fabbro» dalla Teksid. 53 pezzi all'ora, quattro operazioni per ogni pezzo, due o tre turni al giorno. Dotato di un braccio mobile, afferra billette da 20 o 30 chili con una grossa pinza meccanica, tenaglie che gli conferiscono l'aspetto di un formiccone. Qualche volta, quando per esempio la polvere di grafite si deposita sui sensori, si distrae e sbaglia, sbatte la testa contro la pressa ma per lui riprendersi è solo questione di secondi: in un attimo è di nuovo in grado di iniziare quella lunga serie di movimenti sempre uguali che, fino a quando non interverrà l'uomo con un nuovo programma, eseguirà all'infinito.

in Lancia è già futuro

uno specchio esegue una serie di piccoli movimenti in varie direzioni, sposta e ruota un brucino fino a quando non ha la certezza di essere in perfette condizioni e che nessun guasto è intervenuto a modificare le sue prestazioni. Deve anche superare una grossa difficoltà di comunicazione: il robot parla un linguaggio completamente diverso dal computer. Per questo è necessario il micro, un calcolatore-traduttore che trasforma il linguaggio numerico del computer in quello analogico del robot, i dati matematici cioè vengono tradotti in grandezze fisiche (angoli, distanze, raggi ecc.).

Garantita così la possibi-

lità del dialogo, è con una semplice frase («Sono in attesa di ordini...») che Fenice comunica alla mente del sistema la sua disponibilità a iniziare quella lunga serie di operazioni che li impegnerà entrambi per ben quindici ore al giorno. La prima cosa da fare per Fenice è riconoscere il pezzo che gli viene presentato e passare subito l'informazione al computer per dargli modo di cercare nella memoria il programma relativo al pezzo stesso.

Per una decina di minuti il sottogruppo viene esaminato in modo dettagliatissimo: il robot lo «tasta» accuratamente e trasmette i risultati delle sue indagini al calcolatore che provvede a compila-

re un disegno, un tabulato, dove compaiono tutti gli scostamenti, nelle tre dimensioni, dal modello teorico. Ma è anche possibile un controllo immediato e più veloce attraverso un video che permette di intervenire subito sull'eventuale errore (con i sensori il robot, prima di passare a una nuova operazione, controlla di aver eseguito correttamente quella precedente).

Sono 50-55 i pezzi controllati da Fenice ogni giorno ma è nelle intenzioni di Alberto Pianta, direttore dello stabilimento Lancia di Chivasso e «padre» del sistema, perfezionarlo per rendere più veloce il colloquio tra macchina e calcolatore.

Per i vostri acquisti invernali di

BIANCHERIA INTIMA - PER LA CASA - MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA - CALZE - CAMICIE - CORSETTERIE - CORREDI:

I "SULLA PELLE"

C. Regina Margherita 125 Tel. 530.467 - TORINO

AL MAGAZZINO

V. Milano 13 Tel. 530.894 TORINO

PREZZI NETTI RIBASSATI E BLOCCATI FINO AL 31-12-82

Ecco alcuni esempi:

MAGLIERIA RAGNO: Top pura lana donna art. 51RS	L. 7.100
CORSETTERIA PLAYTEX: Reggiseno Criss Cross stretch art. 161	L. 11.800
TELERIA ZUCCHI: Accappatoio Fatina super unisex puro cotone	L. 38.300
CALZE MALERBA: Collant Hop	L. 700
Collant Contenella	L. 1.100

ed inoltre coperte Lanerossi - trapunte e lenzuola Eli e Zucchi - biancheria e vestaglie Joelle e Imec-fazzoletti e serie completa Lanes per donna e bambino

SOLO LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI MAI VISTI!!

Orario: lunedì 15,30-17,30 da martedì a sabato 9-12,30 15-17,30



IL MARCHIO
CHE DISTINGUE

MESE DELLA CARTELLA

in VIA PO 55

e VIA DI NANNI 120

da

AVOGADRO VIOLETTA

Rivenditori Samsonite - Del Sey

CARTELLE	L. 8.900 in più	BORSE PELLE MODA	L. 25.900 in più
SACCHE SCUOLA	» 7.900 »	BORSE PITONE	» 39.900 »
SACCHE	» 5.900 »	VALIGIE ESPANSO	» 11.900 »
CESTINI ASILO	» 5.900 »	SACCHE VIAGGIO	» 19.900 »
CARTELLE, ZAINETTI ANATOMICI		VALIGIE	
CON CAVALLINO		TELAIO ALLUMINIO	» 37.900 »
OMBRELLI	» 6.900 »	BAULI	» 39.900 »

SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT

Dopo le vacanze tante foto da rivedere

Nel laboratorio sviluppo e stampa di Marvin le foto delle vostre vacanze vengono stampate su carta Kodak in 48 ore, oppure in 24 ore per chi ha problemi di tempo; i dipendenti Fiat, inoltre, hanno uno sconto dal listino del 15%. Le foto vengono consegnate in un simpatico album personalizzato da 24 fotografie. Naturalmente continuano

tutti gli altri sconti che Marvin riserva ai dipendenti Fiat.



marvin
La città delle foto

Torino, Via Lagrange 45 Tel. 537064/234 (r.c. aut.)

Il computer trasmette a Fenice gli ordini necessari per compiere il controllo dei pezzi

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi invia servizi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A 112 To-K a lire 1 milione 300 mila color verde km 80 mila. Tel. 901.39.54 Orbassano (To).

A 112 targata To-E, motore rifatto, 3000 km carrozzeria in ottimo stato a lire 1 milione 300 mila trattabili. Tel. 684.704 dalle 18 alle 20 (To).

A 112 Abarth blu Anabes, quattro mesi, primi di novembre, Tel. 322.166 (To).

A 112 Eite, 8 mesi, metallizzata, accessoriata, motore perfetto a lire 5 milioni 500 mila. Tel. 391.729 (To).

A 112 Junior tetto apribile. Tel. 93.76.862 dopo le 18 (To).

ALFA Romeo furgone finestrato 1300 cc. benzina rimesso a nuovo, cobentato rivestito in legno, uso camper a lire 1 milione 800 mila. Tel. 84.09.26 (To).

AUTOCARAVAN su telaio 236 Fiat anno 1980 come nuovo, dotato di boiler, stufa, toilette, doccia, frigo frangente, serbatoi dell'acqua, cucini, quattro cassapanche, scaletta esterna per portapacchi, luce esterna, antifurto, segnali di emergenza, due batterie a lire 15 milioni trattabili. Tel. 383.390 (To).

BIANCHINA 500 discreta condizioni come motore e carrozzeria a lire 300 mila. Tel. 96.10.198 (To).

CAMION 662 portata q 50 a lire 5 milioni 500 mila trattabili (con motore nuovo). Tel. 911.53.58 Chivasso (To).

CAMPER SHANGO, Fiat 900 T targa To-T53, pochi chilometri ottime condizioni, tenuto in box. Tel. 633.525 (To).

FIAT 124 Bn To-L2, km 38 mila, tenuta in box, a lire 1 milione 650 mila. Tel. 44.21.06 (To).

FIAT 124 berlina 1200 cc. To-K5, unico proprietario, perfetta meccanica e carrozzeria, cambio traino. Tel. 71.46.72 (To).

FIAT 124 Seat, anno 1979, ottime condizioni, cambio traino. Tel. 606.28.65 (To).

FIAT 124 Sport 1600 cc, targa To-E motore, vernice, gomme nuovi, prezzo lire 1 milione 800 mila. Tel. 94.40.886 Cambiano (To).

FIAT 125 S gommone, buone condizioni. Tel. 800.20.72 Settimo Torinese.

FIAT 126 To-P Personal color rosso, molto bella. Tel. 949.31.84 (To).

FIAT 126 CX color blu To-X4 Personal 4, pochissimi chilometri 4000, a lire 3 milioni 900 mila. Tel. 39.18.50 (To).

FIAT 126 anno 1976, perfetta, tenuta in box, accessoriata, meccanica, revisionata, gommata nuova. Tel. 382.885 (To).

FIAT 126 To-H8, anno 1973, Tel. 38.46.49 (To).

FIAT 126 base bianca anno 77. Tel. 61.99.106 (To).

FIAT 126 To-K color amaranto motore e carrozzeria rifatti. Tel. 34.70.502 ore pass (To).

FIAT 127 2 p del '74 rosso mattone, unico proprietario, ottimo stato, motore rifatto, testata a distribuzione, batteria nuova, gomme 90% a lire 1 milione 500 mila. Tel. 78.02.31 (To).

FIAT 127 CL 1050 color rosso anno 78, ottime condizioni. Tel. 69.28.30 (To).

FIAT 127 3° serie 1050, 5 marce, color amaranto, pochi km tenuta in box, quattro mesi. Tel. 73.32.31 (To).

FIAT 127 3° serie accessoriata azzurrite, tenuta in box, quattro mesi a settembre. Tel. 307.401 ore pass (To).

FIAT 127 cinque anni, km 30 mila, tenuta in garage, ottima carrozzeria e motore a lire 3 milioni 500 mila. Tel. 606.91.13 dalle 18 alle 21 (To).

FIAT 127 To-L8 impianto a gas, ottimo stato, due ruote, prezzo conveniente. Tel. 307.834 (To).

FIAT 127 3° serie, special 3P azzurrite, quattro mesi, scadenza primi ottobre, tenuta in box, pochi km. Prezzo lire 5 milioni 750 mila. Tel. 650.80.03 (To).

FIAT 127 3° serie 1050, 5 m, rosso Neardo, quattro mesi inizio ottobre, perfetta, tenuta in box. Tel. 285.721 ore pass (To).

FIAT 127 terza serie tre porte rossa, pochi chilometri, tenuta in garage a lire 5 milioni 600 mila. Tel. 606.46.12 (To).

FIAT 127 3 porte, super 2° serie di 8 mesi color azzurrite, tenuta in box a lire 5 milioni 500 mila. Tel. 62.13.31 ore pass Nichelino (To).

FIAT 127 Special 3 porte, 3° serie mesi 3 km 450 targata To-X7, accessoriata color azzurrite tenuta in garage. Tel. 605.24.47 dopo le 18 (To).

FIAT 127 3 porte, special, rosso amaranto, semestrale. Tel. 304.620 (To).

FIAT 127 Special 900 terza serie, tre porte, beige Marocco, sei mesi a primi di settembre, tenuta in garage. Tel. 58.55.94 dopo le 18,30 (To).

FIAT 127 900 special 3 porte, ultimo tipo, color azzurrite, km 3000, allarme, mesi 6, sempre in garage. Tel. 29.56.24 (To).

FIAT 127 RST special, color rosso, accessoriata, sei mesi, tenuta in garage. Tel. 901.61.34 Hivello (To).

FIAT 127 RST Special, 3 P 903 semestrale To-X19, super accessoriata, aurista color azzurrite. Tel. 48.13.24 (To).

FIAT 127 Sport 3° serie, 5 marce, To-X43253, 4 mesi, km 3500 grigio ghiaccio metallizzato, tenuta in garage. Tel. 93.11.588 (To).

FIAT 127 Diesel 7 mesi bianca, accessoriata, ottima, tenuta in garage a lire 6 milioni 350 mila, e Fiat 500 To-E81 ottimo motore, discreta carrozzeria a lire 850 mila. Tel. 965.53.43 Candiglio (To).

FIAT 127 diesel bianca, quattro mesi, fine settembre, accessoriata, tenuta in garage, superbollo sino a dicembre. Tel. 354.352 (To).

FIAT 127 Diesel, 3 mesi. Tel. 907.68.62 dopo le 18.

FIAT 127 Diesel color blu Appennino, pochi chilometri inurbata, tenuta sempre in garage e con garanzia lubrificata di otto mesi. Tel. 696.12.80 (To).

FIAT 127 diesel bianca, mesi 7, super accessoriata, RCA dicembre, tenuta in box a lire 6 milioni 900 mila. Tel. 908.50.81 (To).

FIAT 127 diesel berlina, color bianco, poggiatesta, lunotto termico, 10 mesi, disponibile a settembre, tenuta in garage. Prezzo da concordare. Tel. 622.165 (To).

FIAT 128 blu, targata To-R0 (5 anni), unico proprietario, mai sinistrata, km 50 mila, cambio traino per roulotte. Tel. 23.80.29 (To).

FIAT 128 targa To-E8, unico proprietario, perfetta, prezzo onvolo. Tel. 358.22.68 (To).

FIAT 128 rally, impianto a gas To-F con ruote nuove, ammortizzatori nuovi, dischi freni nuovi, tenuta in garage. Tel. 605.32.75 (To).

FIAT 128 3 p, 1975, bianca, motore 1300, ottime condizioni. Tel. 591.455 dopo le 21 (To).

FIAT 131 L panorama, semestrale, blu scuro, km 5000, perfetta, tenuta in garage accessoriata, lire 7 milioni 500 mila, non trattabili. Tel. 0124/28.660 ore serali Rivarolo (To).

FIAT 131 1300 2 porte, special blu, 80 mila km, fine '75, unico proprietario, ottime condizioni, lire 1 milione 500 mila non trattabili. Tel. 25.24.22 ore pass (To).

FIAT 500 R color rosso To-L83505, km 6800 unico proprietario prezzo trattabile. Tel. 906.57.92 ore serali (To).

FIAT 500 L in buono stato, meccanica e carrozzeria a lire 420 mila. Tel. 94.93.162 Santena (To).

FIAT 500 To-D9, motore e copertoni buoni, letuccia in lamiera, corredata di copertoni chiodati, catene, fari argon, L 700 mila trattabili. Tel. 0125/45.902 Ivrea (To).

FIAT 500 L ritagliata To-R color blu notte, rifatta di carrozzeria e motore, qualsiasi prova. Prezzo lire 850 mila. Tel. 901.26.64 Orbassano (To).

FIAT 500 riverniciata e revisionata a lire 500 mila, cidompolone Beta automa ruote 14" lire 220 mila. Tel. 272.422 (To).

FIAT 500 L 1970 unico proprietario rimessa a nuovo, qualsiasi prova e Vespas 125 Primavera To-32. Tel. 9635.990 Mazze (To).

FIAT 500 To-E51 ottimo motore, carrozzeria da sistemare, lire 350 mila. Tel. 290.366 (To).

FIAT 500 L dicembre '70, perfetta, sia di meccanica che di carrozzeria. Prezzo lire 850 mila. Tel. 30.95.345 (To).

FIAT 500 color blu, targata To-E2. Tel. 92.78.686 (To).

FIAT 500 bianca del 1965, motore a posto, carrozzeria discreta. Tel. 292.811 (To).

FIAT 500 To-E1 in ottimo stato motore rifatto a lire 400 mila. Tel. 12.45.77 (To).

FIAT 500 Autotranchi panoramica, bianca, targa To-A, garantita, rimessa a nuovo. Tel. 801.18.63 ore serali (To).

FIAT 500 Seat decapottabile (tipo Jungla) e Fiat 126 To-K. Tel. 26.90.52 ore serali (To).

FIAT 850 special To-B39, color acqua marina, motore ottimo, buone condizioni. Tel. 965.78.64 (To).

FIAT 1100 R, anno 1968, in buone condizioni a lire 300 mila. Tel. 32.53.07 (To).

FIAT 1100, targata At-160786, color grigio, buono stato di meccanica e carrozzeria prezzo lire 300 mila. Tel. 0141/976.233 San Martino Allen (Ast).

FIAT PANDA 30 color blu, mesi 4, pochi km, lunotto termico, tergicristallo, sedili ribaltabili, appoggiatesta, scadenza primo ottobre. Prezzo interessante. Tel. 361.227 (To).

FIAT PANDA 30 color beige optional, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, appoggiatesta, tenuta in box, bollo pagato fine gennaio 1983. Tel. 360.662 (To).

FIAT PANDA 30 color beige Marocco, optional, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, appoggiatesta, quattro mesi, pochi chilometri, tenuta in garage. Tel. 626.716 (To).

FIAT PANDA 30 color celeste e rosso, accessoriata. Tel. 908.82.83 Leni (To).

FIAT PANDA 30, color nero, tutta accessoriata, sei mesi a ottobre, tenuta in box. Tel. 606.66.72 (To).

FIAT PANDA 30 nera, interno finta pelle beige, quattro mesi, km 1500. Tel. 594.582 (To).

FIAT PANDA 45 nera, cinque mesi, lunotto termico, tergicristallo, impianto radio. Prezzo lire 5 milioni 200 mila. Tel. 44.72.020 (To).

FIAT PANDA 45, mesi 9, color nero, sedili ribaltabili, lunotto termico, tergicristallo. Tel. 346.127 (To).

FIAT RITMO CL 60, To-X64, color rosso amaranto, accessoriata, tenuta in garage 3000 km. Tel. 327.967 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte 5° marcia, lunotto termico, appoggiatesta, color rosso Neardo, pochi km impianto stereo, tenuta in garage, quattro mesi fine agosto. Tel. 309.15.03 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, blu scuro, vetri atermici, appoggiatesta, quattro mesi di vita, km 2800 reali, tenuta in garage, prezzo lire 7 milioni 400 mila, scadenza fine luglio. Tel. 797.172 Grugliasco (To).

FIAT RITMO 60 CL 5° marcia, 5 porte, lunotto termico, appoggiatesta, color beige daino, quattro mesi a metà settembre sempre tenuta in box. Tel. 724.159 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 L 3 porte, grigio jet To-U1425 a lire 4 milioni 500 mila. Tel. 320.724 (To).

FIAT RITMO Super 75 beige daino, scadenza semestrale, pochi chilometri perfetta, sempre tenuta in garage, vera occasione, lire 8 milioni 100 mila trattabili. Tel. 906.44.58 Piossasco (To).

FIAT RITMO Diesel CL sei mesi, bianca tutti gli accessori, perfetta. Tel. 63.40.29 (To).

FIAT RITMO Diesel CL, quattro mesi, bianca, poggiatesta. Tel. 680.251 (To).

FIAT RITMO Diesel CL bianca, semestrale, tenuta in box, prezzo interessante. Tel. 309.31.49 (To).

FIAT RITMO Diesel 6 mesi, azzurrite, accessoriata, tenuta in garage, 3 mila chilometri. Tel. 906.57.36 ore pass (To).

FIAT RITMO Diesel L To-V18, color grigio accessoriata, perfetta, pochi chilometri, prezzo interessante. Tel. 34.50.16 ore serali (To).

FIAT RITMO Diesel L km 8 mila, color rosso Fiat, mesi 8-9, come nuova, tenuta sempre in box, lire 8 milioni trattabili. Tel. 309.71.04 (To).

RITMO DIESEL L To-X1, azzurrite, poggiatesta. Tel. 906.47.44 (To).

FIAT RITMO Diesel CL To-X47769, quattro mesi. Tel. 216.39.74 (To).

FIAT RITMO Diesel L color rosso scuro, pochi km, accessoriata, disponibile settembre (mesi 5) superbollo pagato fino a dicembre. Tel. 674.074 ore serali (To).

FORD TAUNUS 1300 XL 1974, color marone, metallizzato, km 70 mila reali unico proprietario, parcheggiata in garage, lire 800 mila. Tel. 287.287 ore ufficio (To).

FORD TAUNUS Ghia 1600, grigio metallizzato, impianto gas, 665, gommata nuova, 50 mila km, efficienti, accessoriatissima, targa To-P6, ottimo stato di carrozzeria e motore. Prezzo lire 3 milioni 700 mila. Tel. 234.443 ore pass (To).

LANCIA BETA 1600 RST del 1980 To-U7, accessoriata, cambio traino, foderi, color amaranto. Tel. 309.47.63 (To).

LANCIA BETA coupé 1300 amaranto, To-F13, accessoriata, meccanica e carrozzeria perfetta. Prezzo lire 4 milioni 500 mila. Tel. 29.97.04 (To).

LANCIA FULVIA coupé 1300 5 marce, anno 1973, unico proprietario, lire 1 milione. Tel. 29.04.27 (To).

LANCIA DELTA 1300 5 marce, accessoriata, marrone, pochi km, tenuta in box perfetta. Tel. 38.77.51 (To).

OPEL KADETT 1000, 4 porte anno 1979, km 13 mila, a lire 3 milioni 500 mila tenuta sempre in garage. Tel. 2621.810 (To).

SIMCA CHRYSLER 1308 GT color grigio metallizzato interno velluto grigio, accessoriata vetri elettrici, km 5200 anno '78, tenuta in box a lire 2 milioni 500 mila. Tel. 88.21.33 dalle 8 alle 16 (To).

SIMCA 1100 del 1974 buona meccanica, quattro porte rossa. Tel. 696.01.35 ore serali (To).

FIAT DIESEL Peugeot 204 motore rifatto km 20 mila, meccanica e carrozzeria in ottime condizioni. Prezzo a lire 1 milione 900 mila non trattabili. Tel. 906.85.35 Cumiana (To).

ALFA SUD 1200, cinque marce, accessoriata, To-R112 cerchi in lega, cerchi di serie a lire 3 milioni trattabili. Tel. 890.843 ore serali (To).

CAMPER Sherpa diesel omologato 4 posti '79 tetto a soffitto, accessoriato completo, meccanica rifatta nuova, lire 10 milioni 700 mila. Tel. 309.46.14 ore serali (To).

FIAT 125 P 4 color verde salvia, un anno, unico proprietario, pochi km ottimo stato. Tel. 30.55.87 (To).

FIAT 127 terza serie special 900 tre porte, azzurrite, pochi km tutta accessoriata tenuta in garage, scadenza metà settembre. Tel. 49.37.14 (To).

FIAT 238 omologato 9 posti, attrezzato per campeggio, vera occasione. Tel. 0172/421.585 Bra (Cn).

FIAT PANDA 30 rossa, mesi 6 al 10 settembre. Tel. 48.20.52 (To).

FIAT PANDA 45 nera, scadenza ottobre, accessoriata. Tel. 985.31.50 ore pass (To).

FIAT RITMO CL Diesel 4 mesi azzurrite 3000 km. Tel. 64.46.12 (To).

DUCATI Scrambler 350 azzurro, perfetto, impianto elettrico nuovo, qualsiasi prova, prezzo da concordare. Tel. 358.1676 ore cena (To).

FANTIC da cross, motore nuovo, ancora da rodare, carrozzeria in buone condizioni. Tel. 965.2998 Vinovo (To).

GUZZI V 50 III ottobre '81, cupolino borse Krauser e accessori a lire 3 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 307.552 (To).

GUZZI 250 TS anno 1978 a lire 1 milione 400 mila trattabili. Tel. 964.9490 S. Antonio di Susa (To).

GUZZI 500 Falcone 1951. Tel. 0121.52.846, Cantalupa (To).

ISOMOTO 125 anno 1953 ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 911.1563 ore pass, Chivasso (To).

HONDA 500 four km 10.000 reali, condizioni generali perfette, color rosso Honda metallizzato 4 i Marvyn, qualsiasi prova, immatricolato, aprile 1977, doppio freno disco a lire 2 milioni 200 mila. Tel. 619.9518 ore serali (To).

JAWA 350 a lire 650 mila in perfetto stato, qualsiasi prova. Tel. 252.250 ore serali (To).

JAWA 350 cc, targata To34, immatricolato settembre '80, come nuova, a lire 950 mila trattabili. Tel. 299.528 (To).

KTM 125 ottimo stato, anno 78, sei marce a lire 650 mila. Tel. 503.358 (To).

LAMBRETTA cc 50, motore a nuovo, carrozzeria in ottime condizioni a lire 290 mila e Guzzi Dingo cc 50, cambio a 3 velocità, ottimo stato, con ammortizzatori a lire 190 mila. Tel. 906.4892, Piossasco (To).

LAYERDA Husqvarna 125 regolarità Enduro ottime condizioni, 4 anni, ricambi, a lire 700 mila trattabili. Tel. 0184.262.724 (To).

MORINI 250 bicilindrico del 1981, km 8000, ottime condizioni a lire 2 milioni trattabili. Tel. 561.871 (To).

MOTOCULTIVATORE Valpadana Diesel 12 cv con marmocchio, motore, voltino, solcatore e fresa, in ottimo stato a lire 2 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 939.898, Avigliana (To).

MOTOM 98 anno 1958 al miglior offerente. Tel. 635.269 ore 19-21 (To).

MOTOCAPPA Lombardini 12 cv cc 403 in buono stato a lire 280 mila trattabili. Tel. 960.6416, Castiglione Tonnese (To).

SWM 50 cc, elaborato 6 marce, cross a lire 600 mila in ottime condizioni. Tel. 986.3150, None (To).

SWM regolarità Boy 50 cc sei marce, ottimo stato a lire 650 mila. Tel. 906.4526, Piossasco (To).

VESPA 125 X a lire 1 milione 200 mila in contanti, azzurra metallizzata, accessoriata, ottime condizioni, disponibile per prova. Tel. 906.7756, Piossasco (To).

VESPA 125 Primavera, targata To32, come nuova, usata pochissimo, bianca, bellissima, km 9200 a lire 950 mila. Tel. 0141.485.162 ore serali (To).

VESPA 125 Primavera, targata To32, a lire 850 mila trattabili. Tel. 734.913 (To).

Cerco auto

AUTO solamente spyder o cabriolet anno 1940-1960. Tel. 537.710 ore pass (To).

Cambio

LANCIA FULVIA coupé serie 3 color amaranto 5 marce To-L9 con moto da strada di tipo Honda, Kawasaki, Suzuki cc 500. Tel. 961.01.19 (To).



Vendo moto

BENELLI 125 4000 km, un anno e pochi mesi, lire 1 milione 300 mila trattabili. Tel. 610.478 oppure 0121.52.982 ore serali (To).

BENELLI 125 2 C To32, motore e carrozzeria ottime condizioni a lire 600 mila trattabili. Tel. 385.060 (To).

BETA BOY 50 come nuovo. Tel. 900.9975, Settimo Torinese (To).

BETA 50 ottimo stato, carburatore 19 Dell'Orto, telaio forcelle, e ammortizzatori a gas, Marzocchi e Corse Costa, sei marce anno '79 a lire 800 mila trattabili. Tel. 901.2117 ore pass, Orbassano (To).

BETA 125 RC regolarità fine '78, usato pochissimo e solo su strada, perfetto. Vero affare. Tel. 964.3307 (To).

BULTACO Sherpa Trial 350, come nuovo, usata pochissimo, a lire 1 milione 300 mila. Tel. 749.4302 ore serali (To).

CABALLERO Fantic Moto regolarità super 6 marce 50 cc del '78, buono stato, prezzo da stabilire. Tel. 0121.71.635, Pinerolo (To).

DUCATI 250 Scrambler in buone condizioni, motore revisionato, prezzo lire 800 mila. Tel. 306.179 (To).

Cerco moto

CINQUANTINO da cross, motore e carrozzeria in buono stato a lire 100 mila. Tel. 871.635 (To).

MAXI MOTO con Cardano anche con motore fuso, pagamento in contanti e Sedicar Bmw motore Bmw R 68 R 69, motore Glera Nettuno 250, moto antiche e vecchie. Tel. 963.6082, Rodolfo (To).

VESPA 50 oppure 125 con motore non utilizzabile, eventualmente solo telaio, purché in buone condizioni, prezzo modico. Tel. 935.8946 ore negozio (To).

125 TRIAL in buono stato. Tel. 954.0592, Rosta (To).

continua a pag. 14

SETTE PIANI DI SOLUZIONI IN MOBILVISIONE

ROSA DEI MOBILI ORBASSANO
VIA TORINO 2 - tel.(011) 9002009

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente

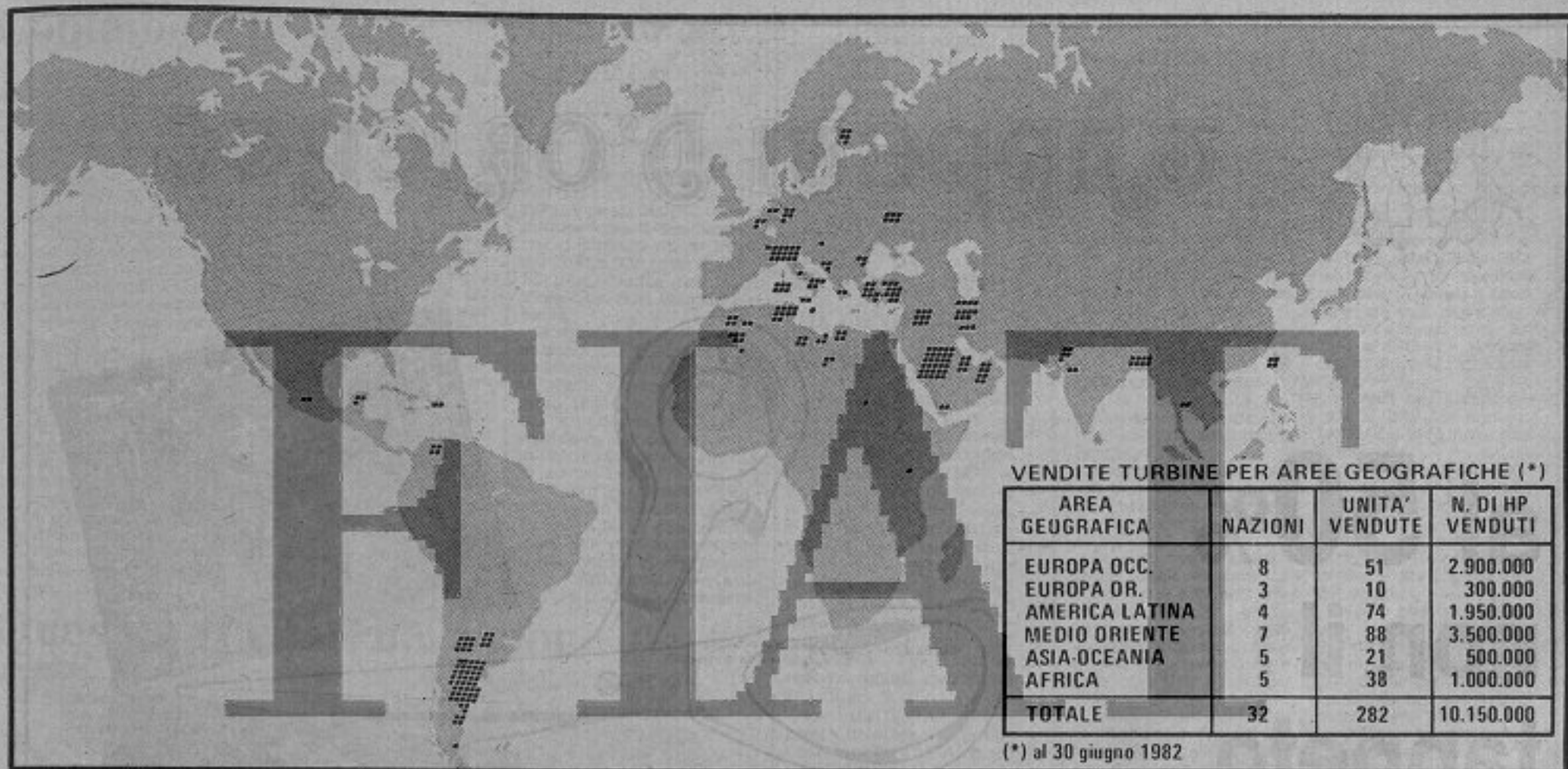
antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI SETTEMBRE

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73 ang. Corso Re Umberto
 Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
 Asti: Farmacia BARONCINI, Piazza S. Secondo 12
 Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
 Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
 Vercelli: MAICO, Corso Libertà 187, tel. 54.577
 Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23



Turbine TTG in tutto il mondo

Il giorno 10 shaban 1402 dell'egira (il nostro 2 giugno scorso) molti lettori del «Khaleej Times», quotidiano diffuso nei Paesi del Golfo Persico, hanno visto stampata una notizia che li riguardava direttamente: «La risposta giusta alla crescente domanda di elettricità». Nel testo si citavano varie centrali elettriche installate da anni in alcune località del Medio Oriente: funzionanti con turbine a gas della Fiat TTG, i loro positivi risultati valgono più di tante parole.

Un esempio. Nel marzo 1973, dopo una gara internazionale cui parteciparono industrie-colosso mondiali, l'ente elettrico di uno degli emirati arabi, la Dubai Electricity Company, siglò il contratto per l'acquisto dalla Fiat TTG di tre turbine TG 16, aventi la potenza totale di oltre 54 mila kW. In quella occasione più di un'azienda concorrente ritenne che l'accordo sarebbe rimasto un fatto isolato. Invece fu l'inizio di un'ondata di successi: sulla base del buon funzionamento delle turbine, lo stesso ente richiese l'anno dopo una quarta unità del medesimo tipo e due anni più tardi, sempre dopo una gara internazionale, due TG

20, turbine di maggiore potenza, in grado di offrire un'ulteriore potenza di 70 megawatt (MW).

«Ma non basta — dice l'ing. Roberto Sciandra, responsabile del servizio vendita area medio-orientale — la stima degli enti energetici dell'Unione degli Emirati Arabi nei confronti della nostra azienda è tale che nello scorso febbraio, dopo il consueto concorso internazionale, il Dipartimento Acqua ed Elettricità di un altro emirato — l'Abu Dhabi, questa volta — ha voluto per il suo impianto di Umm al Nar East due TG 50». Si tratta del modello più potente realizzato dall'azienda del Gruppo Fiat: raggiunge una potenza di 100 MW e ben dodici unità sono installate in centrali dell'Enel nell'ambito del piano di emergenza dell'ente. Inoltre per le due turbine destinate ad Abu Dhabi è previsto il ricupero di calore allo scarico, per la produzione di vapore in un grande impianto di dissalazione di acqua marina.

«Il quadro delle vendite in Medio Oriente va integrato — prosegue Sciandra — con i due recenti contratti all'Arabia Saudita, del valore complessivo di 150 milioni di dollari. E' stato un vero suc-

cesso riuscire a battere la concorrenza, specie quella nord-americana su un campo ritenuto di suo esclusivo dominio: basti pensare che questo Paese arabo vive quasi in simbiosi con gli Stati Uniti, al punto da adottare — unico nella vasta area — la frequenza a 60 hertz come in America, anziché quella a 50 hertz. Eppure l'abbiamo spuntata noi, in entrambi i contratti. Forniremo così cinque TG 20 alla centrale di Najran, vicino alla frontiera giordana e altre cinque identiche alla centrale di Jawf, nei pressi del confine nord-yemenita».

Trenta impianti

Ciascuna centrale è costituita appunto dalle turbine, con relativa sottostazione elettrica, serbatoi e trattamento combustibile, nonché dagli edifici per amministrazione, dall'officina e persino dalla moschea: tutto questo significa lavoro non solo per la Fiat TTG ma per molte altre società italiane ed europee, anche esterne al Gruppo. Con queste due centrali risultano così trenta gli impianti Fiat realizzati in Arabia Saudita per una potenza di oltre 850 MW e testimoniano i positivi risul-

tati di un discorso iniziato oltre venti anni fa, quando furono installate a Dammam le prime due turbine a gas.

Ma come si riesce a concludere questi importanti contratti? Ovviamente la base principale è costituita dal livello tecnologico, dall'affidabilità del prodotto, dalla capacità commerciale, dall'immagine globale dell'azienda. Accanto a questi elementi, più che sufficienti nei Paesi industrializzati, nei Paesi emergenti diventano altrettanto importanti la collaborazione, l'assistenza tecnica e i tempi di esecuzione dell'impianto.

«Questo significa — dice l'ing. Fernando Pupino, stretto collaboratore di Sciandra — realizzare una centrale «chiavi in mano» in meno di un anno dalla firma dell'accordo e non limitarsi all'esecuzione letteralmente di quanto previsto nell'ordine. Dare insomma di più: seguire costantemente il cliente, quasi tenendolo per mano, addestrare il personale (spesso neppure locale), consigliarlo, cercare di prevenire o di risolvere insieme i problemi, garantire la presenza di nostri tecnici per l'assistenza, inviare subito le parti di ricambio anche se non è ancora incompleta la

formalizzazione della richiesta».

Proprio per rispondere sempre meglio ai problemi dell'assistenza, manutenzione ed esercizio delle centrali elettriche che operano nei vari Paesi del Golfo, l'azienda torinese ha costituito una società italo-saudita, la Tecmo Arabia Ltd., di cui detiene il 51 per cento del capitale.

«Accanto a questo — prosegue Pupino — tante piccole cose, spesso impercettibili, nell'agire, nel dimostrarsi pazienti ma tenaci, arrischiare sui dettagli, sicuri del proprio prodotto, capaci di farsi amici, sul posto e al posto giusto. Chiunque ha trattato vendite nei Paesi arabi sa quanto queste amicizie, conoscenze e abilità siano importanti e inestimabili, anche se spesso incomprensibili alla mentalità tecnologica occidentale. Ognuno di noi potrebbe raccontare molti aneddoti. Oggi è quasi divertente ricordare le sistemazioni di fortuna quando alcuni anni fa in alcune capitali arabe i pochi alberghi funzionanti erano pieni; o la falsa partenza da una città per dare alla concorrenza l'impressione di ritirarsi dalla gara».

Il rapporto umano, il «savoir-faire» e l'adattabilità personale, sono elementi positivi che vengono sottolineati anche dal cav. Remo Chionne, responsabile vendite del continente africano.

«All'inizio della nostra attività commerciale, quasi trenta anni fa, si girava in tutti i Paesi e si offrivano crediti-fornitori (quelli concessi dalla stessa azienda venditrice). Poi l'equilibrio politico mondiale, motivazioni strategiche, linee di credito pubbliche a tassi quasi inesistenti e con tempi di rimborso lunghissimi, hanno costretto a scelte preferenziali».

Comunque è dell'inizio di quest'anno la sua firma sul contratto con la Tunisia: l'accordo del valore di oltre 40 milioni di dollari prevede la fornitura alla Stég-Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz di cinque TG 20, da installare in tre località dove sorgeranno le nuove centrali: Robbana nell'isola di Jerba, Korba presso il golfo di Hammamet e Kasserine nell'interno del Paese. Inoltre, la Fiat TTG dovrà

provvedere all'addestramento del personale tunisino per la conduzione degli impianti. «L'assegnazione del contratto alla nostra azienda — osserva Chionne — conferma la positiva collaborazione con questo Stato africano, al quale avevamo già fornito due TG 20 per la centrale di Bouchemma e tre TG 16 per quella di El Borma».

Un primato

In questa panoramica non si può dimenticare l'ultima commessa acquisita: l'ente elettrico messicano, la Comisión Federal de Electricidad, ha ordinato una nuova centrale turbogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 40 mila kW, che sarà installata a Mérida. Questo ordine si aggiunge alle precedenti realizzazioni in questo Paese, che ha già acquistato quattro turbine italiane, una delle quali inaugurata dal presidente Pertini nel 1981, nella stessa città di Mérida.

Con tale commessa salgono a diciotto le turbine a gas ordinate all'azienda torinese nei soli primi sei mesi di quest'anno, per un totale di oltre 800 mila kW, e tutte da installare all'estero. Ammontano invece a 282 le unità (per un totale di dieci milioni e 150 mila Hp) globalmente vendute in ben trentadue Paesi: dall'Argentina all'Algeria, dal Bangladesh al Belgio, dalla Finlandia all'Iran, dall'India all'Ungheria, dalla Turchia alla Romania, dal Kenya al Pakistan, da Taiwan al Venezuela.

Proprio per questo, concludono i responsabili commerciali dell'azienda, è più che giustificato il «Premio Esportazione» che l'Anima (Associazione Nazionale Industria Meccanica e Affine) ha assegnato quest'anno alla Fiat TTG: il premio costituisce un importante riconoscimento alle industrie che negli ultimi cinque anni hanno esportato più del 50 per cento del loro prodotto. E, in particolare, nel 1981 la quota fatturato estero della Fiat TTG ha rappresentato oltre il 70 per cento, mentre per il primo semestre 1982 gli ordini turbogas raggiungono il cento per cento.

Lorenzo Bortolin



Emirati Arabi, Dubai: due turbine a gas TG 20 e quattro TG 16 per un totale di 140.000 kW installate dalla Dubai Electricity C



TAPPETI D'ORIENTE

**al 50%
non il
tappeto
sono i COSTI che sono
tagliati a metà**



con accordi finanziari internazionali, con acquisti massicci nei momenti più propizi, con importazioni dirette dalla fonte delle migliori provenienze, con programmi di vendite esclusive di quantità e di qualità: questa è la formula della

M. SABET & SONS KG di Stoccarda

il più grande magazzino di tappeti orientali in Europa, che ha incaricato la



s.r.l. TORINO
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

di curare la

**VENDITA SPECIALE DI
TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO
RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI
DIPENDENTI FIAT E ANZIANI UGAF**

dal **1° OTTOBRE 1982**

ORARIO

Giorni	Mattino	Sera
dal martedì al venerdì	10 - 14	17 - 22
sabato	9 - 13	15 - 20
domenica	9 - 13	—

Per prenotazioni di visita
e per informazioni telefonare al

503.726 - 504.768

in **C.SO GALILEO FERRARIS 86** (2° piano)

- ★ ampio assortimento per dimensioni e provenienze: Anatolia, Caucaso, Persia, Turchestan, Belucistan, Kashmir, Pakistan, India, Afganistan, Samarcanda, Cina
- ★ prezzo commerciale ridotto al 50% in fattura compresa IVA
- ★ certificato d'origine e d'autenticità

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE '82, ORE 21

**PRESENTAZIONE
PRESSO IL TEATRO CEDAS DI VIA JUVARA 15
DELL'INIZIATIVA
CON ESPOSIZIONI, DOCUMENTARI E CONSULENZE**

Containers premiati

In occasione della dodicesima conferenza del Centro italiano studi container, svoltasi recentemente presso la Camera di commercio di Torino, la Fiat Auto S.p.A. ha ricevuto il «Container d'argento 1982» in riconoscimento di quanto realizzato nel settore del trasporto di materiali con tale mezzo per i collegamenti con gli stabilimenti del Centro Sud Italia.

L'affermarsi del container come sistema fondamentale nei trasporti è dovuto alla serie di problemi logistici che il container stesso consente di limitare e meglio organizzare: gestione dei magazzini, facilità di movimentazione interna ed esterna dei materiali, mantenimento della qualità, minori scarti e danni, sostituzione addirittura dei magazzini tradizionali che alimentano le linee, come avviene per esempio nello stabilimento di Cassino.

Alla Fiat Auto l'uso del container si è sviluppato soprattutto con gli insediamenti industriali nel Mezzogiorno, ma sono una ventina i centri produttivi del Gruppo in Italia che sono interessati da questo rivoluzionario sistema.

Per quanto riguarda il trasporto dei container, l'azienda ha puntato sulla intermodalità dei servizi ferroviaria-strada-nave: l'interscambio tra Torino, Desio, Cassino, Termini Imerese, Termoli e Val di Sangro avviene infatti per il 75 per cento tramite ferrovia, per il 20 per cento con autocarri e per il cinque per cento via strada-nave. Dall'enorme piazzale terminal di Mirafiori Drosso partono tre treni completi di oltre 180 container, mentre per le altre destinazioni la movimentazione giornaliera è di trecento container in entrata e di altrettanti in uscita.

Un accordo Telettra-Thomson

La Telettra, società del Gruppo Fiat, realizzerà assieme alla francese Thomson Csf un importante sistema internazionale di telecomunicazioni, il Medarabtel, che collegherà cinque Paesi del Medio Oriente: Arabia Saudita, Yemen del Nord, Yemen del Sud, Gibuti e Somalia.

Il sistema prevede 960 comunicazioni telefoniche simultanee e, nella prima parte, anche il trasporto di segnali televisivi. Grazie alla sua esperienza, la Telettra realizzerà un collegamento in ponte radio tra le località di Arrus nello Yemen del Nord e di Pic Deloncle a Gibuti, lungo ben 248 chilometri, in visibilità diretta e sul mare (la realizzazione del tratto più lungo del mondo in visibilità diretta spetta alla Telettra, con l'attraversa-

mento del Mar Rosso mediante un ponte radio di 360 chilometri).

La fornitura dell'azienda del Gruppo Fiat ha un valore di oltre cinque milioni di dollari ed è relativa, tra l'altro, ad apparati in ponte radio di nuovissima generazione con ricetrasmittitori a basso consumo che saranno alimentati da un sistema di energia a celle solari.

In via Cuneo un ricordo di Fogagnolo

Negli stabilimenti Fiat dove, fino a vent'anni fa, si costruivano i grandi motori diesel, vengono ora realizzate turbine a gas e componenti per le centrali nucleari. Questa evoluzione produttiva degli impianti torinesi di via Cuneo è stata sottolineata con la dedica all'ing. Arnoldo Fogagnolo della Sala Prove Componenti Nucleari realizzata dalla Fiat Ttg con la collaborazione dell'Enea, l'ex Cnen.

Fu infatti l'ing. Fogagnolo, direttore della Divisione Mare che, dopo avere dato grande impulso all'affermazione dei motori diesel per la propulsione navale, avviò dal 1955 l'attività nel campo delle turbine a gas e dell'energia nucleare.

Alla cerimonia hanno preso parte i figli dell'ing. Fogagnolo, oltre ai responsabili della Fiat Ttg, tra i quali l'ing. Carlo Eugenio Rossi, l'ing. Roberto Dal Canto, e l'ing. Paolo Rucci, il sen. Luigi Noè, vicepresidente dell'Enea, un gruppo di anziani collaboratori ed il prof. Felice Ippolito, vicepresidente della commissione Energia e ricerca del Parlamento europeo.

Soggiorni nel 1983 alla Casa «Valletta»

Nel 1983 la Casa marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti ospiterà, oltre a coloro che avendone i requisiti chiederanno l'ammissione per la prima volta, anche gli ultraottantenni che già hanno fruito una o più volte del soggiorno.

Saranno pertanto ammessi:

- gli uomini nati nel 1923 o anteriormente;
- le donne nate nel 1927 o anteriormente che non abbiano mai fruito del soggiorno;
- uomini e donne nati nel 1902 o in anni anteriori anche se hanno già fruito una o più volte al soggiorno.

Le richieste di ammissione degli anziani in pensione — dirigenti, impiegati, operai e vedove di anziani — dovranno essere presentate a partire dall'11 ottobre 1982 e non oltre il 12 novembre 1982.

I soci anziani del Gruppo aziendali di Torino, Rivolta, Santena e Grugliasco dovranno ritirare — per la prenotazione — appositi moduli disponibili esclusivamente nella segreteria generale dell'Ugaf.

I soci di altri Gruppi Anziani dovranno rivolgersi — per questa prenotazione — alla segreteria del rispettivo Gruppo.

I soci amministrati direttamente dall'Ugaf (non in forza a Gruppi aziendali) si rivolgeranno al servizio del personale dell'Ente Fiat più vicino, sempre nel periodo dall'11 ottobre 1982 al 12 novembre 1982.

Soddisfatte le richieste di prima ammissione e degli ultraottantenni, i

posti che resteranno eventualmente scoperti saranno messi a disposizione dei soci e delle vedove che non abbiano fatto soggiorno nella Casa negli anni 1981 e 1982, osservando le seguenti priorità, tendenti a favorire i più anziani d'età:

- a) nati negli anni dal 1903 al 1913 che abbiano fruito del soggiorno una, due o tre volte;
- b) nati negli anni dal 1914 al 1921 che abbiano fruito del soggiorno una o due volte;
- c) nati negli anni dal 1922 al 1931 che abbiano fruito del soggiorno una sola volta.

Nelle singole categorie avranno titolo di precedenza i grandi invalidi del lavoro.

Coloro che concorrono per la seconda, terza, quarta volta, dovranno compilare apposito modulo che è a disposizione sia presso la segreteria di corso Dante 102, sia presso il Gruppo Anziani a cui appartengono.

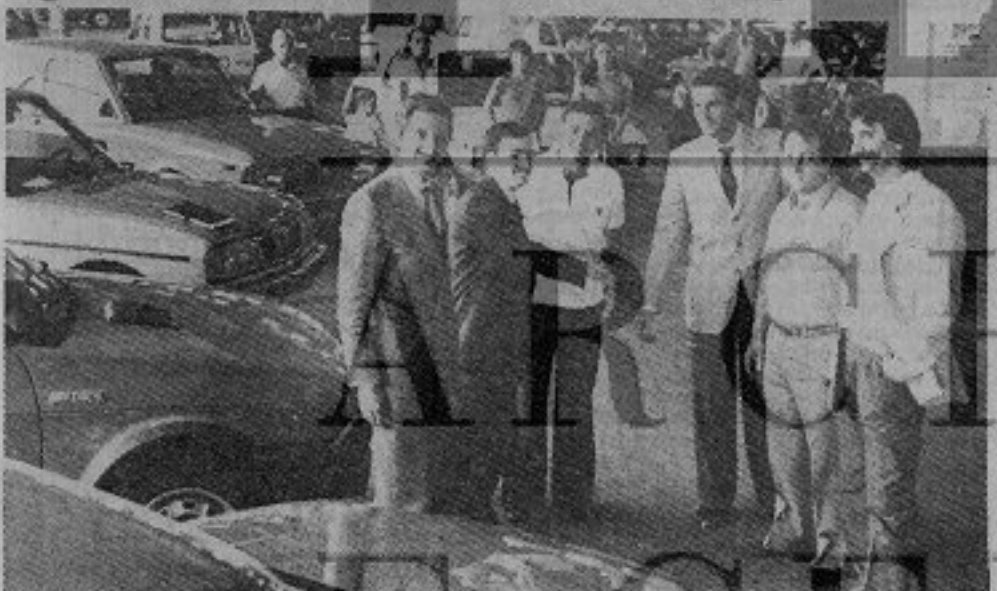
I richiedenti dovranno esibire la tessera di appartenenza del Gruppo Anziani Fiat da cui risulta il pagamento della quota del 1982.

Per attestare la condizione di vedova di socio dell'Ugaf sarà valido il documento sanitario rilasciato dalle strutture competenti.

Nel caso di coniugi ambedue ex dipendenti anziani, verranno presi in considerazione i requisiti dell'ex dipendente, uomo o donna, più anziano.

Ecco l'orario della segreteria generale dell'Ugaf di corso Dante n. 102: dalle ore 9 alle ore 11,30, escluso il sabato.

Questi i vincitori del Salone



I cinque vincitori del concorso «Buona fortuna con il Salone dell'Automobile» fotografati insieme con Guido Mazzocchi responsabile della vendita ai dipendenti alla consegna delle vetture

**Sanpaolo:
la banca nata
nel 1563...**

**Quando il Sole
girava ancora intorno
alla terra.**

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Piccoli racconti di ferie

Abbiamo chiesto ad alcuni dipendenti di raccontarci le loro vacanze che non hanno forse il fascino di un viaggio alle Maldive o di un soggiorno su spiagge famose ma che ci danno un piccolo quadro dell'estate

Con moglie e figlio sperduto in camper tornando da Paestum

Se siete di ritorno da Paestum e state cercando sulla cartina il modo più semplice per raggiungere l'Autostrada del Sole (distratti ancora dall'immagine suggestiva dei templi greci nella piana verde), non commettete l'errore di scegliere la scorciatoia per Roccamare, specialmente se siete in camper con moglie e figli. Ma torniamo un attimo indietro.

Dieci giorni prima. Siete in un garage di Torino (la città è ormai semideserta), state incollando l'ultimo pezzo di moquette alla parete del camper. Vi eravate fatti convincere dalla moglie e da un amico che allestire un camper da soli non è difficile. Sbagliato: è impossibile. Ma ormai ci siete. Il più è fatto.

Incollata la moquette, mancano ancora le rifiniture, ma dite basta: passare la prima settimana di vacanze lavorando 12 ore al giorno (11 ore più una di litigio con la moglie su come si è venuta questa idea), è stato sufficiente. Adesso si parte.

Torniamo a Paestum. Davanti alla decisione di prendere o meno la scorciatoia per l'autostrada, sbandierata da vostra moglie come risparmio di tempo e carburante, non abbiate dubbi e seguite le palme verdi. Io invece ho scelto la scorciatoia. I primi chilometri si distendono nel verde della campagna che si alza presto in aspra collina, i paesi scavati nella roccia che il tempo non ha toccato (ma il terremoto sì, come ci siamo poi ricordati). «Certo che fuori dell'autostrada si scoprono posti che altrimenti non avresti mai visto», dico a mia moglie (lo dico sempre quando non prendo l'autostrada).

Intanto la carreggiata diventa più ripida e stretta, ma dovremmo essere quasi alla fine. Già da un po' di tempo non riusciamo a scorgere segnali di paesi indicati sulla carta e tantomeno quelli dell'autostrada. Poi il bivio: S. Angelo a sinistra, San Rufo diritto, la carta tace. Tra i pareti contrastanti prevale la razionalità (apparente) di mia moglie. «A sinistra la strada è più segnata dal passaggio di ruote». Si gira. Ancora mezz'ora tutta in salita. La strada, ormai poco più larga di una mulattiera, è deserta. Fermo il camper davanti a una casa, c'è un uomo affacciato a una finestra.

«L'autostrada, per favore?».

«Non c'è nessuna autostrada».

Scegliamo un paese che ci sembra nella direzione giusta: «Per andare a...».

«Sempre diritto, ci sono circa 20 chilometri».

«Visto che la strada è giusta?» (mia moglie).

E' sera, la strada è tortuosa, i 20 chilometri sembrano lunghissimi. Nel buio nessuna luce di paese. Il bambino piange, ha fame. Potremmo fermarci a mangiare. «Il camper è bello perché ti puoi fermare quando vuoi a mangiare e dormire». Ma in quei momenti, non hai voglia di fermarti. Cancelli i giorni splendidi trascorsi sulle spiagge da Genova a Napoli; e ricordi solo le viti che non si avviano, le misure che non coincidono, pensi ad arrivare il più presto possibile all'autostrada e basta.

Finalmente il paese. C'è un vigile nella piazza illuminata, piena di gente intorno

a un palco: lotteria di beneficenza. L'altoparlante copre le vostre voci. «Voi dovete andare a San Rufo e poi ancora 20 chilometri e ci siete».

«Non importa, grazie».

Mia moglie tace, colpevole di averci fatto sbagliare strada. Il bambino si è addormentato. Trenta chilometri di corsa nel silenzio, chiuso dal rombo del motore. Poi le luci giallo forte, segno inconfondibile di quello squallido, monotono nastro di cemento che, con i suoi gabinetti anche un po' sporchi, con le sue Coca Cola gelate, la sicurezza che venti chilometri son proprio venti, specie se avete un camper, diventa un'oasi fantastica.

Giuseppe Rivetti

Vita di campeggio nella verde Camargue a prezzi accettabili

Dopo poco più di 400 chilometri su comode strade (via Torino - Monginevro - Gap - Sisteron) siamo arrivati ad Arles, capitale della Camargue, una regione di vigneti e paludi, tori e cavalli bianchi allo stato brado, spiagge lunghissime e terre verdeggianti. Andando, ci capita di vedere ogni tanto fenicotteri sonnecchiati su una zampa in uno stagno, un aironi in groppa a un cavallo, una famiglia di fagiani passeggiare tranquilli in un sentiero.

Abbiamo passato la maggior parte della vacanza in un campeggio vicino al mare: gestito da privati, ben tenuto, costo pari a quello dei campeggi italiani (anche i prezzi in giro sono più o meno come da noi).

Solo qualche giorno lo abbiamo passato facendo la solita vita di mare: bagni di sole, poi abbiamo sempre girato perché la zona è piena di cose da vedere: colonie romane a Nîmes, ville del Settecento a Montpellier, il palazzo dei Papi ad Avignone e a Carcassonne le più belle fortificazioni medioevali che ci sono in Europa. Tutto sommato, non ci siamo affatto annoiati.

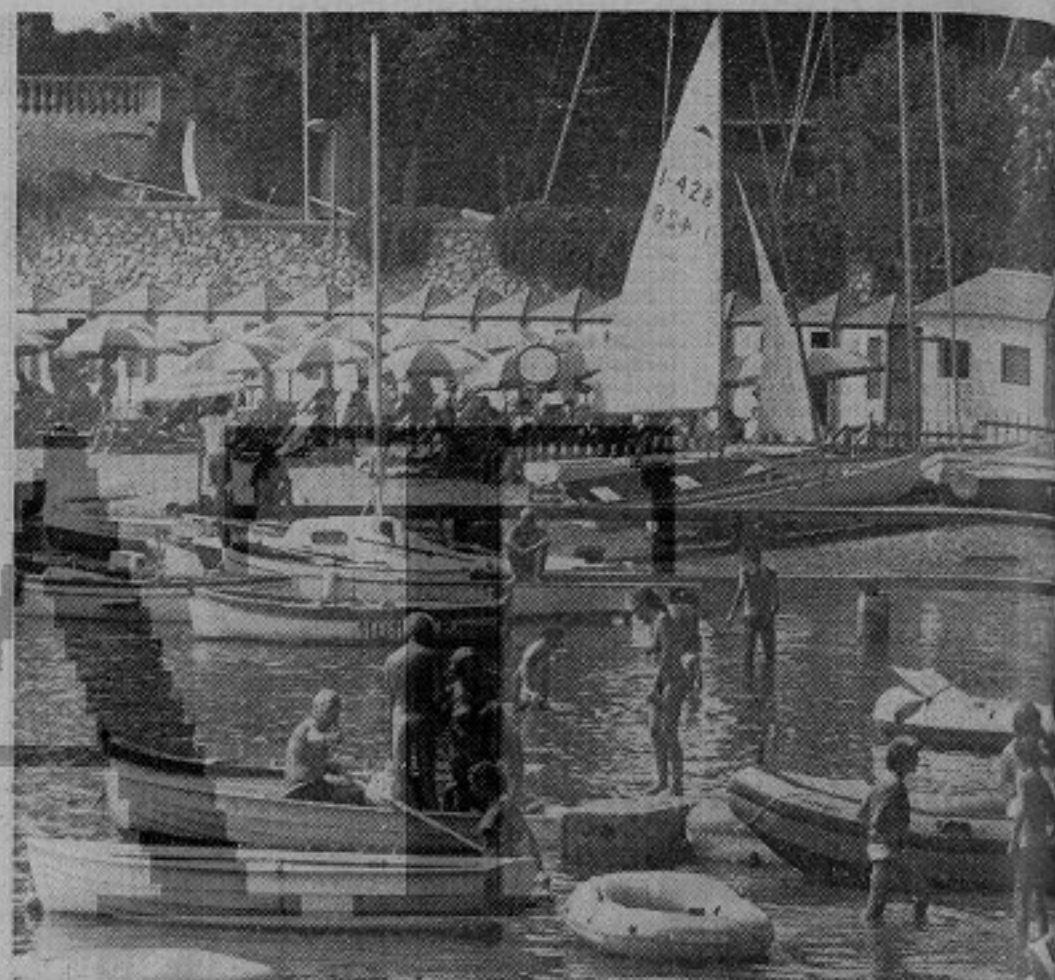
Patrizia, Fiat Allis

Arrivare a Cervia dopo 450 chilometri coperti in dieci ore

Domenica 1° agosto alle ore 5.30 partenza per le tante sospirate e attese ferie. Ma la gioia viene alquanto offuscata da una lunghissima coda di macchine sulla tangenziale di Moncalieri. Per poter oltrepassare i due caselli ho impiegato due ore. E la musica non è cambiata lungo tutto il tratto Torino-Cervia: la colonna di macchine si è infittita sempre più. Basti dire che per coprire i 450 chilometri ho impiegato dieci ore. E mentre ero in coda pensavo (come tutti, forse): «Perché non si affronta seriamente il problema dello scaglionamento delle ferie?».

Comunque, a parte il viaggio difficile, il soggiorno a Cervia è stato ottimo. Cervia è una città accogliente, silenziosa e tranquilla. C'è anche la spiaggia libera, molto ampia e pulita. Cucina tradizionale, genuina e abbondante.

Franco Costantino, Mirafiori



Piemonte-Calabria per non poter vedere i bronzi di Riace

Alle sei di sera di un giorno di metà agosto, siamo arrivati a Reggio Calabria. Sulla sabbia bianca di Tropea, nel sole acceso del primo pomeriggio, faceva troppo caldo perfino per respirare: che bell'idea — ci era sembrato — prendere la macchina e andare a vedere i due bellissimi uomini di Riace, moda dell'estate l'estate scorsa, oggi un po' dimenticati.

Breve viaggio, breve sosta in un paesotto per la «granita di vero limone», annunciata da un'insegna casalinga. E siamo a Reggio. Il vento che muove gli alberi sul lungomare è tanto caldo che pare uscire dallo sportello del forno. File di pullman da pellegrinaggio, bancarelle con i «santini» (variano le dimensioni, tutti riproducono fedelmente la figura e i lineamenti degli eroi di Riace). Non si capisce dov'è il «santuario», ma non ci sembra il caso di chiederlo ai due ragazzi di Udine, sdraiati in macchina con l'aria estenuata, i signori davanti a noi parlano inglese, la donna bionda che scende dal camper non è certo di qui (infatti il veicolo è targato Nederland).

Andiamo avanti. Ogni negozio ha il suo poster raffinato, tinta su tinta, «nature» ambientate su uno sfondo da Magna Grecia. In vetrina, i due celebri bronzi sono stampati sulle magliette, sui cappelli di cotone e sui centrini, dipinti sui piatti di ceramica, sui portacenere, incisi su fermacarte. Ti viene da cercarli anche in pasticceria, fra i fichi, le pesche e le melone di pasta di mandorle, ma si vede che non vengono bene (non è da pensare che l'idea non l'abbia ancora avuta nessuno).

Intanto la folla ha convinto anche l'amico che era contrario. Se ci vanno tutti... Così è lui a chiedere, è lui a guidarci al «santuario», seguendo l'indicazione: «dritto, poi a sinistra, poi seguire la coda». Coda? Trenta o quaranta persone davanti a una porta. Meno male, non è una gran cosa, diciamo tutti contenti. Infatti non è la coda. E' il gruppo appena uscito che compra cartoline e santini. La coda comincia dietro il muro e va avanti (cinque per fila) per due lati del grosso museo, dove si trovano (dice la guida) miriadi di bellezza artistica.

Ma non devono essere in molti ad ammirarli: quando si arriva la gente è stanca e un po' arrabbiata (che ci starebbe a fare, altrimenti, la macchina della polizia?). Nella coda c'è di tutto: professionisti e dilettanti della cultura e del turismo, le barbe bionde degli scandinavi e qualche tipica bellezza in trasferta dalla Sicilia, tardofemministe in tela indiana e mamme con bambini piccolissimi, molti uomini sudati con l'aria di compiere un dovere faticoso, adolescenti abituati all'abbraccio dei concerti da stadio, qualche donna anziana vestita di nero. Gelati che si sciogliono, Coca Cola disgustosamente tiepida, mani unte di patatine appiccicose. Neanche un giapponese, chissà come mai.

Stiamo lì dieci minuti, da «fuori», e la processione non va né avanti né indietro, si agita un po' di lato, prontamente rimessa in fila dagli uomini delle transenne. «Ci sarà da aspettare tre ore», dice l'amica inorridita e magari esagera, ma con quel caldo, quell'aria molle, non ne reggeremo neanche la metà. Così non ho visto i bronzi di Riace. E mi dispiace un po'. Cioè: mi fa rabbia. Tanto più che adesso tutti mi dicono: «Sei andata fino a Reggio Calabria e non hai visto i bronzi di Riace?».

Loredana Tornago



Incanto della Grecia ma lontani dall'orda di inglesi e francesi

Il sogno, sempre quello, lo culli per mesi: scoprire una natura incontaminata dove l'uomo vive ancora in semplicità antiche, con quel pizzico di disagio — segno inconfondibile di autenticità e splendido antidoto estivo alla tecnologica pigrizia di un anno intero. Sole, mare e un po' di esotico a buon mercato, trovato magari dietro l'angolo di casa, faranno il resto.

La Grecia dunque è della Grecia le Cicladi, miraggio di paesini bianchi su isole secche, rocciose, fisse nel silenzio pieno del canto folle delle cicale, poi cupole azzurre di chiesette ortodosse e i famosi mulini con le loro braccia tese a raccogliere un vento dal nome suggestivo: il Meltemi.

Non resta che consumare 1500 chilometri di autostrada, angosciati più per i persistenti dubbi circa la data dell'ultimo cambio dell'olio e gli insinuanti sospetti sullo stato di conservazione delle pastiglie dei freni che non per i mortali rischi dell'esodo, di agosto e una trentina di ore di nave, durante le quali a tenerti sveglio è la battaglia per la conservazione di un metro quadrato di ponte contro zaini giganteschi, sacchi a pelo dall'invasenza strisciante, bambini assaltatori e compagni di viaggio attanagliati da peripatetica irrequietezza.

Finalmente è la vita rude e semplice dei pescatori dell'Egeo, il cibo umile dei pastori di Grecia, l'incanto del silenzio e della solitudine; o quasi. All'interno delle piazzette chiuse non ci sono crocchi di uomini con i tradizionali calzoni di fustagno e il berretto dalla corta visiera ornato di fregi orientaleggianti, ma gruppi di ragazzi tedeschi, inglesi, francesi e italiani in calzoncini e maglietta. Lungo le stradine incassate fra i cubi bianchi delle case non vanno donne dall'abito nero ma ragazze in costume da bagno con i capelli biondi e la guida turistica in mano. Sui muri delle case campeggiano cartelli in inglese: «rooms to let», «vespa to rent», «here english breakfast». Già, perché a colazione, dovunque si vada, ti propongono pane, burro e marmellata, il caffè latte con il «croissant», le uova col «bacon», l'omelette.

In pochi anni lo scambio è stato fatto: nescafé in luogo del caffè alla turca servito con i suoi spessi fondi, coca-cola e «7 up» invece di un bicchiere di «rexina» dal colore dell'oro e dal seducente profumo di resina, patate fritte anziché pasticcio di melanzane e pomodori.

Incominci così a intuire quali debbano essere le nuove doti necessarie al viaggiatore degli Anni Ottanta: spirito di detective, occhio di cronista, buona predisposizione per le pubbliche relazioni e una tenacia da mastino. Percorrere centinaia o migliaia di chilometri in auto, in aereo o in nave, affrontare caldo, zanzare, sete o disagi per raggiungere luoghi lontani non è più sufficiente. Una volta sul posto bisogna districarsi dal grosso dei colleghi-turisti, rifiutare gli autobus stipati all'inverosimile dove s'incrociano parlate note, passare indifferenti dinanzi al locale a portata di mano, ai cartelli che riusciamo a leggere.

Può capitare allora di inoltrarsi a piedi

per vie poco battute e scoprire una di quelle chiesette ortodosse il cui interno pare uno scrigno prezioso per oro e dipinti e conoscere un pope grosso e pacioso che ti sussurra notizie sulla festa dell'indomani mostrando i paramenti che indosserà, raccontando i loro significati.

E può succedere anche di stringere amicizia in un locale modesto con un greco che ti offre delicate e caldissime «tiropica» di pancotto ripieno di formaggio, fettine di lingua di agnello e un vino così sapido da legare la bocca fino a notte alta.

Gaspere Cresci

Estate in spiaggia un poco più breve per via della crisi

Quest'anno, come gli altri anni, siamo andati al mare a Diano Marina. Più breve del solito il periodo per l'alto costo della pensione aumentata del 15 per cento rispetto all'anno scorso. Ho notato che i clienti italiani erano meno numerosi (sia i pensionanti fissi sia quelli di passaggio) ma la crisi del turismo tanto paventata prima della partenza non c'è stata, perché gli stranieri (soprattutto tedeschi) erano moltissimi.

Al mattino ci alzavamo presto per arrivare prima in spiaggia e vedere le ragazze in bikini. Soliti giochi con «amici» improvvisati. Non mancavano i pettegolezzi con quelli dell'ombrellone a fianco. Ma la gente, soprattutto i non più giovani, parlava sovente di politica e della crisi industriale, e tutti spendevano meno in divertimenti. Però in quei giorni che purtroppo sono pochi si cercava di essere ottimisti e allegri.

Per fortuna mia moglie, che era partita con qualche malanno, dopo un paio di giorni a Diano si è ristabilita magnificamente, tanto che alla fine volevamo fermarci ancora un po', ma non si è potuto fare.

Filippo G. Mirafiori

Il tassista siciliano che riesce a pelare un turista credulone

Località prescelta per le vacanze Cefalù, cittadina famosa per la rocca e la cattedrale normanna, i cui lavori di restauro, per ora limitati ad una sola navata, durano dal 1975. Cefalù ospita anche uno dei tanti villaggi vacanze sparpagliati nelle più importanti località turistiche italiane e straniere (estate e inverno). Ma il villaggio con Cefalù non ha praticamente rapporti, a parte naturalmente lo stesso braccio di mare. Al riguardo non starò a dilungarmi; tutti (o quasi) conoscono infatti la storia di queste capanne di paglia, che formano un villaggio completamente separato dal resto del mondo. Piace molto o non piace niente, a seconda che il viaggiatore sia un lupo solitario o meno. Meglio il racconto del viaggio, in particolare di quella sceneggiata che ha avuto luogo di fronte al Teatro Politeama e come protagonista un tassista insistente.

Sul volo da Genova al capoluogo siciliano, nulla di particolarmente eccitante, a parte la sottile paura che si insinua al momento dell'atterraggio, causa la sinistra fama di Punta Raisi. Senza storia (o meglio come da copione) il trasbordo in bus dall'aeroporto al terminal.

Quando il breve viaggio finisce davanti al teatro lirico di Palermo, mi stringe l'angoscia: sono quasi le sette di sera e, secondo i miei calcoli, a Cefalù dovrebbero mancare una cinquantina di chilometri. Ci sarà un treno pronto, sarà veloce oppure un locale? Rischio di arrivare tardi al villaggio a giochi fatti, sia amorosi che conviviali che logistici.

Per recuperare tempo decido dunque di prendere il taxi e raggiungere la stazione. «In fretta», mi raccomando. Ma il tassinaro, che dimostra di averne molto meno, risponde con un flemmatico: «Dove è diretto?». Alla mia risposta dal tono

un po' seccato, lui spiana il «Giornale di Sicilia» alla pagina locale con l'orario dei treni in partenza da Palermo per Messina, via Cefalù. Mi guarda con compatimento: «Il primo treno parte alle 21,30, è un accelerato e ci impiega tre ore». In me scatta immediatamente la diffidenza. Ma sotto gli occhi ho il giornale con la data di oggi, 13 agosto.

Momento di smarrimento: che cosa fare? Dargli retta (credere cioè a quello che ha tutte le apparenze del vero), oppure seguire il mio fiuto che mi dice che c'è qualcosa di oscuro in tutta questa faccenda? Il tassista incalza, vedendomi indeciso: «Con 60 mila lire la porto al villaggio vacanze, lo sbarco proprio davanti all'ingresso». «E dice niente», rispondo io. Ribatte lui, con aria angelica e per nulla smontato: «Non risponda subito no; ci pensi bene. Lo faccio anche nel suo interesse. Con me arriva per cena, all'altro modo a notte fonda. Sessantamila lire le sembrano troppe? A quanto è disposto a scendere? Facciamo cinquanta?».

Mi sento in trappola. Insiste: «Mi stia a sentire; facciamo un po' i conti e vedrà che il treno non è poi così conveniente come crede. Otto novemila lire costa il biglietto, altre dieci se ne vanno per il taxi dalla stazione di Cefalù al villaggio vacanze, tariffa notturna. Sempre che lo trovi, un taxi». In crescendo, prosegue: «E poi dovrà ben mangiare qualcosa nel frattempo: uno-due toasts come minimo, più una Coca e un caffè. Altre cinquemila lire. E fanno 23!». Sopraffatto da un simile bombardamento, finisco per cedere; via, dunque, sulla 125 grigia del tassinaro.

A Cefalù, l'amara e temuta sorpresa: fra le sette e le nove e mezzo di sera di treni in arrivo da Palermo ce ne sono almeno quattro e tutti sono espressi, giungono cioè a destinazione in un'ora.

Antonio Della Poma

Lietissime giornate senza feste, sagre e visite ai parenti

Ci sono anche le ferie «diverse», quelle a 80 chilometri da casa, nel verde dell'Astigiano o delle Langhe. E' stato il nostro caso. Mentre i ragazzi sceglievano il mare per le loro vacanze fatte di improvvisazione, di cucina autonoma opportunamente integrata da puntate in pizzeria, di tuffi gagliardi «sulle» rocce e di tutti gli altri gradevoli contrattempi del vent'anni, noi vecchi abbiamo trascorso placide giornate in campagna.

Di questo felice periodo mi torna forse più facile ricordare che cosa «non» abbiamo fatto. Non abbiamo visitato nei dintorni i castelli del XII e XIII secolo né le vestigia degli insediamenti precedenti. Non abbiamo assistito a concerti perché eravamo troppo stanchi. Non siamo stati al maneggio per una cavalcata fra i boschi perché ce n'è mancato il tempo. Non abbiamo partecipato a manifestazioni folcloristiche perché i paesi in cui si svolgevano erano troppo distanti. Non siamo stati a visitare quei parenti che pure ci avevano invitato tante volte.

Tolte questo, nel complesso abbiamo trascorso piacevoli giornate. Lunedì, con sollievo, sono tornato al lavoro.

Giovanni D.





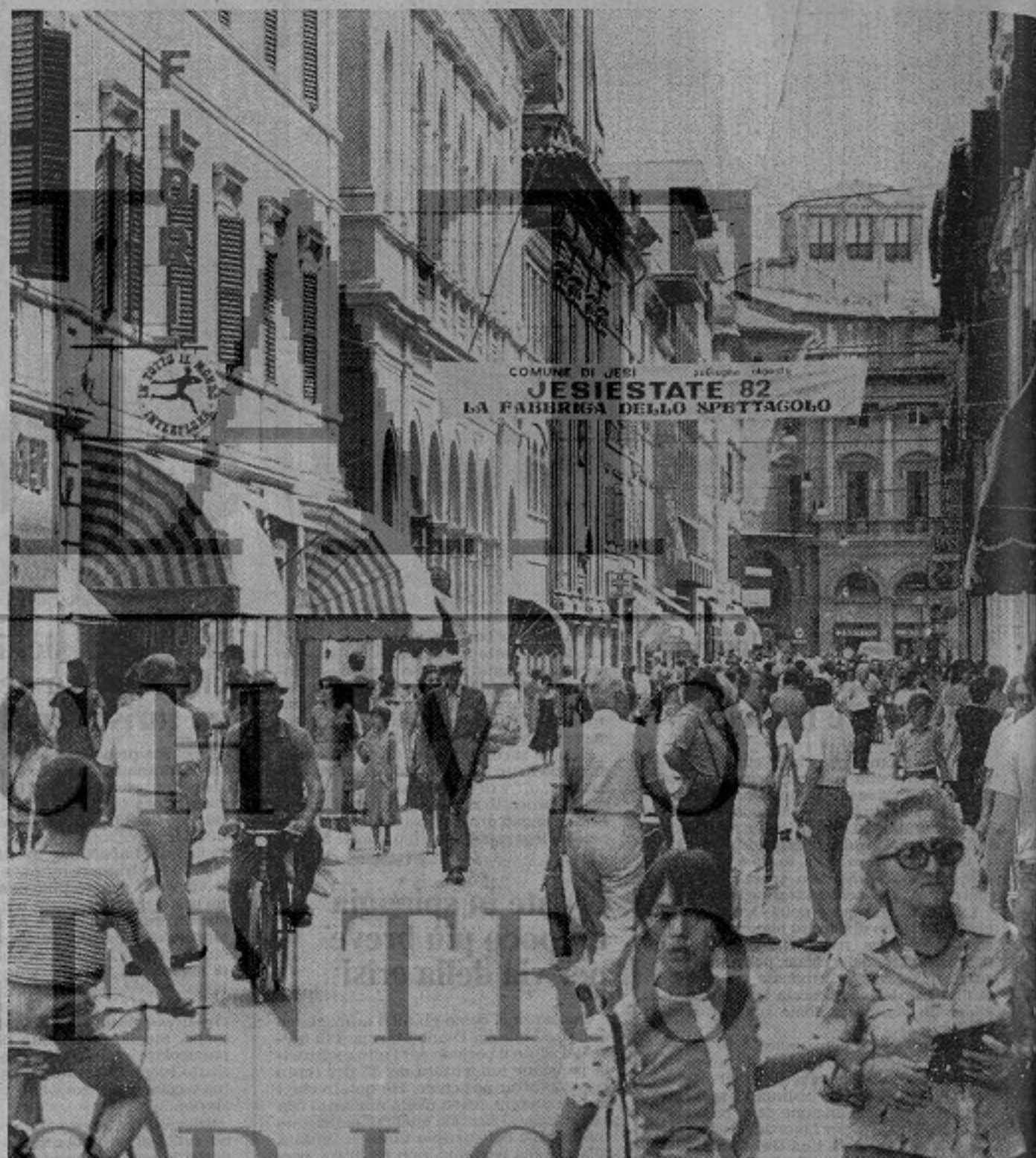
Piccole città industriali

JESI

Manager dalla campagna alle industrie

Nella città che sul finire dell'Ottocento contava 40 filande, oggi il benessere viene dall'industria meccanica - Torni e frese disseminati in mille piccole industrie sfornano quotidianamente tutta una gamma di macchine e attrezzi destinati al mondo contadino - La vita e la cultura di una società fortemente legata alla propria tradizione - Jesi e i suoi problemi: parla il sindaco - L'attrice Valeria Moriconi e i suoi ricordi: da Jesi alla fama

di ETTORE GREGORIANI



Corso Matteotti: un salotto lungo 800 metri nel cuore del centro marchigiano. Si passeggia, ci si incontra, si fa vita «mondana»

Bella poco meno di Urbino (stando a Piovene), di nobiltà antica per quel titolo di «città regia» che Federico II, nato qui nel dicembre 1194, le concesse, Jesi respira tradizione. Anche la sua industria non è di ieri: nel 1887 la piccola Manchester delle Marche aveva 40 filande dove lavoravano più di duemila donne e intratteneva stretti rapporti con Milano, cui le industrie seriche facevano capo.

Di questa importante attività del passato, cessata bruscamente con la grande crisi degli Anni Trenta, restano segni minimi. Sono le inconfondibili bigattiere delle case coloniche, quelle parti rialzate, visibili in tutti i cascinelli sparsi lungo la valle del fiume Esino, dove un tempo erano allevati i bachi da seta. E resta naturalmente uno spirito imprenditoriale che, fatta prova di sé già durante l'ultimo scorcio del secolo passato, ha saputo, nel secondo dopo guerra, concretizzarsi in mille nuove iniziative.

Se a Pesaro si fanno mobili, a Macerata strumenti musicali e ad Ascoli Piceno calzature, a Jesi è l'industria metalmeccanica quella predominante. In Vallesina insediamenti medio-piccoli e diffusi sul territorio, secondo l'ormai famoso «modello marchigiano», danno lavoro a circa il 48 per cento degli occupati (la meccanica leggera assorbe l'80 per cento di questa quota) contro il 14-15 per cento di impiegati in

agricoltura e circa il 37 per cento di addetti al terziario.

Nella formazione del reddito, poi, il settore ha un peso che supera, proporzionalmente, quello occupazionale. Come dire che a Jesi gran parte della ricchezza viene da torni e frese capaci di sfornare attrezzi agricoli, componenti per trattori, macchine olearie, particolari di aerei, pompe a ingranaggi, cilindri idraulici, cappe aspiranti, autocisterne.

E' tutto un tessuto industriale di aziende ridotte nelle dimensioni ma vivaci per iniziative e flessibili quanto a capacità produttiva che sono nate dalle botteghe artigiane dei primi del secolo. Arrivano allora dagli Stati Uniti, dalla Germania e dalla Cecoslovacchia i primi aratri metallici, le nuovissime macchine seminatrici e trebbiatrici, i rivoluzionari torchi da uva e le impressionanti trincia-fodrai. I contadini avrebbero cambiato il loro modo di lavorare, ma occorrevano meccanici capaci di mantenere in efficienza gli attrezzi e, nel caso, di adattarli alle esigenze dell'agricoltura locale.

Così gli jesini si improvvisarono prima manutentori e poi, copiando i «nuovi mostri» provenienti dall'estero, anche imprenditori.

Sono di quegli anni storie col sapore di leggenda di uomini intraprendenti e tenaci: Giuseppe Guerri, repubblicano e fautore delle cooperative mazziniane, che

trasforma la bottega di cardatore del padre in officina e la dà in gestione agli operai per poi impiantare successivamente un'altra azienda costruttrice di macchine agricole che arriva ad occupare 400 dipendenti e si conquista riconoscimenti in mostre campionarie e concorsi; i fratelli Verdolini produttori di «infilati e ferramenti per porte e finestre» la cui officina è tra le prime aziende della zona a praticare la lavorazione in serie con torni semi-automatici; i fratelli Pieralisi che della bottega del padre Adeodato, in Santa Maria di Monsano, fanno una ditta capace di assorbire attualmente il 75 per cento della richiesta mondiale di macchine olearie.

Oggi il nucleo principale dell'industria jesina lo si trova lì, proprio all'uscita dell'autostrada, sistemato su quell'area Zipa (Zona industriale del porto di Ancona) che un tempo ospitava l'aeroporto militare della città e gli stabilimenti della Savoia Marchetti, distrutti durante la guerra dai bombardieri alleati. Qui, accanto al nuovo capannone della ditta «Fratelli Pieralisi» c'è la Sima, costruttrice di cilindri idraulici, un'azienda toccata negli anni da fortune alterne, e il complesso della Fiat Trattori che occupa più di 500 dipendenti.

La Fiat si stabilì a Jesi nel '77 rilevando la ditta Gherardi, un'azienda decotta del gruppo Gepi. L'operazione si

rivelò positiva per le garanzie occupazionali offerte agli ex-dipendenti Gherardi e per il recupero di una fabbrica che rinasceva mantenendosi nella tradizione produttiva di macchine per l'agricoltura.

Poi ci sono industrie dell'abbigliamento, di pelletteria, di fiammiferi, di alimentari, del mobile e di nuovo altre fabbriche di meccanica leggera.

A voler capire gli jesini e il loro lavoro, un riferimento diventa necessario ed è quello alla centralità della terra. Dalle campagne coperte di gelsi venne lo stimolo per uno sviluppo dell'industria serica, le necessità dei lavori agricoli favorirono il sedimentarsi di una notevole esperienza nel campo delle lavorazioni meccaniche e proprio nella terra e nell'antico patto mezzadrile si indovinano le radici dello spirito imprenditoriale tipico della gente di qui. Il «capocchia», indiscusso reggitore della famiglia contadina di un tempo (segnato all'orecchio da un cerchietto d'oro su cui era inciso il nome del padrone del terreno) e la «vergara», prima donna di una comunità che poteva comprendere 30 e più persone, conducevano il fondo come fosse un'azienda, occupandosi di quelli che noi chiameremmo marketing, gestione del personale, acquisti, produzione.

La Vallesina è anche oggi fra le più fertili vallate marchigiane e se nei negozi te-

deschi, olandesi o scandinavi il cavolfiore precoce di Jesi non è più presente come negli Anni Cinquanta, in zona tuttavia si continua a coltivare grano, ortaggi, peschi, viti. Ci sono, da queste parti, aziende zootecniche dove si allevano suini da riproduzione richiesti in tutto il mondo e complessi d'avanguardia che, grazie a modernissimi impianti per lo sfruttamento del biogas, vantano una completa autosufficienza energetica.

Le aziende vinicole sparse lungo le pendici delle colline su cui sorgono i 16 famosi castelli portano ogni anno sulle tavole di tutta Europa 12 o 13 milioni di bottiglie di un prestigioso vino D.O.C.: il verdicchio. Se chiedi di più ti raccontano (col gusto della favola bella) di vitigni portati quassù dai marinai greci durante le loro scorribande lungo la costa adriatica, di gente che costruì Cupramontana, una città dedicata a Cipra la dea dell'amore, e che agli stranieri offriva nelle anfore (ancora oggi si usa per il verdicchio dei castelli di Jesi una bottiglia simile) questo vino fruttato dal delicato gusto di albicocca, quasi fatto apposta per sposarsi magnificamente con il sapore dei prodotti del mare.

Intanto, mentre parlano di templi greci e delle tradizionali «alberate» con gli aceri cui si appoggiavano le viti, ti portano in giro lungo vigneti razionalissimi fra i

continua a pag. 15



Lavorare per le nuove generazioni

Aroldo Cascia, sindaco comunista di Jesi, guida la città da sette anni e ne parla in modo pacato, preciso: l'appassionato interesse con cui vive i problemi della società municipale emerge a poco a poco, dalla qualità delle sue analisi vaste e articolate.

«Jesi — dice Cascia — era già città industriale mentre il resto della regione viveva ancora di agricoltura: avevamo duemila donne occupate come operaie nelle filande quando la popolazione cittadina era la metà di quella attuale. Tutto ciò ha lasciato rilevanti tracce culturali che, aggiunte allo sviluppo di un'industria nata dall'artigianato e alla crescita di un apparato produttivo molto diversificato, hanno portato, alla realtà odierna».

Vale a dire?

«In un tessuto di piccole e medie aziende dove prevale il metalmeccanico ma sono presenti anche molti altri settori, possiamo vantare alcuni primati che vanno dalla "Pieralisi" (la prima industria mondiale di macchine olearie) alla Fiat Trattori (che ha qui un importante complesso industriale) a uno zuccherificio da annoverarsi fra i più moderni d'Italia».

Quali sono i problemi dell'industria jesina?

«Oggi il dibattito, in Vallesina come in tutta la regione, verte sulla validità del "modello marchigiano" e sulle capacità della nostra industria di superare la difficile congiuntura economica».

«In passato l'elasticità e l'adattabilità alle nuove situazioni di mercato mostrate da queste aziende di dimensioni contenute hanno fornito buoni risultati. Da qualche tempo però i nostri ritmi di accrescimento industriale, che erano superiori a

quelli nazionali, si sono ridotti notevolmente. Credo tuttavia che questo tipo di struttura produttiva conserverà la propria validità a patto di riuscire a farle fare un salto qualitativo».

Anche la città si interroga sul proprio futuro?

«Sì, certo. Alcuni vedrebbero nell'attuale arresto della crescita di popolazione un segno del declino di Jesi. In realtà si è solo invertita una tendenza che di positivo aveva ben poco».

«In passato i Comuni circostanti perdevano abitanti in favore di Jesi. Oggi, mentre questi centri fanno registrare un nuovo aumento di residenti e di industrie, la città subisce un processo di integrazione con il suo territorio della Vallesina proponendosi come polo principale di uno sviluppo più armonico».

Qual è oggi il profilo sociale di Jesi?

«Quello di una città dove lo sfascio è minore che altrove. Qui la crisi ha fatto meno danni e le tensioni sociali non sono così laceranti. L'unica preoccupazione grave è costituita dalla disoccupazione giovanile. E' un problema che mi angoscia perché a non risolverlo si rischiano modificazioni culturali di segno negativo. L'incertezza per il futuro può abituare alla violenza, al piccolo parassitismo, alla sfiducia nelle istituzioni democratiche».

Com'è la vita culturale?

«Molto ricca. Ci siamo mossi operando in due direzioni diverse: da un lato promuovendo iniziative come "Jesiestate", rivolte a un pubblico vastissimo, dall'altro rafforzando le istituzioni culturali cittadine».

«Abbiamo aperto una pinacoteca con una buona raccolta di opere di Lorenzo Lotto. Jesi è una delle poche città che, pur non essendo sede di Università, dispongono di una ricca biblioteca pubblica e l'unico caso di centro non capoluogo di provincia con un teatro di tradizione riconosciuto ufficialmente come tale».

«Quest'anno si svolgeranno alcune attività in collaborazione con il teatro San Carlo di Napoli. Ci sarà l'ormai usuale festival delle opere di Pergolesi. Potremo inoltre contare sulla presenza dell'orchestra dell'Accademia musicale di Santa Cecilia».

«Fra le iniziative dell'amministrazione comunale degli ultimi anni quali considera particolarmente positive?

«Soprattutto quelle rivolte ai giovani. Abbiamo tenuto corsi per esperti in lingue straniere con l'intento di dare una specializzazione in attività commerciali: adesso i partecipanti hanno costituito una cooperativa che fornisce servizi alle aziende».

«Un altro recupero interessante è stato compiuto coinvolgendo i pochi orafi anziani ancora in attività in un corso anch'esso rivolto alle nuove generazioni che hanno così potuto scoprire questo artigianato un tempo fiorente nella nostra città e trovare contemporaneamente concrete alternative professionali».



Il profilo di Jesi è quello di una città dove lo sfascio è minore che altrove. Il problema più grave è la disoccupazione giovanile

Valeria, la figlia prediletta

A Jesi quel giorno si rappresentava «La baracca» di Garcia Lorca e l'interprete femminile se ne stava chiusa in camerino con la sua ansia sottile. Per la prima volta dopo anni di teatro Valeria Abruzzetti aveva di nuovo paura del palcoscenico, timore di affrontare quel baratro scuro dietro il quale si trova il pubblico. Gente di casa sua questa volta, amici, conoscenti, concittadini molti dei quali anni prima avevano guardato con scetticismo all'ingresso nel mondo dello spettacolo della ragazzina che abitava in via Mura Orientali.

Poi incominciarono ad arrivare fiori e fiori e regali e ancora fiori. Jesi l'abbracciava prima ancora che avesse recitato una sola battuta. Lei allora scoppiò in uno di quei suoi sorrisi che cantano allegria e, quando si alzò il sipario, era di nuovo lei, uno dei pochissimi mostri sacri del teatro italiano: Valeria Moriconi.

Da Jesi manca da quasi trent'anni, se ne andò nel 1953 per trasferirsi a Roma con il marito Aldo Moriconi. Si erano sposati qualche anno prima ma la vita della piccola città di provincia era risultata subito troppo piatta sia per il giovane industriale con la vocazione alla pittura sia per l'esuberanza fitta di sempre nuove curio-



Valeria Moriconi è nata a Jesi: «Qui ho vissuto una giovinezza felice». L'attrice cominciò la sua carriera a Roma, nel 1953

sità di lei. Ed è proprio a Roma, sul set di «Amore in città» diretto da Alberto Sordi, che Valeria Moriconi diventa attrice. Furono una ventina i film comico-sentimentali cui prese parte in quegli anni. Poi nel '57 entrò

in quello che doveva diventare il suo universo più vero, il teatro, debuttando con Eduardo De Filippo in «De Pretore Vincenzo».

Da allora ha calcato le scene di tutti i teatri italiani interpretando Shakespeare,

Goldoni, Cechov, Pirandello, Feydeau, Sartre, ha ricevuto importanti riconoscimenti sia per l'attività teatrale sia per quella cinematografica, ha conquistato il grande pubblico comparando sul piccolo schermo in lavori di grande respiro quali «Resurrezione», «Santa Giovanna», «Il mulino sul Po».

Lo dice tutte le volte che può: «Ho avuto un'infanzia e una giovinezza felice accanto a genitori meravigliosi». Jesi infatti per la Moriconi è questo stacco nella memoria, tutto fitto di immagini serene legate al passato. Il padre, direttore di banca, un uomo spiritoso e divertentissimo, sapeva dare a Valeria quell'allegria di cui permangono i segni nel carattere dell'attrice, la madre invece sovrintendeva alla grande casa con una fuga di stanze tutte una dentro l'altra e con quel tavolo ovale apparecchiato per l'intera giornata con una tovaglia candida che è rimasto fisso nella memoria della diva.

Lei, liceale fantasiosa e irrequieta, sognava mille professioni e di altrettante si disamorava subito. Solo quando il caso, anni dopo, la portò su un palcoscenico scoprì la sua vocazione autentica, il proprio talento e quella tenacia da jesina che doveva consentirle di diventare Valeria Moriconi.



Imbottigliamento di un pregiato vino D.O.C.: il Verdicchio

segue da pag. 6



Offro alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) stagione invernale affitto alloggio due camere e servizi (quattro posti letto), eventualmente anche mensili. Tel. 220.0813 (To).

A BARDONECCHIA (Torino) affitto alloggio camera, cameretta, soggiorno, servizi, garage, stagione o periodo invernale. Tel. 0173.613.278 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, quarto piano, 200 m dal mare, riscaldamento, zona tranquilla. Tel. 800.2814 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio cinque posti letto vicino al mare, mese settembre e successivi. Tel. 725.861 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, vicino al mare, zona tranquilla, mesi da ottobre in poi. Tel. 303.971 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio cinque posti letto, due camere, tinello, servizi, soleggiato vicino al mare, mesi invernali. Tel. 252.260 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, soleggiato, comodo negozi e giardini, mesi invernali, da ottobre in poi. Tel. 796.070 ore pasti (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, quinto piano, grande terrazzo, soleggiato, termo, 50 m dal mare, eventualmente anche garage, mesi invernali. Tel. 606.7983 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio arredato, soleggiato, termo, ascensore vista mare, zona tranquilla comodo negozi, settembre e mesi successivi. Tel. 383.264 (To).

A CERIALE (Sv) affitto alloggio quattro posti letto, vista mare, mesi invernali. Tel. 618.895 ore serali (To).

A CHIOMONTE (Torino) affitto alloggio camera letto, soggiorno, cucinino, bagno, quattro posti letto, riscaldamento autonomo con stufa a cherosene. Per stagione invernale L. 1 milione 200 mila. Tel. 309.1904 (To).

A 12 KM da Azzè affitto alloggio tre vani e servizi. Tel. 309.2315 (To).

JOUVENCEAUX (Torino) affitto nuovo bilocale arredato, sei posti letto, box in complesso con tennis e piscina per stagione invernale. Tel. 0124.28.660 ore serali (To).

A LAIGUEGLIA (Savona) alloggio camera, tinello, vicino al mare, ampia vista sul golfo, precollinare, riscaldamento autonomo, quattro posti letto, mesi da ottobre in poi. Tel. 976.024 - Carmagnola (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio due camere, tinello, cucina, servizi, in palazzina con garage e giardino, vista mare a circa 1 km da settembre in poi. Tel. 906.4237 (To).

A LOANO - Borghetto S. Spirito (Sv) affitto mesi settembre e invernali, vicino al mare. Tel. 379.232 ore serali (To).

A LOANO (Sv) affitto appartamento cinque posti letto, soleggiato e tranquillo, solo mese ottobre. Tel. 660.4943 ore 18-21 (To).

A LOANO - Borghetto S. Spirito (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, 50 m dal mare, quinto piano, ascensore, termo, soleggiato, grande terrazzo, mesi invernali. Tel. 299.107 oppure 739.5107 (To).

A LOANO - Borghetto S. Spirito (Sv) affitto alloggio soleggiato, vicino al mare, mesi settembre, ottobre e novembre. Tel. 611.007 (To).

A OSPEDALETTI (Imperia) affitto alloggio arredato, splendida posizione, vicino al mare da settembre in poi. Tel. 673.623 (To).

A PIAN DEL REDENTORE (Revigliasco) Torinese, villa zona panoramica, 180 mq terreno più 800 mq di giardino, box. Tel. 863.1021 ore pasti (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio 10 m dal mare, mese ottobre in poi. Tel. 300.820 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio quattro posti letto, settembre e mesi successivi. Prezzo modico. Tel. 216.8255 (To).

A PRE SAINT DIDIER Courmayeur (Aosta) affitto monolocale nuovo, fronte terme, piscina olimpionica, silenzioso, stagione invernale. Fitto modico. Tel. 84.20.01 ore serali (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) affitto monolocale nuovo, quattro posti letto, a pochi metri dalle piste di sci. Tel. 711.951 ore serali (To).

A S. BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto monolocale tre posti letto, 100 m dal mare da settembre in poi. Tel. 309.1046 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto mini alloggio vicino al mare, comodo negozi, riscaldamento centrale, mesi dicembre gennaio febbraio. Prezzo complessivo lire 420 mila. Tel. 642.358 (To).

A S. STEFANO (Imperia) affitto alloggio camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, ammobiliato e con tutti i comfort, posto macchina coperto, 250 m dal mare, posizione aperta e soleggiata. Prezzi modici. Tel. 696.3269 (To).

A S. STEFANO (Imperia) affitto alloggio arredato, due stanze, cinque posti letto. Mese settembre lire 210.000, ottobre 130 mila, novembre lire 145 mila, dicembre 175 mila. Tel. 949.2987 - Santena (To).

A SERRA DEGLI ALIMINI (Lecce) affitto alloggio vicino al mare, sei posti letto, in villaggio attrezzato, mese settembre. Tel. 946.8595 (To).

AD ALBENGA (Sv) a 300 m dal mare, località tranquilla, affitto tre posti letto, mesi settembre e ottobre. Tel. 564.9175 Condove (To).

AD ANDORA (Sv) affitto alloggio sei posti letto, due camere letto, cucina, servizi, garage. Tel. 800.1133 ore serali Settimo Torinese.

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto appartamento tre camere, cucina e servizi vicino al mare e ai negozi. Tel. 689.839 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, vicino al mare e negozi mesi invernali. Tel. 378.391 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio ammobiliato, camera, tinello, servizi, mese settembre. Tel. 606.2182 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio vicino al mare, anche tutto l'anno. Tel. 606.4301 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio quattro-cinque posti letto, primo piano, vicino al mare, negozi, mese ottobre e seguenti. Tel. 800.2841 (To).

AD ARMA DI TAGGIA (Imperia) affitto alloggio centrale confortevole, mesi settembre e invernali. Tel. 325.401 (To).

IN VILLA con giardino affitto appartamento da settembre in poi. Tel. 905.9619 ore mattina - Cumiana (To).

IN VIA CUNEO (Torino) angolo via Torino (Nicheina) affitto posto auto in corsia. Tel. 610.644 (To).

IN RECENTE paese dell'Agliano affitto a prezzo modico alloggio vuoto, adiacente casa canonica. Tel. 687.055 (To).

ZONA VIA VENTIMIGLIA (Torino), tel. 739.8624 (To).

ZONA CORSO PARINI (Moncalieri - Torino) affitto box nuovo, mq 26, altezza 2,50, uso autorimessa per due vetture oppure magazzino. Tel. 640.6683 (To).

SULLA COSTA D'ARGENTO, in Sardegna affitto in villa una due tre camere, singole, doppia cucina e doppi servizi, terrazzo, giardino, posti auto, a 700 m dal mare, mese settembre a prezzo veramente conveniente. Tel. 411.3644 (To).

A MONTIGLIO (Asti) affitto alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, posizione ottima. Tel. 65.81.76 (To).

IN MONTOSO a 60 km da Torino affitto per la stagione invernale quattro posti letto a 5 km dalle piste. Tel. 30.83.560 (To).

A SALICE D'ULZIO alloggio ben arredato, stagione invernale, quattro posti letto, servizi. Tel. 501.678 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto monolocale 3 posti letto, mesi invernali a 100 m dal mare, prezzi modici. Tel. 309.10.46 (To).

IN SARDEGNA, località Rena Maggiore affitto villetta quattro posti letto tutti i confort, mese settembre. Tel. 30.93.991 (To).



Cerco alloggio

CONIUGI referenziati, senza figli, affitterebbero alloggio in Torino, non arredato. Tel. 25.45.30 (To).

PENSIONATI torinesi affitterebbero alloggio due camere, tre posti letto, ammobiliato, senza termosifoni, nelle vallate tonnesi, al 700-1000 mt. Tel. 29.39.03 ore serali (To).

VEDOVA anziana Fiat, sola, affitterebbe alloggio zona piazza Bengasi (Torino). Tel. 66.31.459 (To).

ZONA RUBIANA e dintorni (Torino) affitterei per fine settimana alloggio. Tel. 83.63.02 (To).

ALLOGGIO in Torino o prima cintura, non ammobiliato composto da tre camere, cucina e servizi. Offriamo lauta mancia. Tel. 35.76.04 (To).

ALLOGGIO in Torino Sud o zona Rivoli-Possasio, con verde intorno, una due camere, cucina, servizi, vuoto. Tel. 235.222 (To).

ALLOGGIO non ammobiliato in Torino, max lire 100 mila mensili. Tel. 831.328 (To).

CONIUGI con due figli piccoli affitterebbero alloggio in Torino, possibilmente zona Santa Rita, tre camere, doppi servizi. Tel. 395.031 (To).

CONIUGI, dipendenti Fiat affitterebbero in Torino, Barriera di Milano o Madonna di Campagna alloggio vuoto, due-tre camere. Tel. 85.97.49 (To).

GIOVANI SPOSI, affitterebbero alloggio non ammobiliato, due-tre camere, zona Santa Rita, Mirafiori, Grugliasco, Belnasco. Tel. 309.14.88 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio camera, cucina, servizi in Torino o prima cintura. Tel. 960.96.77 (To).

PROSSIMI SPOSI, referenziati, affitterebbero alloggio tre camere, zona corso Cosenza, Traiano, prima cintura di Moncalieri. Tel. 606.44.50 (To).

PROSSIMI SPOSI referenziati affitterebbero alloggio in qualsiasi zona di Torino e cintura. Tel. 733.878 (To).

PROSSIMI SPOSI ottime referenze affitterebbero alloggio camera, tinello, servizi in Torino o prima cintura. Tel. 61.93.440 ore serali (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio oppure rustico natiato con servizi e garage, località mezza montagna valli Orco, Chiusella, Pellice, vicino al torrente. Tel. 389.200 (To).

ALLOGGIO affitterei in Torino, composto da tre-quattro camere. Rivolgersi a Rosati, c/o Comind, tel. 5763 (To).

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, affitterei. Offriamo 2 milioni di premio. Tel. 357.624 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina e servizi affitterei in Torino. Tel. 666/2464 ore ufficio, chiedere di Gai Carla (To).

ALLOGGIO affitterei, tre camere, servizi. Referenziata. Tel. 344.438 (To).

CASCINA o rustico da affittare nella cintura di Torino. Prezzo lire 400.000 annue. Tel. 216.5009 ore pasti (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero annualmente casetta con piccolo terreno. Tel. 735.940 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero in Torino o prima cintura alloggio, ottime referenze. Tel. 346.586 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio una-due camere a lire 150-220 mila mensili. Tel. 303.347 (To).

RUSTICO da riattare nelle Valli di Lanzo, nel Canavese oppure cintura di Torino, max km 40-50. Tel. 235.677 (To).

RUSTICO da riattare, zona Pinerolo, Cavour, Saluzzo. Tel. 0121/640.670 Dubbione (To).

SPOSI referenziati affitterebbero alloggio vuoto o ammobiliato. Tel. 570.277 ore 20.30 (To).



Vendo alloggio

A VAIE, VALLE SUSA (Torino) a cascina libera, due camere, ampio magazzino, servizi, terreno. Tel. 964.91.75 - Condove (To).

A VALDIERE (Cuneo), a mt 750 in Val Gesso, monolocale arredato, quattro posti letto, cucinino, bagno, cantina, terrazzo e 1500 mq di terreno condominiale. Tel. 0122/67498 ore negozio (To).

A VILLADEATI, 47 km da Torino, casa bifamiliare, quattro stanze, sia al piano inferiore che superiore. Prezzo lire 48 milioni dilazionabili. Tel. 29.12.88 (To).

A VENARIA (centro Torino) alloggio due camere, cucina grande, bagno, ammobiliato e tappezzato. Lire 40 milioni. Tel. 68.99.85 (To).

A VOLPIANO (Torino) appartamento nuovo e libero due camere, salone, accessori, box, giardino, prezzo assolutamente conveniente. Tel. 72.55.89 (To).

AD ALBENGA (Sv) alloggio vista mare, 70 mq. Tel. 977.36.62 ore serali (To).

AD ALPICIANO (Torino) alloggio 84 mq, salone, due camere, servizi, cucina, box, cantina, tre 38 milioni in contanti, più mutuo Regione. Tel. 70.72.301 (To).

AD ANDORA (Sv) alloggio 60 mq, terrazzo, cantina, oppure permuta con altro in Torino, tre camere e box. Tel. 302.536 (To).

AD ARTESINA monolocale, vicino a impianti. Tel. 0173/975.086.

AD AVIGLIANA (Torino) alloggio nuovissimo, salone, cucina, due camere, doppi servizi, cantina, box, vicino al Lago Grande. Tel. 640.33.89 (To).

AD OSTUNI (Brindisi) alloggio 40 mq completo di servizi e doccia, otto km dal mare. Tel. 801.19.38 - Settimo Torinese (To).

ALLOGGIO occupato camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi e cantina. Tel. 374.869 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina, tinello, cantina e servizi, box. Tel. 0161/842.542 - Crescentino (Vc).

BASSO fabbricato 45 mq con posto auto, due ingressi, porte normali, servizi e cortile. Tel. 610.644 (To).

BAITA 90 mq nel comune di Bobbio Pellice, 4000 mq di terreno. Tel. 647.18.47 (To).

BOX in Carmagnola. Tel. 21.61.437 (To).

BOX auto in corso Francia, Cascine Vica (Rivoli). Tel. 73.92.116 (To).

BOX auto in Carmagnola (To). Tel. 35.42.069 (To).

BOX libero fine marzo a lire 22 milioni oppure affitto a lire 45.000. Tel. 61.16.93 (To).

CASA due camere, tettoia, centro Tricerro (Vercelli) a lire 10 milioni. Tel. 901.19.12 - Orbassano (To).

CASA bifamiliare con terreno, vicino a Saluzzo. Tel. 323.569 (To).

CASA ristrutturata 50 km da Torino, quattro stanze (su due piani), bagno, scala interna, capannone con due posti auto, cortile, giardino (350 mq circa), ammobiliata, lire 75 milioni. Tel. 27.25.19 ore pasti (To).

CASA quattro camere, servizi, 400 mq terreno, cinque minuti dal centro Bibbiana, ristrutturata, lire 40 milioni trattabili. Tel. 605.06.74 (To).

CASSETTA con orto, vicino Racconigi, 35 km da Torino, tre camere, cucina, bagno, lire 36 milioni. Tel. 640.44.78 (To).

CASSETTA prefabbricata con roulotte, tre posti letto, piazzata a Cissolo. Tel. 58.09.07 (To).

CASSETTA con giardino nel saluzzese. Tel. 0172/35.560 - Fossano (Cuneo).

CASSETTA libera con giardino e box, zona Mirafiori. Tel. 63.38.19 (To).

CASSETTA in valle Po, centro paese, posizione soleggiata, ampio soggiorno, cucinotta, due camere, ampio bagno, ripostiglio, terrazzo, terreno, prezzo lire 55 milioni. Tel. 363.268 ore pasti (To).

CASSETTA a Viverone adatta vacanze o fine settimana, tre camere e servizi, acqua, luce, gas, riattata, lire 32 milioni 500 mila; sufficiente il 30% come anticipo, facilitazioni, pagamento in 5 anni. Tel. 984.5233 - Savonera (To).

CASCINOTTA collinare nel Saluzzese (Pagnon) iniqua sorgente, attiguo frutteto con svariati tipi di frutta. Tel. 980.83.83 (To).

CASCINA con casa sei vani, stalla, fenile, portico, 23 ettari di terreno, situata nell'Alta Langa. Ottime condizioni. Tel. 655.039 (To).

IN TORINO, via Sette Comuni 31, angolo corso Traiano alloggio libero, camera cucina, servizi. Tel. 61.40.32 (To).

IN VIA REANO (S. Paolo) seminterrato di 42 mq. Tel. 610.950 (To).

1 I RIFIUTI NON AMANO LA NATURA. E TU?

Rispettando la natura oggi, vi ricambierà domani.

F.A.P. s.n.c.
Via Cristalliera 23
Torino Tel. 7492064

A due passi da piazza Rivoli è stato aperto il «magazzino» dei casalinghi e della plastica con vendita al dettaglio dove tutti gli articoli sono esposti con relativo prezzo di ASSOLUTA CONCORRENZA

L'INGRESSO E' LIBERO

- Casalinghi
- Campeggio
- Stoviglie a perdere
- Plastica
- Bagno
- Sacchi raccolta rifiuti
- Giardino
- Enologia
- Forniture per comunità

Gli articoli in vendita sono delle migliori marche

APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO SABATO 9-12,30; 15-19,30

SIS

APPARTAMENTI NUOVI
in eleganti ville a schiera
... dopo STUPINIGI... **CASTAGNOLE P.te**
(20 minuti d'auto dal centro di Torino)

- Ingresso, salone, 1 camera, cucina, bagno L. 72.000.000
- Ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi L. 93.000.000
- Ingresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi L. 114.000.000

10% all'acquisto, 30% consegna chiavi, 60% dilazionati senza interessi fino all'atto

Personale sul posto anche festivi
Castagnole P.te
Via Dietro al Castello

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA S.r.l.
C.so Re Umberto 2
TORINO
519.977
532.080

VI PROPONE: PREZZO + QUALITA' =

COMPLESSO RESIDENZIALE GORA DEL MOLINO

STUPINIGI

CASTAGNOLE Piemonte

SIS

APPARTAMENTI NUOVI
in eleganti ville a schiera
... dopo STUPINIGI... **CASTAGNOLE P.te**
(20 minuti d'auto dal centro di Torino)

- Ingresso, salone, 1 camera, cucina, bagno L. 72.000.000
- Ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi L. 93.000.000
- Ingresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi L. 114.000.000

10% all'acquisto, 30% consegna chiavi, 60% dilazionati senza interessi fino all'atto

Personale sul posto anche festivi
Castagnole P.te
Via Dietro al Castello

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA S.r.l.
C.so Re Umberto 2
TORINO
519.977
532.080

VI PROPONE: PREZZO + QUALITA' =

COMPLESSO RESIDENZIALE GORA DEL MOLINO

STUPINIGI

CASTAGNOLE Piemonte



JESI

Una lunga tradizione di lavoro qualificato

segue da pag. 12

quali sorgono impianti per la vinificazione totalmente automatizzati.

Un esempio per tutti: nella «Cantina Monte Schiavo», nata solo quattro anni fa, la fermentazione avviene a temperatura controllata, all'interno di enormi vasche in acciaio inossidabile, la stabilizzazione tartarica si ottiene con impianti di refrigerazione modernissimi, l'imbottigliamento è totalmente sterile e analisi chimiche e microbiologiche svolte nel complesso garantiscono la serietà di una ditta che produce 17-18 mila quintali di vino l'anno puntando tutto sulla qualità.

In Jesi cinta di mura, che

ancora ricorda di essere stata fin dal XIII secolo libero Comune cui i sedici castelli vicini porgevano omaggio, vive una tradizione di fiera indipendenza. Diversi dagli anconetani mercanti lo sono nel temperamento questi jesini che Cesare Zappulli paragonò ai bergamaschi per il loro gusto del lavoro fatto in silenzio e bene e per l'intraprendenza e anche nella cultura, se Jesi ghibellina, Jesi artigiana e repubblicana si ribellò sempre al dominio pontificio pagando ancora nel 1846 con la testa di Floriano Santoni l'ultimo disperato tentativo di rivolta.

La città invecchia come gran parte d'Italia (gli ultrasessantenni erano il 7,8 per cento della popolazione nel '51 e il 12,8 per cento nel '71) ma non è più afflitta dall'emorragia dell'emigrazione e l'espansione edilizia degli ultimi anni ne ha mutato il volto. I circa 40 mila abitanti di Jesi tuttavia restano tenacemente affezionati ai luoghi simbolo del centro storico. Così la sera, d'estate e d'inverno, li ritrovi tutti, giovani e vecchi, fricchettoni e mamme col passeggino, imprenditori e operai in cor-

so Matteotti, un salotto lungo 800 metri dove si passeggia, ci si incontra, si commentano le notizie comparse sulle pagine locali del «Corriere Adriatico» o nell'ultimo numero del quindicinale «Jesi e la sua valle».

«Il corso», come lo chiamano loro, porta anche ad un altro cardine della vita cittadina: il teatro intitolato allo jesino più illustre, Giovanbattista Pergolesi. L'opera qui, con la sua stagione lirica settembrina e in tradizione di un loggione popolare umorale e appassionato, ha sempre pacificato sull'aria delle romanze più celebri le due anime della città: quella papalina e quella repubblicana e giacobina.

Gli altri riferimenti che contano sono nei nomi di vie e piazze, magari oggi ribattezzati altrimenti, ma che la gente continua a chiamare «via dei Refici» perché lì avevano la bottega valentissimi artigiani (uno famoso, il Lucagnolo, fu maestro di Benvenuto Cellini) noti ovunque per la loro arte di trattare oro e pietre preziose o «del Prado», oggi «Jargo Grammercato», che è l'ampio spiazzo dove un tempo cordai e carapini in-



Nella «città regina» c'è un teatro lirico di tradizione dedicato al concittadino G. B. Pergolesi

trecciavano rinomate corde.

Si torna così per altra strada a una tradizione di attività qualificate, a quella cultura del lavoro che in Jesi salda passato e presente spiegando tanto della realtà sociale ed economica della Vallesina e molto anche della sua gente.

Il futuro — come afferma il professor Balloni, docente di economia all'Università di Ancona — è legato alla capacità dell'industria locale di

investire in progettazione e sviluppo senza uscire dall'ambito delle proprie tipologie di prodotto e ad una redistribuzione dei rapporti di mercato che la svincoli da dipendenze troppo strette nei confronti delle singole grandi aziende per cui spesso lavora.

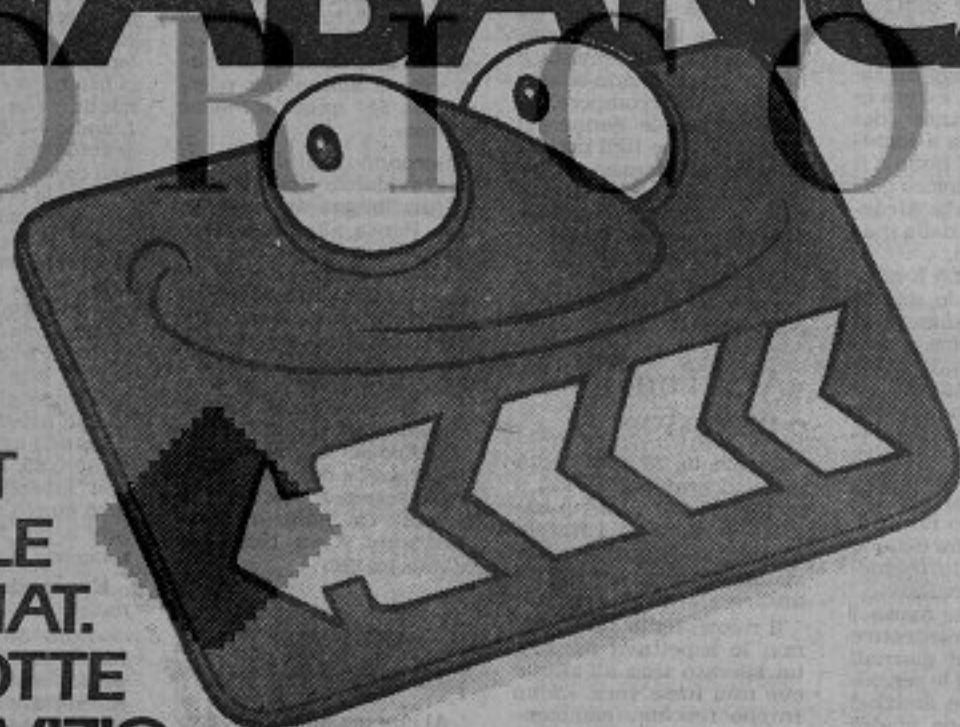
L'attuale apparato produttivo è relativamente giovane e affronta oggi la crisi di passaggio dall'adolescenza alla maturità. Ma perché

il salto qualitativo avvenga ci si aspetta la nascita di una classe di «managers» locali.

L'importanza di Jesi in ambito provinciale crescerà poi ulteriormente se verrà attuato il progetto di un interporto della regione Marche (un centro nodale dei traffici e dei trasporti su rotaia, su gomma e aerei) che, secondo uno studio realizzato dalla Camera di Commercio di Ancona, dovrebbe sorgere tra Jesi e Chiaravalle.

LA FIAT A JESI
Stabilimento della
Fiat Trattori
Area totale: 177.000
metri quadrati
Area coperta: 22.975
metri quadrati
Dipendenti: 515
Produzione: cingoli;
assali anteriori; ponti
doppia trazione e scatole
riduttori

PRONTABANCA



**UN NUOVO
SERVIZIO CRT
PARTICOLARMENTE UTILE
PER I DIPENDENTI FIAT.
GIORNO E NOTTE
AL VOSTRO SERVIZIO
PER PRELEVARE NEL MOMENTO PIÙ COMODO.**

Pronta banca è uno sportello di prelievo automatico, funziona 24 ore su 24, tutti i giorni, presso i seguenti stabilimenti:

- | | |
|--|---|
| ☐ FIAT AUTO RIVALTA | ☐ FIAT TEKSID CARMAGNOLA |
| ☐ FIAT AVIO | ☐ FIAT RICAMBI VOLVERA |

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Vivere
oggi

Diventare madre a 40 anni

di MARIA PIA TORRETTA

Neppure Diana d'Inghilterra — puntualissima Madre dell'anno dopo essere stata, nell'81, Sposa dell'anno — è riuscita a portare via ad Ursula Andress la sua posizione di privilegio. Di tutte le mamme celebri del nostro tempo la Andress è infatti la più celebre, la più fotografata, la più invidiata. Anche perché (pur bellissima) è la più vecchia: ha avuto il coraggio di mettere al mondo il primo figlio a 42 anni. Così tutti la citano: come esempio chi sostiene il diritto della donna di avere un bambino «anche» a quarant'anni, come caso-limite (di un mondo in cui ogni cosa è atipica, e inconsueta) chi elenca rischi e pericoli di una gravidanza in tarda età. In altre parole: un esempio che la gente normale non può e non deve seguire.

Una volta capitava, e basta. Famiglie «normali» in cui c'era già un certo numero di figli (magari anche abbastanza cresciuti) si arricchivano a un certo punto del nuovo fratellino, arrivato per caso, accolto con maggiore o minore allegria. C'era anche una santa (Anna, madre di Giovanni il Battista: e per quelli che ci credono c'è ancora) a proteggere le gravidanze tarde, e c'era la parola rassicurante dei medici di famiglia a sostenere che l'ultimo figlio è il più bello, il capolavoro della coppia destinato a raccogliere il meglio della maturità dei genitori.

Da qualche anno a questa parte, però, le donne che (sempre più numerose) affrontano la prima gravidanza dopo i trent'anni riferiscono con stupore — ironico, indignato, mortificato secondo i casi — dell'etichetta di «primipara attempata» che viene loro affibbiata sulle cartelle cliniche. Se il figlio non è il primo si passa alla dizione altrettanto poco lusinghiera di «gestante anziana».

Statistiche alla mano i medici hanno dimostrato e scritto anche sui giornali femminili (da qui le reazioni negative delle amiche) che il figlio di una madre «anziana» invece che un capolavoro può essere portatore di guai genetici non da poco. Hanno tirato fuori, per esempio, i dati che riguardano il rischio di mongolismo, e sono cifre tremende.

Dunque un figlio a 40 anni non si deve fare? E a 39, e a 38? «Nemmeno», insistono alcuni. «Non esageriamo con un'informazione terroristica e, in fondo, controproducente — rispondono altri —. Se è giusto mettere in guardia le donne dai pericoli che possono correre, non è però poi il caso di ingigantirli, questi pericoli».

Come ha detto alcuni mesi fa il professor Romano Forleo, del «Patebene-fratelli» di Roma, per il rischio di malformazioni in-cide più l'abitudine di fumare che l'età della madre, perché «in buone condizioni di salute una quarantenne con una gravidanza ben seguita ha le stesse probabilità di una venticinquenne di mettere al mondo un bambino sano». Anche il professor Igino Terzi, del «Maria Vittoria» di Torino, nell'intervista che pubblichiamo in queste pagine, sgombra il terreno da esagerazioni e disinformazione.

L'argomento è di quelli che interessano una fascia molto ampia di donne. Ci sono quelle che si sono trovate a vivere nell'età «giusta» per un figlio: una vita in cui per varie ragioni una gravidanza, e più ancora un bambino, non trovavano posto. Altre che invece si sono sposate e sono diventate madri «regolarmente» ora, alle prese con un secondo matrimonio, provano il desiderio di completare la nuova famiglia con un nuovo figlio. E ci sono quelle, madri da tempo, che si trovano ad affrontare lo stress di una gravidanza non prevista e non voluta che non si sentono di interrompere. E ancora tutte le donne sui trent'anni che figli non ne hanno e desiderano sapere se possono ancora rimandare, se c'è ancora tempo, se insomma possono tenere aperta la strada della maternità o invece devono decidere in fretta per un sì o per un no.

«A 38 anni è un lusso»

Loredana, 38 anni, sesto mese di gravidanza. Più o meno nei giorni in cui nascerà il bambino, i fratelli maggiori — Maurizio e Susanna — compiranno 11 e 8 anni.

Il nuovo figlio Loredana non lo aspettava proprio, ha sperato fino all'ultimo che non fosse vero. «Sono troppo vecchia», commenta, e non serve a niente rispondere che non è vero.

«C'è un'età per ogni cosa — ribatte — e quarant'anni non è quella dei bambini piccoli. Io sono troppo vecchia per portare questo bambino: ogni sforzo mi stanca, ho sempre mal di schiena. Ma lo vedo anche all'ospedale: nessuna ha la mia età, tutti mi sorridono, sono molto gentili, ma si capisce che pensano che è stato uno sbaglio, un incidente: e infatti è così».

«Solo mia madre continua a ripetere che i bambini sono una benedizione di Dio, e mio marito dice di sì. All'inizio era un po' preo-

cupato anche lui, ma gli è passata presto. Adesso è tutto contento, non fa che parlare a Maurizio e Susanna del fratellino. Non si rende conto di quello che lo aspetta fra qualche mese: non dormire, non un attimo di pace, ricominciare le fatiche dei padri giovani a un'età in cui potrebbe quasi essere nonno: ha compiuto 51 anni il mese scorso».

Secondo alcuni medici, la gravidanza è per la donna un «bagno di giovinezza». Pensa almeno a questo, per consolarti...

«Ma quale giovinezza! Le ho viste anch'io le foto delle attrici di quarant'anni con neonati: la Andress, la Cardinale. Stessa età ma non stesse condizioni. Con tre figli, la casa, il lavoro, quando mai potrei trovare il tempo per la ginnastica e tutte quelle cose che si devono fare per rimettersi in forma? Un figlio a quarant'anni è un lusso per donne ricche».

Troppo vecchia per ricominciare?

Al cinema abbiamo visto tutti la scena. Il dottore che sorride paterno («Complimenti, signora») e la donna, allibita, che maschera a mala pena la sua sorpresa. A Elena è capitato davvero, ed è stato uno shock, perché aveva 41 anni e, al di là della gioia e dello stupore («perché questo figlio cercato inutilmente per anni, molti anni prima, mi ero ormai rassegnata da tempo a non averlo più»), ha pensato «sono troppo vecchia per ricominciare», e subito dopo: «Come farò a dirlo a Piero?».

«Immaginavo — racconta ora — una reazione ne-

gativa. E avevo ragione. Si è arrabbiato moltissimo, mi ha accusata di essere un'incoscienza, come se per il fatto di essere incinta io dimostrassi una grande leggerezza. E poi è strano. Di fronte a una gravidanza noi donne ci preoccupiamo subito di come starà il bambino: l'unica cosa che ci interessa è che non corra rischi, che nasca sano. L'uomo — forse perché la gravidanza resta per lui una cosa astratta, e più che viverla la vede — pensa subito a quando il figlio sarà grande, e maschio: un punto di riferimento concreto, una realtà che conosce e con cui può confrontarsi. «Ma sei matta?» mi ha investito Piero quando finalmente dopo settimane di incertezze gli ho annunciato che aspettavo un figlio. «Quando avrà vent'anni io ne avrò 65, sarò un vecchio, non lavorerò più. Magari sarò morto, non potrò pensare a lui, mandarlo all'università».

E quando il bambino è nato?

«Ecco. Se dico che i problemi sono andati tutti a posto sembra che voglia raccontare il «lieto fine», e invece è stato proprio così. Massimo è nato e tutti hanno cominciato a viziarlo e più nessuno ha pensato se prima lo desiderava o no».

E i «suoi» problemi, Elena?

«Io ho scoperto che quel bambino mi piombava in una fatica che nemmeno più ricordavo, che forse non avevo nemmeno mai conosciuto. Ma ho scoperto anche che avere un bambino a quarant'anni è una «cura» contro la vecchiaia. Io sono molto più viva delle mie amiche che hanno avuto i figli all'età «giusta» e ora si riposano. Ma si sentono inaffili».



Terzi: «Oggi la

C'è un'età ideale per diventare madri? I ginecologi dicono di sì. E' fra i 25 e i 32,33 anni, quando le condizioni psico-fisiche della donna sono al meglio. Prima può essere presto, come nel caso delle ragazzine di cui ogni tanto si occupa la cronaca: impreparate, soprattutto psicologicamente, al compito che le aspetta. Dopo può essere tardi: gravoso per la donna affrontare la gravidanza e lo stress del parto, pericoloso per il bambino essere concepito da genitori non giovani.

A proposito di «gestanti anziane», al primo figlio oppure no, dei rischi che accompagnano (sempre?) la loro gravidanza, dei controlli a cui dovrebbero sottoporsi, abbiamo chiesto il parere di Igino Terzi, primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale Maria Vittoria di Torino, uno dei primi medici ad avere sostenuto in Italia (fin dal 1968) la necessità della preparazione psico-fisica al parto, uno dei primi ad usare certi particolari esami che verificano la salute del feto già nell'utero.

— Professor Terzi, parliamo un po' di queste mamme «in ritardo», le «gestanti anziane», «attempate», come le chiamate voi...

«Allora diciamo che questa terminologia e la mentalità che le sta dietro non hanno più senso. Le hanno adottate cinquant'anni fa i maestri dell'ostetricia che consigliavano grande prudenza perché nutrivano molti timori per una gravidanza iniziata dopo i 35 anni. Oggi sia il termine sia il

concetto sono a mio avviso superati».

— Perché?

«La donna degli Anni Ottanta ha subito un'evoluzione fisico-psicologica e culturale che la rende più giovane dell'età cronologica. I suoi quarant'anni possono corrispondere al trenta di quarant'anni fa: vive in genere più a lungo, ha una vita sociale migliore, cura di più il suo aspetto e la sua salute: con la ginnastica, lo sport (le palestre oggi sono piene di donne) e la dieta si mantiene snella e in forma, con i controlli medici previene le malattie. Così conserva in buona efficienza gli apparati cardiocircolatorio, renale e polmonare, quelli maggiormente sollecitati da una gravidanza e da un parto».

«Poi c'è quello che la medicina fa per lei: le nuove e più perfezionate metodiche di assistenza su cui tutte le gestanti, e a maggior ragione quelle in età non più giovane, possono contare per individuare ogni eventuale «problema». Parliamo di amnioscopia (che mediante un cavo a fibre ottiche controlla il colore del liquido amniotico in cui è immerso il feto: chiaro se la gravidanza procede bene, verdastro in caso di sofferenza fetale); di amniocentesi (prelievo di una piccola quantità di questo liquido e sua analisi); di ecografia e di cardiografia fetale per misurare efficienza e attività cardiaca del feto; di dosaggio delle sostanze ormonali nel sangue della madre; infine della fetoscopia: la visione diretta intrauterina del nuovo es-

Visto dai lettori

Ogni giorno stessa stanza stesse facce

Quando anni fa, fresca fresca di scuola, misi per la prima volta piede nell'ufficio in cui avrei dovuto lavorare, una signora alla quale rivolgevo timide avances mi disse seccamente: «Sappia che gli amici si scelgono e i colleghi si subiscono».

Ci rimasi malissimo, forse le ero antipatica, o chi lo sa. Ovviamente non l'ho mai saputo, visto che dopo un simile avvertimento il rapporto terminò miseramente e si limitò — nei due anni in cui la signora rimase mia collega — allo scambio di poche parole e solo per ragioni di lavoro. Fu per me comunque una magra consolazione vedere che anche con gli altri due colleghi maschi la signora non coltivava una sviscerata amicizia. Non ho però mai dimenticato quell'infelice momento ed esso mi è tornato ancora più vivo alla memoria leggendo la vostra interessante analisi del mondo d'ufficio.

Dieci anni di esperienza lavorativa, di grinta costruita giorno per giorno, mi hanno però insegnato che la signora forse tutti i torti non li aveva.

C'è probabilmente una ragione e cercherò di precisarla meglio. Il fatto di vivere nella stessa stanza, otto ore al giorno, cinque giorni la settimana, permette di conoscere molto, troppo, bene la vita dei propri colleghi. Lì si vede in tutti i momenti della vita aziendale, piacevoli e

sgradevoli (dall'aumento di stipendio alla «girata» del capo); si assiste — forzatamente, visto che l'ambiente è abbastanza piccolo — a tutte le loro telefonate, anche private (e loro assistono alle tue); si capisce che lui o lei è arrabbiata dal modo in cui spegne la sigaretta.

In pratica si «mette in piazza» la propria vita privata e allora è difficile, molto difficile, se non impossibile, costruire un'amicizia.

Una persona infatti è magari disponibile a offrire a un'altra la propria anima spogliata di quegli orpelli che formano la maschera quotidiana, a spiegarle il perché e il percome dei suoi modi di agire e di pensare. Ma tutto ciò intende farlo con una, una soltanto, non una collettività. Sorvolo su eventuali invidie e ambizioni carrieristiche perché il discorso cadrebbe in partenza. L'amico infatti è una persona della quale ti fidi, dalla quale sai che non verrà mai la pugnata, che ti prende e accetta così come sei.

D'altronde sei in un ufficio e non nello studio di uno psicologo intento a una seduta di gruppo. Questi sono solo degli esempi, piccoli scorci di vita aziendale, ma dimostrano che i colleghi sono e restano perfetti sconosciuti, anche se — e questo sembrerà forse un controsenso — di te conoscono i fatti. Ma non quello che ci sta dietro, e nessuno è disposto, o disponibile, a incrociare le emozioni.

(lettera firmata)

La storia di sei anni di felicità

«Quando avevo 27 anni ho conosciuto un uomo più vecchio di me. Mi sono innamorata di lui e nonostante i 17 anni che ci separavano l'ho sposato vincendo le resistenze di tutti e le sue per prime. Lui diceva che io avevo diritto a una vita più «viva» e più allegra di quella che avrei vissuto accanto a lui. Gli altri dicevano che facevo quella scelta perché pensavo solo al presente.

Mia madre mi faceva i conti. «Quando tu avrai quarant'anni — diceva — lui ne avrà cinquantasette. Quando tu ne compirai cinquanta e sarai ancora una donna pienamente valida, lui sarà vicino alla settantina».

Da allora sono passati trent'anni e non mi sono mai pentita o annoiata della mia scelta. Non ne ho neppure avuto il tempo perché non l'ho conosciuto vecchio, e neanche anziano. E' morto dopo sei anni di matrimonio e non credo che molti di quelli che vivono insieme tutta la vita siano felici come lo sono stata io in quei sei anni.

Scrivo questo dopo aver letto il vostro articolo sulla differenza d'età nella coppia. Voglio dire a chi si trova nella mia situazione di allora di vivere la sua vita e i sentimenti che gli capitano nel presente, senza preoccuparsi tanto di un futuro.

(lettera firmata)

caravan europa 82

8° salone internazionale caravan e accessori

pubblico: 17-20 settembre

orario: feriali e festivi 10-23

expo montagna 82

19ª mostra di turismo, sport e problemi della montagna

1-10 ottobre

orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23

torino esposizioni
dove lo spettacolo si tocca con mano

«donna invecchia più tardi»

sere.

— Chi deve sottoporsi a questi esami? Tutte le donne incinte?

L'ammucchiarsi è consigliabile ad ogni gravidanza in cui si deve individuare con certezza entro la trentesima settimana di età gestazionale la presenza di anomalie cromosomiche. Gli altri controlli sono consigliabili nelle gravidanze «a rischio», e dunque dopo i 35 anni, perché comportano una diminuzione quasi assoluta di pericoli tanto per la madre quanto per il figlio.

— Fra i timori, quando la madre non è più giovane, c'è soprattutto quello del mongolismo, vero?

Certo, nel capitolo delle malformazioni genetiche la sindrome di Down, nota come mongolismo, è la più temibile; percentualmente insorge con più frequenza con l'aumentare dell'età e anche se i genitori sono entrambi sani, ma hanno più di 37, 38 anni, non è un rischio trascurabile. Le statistiche dicono infatti che per un caso di mongolismo su quattromila quando la madre ha meno di vent'anni, se ne hanno uno su 500 a 35 anni e uno su 85 a 41 anni. Resta inteso comunque che il rischio «teorico» è presente a tutte le età, per cui il caso è previsto dalla legge 194 per l'aborto terapeutico.

— Facciamo un passo avanti: il parto. Tutte le donne che partoriscono dopo quell'età considerata ottimale devono (come si dice) essere sottoposte al taglio cesareo?

Una volta in questi casi si ricorreva obbligatoriamente all'uso del cesareo o

del forcipe perché si riteneva che il travaglio non potesse svolgersi in modo regolare (specie in fase espulsiva) per la mancanza di «tono» muscolare della madre e la resistenza dei suoi tessuti. Ma la donna di 50 anni fa, lo abbiamo detto, era diversa. Oggi le quarantenni possono affrontare un parto normale (ho detto «possono» non «devono»: tutti i discorsi che stiamo facendo valgono per chi si tiene in forma e non ha preoccupazioni di salute che danneggiano la gravidanza).

Al cesareo si ricorre dunque solo quando è necessario. E comunque (anche qui abbiamo fatto molti passi avanti) l'esecuzione del cesareo è diversa da quella in uso negli anni passati: oggi parliamo di «parto addominale» perché escludiamo completamente abnormi manovre manuali e traumi di ferri chirurgici; il taglio non è più longitudinale ma trasversale. Così si eliminano ripercussioni sulla funzionalità intestinale, la ripresa della paziente è più rapida (6 giorni di degenza) e in più il taglio non si vede. Inoltre gli antibiotici hanno debellato le infezioni che ancora 30 anni fa rendevano l'intervento pericolosissimo. E in più in una eventuale gravidanza successiva non sarà inevitabile un altro cesareo.

— Dunque, possiamo dire «cesareo senza problemi»?

Con la tecnica da noi usata in genere sì, anche se un cesareo o è pur sempre un cesareo. E' per questo che io sono contrario a ricorrervi con troppa faci-

lità, prima di tutto per una ragione che non è medica ma psicologica: con il cesareo la paziente vive meno il momento della nascita e il legame affettivo madre-bambino può avere una minore intensità.

— Visto che siamo passati alle ragioni psicologiche, che madri sono queste quarantenni? Più preoccupate, durante la gravidanza, più tese delle altre?

No, anzi. Vivono l'attesa con maggiore serenità, sono più equilibrate. Una volta decisa la maternità, l'accettano a tutti i livelli, e in questo le aiuta anche la società che, se una volta guardava con una certa dose di curiosità, quasi di scandalo, a questi casi, oggi li accoglie con molta naturalezza. Lo stesso vale, all'interno della famiglia, per i fratelli maggiori nei riguardi di quello nuovo.

— Concludiamo allora che a quarant'anni è possibile — effettuando tutta una serie di controlli — avere una gravidanza e un parto senza particolari rischi?

Direi proprio di sì. L'attesa di un figlio è un atto di fiducia: e in una società come la nostra che è maturata adeguatamente e rifiuta di accettare in modo passivo e ineluttabile le conseguenze di una gravidanza, il controllo della gestazione e quello prenatale del feto costituiscono a mio avviso la massima espressione della prevenzione. Tutto ciò implica un'assistenza alla donna gravida «veramente moderna», non più ancorata ai mezzi tradizionali e incompleti in uso ancora pochi anni fa.

AS.CO.T.

ASSISTENZA COOPERATIVE TORINO



Confederazione
Cooperative

Il Consorzio AS.CO.T. opera nel settore dell'edilizia residenziale convenzionata, agevolata, autofinanziata, al fine di promuovere organizzare ed assistere la libera cooperazione

Interventi in corso di realizzazione

Moncalieri	Zona collinare Testona
Zona Mappano	Via Marconi a km. 3,5 da c. Vercelli
Settimo	Complesso residenziale con villette a schiera unifamiliari, alloggi in edifici multipiano, boxes e negozi
Collegno	Zona tangenziale Alloggi e boxes in edificio residenziale a 6 piani ft. Pronta consegna iniziativa in autofinanziamento
Beinasco	zona Borgo Melano

Si accettano le domande per aspiranti soci ai programmi con finanziamenti regionali

Per informazioni

Consorzio AS.CO.T.

C.so Peschiera, 255 - 10141 Torino - Tel. (011) 38.35.17 - 37.20.50
Orario 9-12,30/15-19

78 su 5000 hanno votato Italia

Cinquemila hanno partecipato al concorso di *illustratofiat* per il Mundial e 78 hanno azzeccato il pronostico, votando Italia: si spartiranno un ricco bottino (cento premi, fra cui spiccano due televisori a colori Brionvega Panastereo 25", offerti dall'Iveco). Fortunatissimi e fortunati, ci penserà il sorteggio a sceglierli.

Ricompensa più che meritata: a credere così intensamente (fino ad ipotizzare la vittoria finale per quell'Italia vista annaspere a Barga) ci voleva davvero un bel fegato. Ma il tifoso (e la maggioranza di chi ha vinto) si è definito orgogliosamente tale, rifiutando con altrettanto orgoglio l'etichetta di sportivo) è per sua natura coraggioso, anzi un ardito perché alla sua squadra si consacra completamente e non ammette repliche, compiendo un vero e proprio atto di fede.

Italia, dunque, a tutti i costi e da alcuni questo nome è stato sottolineato con qualche frase sul tagliando di partecipazione al concorso; da altri invece enfatizzato da «Viva azzurri». Qualcu-

no, più provincialmente, ha inserito un «Forza Bari» o un «Forza Milan».

Un cenno a parte merita Francesco Pontemaggi, dipendente Comau, abitante a Beinasco (Torino) per un esempio di intraprendenza condita di ironia (sua e dei suoi colleghi). Ebbene: il signor Pontemaggi ha spedito ben sette tagliandi con la fotografia dei giocatori rappresentanti delle squadre da lui pronosticate campioni del mondo e fra queste, naturalmente, l'Italia. Per avere tutte queste copie di *illustratofiat* non ha fatto che offrire in cambio un bottiglione di Barolo.

Quanto al signor Calogero Profeta, di Pescara, con questo cognome non poteva che vincere. Fra i seguaci della banda Bearzot, anche due bambini («scuola», c'era scritto infatti nello spazio riservato al luogo di lavoro). Né mancano, nel drappello dei fortunati, pensionati e operai in cassa integrazione. Poche (rispetto agli uomini) le donne indovine: in compenso, una di loro dedica all'Italia un'accorata poe-

sia-inno: «O patria mia, / quanto tu mi piaci / quando ti vedo ancora / io sempre t'amo. / Tu dici a me / sei a pari di una stella / ma io dico a te: / quanto sei bella!». Settantotto sono dunque i maghi, quasi un terzo da fuori Piemonte: si conferma fertile terra di profeti il Sud né sono da meno il Centro e il Nord.

Diamo adesso un'occhiata alle squadre più votate, quelle cioè che l'Italia ha sconfitto fra lo stupore generale. Dall'alto dei suoi 3200 voti guarda tutti il Brasile. Seguono lontanissimi i panzer tedeschi (378); ancora più distanziati Argentina (161), Spagna (133) e Inghilterra (102). Arrancano El Salvador, Algeria e Kuwait con un solo voto ciascuno. Chiudono la fila Nuova Zelanda, Irlanda e Cile con nessun voto. Infine la sorpresa Camerun: cinque i voti assegnati alla squadra africana (cioè più della Frapeta, tre, e della Jugoslavia, quattro) che è stata l'avversaria-rischio dell'Italia nel girone al cardiopalmo di Vigo. Ma era così forte, la paura in quei giorni.



ESPANA 82

Ecco tutti i fedelissimi della squadra azzurra



Giancarlo Gabrielli



Giuseppe Sorrentino



Bruno Malusà



Barsanofio Durante



Vittorio Salvatore



Antonino Enea



Francesco Caruso



Pompeo Grimaldi



Concetto Giustolisi



Calogero Profeta



Franco Fontemaggi



Antonio Del Manso



Salvatore Vitale



Antonio Nikodimovich



Giuseppe Costanzo



Giacomo Castellana



Anatole Zuppechin



Alfredo Menna



Fiorenzo Marchesi



Rinaldo Arduino



Angelo Ciampa



Fernando Renna



Mario Biasini



Angelo Liberatore



Giuseppe Manna



Antonio Iannuzzi



Vincenzo Schiavone



Luigi Marconi



Francesco Guglielmo



Francesco Fotia



Tomaso Caenazzo



Vincenzo Illardo



Agostino Davi



Angelo Maruccia



Giovanni Dionisio



Alfio Trifero



Gesuino Murru



Caterina Riccio



Michele Vaccaro



Salvatore Chessa



Maria Luisa Bella



Oscar Boero



Michele Panetta



Pietro Calano



Felice Poggio



Loris Bressan



Benito Guadagno



Leonardo Bandini

I premi e i premiati

1° premio: televisore a colori.

Paolo Siliato, Teksid Avigliana.

2° premio: televisore a colori.

Cristina Gutterer, Succursale Fiat Auto, Bolzano.

3°-25° premio: accendino Bronika, carte da gioco, set 8 fine line Iveco, cintura Panda, maglietta, trattorino, occhiali Trucks.

Franco Fontemaggi, Comau; Concetto Giustolisi, Auto Mirafiori; Roberto Pannetta, Auto Mirafiori; Vincenzo Schiavone, Teksid Teal; Luciano Pieri, Iveco; Bruno Mahusa, Filiale Auto Parma; Alfredo Rigato, Auto Firenze; Graziano Trancucci, Carmagnola; Vincenzo Illardo, Auto Lingotto; Graziano Lumachini, Filiale Auto Ancona; Vittorio Salvatore, Auto Cassino; Giovanni Franceschina, Lancia Chivasso; Giuseppe Costanzo, Auto Presse; Pietro Calano, pensionato; Bruno Leone, Auto Cassino; Francesco Guglielmo, Auto Mirafiori; Paolo Carella, Osa Lingotto; Giuseppe Pandalone, Auto Meccanica Mirafiori; Caterina Riccio, Lingotto; Agostino Davi, Mirafiori Presse; Alfredo Menna, Fiat Auto Rivalta; Anatole Zuppechin, pensionato; Giancarlo Gabrielli, Veicoli Industriali Suzzara.

26°-50° premio: accendino Bronika, carte da gioco, set 8 fine line Iveco, cintura Panda, maglietta, trattorino.

Francesco Caruso, Osa Lingotto; Pompeo Grimaldi,

pensionato; Gerolamo Arnolfo, pensionato; Laura Grandi, pensionata; Mario Perretta, Teksid Acciai; Giovanni Manfredi, Fiat Trattori; Leonardo Bandini, Iveco; Gesulino Murru, Iveco; Mario Biasini, Filiale di Trieste Fiat Auto; Michele Ramunno, Auto Mirafiori; Loris Bressan, pensionato; Antonio Del Manso, Auto Sulmona; Lorenza Lusso, Fiat Aviazione; Vincenzo Dioguardi, Auto Termini Imerese; Benito Guadagno, Auto Mirafiori; Tomaso Caenazzo, Auto Mirafiori; Giuseppe Manna, Auto Rivalta; Alfio Trifero, Auto Presse; Calogero Profeta, Auto Filiale Pescara; Fiorenzo Marchesi, Auto Rivalta; Francesco Pota, Auto Carrozzeria; Fernando Nardella, Fiat Veicoli Industriali; Angelo Maruccia, Fiat Alis Lecce; Giuseppe Longo, Sede Centrale; Antonino Enea, Iveco Spa.

51°-55° premio: micromina Trucks, foulard Panda, giubbotto, telo spugna Comau, occhiali LKW, modellino camion Iveco.

Emilio Ragosa, Lancia; Gianni Forno, Iveco; Felice Poggio, pensionato; Giuseppe Servedio, Altecna Bari; Concetto Marinucci, Iveco.

56°-63° premio: micromina Trucks, foulard Panda, giubbotto, modellino camion Iveco, occhiali LKW.

Salvatore Chessa, Auto Carrozzeria; Concetto Marinucci, Iveco; Oscar Boero, Teksid Buttiglieria Alta; Michele Vaccaro, Auto Termo-

li; Mario Mancini, Auto Piedimonte S. Germano; Giovanni Dionisio, Auto Termoli; Giacomo Castellaneta, Carrelli elevatori Modugno; Rinaldo Arduino, Sava; Antonio Iannuzzi, Auto Mirafiori.

64°-73° premio: micromina Trucks, foulard Panda, giubbotto, occhiali LKW, modellino Panda.

Angelo Liberatore, Auto Sulmona; Girolamo Aiello, Fiat Alis; Giuseppe Sorrentino, Iveco; Giuliano Cernigoi, Veicoli Industriali; Antonio Nikodimovich, Auto; Alessandro Boglino, pensionato; Mario De Pietri, Auto Termini Imerese; Luigi Marconi, Auto; Belis Maria Luisa ved. Forno, pensionata; Salvatore Vitale, Auto Meccanica Mirafiori.

74°-78° premio: micromina Trucks, foulard Panda, giubbotto, posacenere ceramica Comau, modellino Panda.

Luigino Buffolo, Torino; Paolo Lorini, OM Brescia; Angelo Ciampa, Iveco Valle Ufita; Barsanofio Durante, Veicoli Industriali; Adolfo Ferrandi, Teksid Acciai.

79° premio: micromina Trucks, foulard Panda, giubbotto, modellino Panda.

Fernando Renna, Altecna Bari.

Incisioni Sacco.

Luigi Lacalamita, Auto Rivalta; Antonino Bonina, Auto Beinasco; Francesco Bifulco, Lancia Desio; Rosa Maria La Rosa, Auto Mirafiori; Giuseppe Del Greco, Auto Cassino.

Compressore-Caricabatteria 220V-12V

E' un piccolo compressore a pistone funzionante a 220V e 12V, incorporato a un potente caricabatteria 12V fornito di uscita normale 10A e rapida semistarper di 30A.

LUNGHEZZA 35 CM
LARGHEZZA 20
ALTEZZA 25

PESO KG 8,5

Pressione a blocco: oltre 8 ATM
Pressione utilizzabile: 6 ATM

La confezione comprende:

- pistola spruzzo, ugelli 1,2 e 1,6
- pistola gonfiaggio manometrica
- tubo gomma, lunghezza 4 mt.
- coppia cavi con pinze rosso-nera
- istruzioni e manuale pratico di verniciatura a spruzzo.

GARANZIA 12 MESI

OFFERTA VALIDA PER DIPENDENTI:

L. 144.000
Iva, trasporto inclusi



IN CASA PER L'AUTO AL CAMPEGGIO

presso il fabbricante **IDENOVA s.a.s.** v. Gravera 5, 10145 Torino 749.3060
Ordinandolo per corrispondenza, se non soddisfa le Vostre esigenze ritornatelo a mezzo pacco postale entro 7 gg dal ricevimento e sarete rimborsati.

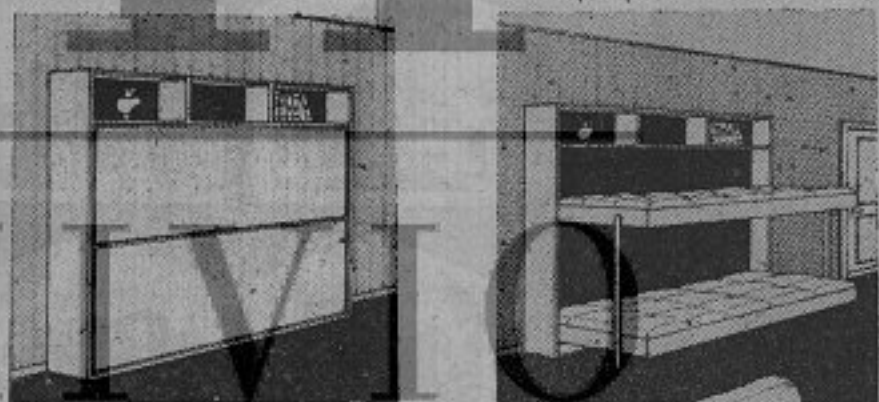
GENERATORI - SALDATRICI - CARICABATTERIA

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti?

Ci hanno pensato **F.LLI BERGALLO**

in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede



Alessandro Boglino Giuseppe Panfalone Giuseppe Servedio Mario De Pietri Concetto Marinucci Graziano Trancucci



Luigino Buffolo Mario Perretta Lorenza Lusso Bruno Leone Giuliano Cernigoi Paolo Carella



Mario Mancini Fernando Nardella Girolamo Aiello Michele Ramunno Luciano Pieri Emilio Ragosa



Gianni Forno Vincenzo Dioguardi Alfredo Rigato Paolo Lorini Giuseppe Longo Cristina Gutterer



Gerolamo Arnolfo Paolo Siliato Adolfo Ferrandi Graziano Lumachini Giovanni Manfredi Giovanni Franceschina

PROTESI SENZA PALATO
complete o parziali

IN 4 GIORNI DENTISTI OLANDESI VI DARANNO UNA BOCCA TUTTA NUOVA!!!

- Viaggio aereo (con accompagnatori)
- Permanenza in ottimi hotels (pernottamento e prima colazione)
- INTERVENTO INDOLORE
- CONTROLLI MEDICI

per informazioni
TELEFONARE
0362/520.259
506.486 - 521.104

L. 1.220.000
successiva possibilità di assistenza in Italia

VVUU

UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

ABBIGLIAMENTO SCEGLI IL MEGLIO SCEGLI IL PIU' SCEGLI

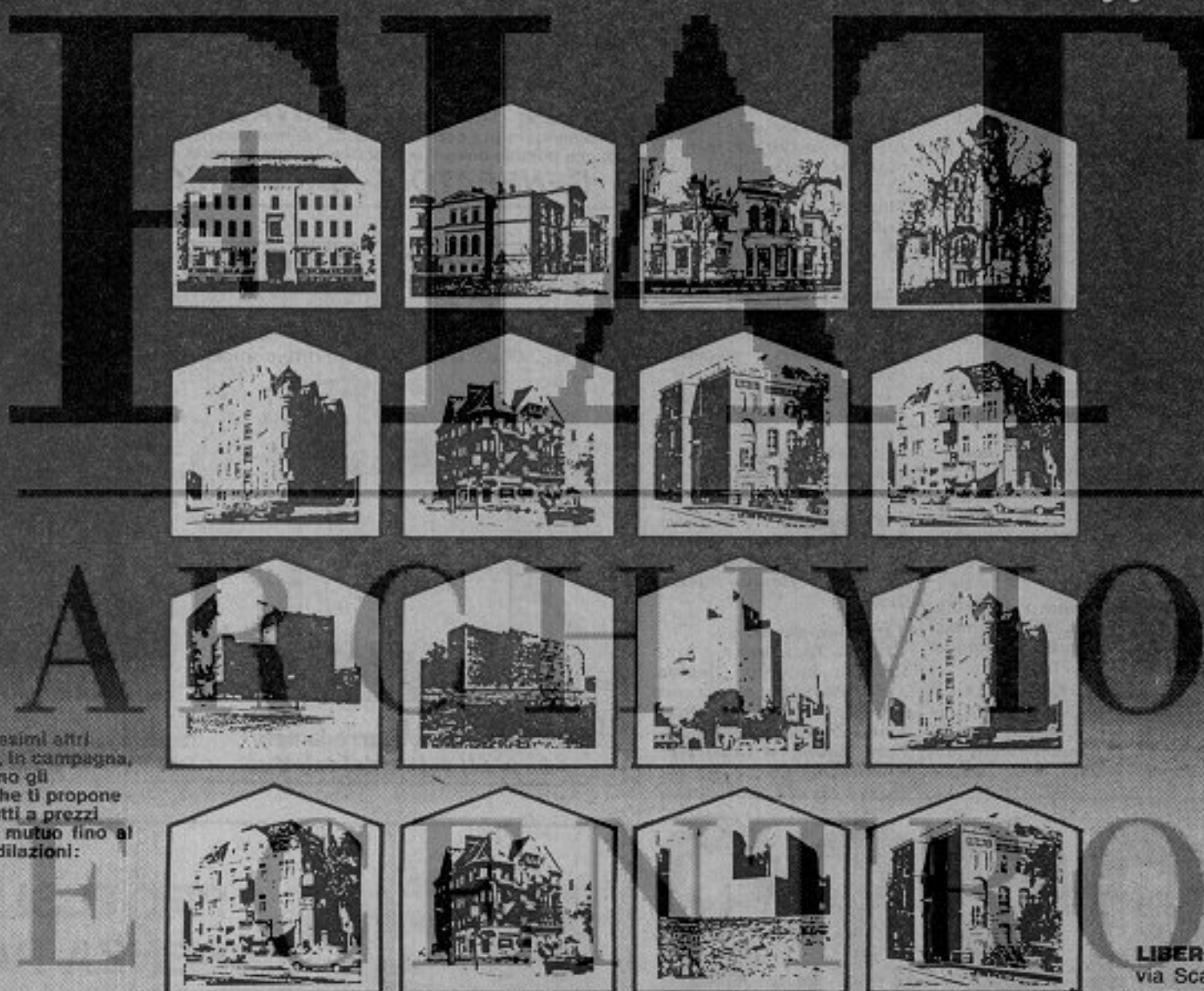
VVUU

10% DI SCONTO AI DIPENDENTI

10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. (011) 556249

CASA MERCATO

«AFFARI ESTATE»



Questi, più moltissimi altri in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli «Affari estate» che ti propone Casamercato: tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni:

LIBERA

Beinasco casetta indipendente composta da 3 camere cucina abitabile servizi box auto giardino di circa 600 mq.

LIBERO

Santena via Firenze alloggio recente composto da 3 camere cucina servizi box auto a lire 72 milioni facilitazioni di pagamento.

LIBERO

Nichelino via XXV Aprile in stabile del 1967 alloggio composto da camera tinello cucinino servizi più box auto lire 49 milioni 500 mila.

LIBERO

Piossasco via Dante Alighieri in stabile del 1973 alloggio di 100 mq composto da 3 camere cucina abitabile servizi a lire 59 milioni rateabili.

LIBERO

corso Marconi in stabile in fase di ristrutturazione 4 camere cucina servizi per un totale di 110 mq circa facilitazioni di pagamento.

LIBERO

via Nizza pressi corso Dante in stabile signorile 3 camere cucina abitabile doppi servizi piano alto termoascensore lire 87 milioni rateabili.

LIBERO

corso Agnelli Fiat Mirafiori alloggio di 90 mq composto da soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto a lire 72 milioni rateabili.

LIBERO

via Guido Reni in stabile signorile con giardino condominiale piano alto salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi possibilità box auto.

LIBERO

via Cardinal Massaia Madonna di Campagna 2 camere cucina abitabile servizi posto auto lire 46 milioni con possibilità di dilazioni.

LIBERO

via Monginevro 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore spazioso 68.500.000 facilitazioni di pagamento.

LIBERO

pressi piazza Adriano alloggio completamente ristrutturato composto da 2 camere cucina bagno a lire 55 milioni con possibilità di dilazioni.

LIBERO

via Pagnolo San Paolo alloggio ristrutturato nel 1978 composto da 2 camere cucina servizi a lire 49 milioni rateabili.

LIBERI

stesso stabile via Boccardo 1-2 camere cucina servizi ristrutturati a partire da lire 26.000.000 prezzi affare.

LIBERO

via Baveno Parella alloggio di 40 mq circa composto da camera cucina abitabile servizi a lire 34 milioni rateabili.

LIBERO

adiacente corso Lecce in stabile signorile piano alto 2 camere cucina servizi per un totale di 70 mq circa a lire 43.000.000.

LIBERO

via Pistoia pressi corso Umbria 2 camere cucina servizi ristrutturato in stabile rivisto nelle parti comuni a lire 33.000.000 rateabili.

LIBERO

piazza Bengasi Lingotto in stabile del 1962 alloggio composto da camera tinello cucinino servizi lire 45 milioni rateabili.

LIBERO

piazza Campanella alloggio composto di ingresso 1 camera tinello cucinino servizi finemente ristrutturato a lire 41.000.000 rateabili.

LIBERO

C.so Peschiera stabile decoroso una camera cucina bagno 57 mq completamente ristrutturato L. 40 milioni e rate da 375 mila lire mensili.

LIBERO

via Castelnuovo delle Lanze una camera cucina bagno 50 mq completamente ristrutturato posizione commerciale L. 37 milioni e mutuo.

LIBERO

via Scarlatti Barriera Milano camera cucina servizi piano alto prezzo interessante dilazionabile.

LIBERO

via Reggio Borgo Rossini alloggio composto da 1 camera cucina abitabile servizi a lire 23 milioni con possibilità di dilazioni.

LIBERO

piazza Crispi Barriera di Milano monolocale completo di bagno con doccia a lire 23 milioni. Possibilità di dilazioni.

RUSTICI

con terreno serviti da acqua luce e strada in tutte le zone del Piemonte a partire da lire 6 milioni facilitazioni di pagamento.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci al **650.38.05**, o, meglio ancora, vieni a trovarci nei nostri uffici di C. Massimo d'Azeglio 23, Torino, (aperti anche il sabato pomeriggio); un nostro funzionario si metterà immediatamente a tua disposizione gratuitamente e senza impegno.

CASA MERCATO

S.p.A.

pagabenecontanti

Una vacanza Ventana l'Oktoberfest a Monaco

Monaco di Baviera non sarebbe tale senza la sua Oktoberfest, una grandiosa festa popolare (forse la più importante in Europa) durante la quale le persone si scatenano in canti e balli e si «affogano» in fiumi di birra. Due o tre giorni trascorsi fra i padiglioni della Festa d'ottobre sarebbero un toccasana per ognuno di noi: un momento di sfogo incondizionato (ma finalizzato al semplice e sano buonomore) che funziona da antidoto contro il ritmo frenetico della vita moderna.

Anche fra i capannoni di Theresienwiese c'è frenesia, frastuono e insolito brio: è la vivacità che sgorga dai boccali di birra, accompagnati dai classici panini al würstel caldi o da carni allo spiedo; è l'ebbrezza che si prova dopo uno spericolato giro in otovolante; è lo stordimento prodotto dal mare di giochi di luce di questa ineguagliabile festa. Passando da un padiglione all'altro, si perde il senso del trapasso tra il giorno e la notte: non si invecchia, insomma, dell'Oktoberfest. Quale promessa potrebbe risultare più allettante?

E ad incoraggiare gli amatori della birra basti il detto, assai diffuso, secondo cui «una boccale di birra di Monaco è come un pasto». Mille credenze, inoltre, si sono consolidate sulle sue virtù benefiche e addirittura curative. Nel secolo scorso un medico giungeva a questa osservazione: «Fabbriche di birre e birrerie sono le migliori farmacie».

E poi c'è la città, il suo verde, la sua musica e la sua splendida architettura. A Monaco il vecchio e il nuovo si sono amalgamati in modo mirabile, così come nella sua gente si sono fusi il senso di

attivismo e intraprendenza commerciale con l'attitudine al buonomore e al «meritato» divertimento.

Chi è portato a considerare la razza germanica arida e fredda (ed è opinione comune fra i popoli mediterranei) tornerà da Monaco con una convinzione assai diversa: in questa città la gente ricerca la compagnia e il contatto con i suoi simili, secondo le regole del più aperto spirito cosmopolita.

I sovrani bavaresi sono famosi per la loro munificenza in campo artistico: amavano circondarsi di artisti nei confronti dei quali esercitavano un generoso mecenatismo. Monaco si è quindi arricchita «sovrano dopo sovrano» di preziose opere d'arte: la Residenz, il palazzo della Zecca, Michaeliskirche, i castelli di Nymphenburg e Schleissheim e poi mille tesori custoditi nei suoi musei e gallerie.

Si è abituati a considerare il parco «un'istituzione» tipica della metropoli anglosassone e quindi Monaco stupirà i suoi visitatori per l'esteso verde che ospita: l'Englischer Garten e il parco olimpico sono gli esempi più vistosi. Simpatissime sono le numerose birrerie-giardino sotto gli ipocastani che offrono in estate un delizioso refrigerio. E poi tanta musica: concerti di musica classica nel favoloso teatro Cuvillies oppure a Nymphenburg e soprattutto il festival estivo dell'opera. Il teatro nazionale dell'opera di Monaco ha vissuto nella storia del melodramma momenti davvero gloriosi: le «prime» di alcune opere di Wagner e di Strauss.

Monaco è anche Schwabing, ovvero il luogo di incontro della gioventù, dove sbocciano le forme culturali

più «avant-garde». Qui si susseguono localetti fumosi, discoteche bizzarre, club studenteschi e caffè all'aperto o gelaterie, specialmente lungo il Boulevard Leopold. Una città dalle risorse davvero inesauribili. Vi proponiamo alcuni giorni per scoprirla e viverla nella sua complessità e ricchezza.

Monaco di Baviera in autopullman

Durata 4 giorni

Date di partenza:

Da Torino e Milano: settembre 17-19-23-25-30

1° giorno: Torino Milano Bolzano Monaco.

Ore 6 ritrovo a Torino presso l'Autostazione di Corso Inghilterra. Ore 6.15 partenza via autostrada. Raggiunta Milano, se ne riparte alle ore 8.15 dall'Autostradale piazza Castello 1. Ore 13.00 arrivo a Bolzano. Seconda colazione in ristorante. Ore 14.30 continuazione per il Passo del Brennero. Breve sosta a Innsbruck per vedere la graziosa cittadina. Ore 20.00 circa arrivo a Monaco. Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno: Monaco

Mezza pensione. Ore 9 giro turistico della città in autopullman e con guida interprete, durante il quale si avrà modo di ammirare, tra l'altro, la stupenda Frauenkirche, imponente cattedrale di stile gotico. Il portico dei Marescialli, la famosa Residenz ed il pittoresco Platz dalle vecchie case e dalle tipiche birrerie. Pomeriggio e serata liberi. Pernottamento.

3° giorno: Monaco

Trattamento di prima colazione e pernottamento. Giornata a disposizione.

4° giorno: Monaco/Coira/Milano/Torino

Prima colazione. Ore 7.30 partenza per Bregenz, sul lago di Costanza. Superato il confine tedesco-svizzero, sosta a Vaduz, graziosa cittadina del Liechtenstein. Arrivo a Coira e seconda colazione. Proseguimento per il tunnel del San Bernardino. Da Lugano proseguimento via autostrada con arrivo alle 20.00 circa a Milano. Continuazione per Torino dove l'arrivo è previsto verso le ore 22.00 circa.

Quota individuale di partecipazione L. 360.000

Oktoberfest in treno

Durata 5 giorni

Date di partenza: settembre 20-27 da Milano

1° giorno - lunedì Milano/Monaco

Alle ore 19.00 ritrovo alla Stazione di Milano Centrale davanti all'Ufficio Informazioni. Incontro con il nostro accompagnatore che provvederà all'assegnazione delle cuccette e alle ore 20.05 partenza. Pernottamento in treno.

2° giorno - martedì: Monaco

Alle ore 6.57 arrivo alla Stazione di Monaco. Trasferimento in albergo e prima colazione. Alle ore 9.00 partenza per la visita della città, in autopullman e con guida interprete. Pomeriggio e serata a completa disposizione. Pernottamento in albergo.

3° giorno - mercoledì: Monaco

Prima colazione. In mattinata partenza per l'escursione in autopullman a Wieskirche e al castello di Neuschwanstein che durerà l'intera giornata. Seconda colazione. In serata ritorno a Monaco e pernottamento in albergo.

4° giorno - giovedì: Monaco/Milano

Prima colazione. Giornata a disposizione. E' consigliabile trascorrerla fra i padiglioni dell'Oktoberfest. Cena in albergo. In serata trasferimento in autopullman alla Stazione in tempo utile per la partenza fissata per le ore 23.15. Pernottamento in treno in cuccette.

5° giorno: venerdì: Milano

Arrivo alle ore 9.05 alla Stazione di Milano Porta Garibaldi e termine del viaggio.

Quota individuale di partecipazione L. 280.000

SAVA

IL CREDITO AUTOMOBILISTICO SU MISURA PER DIPENDENTI FIAT

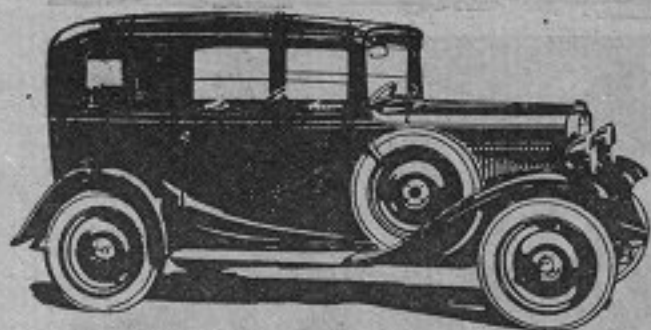
SAVA

OFFRE Forme rateali personalizzate
Tassi d'interessi agevolati
Niente cambiali
Senza iscrizione di ipoteca
Minima quota contanti

Per acquistare
subito
l'auto desiderata

SAVA

in tutta Italia presso
COORDINAMENTO VENDITE DIPENDENTI
(Via Ala di Stura 80/84 TORINO)
SUCCURSALI FIAT AUTO



50 anni di Balilla

La piccola dal cuore intrepido

Era il 12 aprile 1932. A Milano apriva i battenti il quinto Salone dell'Automobile e l'attesa del pubblico era già riservata tutta ad una piccola automobile di cui si parlava da tempo e di cui la stampa specializzata aveva anticipato le caratteristiche salienti. Si trattava di una Fiat, dapprima contrassegnata da un numero di progetto (508), ma presto ribattezzata «Balilla». Un nome davvero azzeccato e che ben si addiceva al carattere del modello, come riconobbe ad esempio la rivista inglese «The Autocar»: «L'appellativo di Balilla dato alla nuova piccola Fiat significa letteralmente "stouthearted little one" (piccola dal cuore intrepido) e si sposa perfettamente con questa automobile».

Era nata per motivi ben precisi. La gamma dei modelli Fiat, già sul finire degli Anni 20, se risultava competitiva per le medie e grosse cilindrate (con tipi come la 514, la 515, le sei cilindri 521, 522, 524 e 525, in una svariata serie di versioni), denunciava invece mancanza di mordente nella fascia delle cilindrate più piccole.

La Fiat, per raggiungere questo obiettivo, imboccò due strade: affidò cioè l'incarico di progettare la nuova utilitaria a due suoi tecnici, assegnando a ciascuno di essi un tema ben preciso. Ad Oreste Lardone (valente progettista che era già entrato alla Fiat nel 1909 per tornarvi, dopo lunga attività svolta all'Italia, nel 1931) toccò di ideare, realizzare e sperimentare una vettura con motore bicilindrico raffreddato ad aria, a trazione anteriore. Una assoluta novità in casa Fiat.

Ad Antonio Fessia (ingegnere assunto come progettista alla Fiat nel 1925 e presto divenuto dirigente per la progettazione di veicoli e motori avio) fu invece assegnato l'incarico di studiare una macchina moderna, con motore a 4 cilindri, trasmissione posteriore; innovativa sì, ma sostanzialmente legata alla filosofia progettuale tradizionale.

Sfortunata volle che il progetto di Lardone non andasse a buon fine, dato che il prototipo, nel corso di un collaudo, prese fuoco finendo irrimediabilmente distrutto. Non vi era più tempo utile per ricominciare daccapo e perciò la Fiat decise di accelerare la conclusione del lavoro di Fessia.

«Non aveva niente di originale, ma era perfettamente equilibrata. Per un po' di tempo era stata studiata quasi alla macchia. La Fiat forse avrebbe voluto qualcosa di totalmente diverso, ma quando nel 1931 me la chiesero definitivamente, il settanta per cento del progetto era già pronto». Così, molti anni più tardi, lo stesso Fessia ricordava l'avvenimento. Era nata la Fiat 508 «Balilla».

Le nuove tecniche di produzione che consentivano riduzione di costi, le spiccate doti di economia di esercizio, la versatilità di soluzioni progettative ugualmente valide ed affidabili sia per versioni da turismo che per modelli sportivi, il basso prezzo di vendita (10.800 lire per la berlina), un'estetica simpatica nella sua essenziale semplicità, furono le carte vincenti della «Balilla».

Accanto alla berlina, la prima serie (quella che in seguito sarebbe stata indicata come «3 marce») comprendeva i tipi torpedo e spider, oltre alle versioni commerciali (camioncino e furgone). Nel 1933 si aggiungeva alla gamma la «Spider Sport», con carrozzeria definita «siluro corsa» e marcata da una pinna aerodinamica in coda.

Oggi, dopo mezzo secolo, la «Balilla» è ancora la più popolare delle automobili «d'epoca» italiane. I molti appassionati collezionisti che ne posseggono un esemplare ne fanno oggetto delle cure più amorevoli. A giugno hanno organizzato a Torino un loro raduno celebrativo, arrivando da tutta Italia e persino dall'estero (due inglesi addirittura in viaggio di nozze). E non basta. Ad agosto, in onore dei cinquant'anni della «Balilla», è stato coniato uno speciale annullo filatelico utilizzato per la corrispondenza postale che la storica vetturola ha trasportato attraverso il traforo del Frejus, nell'ambito delle manifestazioni per il gemellaggio tra le città di Bardonecchia e Modane.

Antonio Amadelli

Raid Torino-Napoli in tredici ore

«Il prodigioso raid della Balilla: Torino-Napoli-Milano». Con questo titolo, mezzo secolo fa, il 26 aprile 1932, «La Stampa» di Torino pubblicava un lungo articolo del quale riportiamo qui alcuni brani.

Milano, 25 notte

L'automobile «25597-TO», la prima vettura Balilla che ha lasciato la paterna Casa torinese per correre le strade del mondo, è arrivata nel pomeriggio di oggi a Milano dalla sua passeggiata inaugurale. Questa si è svolta su un percorso di circa 2000 chilometri, ha toccato il territorio di sei regioni, ha avuto come ritmo di marcia una bazzecola: 67 chilometri all'ora. Chi è intenditore giudichi se sia il caso di congratularsi con la Balilla (...)

I lettori hanno già seguito sommariamente almeno la prima parte di questo felice collaudo. Essi già sanno, cioè, che, tenuta a battesimo da un padrino vigoroso, l'asso Carlo Salamano, la nuova macchinetta ha coperto d'un sol fiato la distanza che separa Torino da Napoli raggiungendo la metropoli meridionale in 13 ore di corsa regolare, sicura, precisa, alla media oraria di 66 chilometri, che sarebbe stata anche più alta se qualche forzata sosta dinanzi ai passaggi a livello non avesse ritardato il tempo della bellissima marcia. Quello che è ancora ignoto, perché è cronaca di oggi, è che il viaggio di ritorno, svolto su un diverso percorso — la Aurelia invece della Cassia — e, per intenderci meglio, la Grosseto-Pisa invece della Viterbo-Firenze — ha costituito già un brillantissimo superamento del brillante precedente. Con le sue stesse forze la «Balilla» ha battuto il proprio record, che è durato, si potrebbe dire, il solito «space d'un matin» ed ha tenuto una media di oltre 67 chilometri all'ora.

La partenza da Napoli per questo felice ritorno non era avvenuta veramente sotto i migliori auspici. Quando stamane allo scoccare delle 4 il direttore generale dell'Automobile Club locale, conte France-

sco Viti con cui si trovava il direttore della sede napoletana della Fiat barone Bonelli, ha consegnato a Carlo Salamano il libretto di immatricolazione della vettura che aveva sequestrato all'arrivo e una lettera con cui si autenticava l'identità della macchina e l'ora della partenza, l'oscurità era fonda e un diluvio d'acqua si precipitava dal cielo. Salamano, restio ad ogni consiglio di prudente rinvio e dimentico del suo ruolo di borghese conduttore di una macchina utilitaria, è scattato deciso col gesto del corridore di razza in un sua grande giornata e si è lanciato per la Cassina. Purtroppo però la strada era troppo bagnata e lo slittamento troppo facile e frequente perché si potesse dare alla macchina il massimo della velocità e quindi è stato necessario smorzare in note più discrete questo maestoso esordio sinfonico.

A Cassino il giorno si era fatto chiaro e illuminava il massiccio fortitizio di San Benedetto alto sulla Valle, ma l'acqua cadeva ancora violenta e la nostra corsa (nella macchina si era imbarcato, particolare insignificante, il sottoscritto succedendo al collega Nosari che aveva compiuto il viaggio di andata) si era tramutata in una precipitosa fuga sotto la pioggia. A Roma abbiamo sostato brevemente alle 7,30 per i rifornimenti. La media era stata in questa tappa iniziale inferiore ai 60 chilometri all'ora e Salamano se ne mostrava vivamente insoddisfatto ripromettendosi di migliorarla con il favore del tempo; favore peraltro ancora assai problematico perché il cielo non dava che acqua e non prometteva che acqua.

Usciti dalla capitale per la Porta Cavalleggeri, abbiamo infilato l'Aurelia diretti a Civitavecchia e a Grosseto. Al primo rischiararsi dell'atmosfera Salamano si è anche esso rasserenato, si è composto una placida figura di soddisfatto dilettante e, fumando sigarette su sigarette, ha condotto la vettura

con tutta facilità ad una velocità che a mano a mano che le strade si rassicuravano raggiungeva stabilmente in rettilineo gli 85 effettivi. E' in grazia di questa ottima andatura che, filando allegramente in vista del Tirreno e delle sfumate grotte maremmane, superato Orbetello (ridente sulla duplice laguna ai piedi del massiccio e corrucciato Argentario) abbiamo raggiunto Grosseto con qualche vantaggio sul tempo ordinariamente impiegato dai direttissimi.

A Grosseto, dove abbiamo fatto sosta per i rifornimenti (per gli amatori delle cifre tolgo dai miei appunti questi dati sul consumo della macchina otto litri di benzina

comune ogni cento chilometri corsa, pur mantenendosi su un mo nutritissimo, ha assunto che mai carattere di passeggerie nostre conversazioni si sono girate sull'unico tema della del viaggiare nella propria automobile.

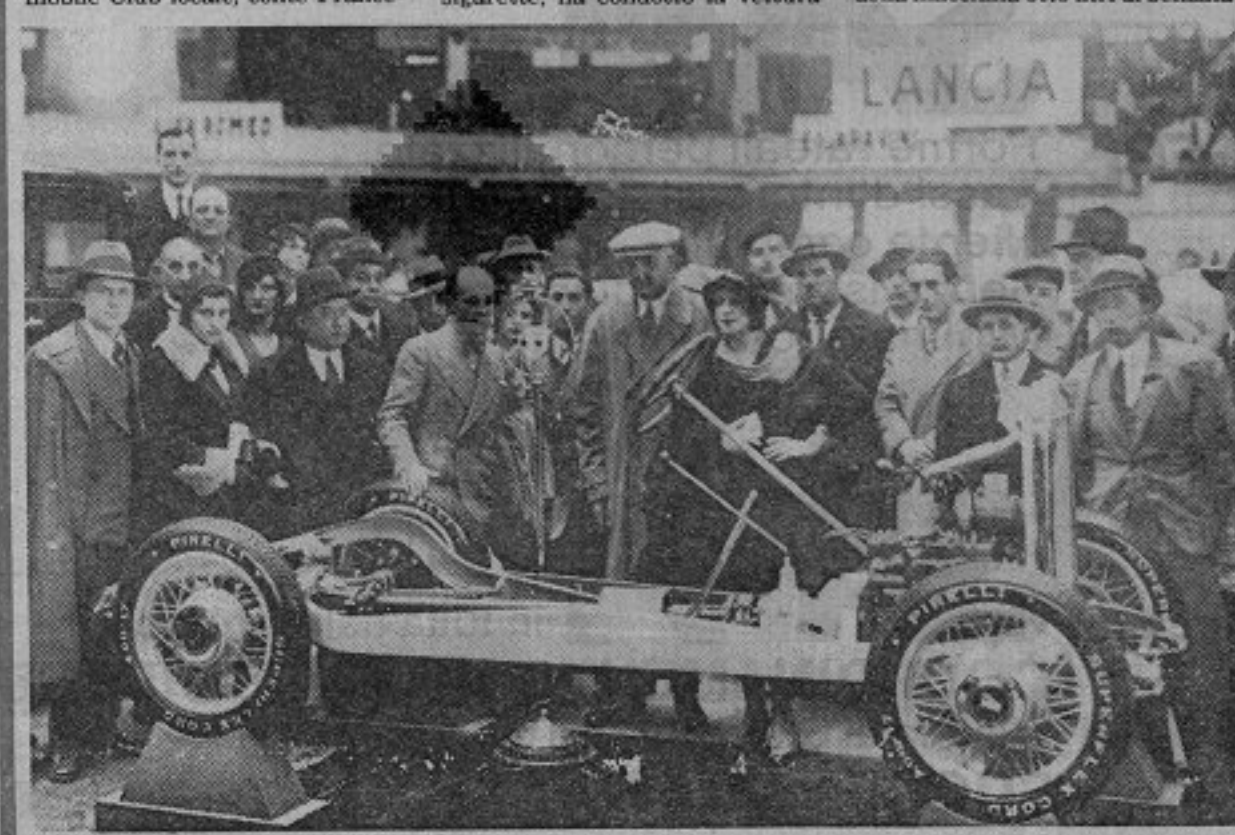
Il panorama che si svolgeva nostri occhi era dei più splendidi dallo spettacolo della terra remmana riscattata dalla bon cui attende l'Opera Combal al paesaggio carducciano di gheri, di San Guido, di Donco; dalla industrie operosità vorno, alla grazia antica e r di Pisa; dalle selve che fasciano silenzio e di verde la soffice p ra di Massa, alle vette Ap biancheggianti di marmi, la ci rivelava inediti aspetti di se bellezze.

Poi, a Sarzana, è cominciata prova più dura, la salita del della Cisa, 1641 di altezza, rad to in poco più di mezz'ora a sulla costa dell'Appennino; e discesa sul versante opposto una strada tutta giravolte ac me che imponevano un con lavoro di freni, senza cons per noi, per fortuna, grazie al mo molleggio della vettura.

Qualche episodio? Ma si di qualche cosa da dire al rieg Ad esempio, c'è da segnalare resse che la macchina ha su ovunque è stata individuata prattutto durante le nostre soste. In Toscana abbiamo a più volte parlare di un «gingi». Ma quando si è saputo che pacciata di chilometri quel n no si era fatta, si è dovuto co re sulla opportunità di cer termine adeguato a qualch di più sostanziale che alla apparenza delle cose.

In alcuni centri, il passag l'automobile era già noto. di appassionati hanno assa tusi ai nostri rapidissimi e alle precipitose partenze, si fosse trattato di una gar

E. M.



Intervista al dott. Berthod sull'andamento della crisi industriale

Un'emergenza che dobbiamo affrontare con coraggio

Com'era prevedibile, e come si sa, anche l'Iveco non è stata risparmiata dall'ondata di crisi che ha scosso tutto l'Occidente industrializzato. Ogni giorno i commenti di radiotelevisione e quotidiani esprimono la loro crescente preoccupazione per le esigue possibilità di ripresa che si possono prevedere per i prossimi mesi. Per sapere come vanno esattamente le cose in casa nostra abbiamo interpellato il dott. Berthod, direttore del personale Fiat Veicoli Industriali, al quale abbiamo chiesto un'analisi dei principali contenuti dell'accordo con le organizzazioni sindacali raggiunto il 14 luglio scorso.

«A luglio è stato raggiunto con le organizzazioni sindacali un accordo nel quale è riconosciuta la necessità per la Fiat V.I. di affrontare la crisi di mercato con strumenti più efficaci di quelli usati nella prima metà dell'anno. L'intesa si è resa possibile a seguito della verifica condotta in appositi incontri sindacali sia sulle caratteristiche della crisi commerciale sia sulle iniziative assunte e sviluppate dall'Iveco per fronteggiare la medesima.

«Negli incontri di luglio sono stati illustrati gli andamenti di mercato in Italia e nei Paesi europei ed extra-europei, evidenziando la caduta che si riscontra nella domanda dei veicoli industriali, beni di investimento che risentono degli andamenti economici dei vari Paesi. A una situazione europea nella quale si accentua

il calo della domanda rispetto ai livelli già bassi del 1981, si è venuta ad aggiungere nel 1982 la pesante flessione dei mercati extra-europei destinati all'esportazione dei nostri veicoli a causa della crisi petrolifera e del conseguente peggioramento della bilancia dei vari Paesi, arabi in particolare.

«Quanto al mercato italiano, a causa del perdurare della crisi economica e della mancata approvazione di nuovi provvedimenti sul credito agevolato per l'autotrasporto nonché dei ritardi nell'attuazione della legge sul fondo nazionale trasporti, si è registrato un calo della richiesta soprattutto per i veicoli pesanti ed autobus.

«Queste situazioni di mercato, che mettono in grosse difficoltà sia l'Iveco sia gli altri produttori europei di veicoli industriali, hanno determinato una eccedenza tra i livelli produttivi raggiungibili con le risorse disponibili nei nostri stabilimenti ed i livelli conseguenti alle richieste di mercato, causando — nonostante le fermate produttive attuate nel 1° semestre con l'intervento della cassa integrazione ordinaria — la crescita di stock di veicoli in misura nettamente superiore a quella fisiologica, sia per i veicoli pesanti sia per quelli medio-leggeri e per gli autobus.

Come ha reagito l'Iveco a questa progressiva tendenza negativa del mercato?

«Negli stessi incontri sindacali è stato precisato che le quote di mercato Iveco

non sono in regresso in nessuno dei principali mercati e che — al contrario — in diversi Paesi la nostra tenuta di mercato ci mette in posizione di forza rispetto ai concorrenti. Questi risultati sono frutto dell'impegno commerciale dell'Iveco nell'estensione e nel rafforzamento della propria rete, rendendone adeguata la capillarità e l'integrazione tra le varie marche nei vari mercati e garantendo la miglior

assistenza post-vendita.

«E' stato documentato inoltre l'impegno continuo e programmato dalla nostra azienda di investimenti, innovazioni del prodotto, sviluppo della componentistica e consolidamento dei livelli di qualità raggiunti sia nelle parti meccaniche che nelle condizioni di guida.

E come si è giunti alla dichiarazione di crisi aziendale?

«Dalla verifica condotta è stato concordemente riscontrato che la gravità della caduta di mercato in cui operiamo, insieme con la durata della crisi commerciale — che si profila ormai da oltre il corrente anno — non possono continuare ad essere affrontate con il solo strumento della cassa integrazione ordinaria ed hanno determinato le condizioni per il riconoscimento dello stato di crisi aziendale dal 1° luglio 1982 a tutto l'anno 1983. Questo riconoscimento costituisce importante presupposto alla emanazione del decreto ministeriale (ministero del Lavoro a seguito di accertamento condotto dal Cipi) che darà adito all'applicazione alla Fiat V.I. delle disposizioni di legge su cassa integrazione straordinaria con le altre disposizioni ad essa collegate.

Dottor Berthod, ci può spiegare in che cosa consiste questa cassa integrazione straordinaria?

«La cassa integrazione straordinaria differisce dalla forma ordinaria di intervento della "cassa" essenzialmente per la sua estensione agli impiegati delle varie unità produttive, consentendone la sospensione — a periodi settimanali o pluri-settimanali — in parallelo con la fermata delle officine.

Per ogni settimana di fer-

miata viene riconosciuto nel congruo dell'Inps il recupero di una parte del costo del lavoro relativo sia agli operai che agli impiegati, consentendo quindi una riduzione dei costi del personale che restano con la forma ordinaria della cassa integrazione a carico dell'impresa. Nell'applicazione già data nel luglio scorso delle fermate produttive estese agli impiegati della Fiat V.I. sono stati interessati fino ad oltre il 70 per cento degli impiegati di taluni stabilimenti nelle settimane precedenti alla chiusura di agosto.

A differenza di quanto a suo tempo avvenne per altri settori Fiat il passaggio alla cassa integrazione guadagni straordinaria non ha comportato la individuazione di personale sospeso a tempo indefinito o per lunghi periodi. In effetti, l'Iveco ritiene di poter affrontare la crisi, così come oggi si presenta, senza individuare eccedenze strutturali, attuando riduzioni di orario che saranno definite con calendari bimestrali stabilimento per stabilimento, estese, laddove possibile, anche agli impiegati ed attuando negli ultimi mesi del 1982 uscite incentivanti e di prepensionamento.

Si sente parlare spesso di prepensionamento, qualche volta anche a sproposito. Ci vuol dire di che si tratta?

«Fa parte delle previsioni dell'accordo di luglio anche il prepensionamento. Quest'ultimo, riconosciuto dalla legge per il 1982 per il personale delle imprese che ottengono la dichiarazione ministeriale di crisi aziendale, consiste nell'anticipazione fino a 55 anni di età per gli uomini e 50 anni di età per le donne dei requisiti per le pensioni di vecchiaia, che maturano attualmente — come è noto — a 60 e 55 anni

rispettivamente per uomini e donne. Tramite i prepensionamenti, che saranno attuati con modalità analoghe a quelle già applicate in altri settori Fiat riconosciuti in crisi aziendale, si ritiene di avere un sostanziale miglioramento del turnover 1982 che consentirà di affrontare l'anno prossimo con organici più adeguati alle relative prospettive di mercato.

Quali sviluppi potranno avere in futuro gli accordi di luglio con le organizzazioni sindacali, visto che la dichiarazione di crisi aziendale è stata concordemente richiesta a tutto l'anno 1983?

«All'inizio del 1983 è prevista una verifica complessiva con le organizzazioni sindacali per accertare sia le previsioni di mercato ed andamento degli stock sia l'efficacia degli strumenti di intervento su orari ed organici previsti nell'intesa di luglio. Con gli stessi strumenti di riduzione orario ed incentivazione delle uscite si prevede di continuare per il 1983, ferma restando la scadenza a fine '82, delle attuali disposizioni di legge sul prepensionamento.

In presenza di una crisi di caratteristiche diverse dalle attuali — oggi non prevista — si potrà rendere necessario un riesame della situazione aziendale, nella sua interezza o per singole linee di prodotto, per individuare gli strumenti più idonei alla soluzione della stessa.

Non possiamo però a questo punto sapere quali saranno gli sviluppi dell'emergenza. Un fatto comunque è certo: la nostra azienda è impegnata in uno sforzo complessivo tendente non soltanto a fronteggiare con successo le varie fasi della crisi, ma a fare in modo che da questa crisi si possa uscire ancora più forti di prima.

L'Aifo vince sul mare



Una dimostrazione di come i motori diesel stiano diventando sempre più competitivi anche in campo sportivo viene ora dalla nautica. A Napoli, nel corso della quarta prova del campionato europeo offshore, il catamarano Iveco, che era al suo debutto, si è aggiudicato la gara della classe due con una

media di 124,66 chilometri orari. Tale media è una delle più elevate finora ottenute in questa classe ed è particolarmente significativa poiché realizzata con motori diesel.

Una seconda barca, che utilizzava gli stessi Aifo (due motori modello 8060 sovralimentati con intercooler e della potenza glo-

bale di 750 cavalli) si è classificata al terzo posto. Per trovare un altro scafo con motore diesel bisogna scendere all'ottavo posto dove si è piazzato un Volvo.

Tutti gli altri motoscafi erano equipaggiati con motori a benzina. La barca vincente, costruita dalla Tecnocar, era pilotata da Rosso e Buzzi.

Camion 180, nuova gamma

L'Iveco introduce nel mercato una nuova gamma di prodotto perfettamente in linea con le esigenze della clientela che deve trasportare a medie e lunghe distanze merce voluminosa con basso peso specifico.

La presentazione di questi veicoli che per le loro caratteristiche e modalità d'impiego si potrebbero qualificare come "tir medi", è affidata alla Fiera del Levante di Bari, che si inaugura il 10 di questo mese e al Salone di Parigi (30 settembre). La nuova gamma si articola essenzialmente su due modelli base che si differenziano per il tipo di motorizzazione che può essere turbo (240 CV/Din) o aspirato (260 CV/Din).

Per ottenere le migliori informazioni sulla nuova gamma e su quello che viene considerato il suo modello più atteso, il 180.24 (versione turbo), abbiamo incontrato Cornelio Calza, direttore dello stabilimento Spa di Torino, Maurizio Lana, responsabile del servizio produzione carri e carrozzerie Spa e Hans Denkwitz, responsabile per l'Italia del marketing autocarri.

Risparmio garantito

«La nuova gamma 180, e in particolare la sua versione turbo, contraddistinta dalla sigla 180.24 (dove, come consuetudine Iveco, la prima cifra indica i quintali trasportabili dal veicolo isolato e la seconda i cavalli di potenza del motore che, in questo caso, sono 240) — dice Hans Denkwitz — è destinata a quella clientela piuttosto consistente nel nostro mercato, che "carica" merce voluminosa, ma di non elevato peso specifico. Si tratta generalmente di trasporti su medie e lunghe distanze di alimentari, mobili, prodotti in plastica, capi d'abbigliamento, autovetture e distribuzione in generale».

«Per i veicoli trasformati con terzo asse viene ammesso un peso totale a terra di 24 tonnellate. L'impiego principale di tale versione, oltre a quello su media e lunga distanza, è il trasporto di carburante e (con cassone ribaltabile) di materiale edile».

• La nuova gamma quali veicoli rimpiazza?

«Quelli della serie 160 dei quali, comunque, il tipo R, destinato ad impieghi particolari e allestimenti specifici, rimane ancora in produzione».

• Rispetto ai 160 quali sono le principali innovazioni?

«Per prima cosa il motore, fornito dallo stabilimento Unic di Bourbon Lancy. Sul modello 180.26 viene montato l'aspirato 8210.02 con potenza di 260 CV/Din a 2300 giri/minuto, un motore noto per la sua alta affidabilità e le sue ottime prestazioni. Il 180.24 invece adotta il nuovo turbo 8230.22 con potenza 240 CV/Din a 2300 giri/minuto. Si è anche "lavorato" sulla cabina che ora è ribaltabile (per facilitare manutenzione e accessibilità al motore, riducendo così i relativi tempi di intervento) e più confortevole».

«La cabina può essere corta o profonda. In quest'ultimo caso è dotata di uno o (su richiesta) di due letti. Nuovi anche i freni che sono del tipo a doppia avvolgenza con alte capacità frenanti ed elevato spessore delle guarnizioni. Nuove soluzioni anche per l'impianto elettrico che, come molte altre, trovano

nell'ormai collaudato e affermato 190 il principale modello di riferimento: i cavi sono stati completamente intubati con l'impiego di guaine di plastica e la nuova centralina è stata collocata in cabina. Di serie vengono fornite ruote a disco con pneumatici ribassati che offrono minore resistenza al rotolamento per cui, rispetto ai radiali normali, contribuiscono a ridurre il consumo di carburante».

• Ed è proprio su questa economia che il cliente concentra tutta l'attenzione.

«Certamente: il risparmio garantito è calcolato, all'ottanta per cento dei giri massimi, attorno all'8 per cento rispetto all'aspirato; ai giri massimi, ai quali corrisponde la potenza massima, la riduzione è del 13,5 per cento. Inoltre c'è da tenere conto che la potenza aumenta del 18,8 per cento, mentre l'aumento della coppia è del 35,9 per cento».

• In questo settore quale posizione occupa l'Iveco nel mercato Italia?

«Malgrado le azioni via via più pressanti della concorrenza, continuiamo a conservare una quota nelle vendite che è di tutto rispetto e che si aggira attorno all'ottanta per cento del totale delle immatricolazioni. Aggiornare continuamente il prodotto significa perciò attrezzarsi tecnologicamente per poter difendere, sul piano commerciale, questi risultati che si qualificano come straordinariamente positivi».



Lo stile Iveco dei turbo

«Della nuova gamma — afferma Cornelio Calza, direttore dello stabilimento Spa — ne abbiamo già costruiti un centinaio di esemplari con motore aspirato. La versione turbo entra in produzione a settembre. Si tratta di un carro che porterà un nuovo contributo all'immagine del nostro prodotto che, meccanicamente, si pone all'avanguardia rispetto alla concorrenza. Una buona affermazione dovrebbe ottenere il turbo per il quale è stata adottata l'ormai "classica" sovralimentazione Iveco: essa, utilizzando un motore base di

grande cilindrata, riesce a incrementare la potenza e ad abbassare al tempo stesso i consumi, poiché riduce il numero dei giri.

In questo caso siamo passati da 2600 a 2300 giri/minuto a tutto beneficio del consumo, dell'affidabilità e della durata. Si è ottenuto inoltre un forte incremento della coppia in una ampia fascia di giri del motore. Di questo stesso motore è stata studiata anche la versione orizzontale destinata agli autobus. In questo caso gli obiettivi raggiunti sono due: minor consumo e bassa rumorosità».

• Il nuovo prodotto ha richiesto investimenti considerevoli?

«Certamente, anche se abbiamo potuto sfruttare ampiamente l'esperienza acquisita con il 190, la nostra "ammiraglia". Ma lo stabilimento non può fare a meno della voce investimento se vuole sopravvivere. Attualmente ad esempio sono in ballo più di cinquanta miliardi destinati all'aggiornamento dei motori della serie 8000, una gamma importante utilizzata anche dalla Trattori Fiat, dall'Alfa, dalla Carrelli Elevatori e commercializzata dall'Alfo. Si

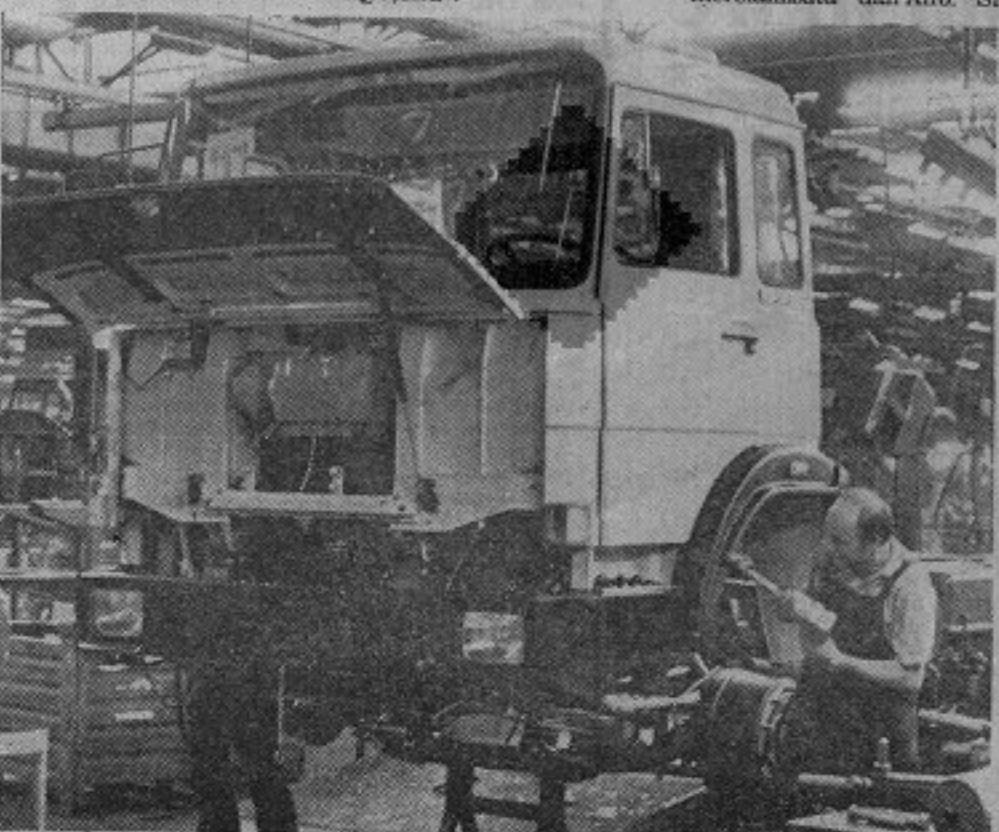
sperimentano materiali nuovi che possono consentire tecnologie alternative e ulteriori economie. D'altra parte dobbiamo essere costantemente sensibili agli orientamenti della clientela, e pertanto è necessario incrementare la ricerca per sviluppare nuove logiche che pur consentendoci la massima flessibilità favoriscano il contenimento del capitale circolante e la conseguente riduzione degli oneri finanziari».

• Ingegner Calza, quali sono gli altri veicoli che costruite in questo stabilimento?

«Oltre ai 180 abbiamo in linea i 190.38 con motori Turbo e aspirati, gli 8 cilindri a V di nostra fabbricazione. Di questa serie abbiamo anche i 190.30 e i 190.26 che montano un motore a sei cilindri fabbricato a Bourbon Lancy».

Un otto cilindri a V aspirato (variante di quello montato sul 190.35) equipaggia il 330.35 destinato ad usi cantieristici. Si tratta di un carro che alla doppia trazione posteriore affianca tutta una serie di irrobustimenti degli organi meccanici: un vero campione della sua categoria. Nella gamma dei 190 allestiamo anche carri con motori K.H.D. con raffreddamento ad aria di commercializzazione Magirus. Sempre sulla breccia specie sul mercato africano sono i veicoli della vecchia generazione 682 motorizzati Spa».

Con il motore 8210, che ci arriva anch'esso da Bourbon Lancy, costruiamo il cava-cantiere 300, un carro sorprendente per robustezza e potenza. Nell'insieme forniamo una grossissima fetta della produzione Iveco sopra le 16 tonnellate di peso totale, dove la nostra azienda è al secondo posto tra i costruttori di tutto il mondo».



Tra le novità adottate dalla nuova gamma ci sono anche i freni che sono del tipo a doppia avvolgenza dotati di un'alta capacità frenante e di uno spessore molto elevato di tutte le guarnizioni



Sul 180.24 viene montato

di «Tir medi»

Produzione in continua evoluzione tecnologica

Accompagnati da Maurizio Lana, responsabile Servizio produzione carri e carrozzerie, e da Giuseppe Tronzano, caporeparto officina montaggio carri, andiamo sulla linea dove si stanno allestendo i primi esemplari del 180.24: «Un camion che ha richiesto una serie di attenzioni particolari poiché era destinato a sostituire altri modelli che non si potevano ancora considerare sorpassati né dal punto di vista tecnico né funzionale».

Si trattava invece di adeguare i «Tir medi» all'alta tecnologia adottata con il 190, un passo avanti per non arretrare di fronte alle azioni sempre più «nervose» della concorrenza. Per la messa a punto e i collaudi abbiamo affidato i primi veicoli al D.E.I. (il dipartimento esperienze e omologazione dell'Iveco) mentre altri quindici esemplari sono stati messi in strada alla guida dei nostri autisti. Le prime esperienze sono cominciate da mesi e mesi.

Mentre percorriamo la linea di montaggio, dove si alterano diverse versioni di pesanti, Giuseppe Tronzano ci fa notare il nuovo disegno del sistema di molleggio: «Si tratta delle molle anteriori e posteriori che ora sono paraboliche e che sostituiscono

le classiche balestre «a foglia» con la nuova architettura si ottiene un molleggio più razionale e sofisticato a tutto vantaggio del comfort di marcia».

«A questo scopo — aggiunge l'ingegner Lana — sono stati modificati anche gli attacchi della cabina al telaio. Le esigenze del trasporto a medie e lunghe distanze ci conducono inevitabilmente a ricercare soluzioni sempre nuove per migliorare le condizioni di lavoro di chi guida. Sulle indicazioni fornite dalla cabina del 190 si è migliorato anche l'interno del 180».

I due tecnici ci elencano una serie infinita di piccole e grandi migliorie che stanno trasformando gradualmente la tecnologia dell'autocarro. Ci fanno osservare come con il nuovo ponte che si costruisce negli stabilimenti OM Milano si sta migliorando anche il sistema di frenatura; come siano stati rinforzati i cappelli di banco, realizzati in ghisa sferoidale; come siano stati modificati i collettori di aspirazione e scarico. E ancora: «Sono state variate le sedi valvole delle testate, variata la portata dello spinotto e il piede di biella dei pistoni. Di conseguenza le bielle sono state modificate in corrispondenza del rinforzo dei pistoni».

E' in arrivo il veicolo elettrico

Sta per essere presentato alla clientela un veicolo elettrico Iveco che fa parte di una vera e propria linea di prodotto programmata dalla Fiat Carrelli Elevatori. Su quelle che sono le motivazioni, la produzione e le prospettive di questo prodotto ha risposto alle nostre domande Enrico Graziani, amministratore delegato della Fiat Carrelli Elevatori.

«Come è approdato alla Fiat Carrelli Elevatori il veicolo elettrico?»

«Dal punto di vista tecnico il veicolo elettrico commerciale presenta delle analogie con il carrello elevatore elettrico: sono tutti e due dotati di batterie, motori elettrici e regolatori elettronici».

Per quanto riguarda i carrelli elevatori il 70 per cento della rete commerciale Fiat Carrelli Elevatori è rappresentato da concessionari Iveco. Pertanto i nostri concessionari possono fornire l'assistenza ai veicoli elettrici sia per la parte elettrica ed elettronica sia per la parte veicolare. Infatti essi vendono i corrispondenti veicoli con motori termici».

Un altro punto a favore di questa scelta è che i volumi previsti nella fase iniziale sono molto bassi; più confrontabili ai volumi dei singoli modelli dei carrelli elevatori che dei veicoli stradali. La Fiat Carrelli Elevatori è pertanto strutturata per organizzare la produzione di piccoli lotti incompatibili con le strutture dei fabbricanti di veicoli stradali convenzionali, progettate per elevati volumi di produzione».

I veicoli elettrici che la Fiat Carrelli Elevatori sta mettendo in produzione sono derivati da furgoni ed autotelai prodotti negli stabilimenti Iveco, il che consente di usufruire degli evidenti vantaggi della produzione di larga scala».

Questi fattori hanno suggerito lo spostamento di questa attività gestita finora dal Centro Ricerche Fiat di Orbassano, che ha realizzato ricerche di sistema e validi prototipi, alla Fiat Carrelli Elevatori.

La società è stata incaricata di industrializzare il prodotto, iniziandone la fabbricazione in piccoli lotti; commercializzare il prodotto; sviluppare la gamma e la componentistica specifica.

In questa fase si potrà accertare la validità dell'ipotesi fin qui seguita sulla scelta del tipo di veicolo da elettrificare e sulle prestazioni dei veicoli stessi.

«Quali sono i vantaggi e gli svantaggi del veicolo elettrico rispetto a quello tradizionale?»

«I vantaggi: 1) sono ecologici, cioè non rumorosi e non inquinanti rispondendo così ad esigenze ambientali che si manifestano oggi nelle aree urbane;

2) sono più affidabili, con modesti costi di manutenzione;

3) dal punto di vista energetico sono più validi sia perché consentono un utilizzo di fonti diverse di energia ad un costo più basso, sia perché sono ricaricabili durante la notte quando l'energia elettrica non è opportunamente sfruttata e infine perché nell'uso urbano il rendimento complessivo del sistema di propulsione elettrico a batteria è inerentemente migliore del rendimento del sistema di propulsione basato sul motore a combustione interna».

Gli svantaggi:

— un limite è costituito dal costo iniziale che è superiore rispetto al veicolo normale e dal costo della batteria che va rimpiazzata più volte durante la vita del veicolo;

— altri limiti sono l'autonomia limitata ed il peso della batteria che riduce il carico utile a parità di carrozzeria/meccanica originale».

«Come si organizzerà la Fiat Carrelli Elevatori?»

«A livello di struttura creerà una linea di prodotto completamente separata rispetto alla linea tradizionale dei carrelli appoggiandosi però alle strutture esistenti principalmente per quanto riguarda la progettazione, gli acquisti e la fabbricazione».

Il responsabile della linea di prodotto sarà l'ing. Paolo Montalcini che ha seguito il veicolo elettrico durante la sua gestazione al Centro Ricerche Fiat e che terrà il coordinamento di tutte le attività relative. La fabbricazione del veicolo avverrà presso lo stabilimento di Bari.

Per quanto riguarda la parte commerciale, in un

prossimo futuro, quando cioè il veicolo sarà lanciato sul mercato, sarà commercializzato sia da venditori diretti sia dalla rete dei concessionari».

«Quali i veicoli suscettibili di una possibile trasformazione in veicoli elettrici?»

«I veicoli finora presi in considerazione sono tre: il furgone 900 E; il Daily, versione furgone; il Daily Minibus di cui entro l'anno uscirà il prototipo».

«Chi sono i possibili acquirenti di veicoli elettrici?»

«L'impiego ottimale dei veicoli è quello urbano perché prevede delle percorrenze compatibili con la sua autonomia, attorno ai 60/80 km. Tra gli utenti soddisfatti da questa prestazione per la maggior parte dei loro impieghi urbani abbiamo identificato prioritariamente Sip, Enel, le aziende municipalizzate, le Poste. L'utilizzo di veicoli elettrici è anche possibile per la distribuzione di merci e servizi speciali di trasporto di persone. Nei contatti finora avuti con le aziende municipalizzate o con società con grosse flotte abbiamo riscontrato un atteggiamento di grande disponibilità e interesse».

Programmi futuri: ricerca e sviluppo

«Qual è il vostro programma per il 1982?»

«Innanzitutto la realizzazione di lotti di veicoli del tipo 900 E/E2, Daily/E2, Furgone e Daily/E2 Minibus per un totale di circa 40 veicoli nel periodo settembre-dicembre 1982».

Questi veicoli sono prevalentemente destinati a tre programmi dimostrativi della Cee a Torino, Dublino e Odensee (Danimarca), al programma sperimentale del Progetto Finalizzato Trasporti del Cnr ed ai laboratori centrali dell'Enel. Gli utenti finali, coinvolti nelle attività dimostrative sperimentali sono: la Sip di Torino, l'Azienda Elettrica di Dublino, l'Azienda Elettrica di Odensee, il Comune e le aziende municipalizzate di Torino, l'Enel di Milano. Inoltre il Comune di Montecatini sta trattando l'acquisto di 12 minibus del tipo in corso di sviluppo nel sopracitato programma del Cnr».

«Qual è la situazione dei veicoli elettrici a livello internazionale?»

«Negli Stati Uniti ingenti somme sono state spese nella ricerca e sviluppo sui veicoli elettrici, per batterie avanzate e componenti elettrici-elettronici a basso costo. Il loro sforzo è stato tuttavia rivolto prevalentemente allo sviluppo dell'automobile elettrica interessante in un Paese dove il pendolarismo in automobile è un fenomeno di massa. A queste spese di ricerca non ha fatto tuttavia seguito un programma dimostrativo organico di sufficiente ampiezza. La produzione è oggi caratterizzata da una molteplicità di aziende che propongono veicoli validi nel costo ma rudimentali nella tecnologia in confronto all'avvenirismo dei modelli sviluppati dalla ricerca».

L'esperienza dimostrativa più rilevante è stata condotta in Germania con oltre 10 milioni di km percorsi prevalentemente con furgoni e

autobus adibiti al trasporto pubblico».

Nella Repubblica federale tedesca, tuttavia, i fabbricanti non sono riusciti a conseguire costi di fabbricazione accettabili dal mercato. La Gran Bretagna, che vanta grande esperienza nei veicoli elettrici a prestazioni limitate adibiti prevalentemente alla distribuzione del latte (oltre 60.000 veicoli in circolazione), è all'avanguardia nella industrializzazione del veicolo elettrico e può vantare una produzione di camion da 7 tonnellate di 20 pezzi al mese (primo caso di veicoli elettrici prodotti in continuità e non in lotto).

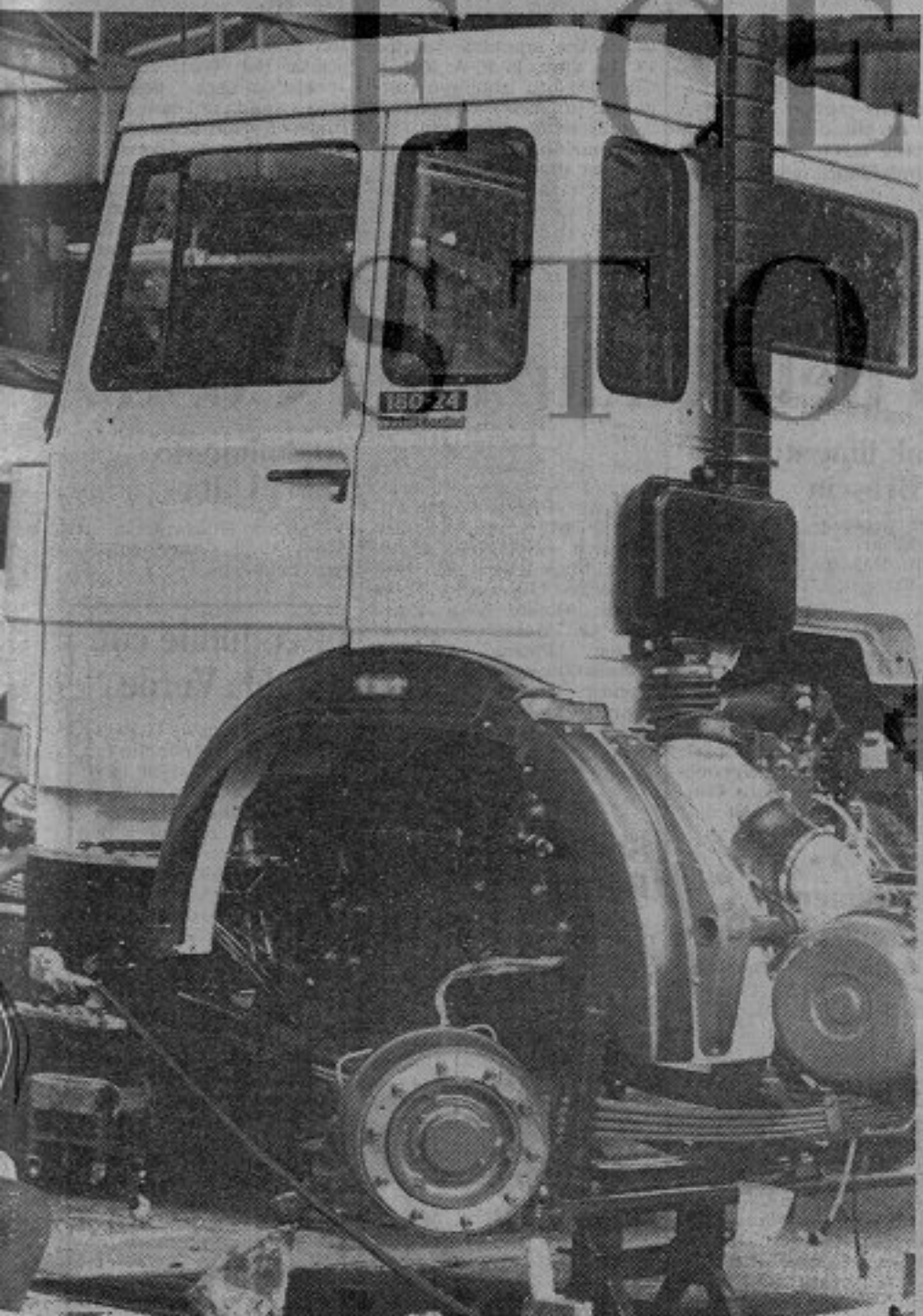
A livello di ricerca e di sperimentazione sono notevoli gli sforzi compiuti anche in Francia e in Giappone e nella maggior parte dei Paesi industrializzati».

«Quali sono le nostre prospettive per il futuro?»

«La legge sul risparmio energetico, recentemente approvata, prevede tra l'altro un contributo a fondo perduto del 20 per cento in conto capitale per le aziende municipalizzate dei Comuni di oltre 300 mila abitanti che acquistino veicoli elettrici nel prossimo biennio. Parallelamente sono in corso iniziative tendenti a ridurre il costo dell'energia elettrica ed il prezzo dell'energia elettrica notturna».

E' nostra intenzione cogliere il momento di particolare attenzione ai consumi energetici per portare la produzione dei veicoli elettrici stradali dalle poche decine del 1982 a varie centinaia di pezzi all'anno. In seguito all'inserimento di una nuova componentistica, più adatta al veicolo elettrico, la quantità potrebbe essere ulteriormente aumentata. A quel punto sarà possibile realizzare economie di scala tali da rendere il veicolo elettrico commerciale competitivo in specifiche aree di mercato/utilizzo».

Anna Bettoni Montalcini



Il nuovo motore turbo 8220.22 che sviluppa una potenza di 240 CV/din a 2300 giri/minuto

Accordo con la Saurer

Trecentomila motori, trentaquattro milioni di cavalli, terzi nel mondo a livello di volumi produttivi: sono i dati anagrafici pubblicati nello scorso giugno con un ampio servizio su «Illustrato» di una nuova realtà industriale, quella della Divisione Motori Diesel dell'Iveco che raggruppa le attività degli stabilimenti Spa di Torino, Unie di Bourbon-Lancy, Sofim di Foggia, OM di Brescia.

La produzione dei motori costituisce senza dubbio una delle attività portanti dell'industria del trasporto e l'Iveco, che è uno dei protagonisti di questo settore, cerca costantemente di potenziare le strutture produttive e della ricerca.

E' di agosto la notizia che la nostra azienda ha firmato un accordo con la società svizzera Saurer, con sede a Aarau, per la costituzione di una società comune nel settore della ricerca e dello sviluppo dei motori diesel. La Saurer conferirà alla nuova società le pro-

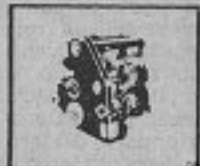
prie attrezzature sperimentali e i mezzi di ricerca per i motori.

L'Iveco assumerà la direzione tecnica dell'attività di sviluppo nonché la responsabilità manageriale della nuova società. Il personale tecnico, attualmente in forza alla Saurer, verrà trasferito alla nuova organizzazione.

E' intenzione dell'Iveco, che già possiede un moderno centro di ricerca per motori diesel a Torino, sviluppare questa nuova società in un secondo importante centro tecnico, integrandolo nel complesso di attività di ricerca e sviluppo della Divisione Motori Diesel. E' inoltre previsto che, nel lungo termine, verrà realizzata una nuova sede nell'area di Aarau dove saranno trasferite le attività della società svizzera di nuova costituzione.

Per offrire un panorama sintetico della produzione Iveco pubblichiamo un quadro in cui, per ogni serie di motori, vengono elencate le caratteristiche, potenze, stabilimento di produzione e relative applicazioni.

Panoramica sui nostri diesel



Serie 8100 — Cilindri 3-4. Potenze da 52 a 72 cavalli. Entro la fine di quest'anno, con la sovralimentazione prevista, la potenza raggiungerà i 90 cavalli. Stabilimento di produzione di S. Incoronata di Foggia.

Applicazioni: autovetture, Daily e Grinta, minibus, carrelli elevatori, gruppi elettrogeni, applicazioni marine e industriali.



Serie 8300 — Cilindri 4-6. Potenze da 95 a 272 cavalli. Stabilimento di produzione OM di Brescia - Brasile.

Applicazioni: gamma medio-leggera, gamma media, autobus urbani e interurbani, trattori agricoli, applicazioni marine, applicazioni industriali, macchine movimento terra.



Serie 8210 — Cilindri 6. Potenze da 165 a 304 cavalli. Stabilimento di produzione: Bourbon-Lancy (Francia).

Applicazioni: gamma pesante stradale e cantiere, autobus interurbani, veicoli speciali, applicazioni industriali e marine, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, applicazioni ferroviarie.



Serie 8000 — Cilindri 3-4-5-6. Potenze da 37 a 220 cavalli. Stabilimento di produzione: Spa di Torino.

Applicazioni: gamma medio-leggera (gamma media per i Paesi emergenti), autobus urbani e interurbani, veicoli speciali, trattori agricoli, gruppi elettrogeni, applicazioni marine e industriali, macchine movimento terra, carrelli elevatori.



Serie 8220 — Cilindri 6. Potenze da 201 a 240 cavalli. Stabilimento di produzione: Bourbon-Lancy (Francia).

Applicazioni: gamma media, gamma pesante stradale e cantiere, autobus urbani e interurbani, trattori agricoli, gruppi elettrogeni, applicazioni marine e industriali, macchine movimento terra, autogradi, applicazioni agricole.



Serie 8210 — Cilindri 6-8-12. Potenze da 250 a 750 cavalli. Stabilimento di produzione: Spa di Torino.

Applicazioni: gamma pesante stradale e cantiere, autobus interurbani, veicoli speciali, gruppi elettrogeni, applicazioni industriali e marine, macchine movimento terra, applicazioni ferroviarie.

Campionati e trasferte del Bayern di Monaco



Nel corso di un'affollata conferenza stampa, che si è tenuta lo scorso mese a Monaco, è stato annunciato che l'Iveco, sponsorizzatore della locale squadra di calcio, il Bayern, sta progettando di estendere l'efficace formula pubblicitaria anche alle sezioni giovanili e a quella delle «promesse» del famoso club calcistico tedesco.

E' inoltre confermata l'iniziativa, presa lo scorso an-

no, di «accompagnare» le partite che il Bayern gioca fuori casa con una prestigiosa campagna manifesti. Ai giornalisti presenti è stato illustrato il programma complessivo delle sponsorizzazioni Iveco e gli obiettivi che l'azienda si propone di conseguire attraverso quel «dialogo» con il pubblico che solo lo sport, grazie ai grandi mezzi di comunicazione di massa, può oggi consentire.

La Fiera del Levante

Dal 10 al 20 di settembre, come ogni anno, si tiene a Bari l'ormai tradizionale Fiera del Levante giunta alla sua 46ª edizione. Anche l'Iveco è presente alla manifestazione con uno stand imponente di 1455 metri quadri nel quale espone le produzioni Fiat, OM e Magirus, i motori della nuova Divisione Diesel, una serie di carrelli elevatori (per la prima volta inclusi in uno stand Iveco) e un prototipo del Daily elettrico.

La Fiera del Levante è stata scelta anche come occasione favorevole per la presentazione ufficiale della nuova gamma di autocarri 180 per il trasporto a media e lunga distanza.

Nelle vicinanze della Fiera l'Iveco ha allestito un campo prove che si sviluppa su una superficie di 40 mila metri quadri.

Nel corso dell'autunno l'Iveco parteciperà con uno stand anche al salone di Parigi (30 settembre-10 ottobre) e a quello di Birmingham (20-31 ottobre).

Anche il Watford è con noi



Per i prossimi tre anni il Watford Football Club, come il Bayern di Monaco e l'Avellino, porterà impresso sulle maglie dei giocatori il marchio Iveco.

Il presidente del Watford, Elton John, famoso in tutto il mondo come cantante rock, ha così commentato: «Quest'anno le cose per noi sono andate molto bene. La società è in prima divisione e

la nostra squadra "under 18" ha vinto la F. A. Youth Cup. Ed ora abbiamo raggiunto un accordo con un'azienda di elevato prestigio internazionale che può contare su una notevole esperienza in fatto di sponsorizzazioni sportive».

Il direttore dell'immagine Iveco, Emilio Gargioni, presente alla manifestazione, ha a sua volta spiegato i mo-

tivi che hanno favorito la scelta del Watford come «portabandiera» della nostra azienda nel campionato inglese: «Non siamo soltanto rimasti impressionati dal dinamismo e dai successi del Watford sul campo, ma anche dal suo stile amministrativo che consideriamo raffinato e lungimirante. Due doti che qualificano un club di grandi ambizioni».

Concorso Iveco-Mundial

Tra i premiati non c'è un «Rossi»

E' mancata la fiducia. Nessuno infatti dei più che 400 partecipanti al nostro concorso, ha previsto che il capo cannoniere del «Mundial» fosse un italiano e precisamente Paolo Rossi. Era indubbiamente difficile indicare il nome di un giocatore che dopo due anni di inattiva agonistica riprendeva la propria professione nel torneo che, tra i tanti, è considerato come il più impegnativo e arduo.

Eppure dalle dichiarazioni che Dino Zoff ci aveva rilasciato si poteva intuire che la nostra squadra era tranquilla, con i nervi saldi, che disponeva cioè della calma necessaria per «tenere» e crescere nel corso delle molte partite che un campionato di questo genere prevede nell'arco di poche settimane.

E poi, e qui è stato evidentemente il «cuso», che, scherzando, ci ha guidato la mano, nello stesso numero di giugno «Illustrato» indicava a sua

volta il nome vincente pubblicando la foto del centravanti ripreso vicino a un Daily che la nostra azienda aveva messo a disposizione della nazionale durante il ritiro di Alassio.

La formula del concorso comunque era chiara: «Chi indovina vince, chi non indovina vince lo stesso» diceva, e così è stato. Perciò tutti coloro che hanno spedito il tagliando hanno partecipato all'estrazione che ha dato questi risultati:

Primo premio: Vito Ruggiero dello stabilimento Spa di Torino (Sala prova motori) che aveva indicato come capo cannoniere il tedesco Rummenigge.

Secondo premio: Mauro Facta dello stabilimento Spa di Torino (manutenzione meccanica) nome previsto: l'argentino Diaz.

Terzo premio: Giuseppe Cacalano dello stabilimento Telai di Torino (Eder, Brasile).

I vincitori del «Riduzione Costi»

I vincitori del nuovo concorso relativo alle proposte del Programma Riduzione Costi sono stati ottantacinque. I primi due estratti si sono visti assegnare un viaggio premio per due persone a Capri e a Venezia. A Capri andrà Osler Rolando, della Lancia di Bolzano, e a Venezia Vincenzo Avolio di Valle Ufita. Le ottantacinque proposte estratte sono state presentate da:

Sede Centrale

Acquisti: Gugliucci Alfonso; Viberti Marco; Rosso Pierluigi.

Ricambi: Bazzacco Franco; Cochis Riccardo; Tarico Mario.

Trasporti: Mauri Gabriele; Vialardi Gianfranco.

Vari: Bonello Lorenzo; Gambino; Manfredi Ettore; Pagnotta Giovanni.

Stabilimento Telai

Grasso Giovanni; Mongiardi Giovanni; Magnetta Giovanni; Bonni Antonio; Valeriano Antonio; Gila Remo; Tanga Michele; Tiberi Ennio; Amabile Cilli; Aruga Luciano; Marchetti Gian Carlo.

Stabilimento di Brescia

Venturelli Domenico; Montanaro Teodoro; Pizzichelli; Pasotti Angelo; Favalli Eugenio.

Stabilimento di Milano

Francesconi Rino; Grassone Elio; Landi Luigi; Orienti Gian Paolo; Verneti Renato; Fortunato Giuseppe; Notarnicola Nicola; Grassone Elio.

Stabilimento di Foggia

Nardella Gian Battista; Nitopi Carmelo; Girardo Gian Pietro.

Stabilimento Spa

Zurri Nello; Candela Augusto; Miceli Luigi; Pezzano Antonio; Aquilano Domenico; Danna Giuseppe; Springolo Giorgio; Buffo Bernardo; Roncali P. Franco; Mantovani Ottorino; Ferraro Tullio; Ferrara Riccardo; Barbasso Franco; Aligrezza Alfio; Cerrato Re-

Stabilimento di Valle Ufita

Cogliano Guido; Cesaratti Aldo; Avolio Vincenzo; Caruso Franco.

Stabilimento Bolzano

Onigaro Umberto; Veronese G. Franco; Osler Rolando; Dal Checco Elio; Rossi Bruno; Dal Checco Elio; Rossi Bruno; Grigoletto Diego; Rossi Bruno; Dal Checco Elio; De Miranda Arturo; Dal Checco Elio; Polenta Fernando; Dal Checco Elio; Andreatta Mario; Grasso.

Stabilimento di Suzzara

Botteri Alessandro; G.R.C.; Bomperi Carlo; Vezzani Dario; G.R.C.; G.R.C.; G.R.C.; Consolini Franco; Rebegoldi Riccardo; Zambelli Renzo.

Economie con Guida Verde

L'iniziativa è scattata in maggio e si concluderà a dicembre. E' rivolta agli autisti e ai padroncini. Si tratta di una sorta di corso di specializzazione per acquisire un nuovo stile di guida del turbo allo scopo di migliorarne le prestazioni e diminuire il consumo di carburante senza intaccare la velocità commerciale. Gli incontri con gli utenti si tengono presso le direzioni regionali Iveco con la collaborazione dei concessionari. Le dimostrazioni pratiche sono accompagnate con lezioni teoriche per le quali è stato compilato un apposito manuale. Il titolo dell'opuscolo, «Guida verde», è da mettere in relazione con il punto di forza del turbo Iveco, evidenziato sul contagiri del cruscotto da una zona colorata in verde.



Primadonna al Salone

Così La Stampa di Torino, il 12 aprile 1932, descriveva — nella cronaca del Salone dell'Auto, che si era aperto a Milano al Palazzo dello Sport — la novità più attesa di quell'anno, la «Balilla»:

Inquadrato nel suo carattere, nelle sue funzioni e nella fisionomia generale il Salone che oggi apre a Milano i suoi battenti, valichiamo i medesimi per osservare da vicino quella che ne costituisce la ghiotta attrattiva, la novità per eccellenza, l'avvenimento memorabile: la piccola, attestissima «Balilla». E soffermiamoci — che ne vale la pena — anche a costo di rinviare ad un prossimo giorno un secondo giro tra gli «stands», alla ricerca delle novità minori.

Vetturetta o vettura? Di primo acchito, osservata isolatamente senza termini di confronto (uomini o macchine) vicini, la nuova «Fiat» appare decisamente, completamente vettura. E vettura di sagoma eccellente, piena, attraente, elegantissima: non solo essa non ha nulla da invidiare alle maggiori consorelle di caro prezzo, ma quasi appare più bella, nella sua armonica, inconfondibile linea arrotondata e sfuggente. Tra lo «spyder» a due posti e la berlina a quattro, un giudizio comparativo riuscirebbe imbarazzante: il confronto va fatto tra le due macchine, in blocco, e quello che la nostra immaginazione ci aveva abituati ad attendere, sulla scorta delle indiscrezioni trapelate dai bene informati sul conto della «Balilla». Incomparabilmente migliore, qualunque fosse il nostro ottimismo, la realtà. Dunque, vettura.

Però se ci poniamo in piedi accanto alla berlina, squadrando sul tetto dall'alto in basso, o se ci proviamo, col concorso di un amico, a sollevarla a braccia afferrandola per una ruota, o

se leggiamo sul cartellino dei prezzi che essa costa 9900 e 10.800 lire rispettivamente nei tipi «spyder» normale e berlina normale, allora ci sentiamo tentati di definirla vetturina.

Quando poi ci installiamo nella guida interna, e ci accorgiamo che ci si entra senza i contorcimenti d'uso imposti da molte piccole macchine, e che ci si può allungare comodamente sulla poltroncina scorrevole senza neppure toccare l'ospite vicino, che possiamo alzare il capo senza neppure avvicinare il tetto, che in virtù dell'eccezionale abbassamento del fondo conserva una distanza più che normale dal piano dei sedili; quando infine leggiamo, sul listino «reclame», che ci viene offerto, i dati tecnici e le caratteristiche di prestazione della nuova «Balilla», allora siamo ripresi dagli scrupoli e torniamo a ribattezzarla vettura.

Rinunciamo dunque all'imbarazzante definizione, che del resto non ha alcuna importanza, ed esaminiamo i dati caratteristici della macchina.

Il motore è un quattro cilindri di 65 mm. di alesaggio per 75 di corsa: cilindrata di 995 cmc., all'incirca quello della macchina 509. A differenza della 509 però ha le valvole laterali inclinate, con testa ad alta turbolenza, ed ha l'albero motore non più supportato dai soli cuscinetti d'estremità, ma da un terzo supporto intermedio, con evidente fortissimo miglioramento, in confronto alla 509, sotto l'aspetto delle vibrazioni (qui assolutamente scomparse), della silenziosità e della regolarità di lubrificazione.

Il motore non è per nulla di tipo spinto: con rapporti di compressione di 5,5 sviluppa a 3400 giri una potenza di circa 22 HP (tassabile 12), e dà quindi ogni garan-

zia di lungo e regolare funzionamento.

L'accensione è assicurata da uno spinterogeno «Marelli»: l'impianto elettrico «Fiat-Marelli» funziona a 12 volt.

Il cambio è, secondo il solito, in blocco col motore e la frizione, ed ha tre marce in avanti e retromarcia molto demoltiplicata. I rapporti delle marce avanti sono particolarmente indovinati, con la seconda sensibilmente «avvicinata».

La carreggiata è di m. 1,20, il passo di m. 2,25: come si vede, assai corto, tale da consentire una reale maneggevolezza nel traffico più tormentato e nell'impiego rurale della macchina. Il peso della berlina supera di poco i cinque quintali.

Ma il dettaglio più interessante dello «chassis» è senza dubbio fornito dalla frenatura idraulica: quella che su alcune delle più recenti grosse vetture è un'applicazione di lusso e di carattere sportivo, sulla nuova «Balilla» è stata adottata come provvidenza tipicamente utilitaria: per garantire il più distratto e «scarpone» degli utenti da ogni pericolo della circolazione, e per esonerare l'autista di se stesso dalla delicata periodica manutenzione dei sistemi di freno meccanici.

Il vantaggioso rapporto potenza-peso dà la chiave della sorprendente brillantezza di marcia della «Balilla», che la cortesia della «Fiat» ci ha concesso di sperimentare personalmente, dell'elevata velocità, delle briose riprese, del consumo insolitamente limitato. Ecco i dati: 81-83 km. all'ora; 8 litri di benzina e 250 grammi d'olio ogni 100 km.

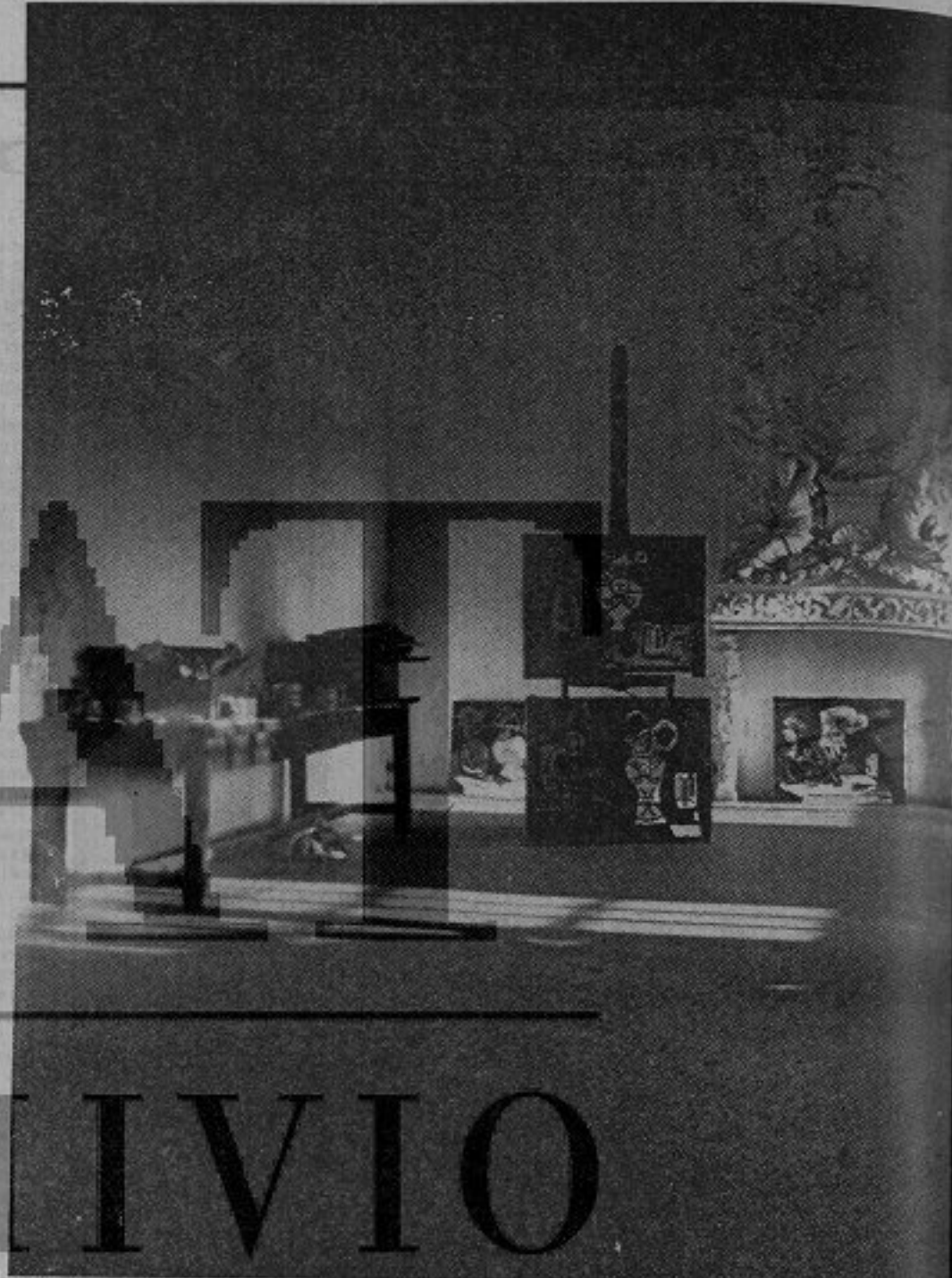
Insomma, volete una definizione sintetica della nuova «Balilla»? Un'assicurazione contro i peccati di desiderio, alla portata di tutti!

Aldo Farinelli



Sotto il nome di cultura

A settembre, con l'inizio delle scuole, le solite domande: che cosa si insegna? Quale cultura dà la scuola? E che cosa è cultura? Difficile definire le conoscenze che vanno raccolte sotto questo termine. Tullio Regge, Giovanni Arpino, Nuto Revelli, Guido Davico Bonino, uomini che per lavoro affrontano il problema tutti i giorni, ci spiegano alcuni significati che la parola può assumere



Padroni delle parole padroni del mondo

La cultura è essenzialmente «linguaggio», anche se in questo «linguaggio» trovano spazio i segni, i gesti, le immagini, i colori dei dipinti, persino i silenzi che scandiscono una recita sul palcoscenico, tutti però riconducibili ad un «linguaggio» che stabilisce conoscenza, quindi cultura.

Chi è padrone delle parole è padrone del mondo, si diceva una volta; e lo sostenevano sia i profeti sia i rivoluzionari. Senza la parola, l'uomo non è. Ma oggi? Oggi è subentrata una «civiltà visiva», che si sovrappone — ed in qualche caso scavalca, contamina, distrugge — a quella scritta, tantopiù solida, antica, devota, palpabile nella sua sostanza.

Ma anche dalla novella «civiltà visiva» piove una cultura spicciola, che lavora in profondità. Lasciamo perdere le accademie, i sentieri classici che dettano, difendono, stimolano la cultura nostra, quella assodata o ritenuta tale. Pensiamo ad una «cultura» che si fa, letteralmente, lungo i marciapiedi della nostra quotidianità, oltrè nelle fabbriche, nei bar, lungo gli anelli degli stadi, nei tram, ai mercati. E' in questi luoghi che la «cultura da marciapiede» sostiene i suoi diritti d'esistenza, ed è qui che promette, s'inalbera, si china, viene cimentata o rischia collassi e contaminazioni.

C'erano una volta i gerghi, così come c'erano i dialetti, composti e variegati. I gerghi variavano da barriera a barriera, da officina a officina. Il falegname possedeva il suo, il formaggio un altro, e così la lavandaia e il ciabattino e il conciatore di pelli. I dialetti si differenziavano per pochi chilometri di di-

stanza: a Bra, che si apre alle Langhe, non si usano le stesse parole e gli stessi accenti usati ad Alba, che è già piena Langa, così come ad Avellino si pronunciano verbi in maniera diversa dalla vicina Atripalda.

La «civiltà visiva», con i suoi speaker, i suoi programmi globali, il suo timbro colorato ma monocromo in quanto a vocabolario, ha appiattito i gerghi, ha deviato le correnti dialettali. Oggi la «cultura da marciapiede» nata dalla «civiltà visiva» (e sonora) ha prodotto una forma inconsueta di «italiano», che non è più l'italiano manzoniano o dantesco — figuriamoci — e non ha suechiato il latte forte dei gerghi e dei dialetti.

E' questo «italiano», il figlio — un po' legittimo e molto bastardo — della «civiltà visiva» (e sonora). Ha

avuto, come padri-partner, più o meno inconsapevoli, faccioni di mezzibusti televisivi, trasmissioni parlate e canore non-stop, un mistilinguismo che ingloba luoghi comuni, termini polivalenti, qualche vocabolo inglese, qualche brontolio da fumetto. Oggi l'«italiano» usa okay senza rimorsi o dubbi, è un termine che può essere pronunciato sia dal «manager» durante il solito pranzo di lavoro sia da un pastore sardo ormai allenato-allevato dalla radio.

L'«italiano» ha visto cadere la poderosa sapienza dei proverbi, ha abbandonato le locuzioni strettamente locali, accomuna il giovane di Rimini e l'anziano di Siracusa, neppure lui ignaro di determinate parole o anche solo borborigmi, però comprensibili. Si diceva una volta: fat-

ta l'Italia, bisognerebbe fare gli italiani. Già, ma per fare gli italiani — questi italiani — sarebbe stato necessario catturarli ed allevarli secondo le gabbie (docili) di una lingua comune, non imposta, non professorale. Mai accadde. E tuttavia, seppure ad un livello basso ed informe, oggi sta accadendo, grazie a questo «italiano», che gli studiosi solo adesso cominciano a scrutare.

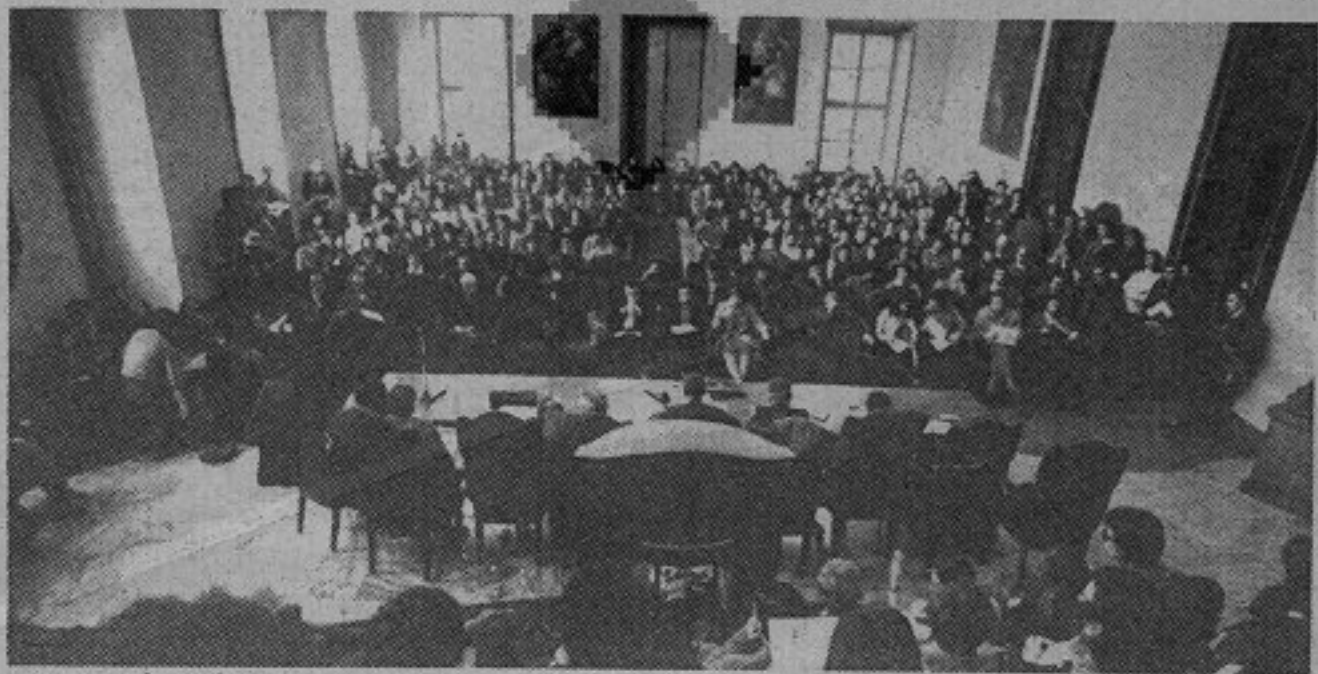
Non dimentichiamolo: i più intelligenti gorilla «da laboratorio», tenuti d'occhio in certe università americane, sono riusciti ad impadronirsi di centocinquanta-centosettanta «segni», che collegano e padroneggiano, e grazie ai quali trasmettono desideri, formulano domande, si spiegano. Un uomo — ci viene detto — è un uomo se sa usare più di duecento

parole. E l'«italiano» quante parole ha? Non lo sappiamo, anche perché dire «gulp» — vi sono stati anni in cui nessuno osava mettere in dubbio il valore fonetico ed esplicativo di un «gulp» fumettario ben pronunciato — non significa sfoderare una parola, ma solo un significato, per di più sfumatissimo. La «cultura da marciapiede» (da tram, fabbrica, mercato, caserma, ospedale) in cui ci muoviamo, in cui tutti nuotiamo ed alla quale sacrificano, per motivi spicci e per comodità, anche coloro che sono padroni di mille o duemila parole, non possiede ancora un suo vocabolario ben stabilito: si muove secondo vie puramente orali, muta, assume, abbandona termini secondo la moda, il vento, la funzionalità e addirittura lo «charme» che certe sillabe

possiedono.

Il pessimista potrà dire che siamo di fronte ad una forma di neo-analfabetismo condizionato. L'ottimista potrà dire che da questo «italiano» si può puntare su «italiani ormai fatti», anche se grandemente ed obbligatoriamente migliorabili. In ogni caso è evidente che stiamo superando il «grado zero» della nostra colloquialità, siamo riusciti a capirci tra piemontesi e sardi, tra lucani e veneti, tra contadini e matematici: l'«italiano», pur orrendo e difettoso, si sta qualificando come un minimo (assai minimo ma vero) denominatore comune. La «cultura da marciapiede» deve crescere, a modo suo, senza schemi, anche se mai produrrà romanzo, poesia, teatro, se non per scherzo.

Si può legittimamente aver nostalgia di un dialetto ben ordinato e codificato. Sarebbe però soltanto demagogico ignorare il fluire continuo e gli sforzi espressivi di un «italiano» neonato ed anche affamato di rivelarsi, rivelare, crescere. La «cultura da marciapiede» sarà senz'altro il ventre molle della nostra colloquialità quotidiana, ma è già strumento: erompe dalla segnaletica come dai manifesti e dagli slogan pubblicitari, dal bollettino meteorologico come dalle radiocronache, modella la pronuncia dei bambini e stuzzica gli orecchi dei giovani, entra tra le scolaresche senza obbligo di lavagna. Va tenuta presente, anche se non le si deve obbedire alla cieca. Dopotutto siamo solo uomini, e non caporali (secondo il detto, di puro valore sonoro, pronunciato dal «maestro» Toto).



L'aula Magna di un'università

Nell'università degli Anni 80 un insegnamento inadeguato

Ho cominciato ad insegnare all'università una decina d'anni fa, proprio sul crinale del riflusso della cosiddetta contestazione studentesca; ho cominciato in un'università non del continente, ma isolana (della Sardegna, per l'esattezza), in posizione di giusta distanza dunque dai centri della cosiddetta elaborazione intellettuale giovanile, come Roma e Milano; ho cominciato (e qui davvero non avevo scelta, era la mia specializzazione ad impormelo) in una facoltà umanistica, per la precisione lettere e filosofia, in una facoltà, in altre parole, in cui i valori culturali si esprimono al loro più alto quoziente di teorizzazione e di (almeno apparente) inutilità.

Se ho fornito tutte queste notizie personali, non è perché penso interessino a qualcuno, ma perché credo d'essere stato, come alcuni miei colleghi umanisti della cosiddetta seconda generazione (i quaranta-cinquantenni, per intenderci), nella condizione migliore per assistere alla radicale inversione di rapporto tra cultura e università verificatasi in quest'ultimo decennio.

L'inversione si è, a mio giudizio, attuata a tre livelli: da una cultura dell'astrazione a una cultura della concretezza; da una

cultura astorica (o meta-storica) ad una cultura della storicità; da una cultura per la collettività ad una cultura per l'individuo.

Cercherò di chiarire i tre livelli dell'inversione con la maggiore semplicità possibile. Dall'astrazione alla concretezza: noi adulti siamo tutti, dal più al meno, cresciuti in un clima culturale (quello che è andato dall'idealismo tra le due guerre all'esistenzialismo dell'immediato dopoguerra) che tendeva a enucleare da ogni problema, concetto, valore il più alto quoziente d'astrazione, nell'illusione che così si attingesse al cuore del cuore della sua verità. I giovani che popolano oggi l'università, cresciuti (magari senza avvertirlo neppure, ma non conta) in un clima opposto (diciamo, anche qui alla grossolana, neopositivista, cioè di verifica empirico-scientifica del sapere) esigono che qualunque messaggio culturale loro trasmesso sia immediatamente decodificabile in termini di concretezza: valga cioè non per i «massimi principi» che in esso possono (o non possono) frangersi, ma per quell'unico, specifico principio che quel messaggio davvero in quel momento riverbera.

Ma restituire concretezza ad un problema, concet-

to, valore vuol dire storicizzarlo.

Se posso (qui, sì, privatamente) abbandonarmi ad un ricordo personale, legato alla mia vita universitaria, mi viene da confessare l'alto grado di insensibilità storica in cui era, naturalmente, immersa la formazione culturale pur vasta e solida, mia e dei miei coetanei. Non parlo d'ignoranza della storia (avevamo, tra i nostri maestri, storici egregi); parlo di inconsapevolezza che la cultura nasce dalla storia e fa storia. Gli studenti universitari d'oggi (e non importa molto che alcuni tra loro siano, ideologicamente, storicisti) sono, all'opposto, istintivamente attrezziati a calare di continuo il dato culturale nel suo contesto storico: perché hanno appreso che storia non è solo quella politica militare, ma la storia delle classi e delle idee; che le classi comprendono anche i gruppi, che i gruppi contengono anche le famiglie; e che le idee non sono soltanto filosofiche, ma scientifiche, economiche, giuridiche, religiose, e così via.

Dare concretezza e storicità alla cultura vuol dire farne anche una cultura per l'individuo. E' questo un punto molto delicato, su cui l'equivoco è assai facile. Cultura per l'individuo non vuol dire cultura

«del privato», contrapposta (com'è ormai diventato di moda, a livello giornalistico) alla cultura «del pubblico». Vuol dire semplicemente che ogni valore culturale, una volta acquisito, ha poi un ventaglio di applicabilità che è, per ciascuno di noi, più o meno largo. Il giovane che riceve cultura a livello universitario (cioè, almeno sino ad oggi, al livello di istruzione più alto di cui disponga) non si limita, per l'appunto, alla sua pura ricezione, ma esige di appropriarsene secondo i propri parametri, che sono, ancora una volta, storici (ma della storia del presente), e cioè psicologici, sociali, politici.

Questo processo di appropriazione individuale della cultura — trasmessa e recepita — il giovane pretenderebbe di realizzarlo ancora nell'università. E', a mio avviso, una pretesa giusta. Ma è qui che l'università attuale, dico quella degli Anni Ottanta, è inadeguata: compie il suo processo educativo a tre quarti, non è ancora quell'università a pieno tempo e a piena socialità (le formule sono, rispettivamente, anglosassone e tedesca), che dovrebbe garantire al giovane la sua «assistenza» (nel senso più completo del termine) per la «messa in opera» della cultura che essa stessa ha fornito.

Guido Davico Bonino

Regge: conoscere per compiere le scelte giuste

Adesso lo conoscono tutti. Tullio Regge è sui quotidiani e nelle scuole; è sui settimanali e nei circoli privati; alla Tv e nel Palazzetto dello sport: ogni giorno (o quasi) a raccontare la sua scienza.

Noi lo avevamo conosciuto nel 1978 per sbaglio a una conferenza organizzata dalla Accademia delle Scienze. Pensavamo a un incontro di divulgazione scientifica tipo «l'universo per tutti» e ci eravamo trovati di fronte una serie di professori attempati che disegnavano su una lavagna equazioni indecifrabili. Poi Regge, presentato come uno dei maggiori scienziati del nostro tempo, da venti anni in America a fare ricerca e a insegnare in quel tempio della scienza che è l'Institute for Advanced Study di Princeton. Lui ci aveva sorpreso per il suo modo di raccontare semplice: bastava spogliare il discorso delle poche equazioni per capirne il senso.

Ed è proprio questa sua attitudine alla divulgazione che abbiamo apprezzato di più in questi anni del suo ritorno in Italia. Ci è piaciuta la sua voglia di raccontare l'universo proiettando immagini di pianeti, nebulose, galassie al Palazzetto dello sport davanti a migliaia di persone o in una scuola elementare della provincia, in un teatro o in un villaggio di negri nell'Africa Centrale.

Noi lo stimiamo per questo, anche se il suo lavoro è diverso. Anche se più spesso viene definito come «teorico di...», «inventore del...», «premio Einstein per...». Del resto anche lui, se gli chiedete spiegazioni sulle sue ricerche e non siete del suo ambiente (fi-

sici teorici), taglia corto: «Sono solo un professionista serio che, come tanti altri professionisti cerca di fare il suo lavoro, ma adesso parliamo di...».

— «Cultura scientifica. Che cosa vuol dire?».

Regge ci guarda indeciso, un po' inquieto, nel suo ufficio della Facoltà di Fisica di Torino, tra vecchi muri che sperano sempre di essere sostituiti dalla nuova costruzione di anno in anno da ultimare.

«Dire che cosa è scienza... non si può... un mostro con tanti tentacoli... Forse è più facile definire quello che non è. Così si riesce a circoscrivere il problema. Ecco: il soggetto della cultura umanistica è l'uomo, mentre quello della scienza è la realtà».

— «Che cosa è la realtà?».

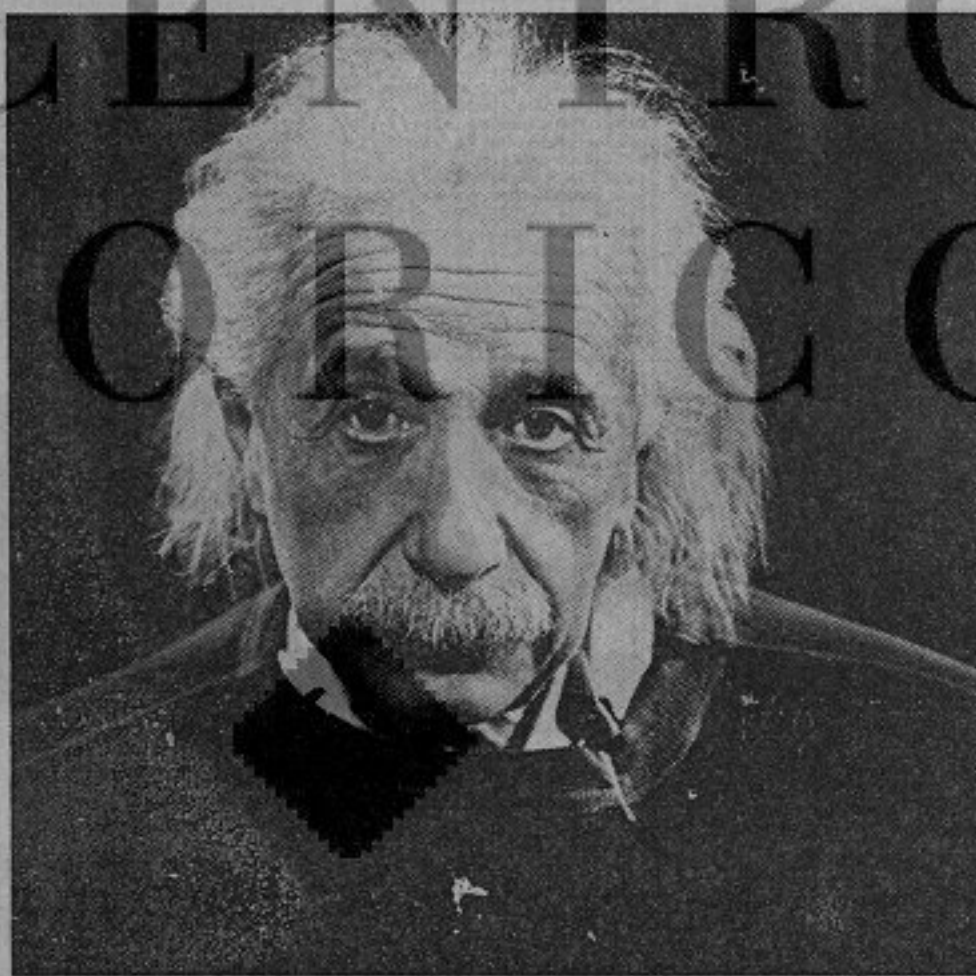
«Domanda assurda. Come chiedere a un pittore che cosa è il Bello. E poi dirgli che, fin che non ha stabilito che cosa è, non può dipingere le cose che vede. Gli scienziati sono come i pittori: usano formule matematiche al posto dei pennelli e colori. E con le formule cercano di dipingere, tradurre in leggi, la realtà».

— «Che cosa significa fare cultura?».

«Usare il cervello in modo creativo. E la creatività per lo scienziato è saper individuare le formule giuste e saperle mettere insieme. Altra cosa è invece divulgare la cultura».

— «In Italia?».

«Qui da noi tradizionalmente si è trasmessa solo la cultura umanistica con un piccolo spazio riservato a conoscenze tecniche. Abbiamo un liceo scientifico nato per punire i ragazzi più dotati verso le scienze esatte e meno per quelle umanistiche. Ricco di no-



Albert Einstein

zionismo può servire solo come fabbrica di studenti di ingegneria».

— «Qual è l'alternativa?».

«Ripartire da capo ispirandosi a esperienze fatte all'estero. Altrimenti non riusciremo mai a risolvere i nostri problemi: nozionismo, per esempio. Ricordo quella inutile serie di nomi di vermi e di farfalle, che ci facevano studiare a memoria senza farci vedere

nemmeno un esempio dal vivo».

Occorre rendere lo studio meno astratto. Io imparai più cose osservando una carcassa di cane, scoperta chissà dove, di quante me ne avevano fatte studiare in un anno di scuola. Facciamo vedere l'acqua di uno stagno al microscopio, insegniamo a programmare un calcolatore elettronico, stimoliamo l'interesse allo studio».

— «Lei è anche andato a proiettare le sue diapositive nei villaggi africani. Perché?».

«In Africa manca totalmente la cultura scientifica. Quella umanistica, invece è rappresentata dalla tradizione: costumi, musica. E se un bambino non apprende dai genitori nei primi anni di vita l'interesse per la scienza diventa impossibile recuperarlo a scuola. Così io sono con-

tento anche quando riesco a eccitare la loro curiosità. I risultati verranno col tempo».

— «Che cosa significa per un popolo essere più colto?».

«Intanto un miglioramento tecnologico, che rappresenta una miglior qualità di vita. Pensiamo solo al divario esistente tra Italia e Germania. Poi è un problema di conoscenza per poter compiere scelte sociali responsabili: dare un parere consapevole sulle centrali nucleari, per esempio. E non dimentichiamo che gli analfabeti di domani saranno quelli che non hanno imparato a usare il calcolatore».

— «Ma per l'uomo è meglio sapere o non sapere chi è, da dove viene? Che cosa è il mondo che lo circonda?».

«Questa mania di mettere l'uomo sempre al centro di tutto. Mania che si tramanda dal geocentrismo... e tutto il lavoro inutile di questi secoli per far capire che la Terra non è il centro di niente. La scienza ha successo perché rimane sempre nei limiti che si è imposta. Lo scienziato si deve fermare davanti alle domande che vanno oltre la barriera».

— «Cultura scientifica contrapposta a cultura umanistica?».

«No, le due culture devono integrarsi. Occorre però definire certe priorità. Non si deve confondere cultura con erudizione. Per carità non vendetemi come cultura certi passi della "Gerusalemme Liberata" o certe insipide poesie dei Monti oppure la banalità dei filosofi idealisti. Potrei proporvi il vecchio trattato di termodinamica di Fermi: un classico della scienza, magari in edizione tascabile».

Paolo Minucci

segue da pag. 14

Vendo alloggio

NEL CANAVESE due rustici completamente ristrutturati mq 80 e mq 60. Tel. 489.365 (To).

NEI PRESSI di Lunsia mansarda in locale arredato, recente costruzione, comodo impianto di risalita e pista di fondo. Tel. 25.18.59 (To).

NELLA VALLE DELL'ORCO alloggio due camere, cucina, servizi, cantina, garage, via 2%. Tel. 76.81.71 ore pasti.

RUSTICO nel Canavese a Courgne, piano terra, camera, primo piano: tre camere, servizio e terrazzo, 60 mq da restaurare e sereno, prezzo trattabile. Tel. 76.83.11 (To).

RUSTICO ristrutturato con grande cucina, due camere, bagno, loggia, sereno, circondato, alberi da frutto e orto, alt. 700 mt, acqua sorgente propria. Tel. 449.84.76 (To).

RUSTICO natato, due camere, cucina, cantina, magazzino, ampio e soleggiato cortile a Inverso Pinasca. Tel. 0121.741.31 ore pasti (To).

RUSTICO con sereno, località Staffarda (Cuneo). Tel. 0172.35.569 (Cn).

VICINO piazza Nizza (Torino) alloggio libero, camera, cucina, servizio esterno, riscaldamento. Tel. 606.46.32 (To).

ZONA BARRIERA di Milano (Torino) alloggio camera, cucina, servizi, cantina, libero subito. Tel. 25.58.19 dopo le 18.

ZONA CUMIANA (Torino) frazione Costa, alloggio in villa bifamiliare mq 140, circa con giardino. Tel. 905.91.01 Cumiana (To).

ZONA FRANCA (Torino) alloggio libero, 90 mq, tre camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, ascensore, termocentrale, a metano, lire 80 milioni più 500 mila, mutuo residuo San Paolo. Telefonare 358.570 (To).

ZONA MIRAFIORI Sud alloggio libero tre vani, cantina, box auto, riscaldamento autonomo a metano, nuovo impianto. Tel. 650.67.92 (To).

ZONA MIRAFIORI Sud alloggio quattro camere, cucina, cantina e box, libero subito. Tel. 34.89.760 (To).

ZONA MOLINETTE (Torino) alloggio due camere, innoia, cucinino, bagno, cantina. Tel. 320.971 (To).

ZONA BARRIERA NIZZA (Molinese - Torino) alloggio due camere, innoia, servizi, Tel. 698.755 ore serali (To).

ZONA PO (Torino) alloggio tre camere, accessori, piano rialzato, per alloggio ufficio. Tel. 833.775 (To).

ZONA BARRIERA di Milano (Torino) alloggio libero, camera, cucina, servizi a lire 38 milioni. Telefonare 238.773 (To).

ZONA MADONNA CAMPAGNA (Torino) casetta libera ristrutturata, magazzino e cortile, adatta artigiano. Tel. 21.80.24 fine settembre, ore serali.

ZONA MADONNA CAMPAGNA (Torino) alloggio libero agosto 1983 (occupato dal proprietario) due camere, innoia, cucinino, servizi cantina. Tel. 211.444 (To).

ZONA PARCO RUFFINI (Torino) alloggio libero due camere, cucina, servizi, termocentrale, 60 milioni trattabili. Tel. 9235.968 (To).

ZONA S. RITA (Torino) alloggio libero camera, cameretta, innoia, cucinino, servizi, secondo piano, due anni, due balconi, lire 48 milioni. Tel. 33.54.77 (To).

ZONA S. RITA (Torino) libero, camera e cucina a lire 19 milioni, oppure 4 camere e cantina, con servizi esterni, libero subito, lire 40 milioni. Telefonare 34.71.445 (To).

VICINO a Saluzzo casa completamente ristrutturata 7 vani, doppi servizi, ripostigli e garage, cantina, orologio, riscaldamento, gas. Tel. 0175/701.387.

VILLETTA a Barchese (Torino) per bifamiliare con orto giardino, innoia, acqua potabile, e impia due posti macchina, terreno 1800 mq tutta recintata, luce 3 KW per alloggio. Tel. 379.723 (To).

SULLA riviera ligure alloggio nuova costruzione, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ingresso, terrazzo con vista e vicino al mare, riscaldamento autonomo. Tel. 368.336 (To).

ZONA BARRIERA di Milano alloggio camera, cucina, servizi, libero subito. Tel. 255.818 ore pasti (To).

A CASALBORGONE (To) alloggio tre camere, salone, ampi balconi, cantina con lavandiera, box, 300 mq di frutteto, giardino, sole. Tel. 918.42.12 Casalborgone (To).

IN CORSO S. MAURIZIO (Torino) alloggio piano rialzato, salone, due camere, servizi, mq 122 riscaldamento centralizzato. Tel. 83.51.241 (To).

IN MILANO, vicino autostrada Nord appartamento al quarto piano, ascensore, salone doppio, camera da letto, cucina abitabile, bagno, ripostiglio con veranda, quattro balconi, arredato in legno, aria condizionata, volendo box. Tel. 02/306.274 (Mi).

A BOSCONERO Canavese (Torino) alloggio in villa, libero, 80 mq, balcone, garage, orto. Tel. 0124/27.278 (To).

A FELETTO centro paese, 27 km da Torino, casa senza corib, cinque vani, doppi servizi, solar, cantina, garage, 39 milioni. Tel. 294.770 ore pasti (To).

A GRUGLIASCO (To) alloggio su corso, 7 piano, recente costruzione, salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Distanzi e mutuo. Tel. 369.837 (To).

A LA CASSA, casetta tre camere, servizi, cantina, garage, cortile, abitabile subito. Lire 58 milioni 500.000 trattabili. Tel. 302.536 (To).

A MONCALIERI (Torino) box auto, seminterrato, luce, acqua, ben disposto, situato sulla radiale. Tel. 606.1940.

A MONCALIERI (To) minialloggio camera, cucina, entrata, bagno, sgabuzzino mq 35, cantina, in complesso residenziale «Le Pleiadi». Tel. 675.602 ore serali (To).

A MONCALIERI (Torino) alloggio libero, camera, innoia, cucinino, servizi, cantina, quarto piano. Tel. 503.557 ore 20-22 (To).

A MONTOSO mansarda arredata in complesso residenziale, mq 42. Tel. 893.497 (To).

A MONTOSO monolocale, bagno, ingresso, cucinino, ampio balcone, arredato a nuovo, quattro posti letto. Tel. 304.209 (To).

A PASTA RIVALLA (To) appartamento libero subito, quarto piano, anno 1975, due camere, salottino, cucinotto, bagno, ingresso, due balconi, veranda, ascensore, riscaldamento a metano, box auto, cantina, spicciola, zona panoramica. Tel. 901.2644 Rivalta (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) alloggio a 20 mt dal mare, camera, cucina abitabile, servizi, entrata, ripostiglio, ampio balcone, quarto piano, ascensore, 75 milioni. Tel. 309.820 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) alloggio situato a 100 mt. dal mare, camera, innoia, cucinino, bagno ingresso, ampio ripostiglio, due terrazzi su lati opposti del palazzo, arredato, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, terzo piano. Tel. 269.189 ore pasti serali (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) vicino a Santa Colomba alloggio libero, recente, due camere, innoia, cucinotto, servizi, balconi vista mare, libero subito. Tel. 505.765 (To).

A PIOSASCO (Torino) in palazzina alloggio due camere, cucina abitabile, salottino, ingresso, doppi servizi, grande terrazzo, orto cintato, giardino. Tel. 906.56.84 Piosasco (To).

A PIOSASCO (Torino) alloggio tre camere, cantina, servizi, terrazzo, garage, anno costruzione '77. Tel. 906.7114 Piosasco (To).

A POIRINO in palazzina del '75, due camere, salottino, cucinotto, servizi, box, oroscio, giardino, mq 90. Tel. 942.1646 (To).

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) monolocale con bagno, arredato, solarium, vicino al mare. Tel. 357.803 ore pasti.

A RIVALLA (Torino), due alloggi, camera e innoia, comunicanti, possibilità di acquisto insieme oppure separatamente, prezzo trattabile. Tel. 901.4583 Rivalta (To).

A SAMPEYRE Val Varaita (Cuneo) alloggio nuovo, vista panoramica, posizione centrale, due vani, ingresso, servizi, garage. Tel. 0175/56.923 dopo le 21 (To).

A SAINT-VINCENT (Aosta) in casa patrizia, alloggi con vista della valle fino al Monte Bianco. Tel. 0166/3142 ore pasti o serali.

A SANREMO (Imperia) monolocale, angolo cottura, bagno, ingresso, grande balcone, zona residenziale. Tel. 0184/64.533 Sanremo (Im).

A SANTENA (Torino) alloggio due camere, cucina, servizi, camera, giardino condominiale. Tel. 605.1847 (To).

A POIRINO fraz. Marocchi (Torino) alloggio libero nuovo, ultimo piano, comodo trasporto, lire 48 milioni, più mutuo. Tel. 605.1005 (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) monolocale nuova, arredata. Tel. 960.7444 ore serali (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) minialloggio in posizione panoramica. Tel. 593.488 (To).

A SAVONERA (Torino) alloggio libero, due camere grandi, innoia, cucinino, camera, ripostiglio. Tel. 859.187 (To).

A SESTIERE Borgata (To) alloggio nuova costruzione, soggiorno con angolo cottura, bagno, camera da letto, ampio terrazzo. Tel. 637.381 (To).

A TETTI FRANCESI, vicino alla Fiat Rivalta (Torino) alloggio tre camere, salone, camera da letto, bagno, innoia, cucinino, sgabuzzino, cantina. Tel. 901.2012 (To).

A TORRE PELLICE appartamento in villa, garage, terrazzo, giardino privato, recente. Tel. 357.605 (To).

VILLETTA AL MARE a 25 km. da Taranto, zona Marina di Lizzano composta da quattro appartamenti oppure cambio con villa in Torino. Tel. 347.0403 (To).



Acquisto alloggi e case

ALLOGGIO libero acquistare zona S. Rita (Torino), vicino via S. Martino, via Tagli, via Gonia, due camere, innoia, cucinino, servizi, prezzo modico. Tel. 305.477 (To).

ALLOGGIO acquisterei nei pressi di via degli Artisti (Torino), possibilmente libero, composto da due camere, cucina e servizi. Tel. 835.990 (To).

ALLOGGIO acquisterei zona S. Rita (Torino), anche occupato, composto da due camere, innoia, cucinino, servizi. Tel. 367.915 (To).

ALLOGGIO in Torino acquisterei, possibilmente libero. Tel. 902.536 (To).

BOX AUTO acquisterei in zona Vanchiglia, nei dintorni di via Napoleone. Tel. 873.644 ore pasti (To).

CASETTA acquisterei in mezza montagna, abitabile, con giardino, vicino a Torino. Tel. 306.589 (To).

RUSTICO da natura acquisterei nell'Alta Canavese. Tel. 983.5327, Mizzè (To).

ALLOGGIO da privato 1 o 2 camere, innoia, cucinino, bagno, ingresso, zona Italia 61, S. Rita, Mirafiori, Francia. Tel. 672.205.

ALLOGGIO libero da privato camera e cucina anche da ristrutturare, possibilità servizi. Tel. 672.205.

A BARDONECCHIA da privato monolocale vicinissima stazione - Telefonare 672.205.



Vendo terreni

A BADIA POLESINE terreno edificabile mq 660 con progetto approvato, metri cubi 730, oneri comunali assolti, lire 30.000.000. Tel. 305.542 (To).

A MONTAFIA D'ASTI (Ave) vicino al paese mq. 4000 di terreno collinare, vista panoramica, visto affare, lire 12.000.000. Tel. 640.5664 (To).

NEL MONFERRATO, vicino a Crespino (Vc) due pezzi di terreno agricolo con possibilità di costruzione. Prezzo lire 1.500.000. Tel. 784.030 (To).

SULLE COLLINE paesane, panoramiche, distanti 16 km dal mare, circa 3000 mq di terreno agricolo adiacente la strada comunale, fornito di luce e acqua, adatto anche per piazzare caravan, lire 5000 mq. Tel. 0586.852.525, Faenza (Ps).

Cambio alloggio

ALLOGGIO arredato, bilocale, terrazzo, situato in Andora Marina (Savona) con villetta oppure alloggio in Torino con box. Tel. 302.536 (To).

ALLOGGIO situato nelle case popolari, quattro camere, balcone, doppi servizi, corso Lecce (Torino) con altro avente due camere, cucinino, zona Madonna di Campagna. Tel. 216.3573 (To).

ALLOGGIO IACP composto da camera, cucina, bagno (42 mq) con altro più grande. Tel. 739.7063 ore serali (To).

ALLOGGIO popolare in Torino, tre vani e mezzo, zona Piazza Statua, con affio simile in via Scrobellaro o via Verolengo o via Cuneo. Tel. 484.313 (To).

Cedo

ATTIVITA' acconciature-estetica in Settimo Torinese (centro) quattro posti di lavoro. Tel. 800.4039 ore serali (To).

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima, ottima posizione, buona clientela, completa di apparato per assetto ruote e convergenza elettronica. Tel. 751.013 (To).

CHIOSCO bibite a prezzo d'occasione, ottima posizione e guadagno. Tel. 736.212 (To).

LAVASECCO, zona Molinette (Torino) Tel. 637.260 (To).

Vendo strumenti musicali

BATTERIA Wooding 2 bpm, due piatti, a lire 400.000. Tel. 901.2974, Rivalta (To).

FISARMONICA elettronica Excelsior con batteria incorporata, un anno di vita a lire 2.500.000, non trattabile, amplificatore Leslie-Elkstone 700 un anno, 100 W a lire 600.000, sax tenore con custodia a lire 250.000, non trattabile. Tel. 0175.41.189, Saluzzo (Cn).

ORGANO elettronico Ufo 61 con accompagnamento ritmico, seminuovo, ottimo stato, a lire 350.000. Tel. 347.0003 (To).

ORGANO elettronico Bontempi mod. HF 26, quattro ottave con accompagnamento ritmico, sei registri, cinque note, vibrato, seminuovo, ottimo stato a lire 200.000. Tel. 373.200 (To).

PIANOFORTE «Bontempi» nuovissimo, mai adoperato, 120 bassi, elettrico, buon prezzo. Tel. 606.2041 (To).

TASTIERA «Elek» cinque ottave, portatile, con effetto piano Susten, clavicembalo, violini, basso, a lire 500.000 non trattabili. Tel. 358.2347 ore pasti (To).

Vendo inverno

GABBIOTTO in legno mq 8 il arredato, ottima posizione in villaggio. Tel. 320.9779, Cirié (To).

SCARPONI cuoio suola Vibram n. 36, scarponi da sci Caber 36, pattini da ghiaccio 37. Tel. 729.067 (To).

SCARPONI da sci marca Garmont n. 41, colore rosso, messi una sola volta, dopo sci pelo lungo vera pelle di capretto n. 41-42, messi due volte, tutto a lire 90.000. Tel. 736.056 (To).



Cerco lavoro

BABY SITTER referenziata, esperienza due anni, offresi per bimbi, minimo un anno proprio domicilio. Tel. 745.694 (To).

BABY SITTER referenziata, esperienza tre anni, custodirebbe bimbi al proprio domicilio. Tel. 723.668 (To).

BABY SITTER, zona S. Rita, Mirafiori Nord, offresi come commessa mezza giornata. Tel. 395.477 (To).

COLLABORATRICE domestica offresi ad ore, referenziata oppure come commessa esperta, abbigliamento. Tel. 242.271 (To).

COPPIA STRANIERA si offre per lavori domestici in Italia. Tel. 220.1881 (To).

CUSTODIREI cane femmine di piccola taglia durante il pasto con relativo svezzamento dei cuccioli. Sono una seria coppia con esperienza. Tel. 235.076 ore 12-13 esclusi festivi (To).

CUSTODIREI bimbo, mezza giornata. Tel. 345.104 (To).

DIPLOMATO liceo classico offre corso di filosofia (alto livello), ripetizioni letteratura italiana, greca e latina. Tel. 730.247 (To).

DIPLOMATO offresi lavori d'ufficio, anche macchine contabili (Audt). Tel. 906.4879 Piosasco (To).

DIPLOMATO ragioniera con diploma di specializzazione in datalogia, paghe e contributi offresi come impiegata in banca ditta. Tel. 349.8012 (To).

DIPLOMATO ragioniere offresi qualsiasi missione, anche fattorino o magazziniere. Tel. 322.720 (To).

DIPLOMATO offresi per impiego d'ordine e di concetto nelle aziende private e di concetto nelle aziende private, statale, parastatali. Tel. 585.041 (To).

DIPLOMATO perito industriale anni 22, servizio militare assolto offresi per lavori artigianali o di idraulica. Tel. 649.872 ore serali. Trofarello (To).

DIPLOMATO offresi come baby siter anche mezza giornata. Tel. 549.057 (To).

ELETTICISTA esegue installazioni modiche, riparazioni impianti elettrici, civili e riparazioni piccoli elettrodomestici. Prezzi popolari. Tel. 756.318 ore serali (To).

DIPLOMATO perito aziendale corrispondente in lingue estere (inglese, tedesco), offresi primo impiego. Tel. 736.257 (To).

EFFETTIVO trasporti con furgone, anche nei giorni festivi, località Liguria, Piemonte e Lombardia. Tel. 309.2659 (To).

ESEGUO lavori di riparazione uomo-donna a Grugliasco, prezzi modici. Tel. 780.1567 (To).

ESEGUO coperture tesi laurea. Tel. 536.033 (To).

ESEGUO pulizia scale e uffici. Tel. 686.552 (To).

ESEGUO bomboniere in stoffa con pizzi all'uncinello. Tel. 927.988 Malgrato (To).

ESEGUO lavori di sartoria femminile anche al mio domicilio. Tel. 344.448 (To).

ESEGUO lavori di copiatura a macchina o a mano (indizzi, pagatura buste, ecc.). Tel. 858.601 (To).

ESEGUO sottomobili, armadi a muro, tutto su misura, prezzi modici. Tel. 646.209 (To).

ESEGUO pulizia scale e uffici. Tel. 986.5787 (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica, latino, italiano, francese ad alunni del biennio medie superiori. Tel. 347.009 (To).

IMPARTISCO lezioni a bambini delle scuole elementari, prezzi modici. Tel. 673.570 (To).

IMPARTISCO lezioni di latino anche a domicilio. Tel. 606.4635 (To).

IMPARTISCO lezioni di pianoforte, li armonica, organo elettronico, vibratono. Tel. 627.2544 Nichelino (To).

IMPARTISCO ripetizioni ad alunni delle scuole elementari e medie, disposta anche a custodire bimbi. Tel. 627.1646 (To).

IN COLLEGNO o vicinanza, presso una ditta attrezzata V livello offresi, esperienza. Tel. 415.0504 Collegno (To).

MURATORE puerileista esegue lavori di restauro in genere a prezzo onesti, preventivi, gratuiti. Tel. 839.6707 (To).

NEODIPLOMATO geometra 20enne con attestato in datilografia offresi. Tel. 627.0923 (To).

NEODIPLOMATO in ragioneria offresi presso studio professionale o ditta. Tel. 205.0784 (To).

NEODIPLOMATO geometra offresi presso studio tecnico nella zona Torino-Pinerolo. Tel. 905.9839 Cumiana (To).

SIGNORA offresi assistenza malati. Referenziata. Tel. 751.639 (To).

SIGNORA offresi per lavori domestici o custodia bambini. Tel. 605.3040 (To).

SIGNORA offresi anche mezza giornata, come commessa, baby siter o qualsiasi altro lavoro, purché sereno. Tel. 329.0293 (To).

SIGNORA media età referenziata occuperebbe come baby-sitter da settembre possibilmente zona Aurora, Barriera di Milano, Reggio Parco. Tel. 858.601 (To).

SIGNORA diplomata in ragioneria disposta qualunque lavoro d'ufficio, esperienza plurennale libera subito. Tel. 961.0119 Villastellone (To).

SIGNORA offresi libera 3-4 ore come collaboratrice domestica, commessa o studio medico, purché sereno. Tel. 256.020 (To).

SIGNORA già esperta offresi come baby-sitter. Tel. 645.789 Moncalieri (To).

SIGNORA referenziatissima offresi 5-6 ore al mattino, custodia bimbo/bimba o assistenza persona anziana. Tel. 339.533 (To).

SIGNORA massima serietà custodirebbe bambino al proprio domicilio, zona Lingotto, mercati generali. Tel. 612.960.

SIGNORA offresi come commessa solo mattino, oppure assistente sart. Tel. 611.353 zona piazza Bengasi (To).

SIGNORA offresi per assistenza malati, anziani ore notturne. Tel. 360.557 (To).

continua a pag. 39

superjolly
del mobile

LA CARTA VINCENTE DELL'ARREDAMENTO

CENTRO CUCINE

10136 TORINO - CORSO ORBASSANO, 114 - TEL. (011) 32.05.40

CENTRO CAMERETTE

Revelli: il mondo dei vinti

Seduti ai piedi di un albero, in un paese delle campagne di Cuneo, nelle Langhe, parliamo con Nuto Revelli, autore di numerosi libri che parlano di guerra, di contadini e di montanari.

Nel cielo un elicottero intreccia linee immaginarie seminando sulle vigne il suo carico di antiparassitari; e il ronzio nella tranquillità del mattino porta una nota di (casuale) ironia nel nostro discorso incentrato sulla cultura contadina: il suo significato, il suo valore, quanto di essa si dovrebbe salvare comunque perché utile, degno di essere imparato e considerato anche da chi vive in città. Nuto Revelli rifiuta l'etichetta di esperto e tuttavia è una delle voci più autorevoli sull'argomento, soprattutto perché la sua competenza si è costruita attraverso anni di ricerche, anni di dialogo con la sua gente della pianura, della collina, della montagna.

«Quando si parla di cultura contadina — dice Revelli — si tende a confondere il passato con il presente, come se la società contadina fosse rimasta ferma nel tempo. Il passato mi interessa perché mi aiuta a capire meglio la realtà di oggi. Ho imparato a saper ascoltare, ed i miei maestri migliori sono i contadini vecchi ed anziani.



ni. Ascolto però anche i contadini giovani: sono loro, i giovani, che mi aiutano ad intravedere il domani.

Sono vent'anni almeno che Revelli dedica gran parte del suo tempo ad ascoltare i contadini riportando le loro voci, le loro testimonianze, nei libri che ha scritto (tutti usciti da Einaudi). Sarà così anche per il prossimo libro che ha come tema la condizione della donna contadina. In questo nuovo libro parleranno anche le donne del Sud, le donne della Campania e della Calabria, entrate con il matrimonio nel mondo delle campagne della provincia di Cuneo.

I primi libri di Revelli erano libri autobiografici, di guerra: *Mai tardi* e *La guerra dei poveri*, due libri che parlano degli alpini sul fronte russo e dei partigiani nelle valli del Cuneese. Poi Revelli incominciò a far parlare gli altri: gli ex-soldati, i contadini, i mon-

tanari, la gente semplice che aveva combattuto e sofferto sui vari fronti della seconda guerra mondiale. *La strada del davai*, apparso nel 1966, è un libro di testimonianze che ci restituiscono soprattutto la pagina drammatica della ritirata e della prigionia di Russia. *L'ultimo fronte*, apparso nel 1971, è nato invece dalla raccolta di diecimila lettere di soldati caduti e dispersi sempre nella seconda guerra mondiale.

«E' con la ricerca dell'«ultimo fronte» che sono «entrato» nel mondo contadino della mia provincia. Mi occorrevo migliaia di lettere, e le cercavo passando da una casa all'altra, toccando la pianura, la collina, la montagna. Mi interessava il passato, l'eredità della guerra. Ma intanto fotografavo con gli occhi la realtà di ieri. Erano gli Anni Sessanta, gli anni del decollo industriale, ed assistevo al grande esodo: alla fuga dal contesto della campagna povera e meno povera...»

Revelli, mentre raccoglieva le diecimila lettere dell'«ultimo fronte», pensava già alla sua futura ricerca, alla ricerca del *Mondo dei vinti*, il libro che realizzerà negli Anni Settanta.

«Quell'esodo dalla campagna povera mi appariva in tutta la sua crudeltà. Era un esodo caotico, in-

sensato, crudele come una guerra. Un esodo che coinvolgeva tutti. Nelle valli l'esodo si era trasformato in valanga. Non pochi montanari giovani, che preferivano la vita contadina, infine si arrendevano, e diventavano magari manovali, facchini in fabbrica. Era come costringere dei tecnici, degli operai specializzati, a diventare montanari. Uno spreco enorme di energie, di intelligenza, di cultura...»

Ecco, la parola chiave. Che cosa è la cultura contadina?

«E' credere nel lavoro che fai, perché ti piace, perché sai farlo bene, perché del tuo lavoro conosci tutti i risvolti e tutti i segreti. E' far tesoro dell'esperienza, e non rinnegare il passato, avendo nel contempo una visione attuale, moderna dei problemi. Il contadino era ed è padrone di almeno dieci mestieri. Purtroppo un muro di non conoscenza, di incomprendimenti, separa ancora la città dalla campagna. Non credo nei miti. Non sono un nostalgico della società pastorale, non detesto la società industriale. Credo in un equilibrio tra l'agricoltura e l'industria. Dove l'industria ha stravinto, è cresciuta una società sbagliata, una società in cui lo sviluppo è la negazione del progresso...»

Maria Pia Torretta

I test della «non cultura»

Si intitola «prova di cultura generale», questo test, uno dei tanti pubblicati da «Selezione dal Reader's Digest», che vi proponiamo, un po' per scherzo e un po' polemicamente, come esempio di «non-cultura»: di nozionismo, se mai, di informazione, magari di memoria, ma certo non di cultura. Comunque provate anche voi a misurare la vostra «cultura generale». Se il risultato non sarà buono potrete sempre dire che «la cultura non è questo».

Le risposte a pag. 41.

1. Che cos'è la pietra filosofale?

a. Un oggetto che, secondo quanto narrano i miti greci, conferiva poteri magici al suo possessore. b. Una sostanza inesistente alla quale i medievali attribuivano la capacità di trasformare il piombo in oro. c. Un angolo della piazza del mercato di Atene dove Socrate discuteva con i suoi discepoli. d. Uno dei gioielli della Corona d'Inghilterra usati nella cerimonia dell'incoronazione.

2. La prima università degli studi fu quella di:

a. Parigi. b. Salerno. c. Bologna. d. Oxford.

3. Fate corrispondere le otto espressioni in lingua straniera con le traduzioni a fianco (avete diritto a due punti in più se indovinate anche di quale lingua si tratta):

a. Sturm und Drang
b. Divide et impera
c. Lebensraum
d. Last but not least
e. Omnia munda mundis
f. Weltanschauung
g. L'Etat c'est moi
h. Alea iacta est

1. Lo Stato sono io
2. Spazio vitale
3. Tutto è puro per i puri
4. Ultimo ma non meno importante
5. Tempesta e assalto
6. Il dado è tratto
7. Concezione del mondo
8. Dividi per dominare

4. Quale stile architettonico è esemplificato dal Partenone?

a. Dorico. b. Ionico. c. Corinzio. d. Romanico.

5. Il «Don Chisciotte» di Cervantes è una...

a. Parodia. b. Libello. c. Imitazione. d. Satira.

6. I dinosauri vissero durante l'era...

a. Paleozoica. b. Neozoica. c. Cenozoica. d. Mesozoica.

7. Fate corrispondere il nome del compositore con il titolo dell'opera:

a. Verdi
b. Bach
c. Debussy
d. Beethoven
e. Stravinskij
f. Mozart

1. Magnificat
2. Il pomeriggio di un fauno
3. L'uccello di fuoco
4. Falstaff
5. Fidelio
6. Le nozze di Figaro

8. La generazione spontanea è...

a. La teoria ormai priva di credito secondo cui gli esseri viventi possono nascere dalla materia inerte. b. Una fiamma che si sviluppa per calore interno accumulato. c. La riproduzione asessuata. d. Una serie di rivoluzioni che scoppiano contemporaneamente in varie parti del mondo.

9. Al nome di ogni scienziato deve corrispondere quello della scoperta che lo rese famoso:

a. Isaac Newton
b. Albert Einstein
c. Edward Jenner
d. Guglielmo Marconi
e. Marie Curie
f. William Harvey

1. Circolazione sanguigna
2. Telegrafo senza fili
3. Radio (elemento chimico)
4. Vaccino antivaiole
5. Teoria della relatività
6. Legge di gravità

10. Martin Lutero è da considerarsi un...

a. esteta. b. riformatore. c. agnostico.

11. Nell'espressione matematica $\frac{2}{3}x = 40$, qual è il valore di x?

a. 60. b. 36. c. 20. d. 54.

12. Fate corrispondere i nomi di questi antichi greci con la loro «qualifica»:

a. Pericle
b. Saffo
c. Sofocle
d. Socrate
e. Prassitele
f. Euclide

1. Poeta
2. Scultore
3. Drammaturgo
4. Matematico
5. Filosofo
6. Uomo politico

13. Disponete in ordine cronologico, dall'1 al 10, i seguenti fatti storici:

a. La caduta dell'Impero Romano d'Occidente. b. La guerra di Crimea. c. La guerra di Troia. d. Napoleone primo console. e. La battaglia di Salamina. f. La I crociata. g. L'affare Dreyfus. h. La sconfitta dell'Invincibile Armata. i. La breccia di Porta Pia. l. La peste a Pirenze.

14. Quale delle seguenti opere teatrali non è stata scritta da Pirandello?

a. L'uomo dal fiore in bocca. b. Enrico IV. c. A ciascuno il suo. d. Il berretto a sonagli.

15. Che cosa accadde a Sarajevo?

a. Nell'agosto del 1914 il Kaiser Guglielmo II dichiarò guerra alla Francia e alla Russia. b. Nel giugno del 1914 fu assassinato l'arciduca Francesco Ferdinando. c. Nel luglio del 1914 la Serbia dichiarò la propria indipendenza. d. Vi nacque, nel 1892, il maresciallo Tito.

16. Il pianeta Plutone venne scoperto nell'anno...

a. 1949. b. 1930. c. 1914. d. 1892.

17. Fate corrispondere il nome dell'artista con quello del movimento al quale appartiene:

a. Matisse
b. Seurat
c. Braque
d. Monet
e. Magritte
f. Pollock

1. Surrealismo
2. Informale
3. Cubismo
4. Fauvismo
5. Divisionismo
6. Impressionismo

18. Segnate una «V» per vero o una «F» per falso a fianco delle seguenti dichiarazioni:

a. Le piante hanno organi sessuali
b. Le macchie solari possono provocare tempeste sulla Terra
c. Nascono più bambini che bambine
d. In una reazione chimica la materia non si crea e non si distrugge
e. Le spugne sono piante
f. Tutti gli atomi hanno lo stesso peso
g. Le caratteristiche acquisite sono ereditarie
h. La Terra gira intorno al Sole, ruota intorno al proprio asse e oscilla da un lato all'altro



DIPENDENTI FIAT:

LA ITALFIN VI OFFRE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

per qualsiasi vostra esigenza

- Rimborsamento in comode rate mensili
- Interesse di legge più basso sul mercato finanziario
- Per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente

ACCONTI IMMEDIATI

- Consulenza e preventivi gratuiti.
- Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12

ITALFIN C. Siccardi 11 bis - tel. 011/546.513

COMUNICATO REMAINDERS LIBRERIA GIOLITTI

Torino - Via Giolitti 3/C

dal 16-9 al 20-10

I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE

sconto del 75%

comunicazione del 7-9-82 Legge 80

Per una seria e moderna preparazione
musicale classica o leggera

Studio "D."

del M° A. FRANCO DE LUCA

Corsi individuali e collettivi di:
**PIANOFORTE - ORGANO
FISARMONICA - CANTO**

Possono iscriversi allievi di ogni età
Sconto 50% per i corsi collettivi

La Musica a Torino ha ora un nuovo

indirizzo: Studio "D."

Via Bainsizza 8/2 (ang. C.so Agnelli) - TORINO
Tel. 011/35.66.66

E' sorto nel cuore del Piemonte
il nuovo centro vendita al pubblico
a livello europeo



chieri strada andezeno
fiori con servizio interflora
tutte le piante appartamento e giardino
attrezzatura per giardinaggio
bulbi sementi anticrittogamici antiparassitari
torbe terricci fertilizzanti e tutti i prodotti per l'agricoltura

concessionario esclusivo motocoltivatori e trattori
Goldoni - motozappatrici Newasa
fosserba: Tura - Concord - Hyma
tutte le migliori marche
progettazione ed impianto giardini

SCONTI PARTICOLARISSIMI AI DIPENDENTI

CHIERI STRADA ANDEZENO - CASTELNUOVO DON BOSCO
A 500 METRI DAL SEMAFORO

Tatuaggi
sui denti

NEW YORK — E' laureato in medicina, specializzato in odontoiatria ma, più che dentista, Stephen Wolner, di New York, è specializzato, infatti, in tatuaggi: di denti, naturalmente.

I suoi dipinti (fiori, stelle e arcobaleni preferibilmente sugli incisivi superiori) sembra che non corrodano lo smalto, durino uno o due anni e possano comunque essere eliminati.

(«La Nazione»)

Dieci donne
alla scalata
del «K-2»

LONDRA — Per la prima volta, l'attacco al K2 è stato sferrato da una spedizione composta esclusivamente di donne: dieci polacche e due francesi hanno iniziato la scalata alla seconda montagna del mondo dopo l'Everest, e progettano di conquistarla la vetta, a 8611 metri, entro la fine di agosto.

Se avrà successo, l'impresa verrà a stabilire un nuovo primato femminile, e le dodici scalatrici vorrebbero segnare anche un altro record, raggiungendo la cima senza far uso di ossigeno.

(«Il Corriere della Sera»)

S'è sposato
83 volte

S. FRANCISCO — Cinquantadue anni, un metro e 83 d'altezza, occhi e capelli castani. Giovanni Vigliotto, cittadino americano a dispetto del suo italianissimo nome (è d'origine siciliana), è indubbiamente un uomo pieno di charme.

Non si spiegherebbe altrimenti come abbia fatto a conquistare e sposare ben 83 donne oltre a convincerle, in nome dell'amore, a mettere tutti i beni in comune.

Ora, dopo la denuncia delle due donne che lo hanno smascherato (lui ovviamente usava nomi falsi: ne ha collezionati 120 diversi) Vigliotto languisce in una prigione di Pensacola, in Florida.

(«Il Messaggero»)

archeologia

Quell'affascinante «ragazzo di Mozia»

«Era l'ultimo giorno della nostra campagna di scavo, un piovoso pomeriggio autunnale di tre anni fa. Venne fuori all'improvviso, abbagliante nella bianchezza del suo marmo: dapprima il ginocchio, ben modellato sotto la tunica sottile, poi le cosce, quasi femminili. Gli scavatori facevano scommesse sul suo sesso. Quando rimuovemmo la terra più su, la veste pieghevole della statua lasciò trasparire netti attributi virili». Così Gabriella Calascibetta, giovane archeologa siciliana in missione nell'isola di Mozia (e con lei le colleghe Francesca Spatafora, Marisa Pama, Adriana Fresina), racconta della splendida scoperta che le toccò per caso nel quadratino di scavo affidato alla sua supervisione: una statua di marmo alta un metro e novanta, scolpita da un raffinato artista greco alla metà del quinto secolo avanti Cristo, lo stesso periodo nel quale venne fuso il primo dei due bronzi di Riace, il più bello.

Il «ragazzo in tunica» di Mozia è altrettanto bello. Quando verrà esposto — per ora è sottochiave in un magazzino laboratorio — si prevede che faranno la fila per vederlo. Appoggiato tutto su una gamba, il busto in lieve torsione, una mano ancora alla vita, mollemente, esprime un'elegante, altera sicurezza; la tunica, fine come una garza, è sostenuta da una fascia annodata alla sommità del petto, di fattura elaborata; un braccio manca completamente, ma il sapiente rilievo del musco-



li della spalla — tutta la statua rivela una cura del dettaglio anatomico quasi michelangiolesca — ha fatto ritenere che dovesse essere proteso in avanti, nell'esibizione di un segno del comando, per esempio lo scettro del sovrano.

Prima della comunicazione al pubblico, il team di Mozia voleva essere sicuro del

reperto. Dice il ricercatore Gioacchino Falsone che ha diretto gli ultimi scavi, condotti dall'università di Palermo in collaborazione con la Soprintendenza: «Qualcuno ha sottolineato con sorpresa il fatto che la statua, una delle più preziose testimonianze della scultura greca, sia venuta alla luce giusto a Mozia, il più importante centro punico della Sicilia, il più fedele alleato dei cartaginesi e geograficamente il più prossimo alla città africana, distrutta dai greci nel 397 avanti Cristo. Si è parlato persino di un «giallo» archeologico. E invece non c'è nessun mistero.

La Magna Grecia, è vero, non disponeva di marmo locale, e in Sicilia si scolpiva soltanto in pietra, ma la statua potrebbe essere approdata a Mozia in diverse circostanze: per esempio, come preda bellica, razzata dai punici in una delle colonie greche vicine, magari Agrigento.

Oppure, visto che i rapporti fra le due culture non furono solo di guerra, il giovane in marmo potrebbe essere stato scolpito da un artista greco per un committente punico.

Yogurt
fa bene
al cuore

Il consumo di latte intero e di yogurt, che hanno un contenuto di grassi saturi simile a quello dei formaggi, ridurrebbe nel sangue il tasso di colesterolo. Il principale nemico di arterie e cuore. A questa conclusione sono arrivati un gruppo di ricercatori americani.

La popolazione Masai che vive in Uganda e consuma in media quattro litri di latte e yogurt al giorno ha un tasso di colesterolo molto basso. «La cosa era già nota da tempo», spiega Claudio Galli, dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, «e si era cercato di capire se la ragione fosse da attribuire a fattori genetici oppure a un diverso metabolismo».

Secondo l'ipotesi più recente, invece, la ragione sta nella dieta. «Sia latte intero che yogurt», spiega Claudio Galli, «avrebbero una «formula» particolare che contribuisce a ridurre il colesterolo». Solo quando il latte è separato per ricavarne burro o panna (e allora contiene grassi al 99 per cento e niente più proteine), il colesterolo aumenta e si favorisce l'iperlipemia, l'accumulo eccessivo di lipidi nel sangue.

(«Il Giornale»)

animali

Un santuario per l'alligatore

C'è un'altra specie animale che rischia l'estinzione. E' quella degli alligatori cinesi. Sono lontani cugini degli alligatori americani, ma infinitamente più piccoli e meno pericolosi: mentre un «alligator mississippiensis» raggiunge anche 5 metri di lunghezza e può pesare 350 chili, l'alligatore cinese è lungo sul metro e mezzo e pesa 23-25 chili. Comunque, delle 21 specie di coccodrilli è l'unico, insieme al cugino americano, a essere considerato un vero alligatore.

Un tempo numerosissimi, oggi si sono ridotti a poche migliaia di esemplari. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, la bonifica delle paludi portata a termine dai contadini delle comuni cinesi. Basta dire che del vasto territorio intorno a Shan-

ghai che un tempo popolavano non ne è rimasto a loro disposizione più del 10%. A questo bisogna aggiungere che i contadini cinesi li hanno sterminati. Per ragioni abbastanza misteriose, dato che sono tutto fuorché pericolosi: vivono praticamente di lumache e non sono in grado di inghiottire neppure un'anitra.

Ora il governo cinese sta cercando di salvare una razza che si estingue e ha creato una sorta di piccolo «santuario» dove gli alligatori hanno diritto di sopravvivenza. Ha anche iniziato una serie di scambi informativi con zoologi americani (nel Sud degli Stati Uniti la caccia agli alligatori viene periodicamente proibita per permettere agli animali di riprodursi). Myrna Watana-

be, una biologa di New York, ha recentemente visitato il santuario vicino a Shanghai, portando con sé delle cassette su cui erano incisi suoni emessi dagli alligatori americani nelle più disparate occasioni (caccia, riproduzione, eccetera). Ebbene, i cugini cinesi hanno perfettamente riconosciuto il «linguaggio» degli americani e hanno reagito di conseguenza.

Tutto ciò, comunque, non ha spiegato il mistero della presenza di alligatori in Cina, l'unica altra parte del mondo, oltre il continente americano, dove vivono. Alcuni zoologi ritengono che vi siano arrivati molte migliaia di anni fa, attraverso lo Stretto di Bering, altri, via Europa, prima che i continenti si separassero.

le point

varietà

L'Italia cammina

Nessuna meraviglia: che l'Italia si muovesse, lentamente ma inesorabilmente, verso Nord-Est, i geologi lo sostenevano da tempo. Come pure che per effetto di questi movimenti tettonici le Alpi si alzassero di qualche millimetro ogni anno. E' stato però con molto disappunto che gli ingegneri delle Ferrovie svizzere hanno dovuto prendere atto che la prova più evidente di questi fenomeni geologici era davanti ai loro occhi: una delle più grandi opere di ingegneria civile dell'ultimo secolo, il traforo ferroviario del Sempione, rischiava di diventare inutilizzabile.

In 76 anni (l'inaugurazione avvenne il 26 gennaio 1906) la massicciata su cui poggiano i binari si è alzata verso il soffitto della galleria

di quasi 15 centimetri. E anche se per il momento la situazione non è allarmante, i tecnici prevedono che entro pochi anni (se, come è prevedibile, la salita continuerà) i treni non riusciranno più a passare.

Ma prima che questo succeda riusciremo a rimediare, assicura Xavier Nolin, rappresentante delle Ferrovie svizzere a Domodossola. «Il progetto per riscavare il tunnel è già pronto». Per danneggiare il meno possibile il traffico ferroviario si interverrà su una galleria alla volta e i lavori saranno concentrati in tre mesi all'anno (tra gennaio e marzo). In questo periodo il traffico ferroviario funzionerà a senso unico alternato. Per terminare i lavori ci vorranno tredici anni.

cronaca

L'EUROPEO

personaggi

Panorama

Un'isola in mezzo al cielo

Approdare su un'isola deserta non significa sempre starsene sotto una palma, circondati dal mare azzurro. Ammesso che per «isola» si intenda qualsiasi luogo remoto e di difficile accesso. Lo conferma l'ecologo David Johnson, dopo essersi fatto posare da un elicottero sulla cima di una delle «torri» rocciose del parco nazionale delle Canyonlands dell'Utah. «E' proprio come venir abbandonato su un'isola deserta. Nessun modo di fuggire, tranne che volare o saltare giù», ha commentato dopo la prima esperienza. L'ha ripetuta altre quattro volte per una missione scientifica organizzata dall'università del Colorado. Scopo: accertare quali siano le risorse minime di cui ha bisogno una comunità animale per sopravvivere in luoghi particolarmente disagiati.

Le torri su cui lo scienziato si è accampato, prodotte dall'erosione atmosferica, si alzano di un 2000 metri sul deserto dell'Utah e la loro cima tronca arriva fino a superfici di 160 ettari. Uno spazio, cioè, relativamente ampio. Ma si tratta di terreno



Due delle torri rocciose che si levano sul deserto dell'Utah. Su una di esse si è accampato l'ecologo David Johnson

roccioso, dove crescono stentatamente erbe, arbusti, piante che producono bacche.

Malgrado ciò, Johnson ha trovato tracce di un'antica presenza umana. Circa 800-900 anni fa sulle torri meno alte vivevano degli indiani pellerossa. Appartenevano (come gli archeologi hanno potuto stabilire sulla base dei cocci di ceramica, punte di freccia, lame di coltello e mortai ritrovati) alla

cultura Anasazi. E la cultura che ha preceduto quella degli indiani Pueblo e che per lungo tempo ha dominato tutto il sud-ovest degli Stati Uniti. Le ragioni per cui una comunità umana si è insediata in un luogo tanto inospitale e difficile da raggiungere restano sconosciute. Si fa l'ipotesi che gli insediamenti fossero dei rifugi da utilizzare durante le guerre che le varie tribù si muovevano periodicamente.

Phoebe, paradiso dei giovanissimi

Il confronto con la superquotata fotomodello e attrice Brooke Shields era sembrato proprio inevitabile. Americana di New York come lei, capelli e occhi scuri, pelle ambrata e un viso acqua e sapone dall'aria vagamente romantica. E anche per lei un debutto, appena quattordicenne, come cover girl di *Seventeen Magazine*, *Elle*, *Italian Bazaar* e decine di altre prestigiose riviste internazionali.

Quando poi, tre mesi fa, la diciottenne Phoebe Cates è arrivata nei cinema italiani come protagonista di *Paradise*, la storia di una coppia di adolescenti alle prime esperienze sessuali, molti hanno gridato addirittura al plagio: il film ricordava troppo da vicino *Laguna blu* della Shields. Ma è bastato poco perché l'angelica Phoebe dimostrasse di non essere soltanto una bambina perversa tutto sesso.

Il primo a farla puntare più in alto e a consentirle di rivelare una vasta gamma di doti e possibilità artistiche è stato Joel Diamond, ora suo produttore discografico, compositore insieme a Rus-



Phoebe Cates, protagonista di *Paradise*. E' stato Diamond infatti a insistere perché Phoebe incidesse in un 45 giri il tema del film. In tre mesi *Paradise* ha venduto più di 320 mila copie solo in Italia.

E il successo è travolgente in tutto il mondo: ovunque ormai Phoebe Cates è il nuovo idolo canoro del teen-ager. Il resto, poi, Phoebe l'ha fatto da sola, da perfetta e furba manager di se stessa. A differenza della Shields,

da sempre amministrata da una madre-padrone possessiva e frustrante, Phoebe Cates, figlia di un produttore televisivo che l'ha iniziata fin da piccola agli spietati meccanismi del mondo dello spettacolo, ha dettato regole ben precise: fama e carriera, sì, ma senza sottomettere a nessuno la sua privacy.

Che il suo sia un carattere indipendente e fiero si è visto anche quando Phoebe, qualche mese fa, ha lasciato l'appartamento bohémien del Greenwich Village di New York, dove vive con il fidanzato, per venire in Italia per il lancio discografico di *Paradise*.

E subito sono cominciati i guai perché Phoebe dettava regole precise: niente interviste, niente apparizioni in tv, salvo quelle concordate. «Ha accettato solo un passaggio a Canale 5, a Milano», racconta Massimo Giuliano della Cbs. «E in cambio ha voluto mezza giornata libera tutta per sé, per visitare la città e fare shopping». «Sono giovane, ho ancora tempo e non voglio farmi venire l'esaurimento nervoso», ha reagito Phoebe.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Difficile mestiere divulgare l'arte

Sono certo che durante le vacanze, soprattutto se ve le siete godute in Italia, avete fatto almeno una visita turistica, magari non prevista, a qualche chiesa, monumento, museo piccolo o grande, di cui la nostra penisola è ricca. Basta una giornata di cattivo tempo, al mare o in montagna, per scoprire che, a pochi chilometri da dove ci riposiamo, c'è un tesoro d'arte da scoprire. Il nostro Paese soffre di tante carenze, ma non è certo povero di patrimonio artistico.

Di ritorno da visite del genere vi sarà forse accaduto di rammaricarvi di non avere a portata di mano qualcosa di più della solita guida, allestita dal locale ente del turismo: diciamo, un bel manuale di storia dell'arte, di quelli che si fanno leggere (e ammirare) con profitto, senza per altro richiedere una cultura specifica.

In effetti, l'editoria d'arte italiana è venuta molto affinando le sue pubblicazioni specialistiche, ma ha perso un poco di vista, negli ultimi anni, le esigenze della più larga divulgazione. Anche l'industria culturale soffre di flussi e riflussi, come ogni forma di produzione di pensiero. Nei primi anni Sessanta assistemmo al boom delle dispense d'arte, delle monografie a prezzi contenuti, del libro d'arte tascabile: poi, quasi per reazione, è calato un gran silenzio su questo tipo di strumenti, che, invece, in altri Paesi (penso all'Inghilterra) continuano ad essere proposti con regolarità.

Non a caso viene dall'Inghilterra (l'ha in questi giorni pubblicata Laterza) la *Storia universale dell'arte* di Hugh Honour e John Fleming, un

vero gioiello di equilibrio tra rigore filologico, sintesi informativa, chiarezza d'esposizione. Honour e Fleming sono tra i migliori storici dell'arte inglesi della generazione di mezzo: ma sanno benissimo scegliere ciò che va privilegiato in un panorama d'insieme che, in seicentocinquanta pagine, deve condensare la storia dell'arte d'ogni tempo e Paese; e poi scrivono in una prosa chiara e accattivante, e non esitano a servirsi, a tratti, di richiami all'attualità politica o di costume, se devono rendere chiaro un complesso problema culturale di otto o dieci secoli.

Ma quel che più conta nel loro lavoro di divulgazione ad alto livello è il rapporto di continuo tra produzione artistica (che, per inciso, non è soltanto quella, privilegiata, della pittura e scultura, ma anche quella architettonica, delle arti minori e applicate) alla concreta e graduale evoluzione sociale e storica.

Troppo spesso, in passato, sotto l'etichetta della storia dell'arte, si sono contrabbandati, anche a livello scolastico, libri che erano semplici antologie di belle opere, da ammirare in sé e per sé, quasi fossero nate dal nulla: non, invece, dalla genialità di un artista, che tuttavia si era formato ad una data scuola, apparteneva ad una data classe sociale, aveva avuto particolari vicende con i suoi committenti, eccetera, eccetera. Tutta questa rete di complessi rapporti dell'opera d'arte con il suo creatore, e di costui con la società e la storia del proprio tempo, è posta da Honour e Fleming nel dovuto rilievo.

Un libro al mese: «Il romanzo della scienza»

Le favole vere di Carl Sagan



Racconta di viaggi nel sistema solare, di computer, di robot, accenna alla elettricità di Faraday, alla relatività di Einstein, alla meccanica quantistica di Bohr; parla della nascita e della morte, discute sulla religione, contesta meticolosamente magia astrologia Ufo. Il romanzo della scienza sintetizza le conoscenze di oggi sul mondo che ci circonda.

Le spiega il noto astronomo Carl Sagan, le racconta il premio Pulitzer Carl Sagan, caporedattore di *Icarus*, la più importante rivista scientifica d'America.

Sagan è attualmente il più famoso esempio di scienziato dalla vocazione letteraria: i suoi libri e le sue trasmissioni televisive hanno ottenuto un successo incredibile in tutto il mondo. E' forse anche il più ricco (si potrebbe tentare il confronto con Asimov, ma Asimov è più che altro scrittore di fantascienza; in cinque anni sembra che abbia guadagnato 14 miliardi di lire. E' anche criticato, dai suoi colleghi che lo accusano di occuparsi di troppe cose mentre l'indagine scientifica impone un campo molto ristretto di ricerca).

Noi non siamo in grado di dire se i giorni trascorsi da Sagan a scrivere di scienza abbiano in qualche modo compromesso importanti scoperte di astrofisica; di certo i suoi libri, il suo stile asciutto, il suo linguaggio facile e scorrevole hanno avuto il merito di avvicinare alla scienza anche le persone meno preparate. Il «romanzo della scienza» non parla di amori contrastati o di sesso, ma di processi mentali e di computer, eppure riesce ad essere avvincente come un libro di avventura.

La scienza viene qui annegata in aneddoti piacevoli. «Fu detto a Diderot che un dotto matematico era in possesso di una dimostrazione algebrica dell'esistenza di Dio e che voleva sottoporla alla corte... Diderot accettò con piacere. Le fonti non dicono chi era il matematico, ma si trattava di Eulero. Questi avanzò verso Diderot e gli disse con tono molto convinto: Signore (a + b)/n = x, dunque Dio esiste, che cosa risponderete? Diderot, per il

quale l'algebra era arabo, rimase imbarazzato e sconcertato, mentre scrosci di risa si levavano da tutte le parti» (da Augustus de Morgan).

Vi sono accennati anche numerosi episodi divertenti oltre che interessanti come la contesa tra Einstein e Bohr sulla meccanica quantistica, che termina con l'ammissione di Einstein: gli esperimenti danno ragione a Bohr, ma «Dio non gioca ai dadi con il mondo». E la risposta di Bohr: «Quello lì deve smetterla di dire a Dio quello che deve fare».

Anche la religione viene affrontata in modo originale e sottile: «...Lei crede in Dio? Spesso rispondo a mia volta all'interlocutore che cosa intende per Dio. Con mia sorpresa, questa risposta è considerata spesso sconcertante o inattesa... Sotto questo concetto rientrano moltissime idee diverse. Alcuni pen-

sano a Dio come un essere umano dalle dimensioni eccezionali, dalla pelle bianca, di sesso maschile, e dalla lunga barba bianca... attivamente impegnato a controllare il verificarsi di ogni benché minimo evento. Altri — Spinoza, Einstein — considerano Dio sostanzialmente la somma totale delle leggi fisiche che descrivono l'universo. Non conosco alcuna prova significativa a sostegno dell'esistenza di patriarchi antropomorfi che controllano il destino umano da qualche occulto punto di osservazione celeste, ma sarebbe certo folle negare l'esistenza di leggi fisiche. Che noi crediamo in Dio o no dipende moltissimo da cosa intendiamo noi per Dio...».

C'è solo una cosa che lascia un po' perplessi ed è fuori dal «romanzo», nella prefazione: qui Carl Sagan si lascia andare a una previ-

sione ottimistica sul progresso della scienza nei prossimi anni: «Questo libro esce qualche anno — credo — o al massimo qualche decennio prima che vengano fornite le risposte ad alcuni degli interrogativi più inquietanti e terribili circa l'origine e il destino del cosmo e di noi stessi...».

Sono passati quattro anni dalla pubblicazione del libro negli Stati Uniti, non sono molti, ma ci sembra comunque che la scienza non abbia fatto grossi passi avanti sui massimi problemi e soprattutto nessuno scienziato si è lasciato andare ad affermazioni azzardate; le risposte, probabilmente, se ci saranno, si faranno attendere più del previsto.

G. P. M.
(«Il romanzo della scienza» di Carl Sagan è edito da Mondadori, lire 15.000, pag. 380).



poesia

Guglielmo Carnemolla: «Ergastolo di dolore», ed. Polistampa Firenze, lire 5000 (pp. 111).

Dopo «D'eroina sei morto figlio», altre pagine del diario in versi scritto dal padre di Fabio, morto a 17 anni per overdose. Sono pagine intrise in una sofferenza che si fa malattia, che il passare del tempo e lo scorrere di avvenimenti anche lieti non attenua. Chi desidera acquistare il libro può richiederlo direttamente a Carnemolla (via Montefiano 35, Fiesole). I proventi dei diritti d'autore saranno devoluti al Centro italiano di solidarietà di Roma e al «Gruppo Abele» di Torino.

Francesco Novo: «Sortita», ed. Albatros, lire 3800 (pp. 44).

Il nostro è il tempo della prosa? Sono in molti ad esserne convinti, e tuttavia libri di poesia continuano ad essere pubblicati, e spesso scritti non da addetti ai lavori ma da gente «comune». E' il caso di questo volumetto di liriche in cui, fra i tanti motivi ispiratori, risulta vincente l'amore. L'autore, Francesco Novo, è un giovane impiegato Fiat.

scienze

Alberto Bandini Buti: «Noi e l'energia», ed. Rusconi, lire 9000 (pp. 208).

Nella collana di divulgazione scientifica «Le basi - Scienza e Nuova Vita», un nuovo titolo si affianca al recente «Il cielo in tasca» dedicato da Fausto Masi all'astronautica (vedi «illustratofiat» aprile '82).

Stessa la struttura dell'opera divisa in brevi capitoli schematici; stesso l'intento: portare un tema attuale, avvincente, ma non per questo «facile» ad un pubblico interessato, ma non necessariamente «preparato».

Questa volta l'argomento trattato è quello delle fonti energetiche e del progressivo impoverimento delle scorte.

«Noi e l'energia» è l'ultimo libro dell'ingegnere - giornalista - scrittore Alberto Bandini Buti, scomparso di recente senza averlo potuto portare a termine. Come infatti si legge nella nota introduttiva, gli ultimi quattro capitoli (che parlano di energia dal vento, dal sole, dalle biomasse e dalla fusione nucleare) sono stati scritti da Emilio Cometto.

turismo

«GTA - Grande traversata delle Alpi 1982», Priuli e Verlucca editori, lire 8500 (pp. 176).

L'associazione Grande Traversata delle Alpi è nata un paio d'anni fa per rispondere alla crescente esigenza di vacanze e week-end all'insegna della riscoperta della natura e della rivalutazione di località dimenticate.

La guida — realizzata dall'associazione con la collaborazione di Comuni e comunità montane, delle Province di Torino e Cuneo e della Regione Piemonte — dimostra il successo dell'iniziativa (prima del genere in Italia) che consente di percorrere a piedi le valli del Piemonte dalla Dora Baltea alla cuneese Valle Stura, su facili sentieri segnalati e con posti-tappa per il pernottamento degli escursionisti.

L'edizione 1982 della guida integra quella dello scorso anno elencando i nuovi sentieri che dalla Stura di Demonte portano, attraverso le valli Grana, Maira e Varaita, alla valle del Po; le novità sul percorso fra questa e la valle di Susa; gli «anelli» nel parco Orsiera-Rocciavre e fra Valchiusella e Scalzo.

saggi

Umberto De Vanna: «Viene il tempo», con preghiere di Paola Dessanti, ed. Elle Di Ci, lire 6800 (pp. 377).

Un libro di meditazioni su testi del Vecchio e del Nuovo Testamento e degli Atti degli Apostoli. Meditazioni «attualizzate» (come dice il sottotitolo «Leggere il Vangelo oggi») alla ricerca di spunti che rispondano alle difficoltà e ai problemi di chi vive il nostro tempo.

In appendice ai diversi capitoli sono stampate le preghiere di un'adolescente torinese, Paola Dessanti: si leggono come poesie, come riflessioni su argomenti difficili e come spunto di riflessione.

Ognuna di queste preghiere (ricche di una maturità tanto più sorprendente in quanto accostata a tratti ad ingenuità «normali» data la giovane età dell'autrice) registra un momento di dubbio, di crisi, una battaglia dell'uomo d'oggi (singolo e in coppia, padre e figlio, adolescente e anziano, persona qualsiasi o personaggio di rilievo sociale). Riferimento costante nella paura, nella sofferenza e nell'incertezza il pensiero di Dio, unica, irrinunciabile certezza possibile.

romanzi

Jacques e Pierre Mayol: «I dieci re del mare», ed. Boggiero, lire 7000.

Nino Mameli: «Poeta di libertà», ed. Boggiero, lire 7000 (pp. 255).

Alessio Camusso: «Niente finisce mai», ed. Boggiero, lire 8000.

Questi i primi tre titoli della nuova collana «Chi siamo» con la quale l'editore torinese Bruno Boggiero presenta opere di narrativa.

L'aspetto più interessante della collana è la sua apertura prevalente ad autori poco noti anche se non mancano in catalogo nomi famosi.

E' il caso di Jacques Mayol che ha scritto in collaborazione con il fratello Pierre «I dieci re del mare», storia di un capitano della marina tedesca incaricato durante la seconda guerra mondiale di catturare un palombaro.

Romanzo storico-biografico è invece «Poeta di libertà» che narra la vita di Goffredo Mameli. Un passato più recente (il Sessantotto) in «Niente finisce mai» incentrato sul problema del rapporto fra realtà esterna ed esigenze interiori della persona alla ricerca di un modo di vivere che tenga conto del suo bisogno di amare e di sentirsi libera.

Segue da pag. 28

Cerco lavoro

SIGNORA offresi collaboratrice domestica a ore oppure intera giornata. Tel. 765.750 (To).

SIGNORA 35enne offresi per custodia bimbo/a oppure lavoro ad ore solo mattino, zona Vanchiglia. Tel. 888.782 (To).

SIGNORA con figlia offresi per portiera o servizi domestici o assistenza persona anziana. Tel. 765.836 ore serali (To).

SIGNORA stratrice e piccole riparazioni con anni di esperienza, referenzia offresi a ore. Tel. 233.158 (To).

SIGNORA 33enne estremamente bisognosa offresi per lavori domestici. Tel. 757.336 (To).

SIGNORA offresi per custodia bimbi al proprio domicilio, zona piazza Bengasi. Tel. 606.4254 (To).

TECNICO progettista offresi per piccole consulenze rappresentanze. Tel. 788.242 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, matematica, alcuni della scuola media, zona stadio, prezzi modici. Tel. 395.029 (To).

16ENNE qualificata applicata ai servizi amministrativi offresi primo impiego. Tel. 606.4326 (To).

17ENNE qualificata fatturista contabile d'ordine, addetta ufficio paghe offresi. Tel. 447.2870 (To).

17ENNE segretaria offresi primo impiego. Tel. 906.4514 Piossasco (To).

17ENNE segretaria d'azienda, offresi. Tel. 901.1184 Orbassano (To).

18ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 295.973 (To).

18ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 233.154 (To).

18ENNE offresi come segretaria d'azienda, primo impiego. Tel. 901.2449 (To).

18ENNE segretaria d'ufficio offresi primo impiego. Tel. 621.204 (To).

19ENNE offresi come baby-sitter o commessa libera subito. Tel. 932.702 (To).

19ENNE offresi anche come baby-sitter o commessa. Tel. 244.379 (To).

19ENNE 4° corso di fiuto impartisce lezioni di fiuto travaso, teoria e solfeggio. Tel. 255.597 (To).

19ENNE diplomata in elettronica industriale offresi per qualsiasi lavoro, anche come apprendista. Rivolgarsi a Angelo Di Paola, c. Da Ossimani 83040 Fiumer (Avestino).

20ENNE segretaria centralista offresi, escluso vendite. Tel. 856.331 (To).

20ENNE offresi urgentemente per qualsiasi lavoro, in Torino e dintorni. Tel. 900.2601 Orbassano (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda, dattilografa (Tss 501) offresi anche come commessa. Tel. 731.930 (To).

22ENNE offresi come baby-sitter, referenziatissima. Tel. 360.557 (To).

26ENNE esperienza biennale, referenziata, offresi lavori d'ufficio, passaggio diretto. Tel. 534.785 (To).

28ENNE offresi pulizia uffici o custodia bimbi. Tel. 643.7128 ore pomeridiane.

FISARMONICISTA libero offresi in complesso. Tel. 35.48.45 (To).

LAUREANDO in ingegneria civile offresi lavoro serio. Tel. 87.92.91 (To).

SIGNORA offresi come stratrice e riparazioni, anni di esperienza presso famiglie e istituti. Tel. 23.31.58 (To).

SIGNORA libera mezza giornata offresi come commessa o baby-sitter anche per periodo a termine. Tel. 74.91.791 (To).

24ENNE diplomato, volenteroso, militante offresi come impiegato, centralista in Torino o comune limitrofo. Possibilità di passaggio diretto. Tel. 34.41.68 dalle 16-18 (To).

19ENNE stenodattilografa performance offresi. Tel. 353.2126 ore pass (To).

19ENNE con maturità d'arte applicata (60-60esimi) offresi presso casa di moda studi grafici pubblicitari, disposta a prendere in considerazione qualsiasi altra proposta inerente al disegno. Tel. 218.347 (To).

19ENNE autotecnico offresi per qualsiasi lavoro, periodo vacanze estive. Tel. 351.737 (To).

21ENNE diplomato ragioniere, marito assai, patente, offresi. Tel. 679.392 (To).

34ENNE referenziato offresi anche mezza giornata, patente C. Tel. 252.017 (To).

Cerco collaboratori

CONIUGI cercano persona referenziata ed esperta per custodia bimbo e piccolo aiuto domestico, zona Rosta-Rivoli. Tel. 954.0188 Rosta (To).

SIGNORA con figlia diciottenne cerca persona anziana per assistenza notturna in cambio di abitazione. Referenziata. Scrivere a: Bosco Margherita, Ferro Posti - Settimo Torinese (To).

PARTNER donna per ballo liscio e latino, slander, età 15-16 anni altezza 1,65-1,70 già capace e intenzionata continuare scuola di ballo e fare guru. Tel. 26.94.97 (To).



Animali

VENDO

ALVEARE con o senza cassetta. Tel. 977.8292, Carmagnola (To).

CAPRE nostrane gravidе, da reddito e bellissime. Tel. 915.1565, Marcorengo (To).

CUCCIOLI pastore tedesco. Tel. 800.6264, Settimo Torinese.

CERCO

CUCCIOLO pastore tedesco o doberman in regalo. Tel. 347.0103 (To).



Cerco

BICI bambino 11-12 anni, buono stato, vera occasione. Tel. 446.849 (To).

BOCCE sintetiche di seconda mano, almeno 8. Tel. 591.237 (To).

LIBRI SCOLASTICI e vocabolari per qualsiasi indirizzo di scuola media superiore, prezzo pagato al 50 per cento per libri in ottime condizioni. Tel. 799.110 (To).

MACCHINE fotografiche antiche e altro materiale riguardante la fotografia. Tel. 307.401 (To).

MATERIALE e incisioni degli Status Quo e cambio con materiale Football Usa giornali Intrepid, Mondo e Boy Music. Tel. 946.8510, ore pass serali (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie, decorazioni, orologi da tasca antichi, cartoline e altre cose antiche e militari, eventualmente cambio con collezione di figurine Liebig primi '900. Tel. 341.412 (To).

MOTORE a scoppio e non purché funzionante, qualsiasi cilindrata. Tel. 641.240 (To).

ORIGINALI o fotocopia del fascicolo di Don Angeli «Sommatura: come si evita, come si dice, come si favorisce», ed. L'apicatore moderno. Tel. 873.644 (To).

PATTINI a rotelle con scarpe 39, e vendo bicicletta per 7-10 anni, marca Olimpia in ottimo stato. Tel. 378.391 (To).

QUATTRO gomme complete di cerchi per Fiat 127. Tel. 399.129 (To).

QUATTRO copertoni per Fiat 127 Sport, serie finge, possibilmente Good-year o Pirelli. Tel. 735.696 (To).

TRENNI Marklin HO, vagoni e binari. Tel. 906.4823 (To).

TRENNI Marklin HO anche da riparare, vagoni, binari, ecc. Tel. 630.6352 (To).

FIGURINE Layazza e Liebig, disposto anche allo scambio. Tel. 720.287 (To).

Cambio

BASSO da studio, praticamente nuovo con astuccio rigido, fender per basso. Tel. 399.3415 (To).

ENCICLOPEDIA (nuovissima) «Conoscere 2000» della Fratelli Fabbri Editori, valore lire 200.000, con servizi fotografici sulle guerre nel mondo, Vietnam, Biafra, ecc.

Varie

REGALO abito da sposa bianco taglia 46 primavera estate a ragazza che ne abbia veramente bisogno. Tel. 303.338.



Vendo

ABITO da sposa bianco, seta chiffon, valore un milione a lire 300 mila con accessori, taglia 44. Tel. 447.1311 ore serali (To).

ABITO da sposa beige chiaro, taglia 44, originale asconcurata con velo in pizzo, prezzo modico, piccole modifiche gratuite. Tel. 619.0971 (To).

ABITO da sposa bianco, taglia 42-44, lungo in tulle a pois, gonna ampissima a lire 150 mila. Tel. 521.1848 ore serali (To).

ABITO da sposa color beige, con cappello, taglia 46, a lire 500 mila trattabili. Tel. 704.456 (To).

ABITO donna taglia 44 collo a spalle, cintura alta, elegante, color giallo oro, indossato due volte a lire 25 mila. Tel. 265.241 dopo le 18 (To).

ABITO uomo autunnale primavera marca «Labole» color blu grigio, taglia 54-56 robusta, ottima stoffa a lire 40.000. Tel. 672.232 (To).

ATTREZZI e macchine utensili per lavorazione legno più mobile antico. Scrivere a: Carlo Orlando, via S. Carlo n. 84, Rocca d'Arazzo, Ass.

ACQUARIO 50 lt. circa, con alcuni accessori a lire 50 mila non trattabili. Tel. 906.6371 Piossasco (To).

ACQUARIO d'acqua dolce di 50 lt. costruito artigianalmente completo di tutto il necessario, impianto luce, a lire 100 mila. Tel. 326.164 (To).

AMPLIFICATORI Farina 200 Watt, con equalizzatore a 4 bande, due canali doppi (Low High), reverbero, uscita registrazione, seminuovo a lire 500 mila trattabili. Tel. 901.1679 ore pass, Orbassano (To).

ANNATE «Gazzetta Piemonte» 1887-1888, rilegate. Tel. 265.712 (To).

ANNATE complete Quarantotto da 1976 al 1981, comprese con raccoglitori anche in blocco, annate complete. Selezione dal 1979 al 1981, coppia cinghie di sicurezza per auto, nuove. Tel. 678.221 (To).

AUTORADIO Vexson occasione, tre gamme MF, ML, estraibile, seminuovo. Tel. 232.165 ore pass (To).

AUTORADIO con equalizzatore, con uscita per quattro casse, 40 W massimi due casse 20 Watt, tre vie e stabilizzatore V 220-V 12. Rivolgarsi a: Gianfranco Biglia, via Fiano n. 1, Cascine Vecchie (To).

AUTORADIO Sharp con mangianastri e autoreverse completo di estraibile e due altoparlanti, come nuovo a lire 180 mila. Tel. 465.148 ore pass (To).

BARCA rinata in resina mt. 3,80 con telecomando e timoniera per fuoribordo fino a 25 cv, a lire 600 mila. Tel. 610.650 oppure 372.124 (To).

BARCA A VELA in vetroresina Alos Marine, modello Eau Vive, lung. mt. 5,50, due vele, deriva mobile, motore Johnson 4 Hp, carrello stradale Tricar. Tel. 614.161 (To).

BICI da corsa come nuova, marca Galpasso e bici da corsa ragazzo, marca Bianchi. Tel. 731.494 (To).

BICI da corsa n. 28 in ottimo stato a lire 250 mila. Tel. 343.715 (To).

BICI da bambina o età 4-10 a lire 15.000 e regalo frigo funzionante adatto per baita. Tel. 763.032 (To).

BICI da corsa amigianale Rossin. Tel. 700.990 ore serali (To).

BICICLETTA bimba buono stato 4-10 anni a lire 25.000. Tel. 271.358 (To).

BOTTI, tini, fusti di legno, castagno paraffinati e di rovere di Slavonia svariate capacità, pronti all'uso adatti per fermentazione deposito trasporto, invasi, chianti, vini comuni e pregiati, alcolici, mosti, uve, grappe, ecc. Tel. 606.6769 (To).

BOTTIGLIE per vino a lire 100 cad. e bottiglioni e fiaschi a lire 150 cad. Tel. 539.020 ore 13-14 oppure dopo le ore 20 (To).

BOTTIGLIE di bario 3/4 anno 69/70, al miglior offerente. Tel. 262.0531 (To).

BRUCIATORE Lam Borghini per caldaia a gasolio, potenza sino a 35.000 calorie, consumo gasolio a kg/h (lire 80.000) e carrello portatelevisore a due piani in formica e vetro 65x85x35 (lire 25.000). Tel. 349.9080 (To).

CALDAIA con bruciatore a gasolio a lire 45.000 e boiler. Tel. 901.6466 Rivalta (To).

CAMPANA di diametro 20 cm tutta cesellata a mano, fatta in bronzo e argento adatta per villa. Prezzo lire 950 mila. Tel. 920.4546 Cirié (To).

CAPPUCIO per muta subacquea «Moana» Technicus mai usata, 2° misura, spessore 3 mm. Tel. 378.606 ore serali (To).

CARRIETTO in legno, traslatile con ruote in ghisa e bicicletta per bambini cinque-dieci anni, usata. Tel. 958.0717 Rivalta (To).

CARROZZELLA, passeggino, «inglesina», legno bianco in noce con materasso, vaschetta per bagno, bicicletta bimbo 3-6 anni, tre damigiane. Tel. 307.040 ore pass (To).

CARROZZINA molto spaziosa, nuova, lire 80.000 non trattabili. Tel. 942.1443 ore pass (To).

CARROZZINA e seggiolino blu Giordani, baby pullman, materasso lottino, prezzo trattabile. Tel. 309.2770 (To).

CARROZZINA color marrone e materasso da lettino a lire 120 mila. Tel. 640.4764 Moncalieri (To).

CARROZZINA in velluto blu, Peg come nuova a lire 70.000 trattabili. Tel. 325.845 (To).

CARROZZINA Peg in velluto blu, striscia centrale rossa, ruote alte, bagnetto Chicco, berretto Chicco primi picci, cavallo a dondolo, passeggino. Tutto a lire 100 mila. Tel. 900.3849 Rivalta (To).

CARROZZINA Giordani blu a lire 30.000, cesta in vimine per neonato a lire 25.000, Pizzamato Alp mod. grada con garzone, a lire 70.000. Tel. 988.9408 (To).

COPRIAUTO e portabagagli 126, stufa a carbone. Tel. 298.414 (To).

CARROZZINA gemellare Giordani in velluto blu, con materassi e cuscini antiscalfio, ottime condizioni, usata tre mesi, a lire 50.000, regalo due lenzuolini con federe adatte carrozzina. Tel. 345.925 (To).

CASSETTA video giochi «Atari» «Basketball» oppure cambio con «Adventure» o «Maze-Craze», anche già usati, purché funzionanti. Tel. 931.2063 Avigliana (To).

CIRIPA (24), 12 triangolini, mutandine porta pannolino (6) a lire 10.000, regala bavaglio, mutandine Lines, cappellino, bagnetto con fasciatoio a lire 20.000, poltroncina 488 della Chicco a lire 10.000. Tel. 218.3762 (To).

CLASSICI arte Rizzoli Gioto a lire 10.000, Van Gogh 1 e 2, Beccafumi, Toulouse Lautrec, copertina cartone a lire 3000 cad. Tel. 988.410 (To).

COLLEZIONE «Quattro ruote» completa 1967-1981 al miglior offerente. Rivolgarsi oppure scrivere a: Paolo Ruffino, via Alessandria 3 B, Nichelino (To).

COMPLETO bimba 11-12 anni, gabbia beige. Tel. 675.854 (To).

COMPLETO per battesimo bianco come nuovo, vaschetta per bagno bimbo (in plastica rosa). Tel. 294.297 (To).

COMPLETO velluto beige taglia 42, nuovissimo (pantaloni, camicia, giubbotto a lire 10.000), giaccone donna pura lana taglia 48/50. Tel. 350.846.

CONDIZIONATORE aria Delchi classe F2 mai usato, con carrello, come nuovo a lire 350.000 non trattabili. Tel. 309.0917 ore serali (To).

CONFEZIONE di set cubi di carton plastico multistrato di color bianco, ancora imbballati con istruzioni a lire 25.000. Tel. 922.550 ore pass (To).

COPRILETTI matrimoniali pura lana, eseguita all'uncinetto, nuova, altra pura cotone ecantata a mano con pizzo all'uncinetto. Tel. 733.231 (To).

COPRISEDILI per 127, tre pezzi, cimiera di sicurezza, e volante sportivo completo di mozzo, tutto usato poco. Tel. 920.0575 (To).

DISCHI usati in buono stato, oppure cambio con altn. Tel. 944.1264 Cambiano (To).

DUE BICICLETTE per bambino 5-11 anni, lire 25.000 ciascuna trattabili. Tel. 631.481 (To).

DUE COPERTONI 185x14 nuove a lire 25.000 cad., sedia antica a lire 40.000. Rivolgarsi a: Giovanni Guagliotti, Regione Ferragosto, 10040 Cumana (To).

DUE ENCICLOPEDIA edizione de: Di Bergamo, a lire 580 mila (valore attuale lire 850 mila), ancora imbballate: 1° enciclopedia Labor del ragazzo italiano, pagg. 5500, vol. 11; 2° quella della natura pagg. 8000, vol. 10. Tel. 672.359 ore pass (To).

DUE COPERTONI della Gilera con cimiera a lire 30.000. Tel. 910.2320 Chivasso (To).

DUE KIMONO per judo di taglia adatta a bambini 9-12 anni come nuovi a lire 15.000 cad. Tel. 391.973 (To).

DUE LAMPADARI con abat-jour in stoffa veneziana e tv bianco nero a 24 pollici. Tel. 703.049 ore 19 (To).

DUE MACCHINE da cucire a pedale, intarsiate, bianca con piatti in ottone, a lire 200 mila. Tel. 920.4546 Cirié (To).

continua a pag. 36

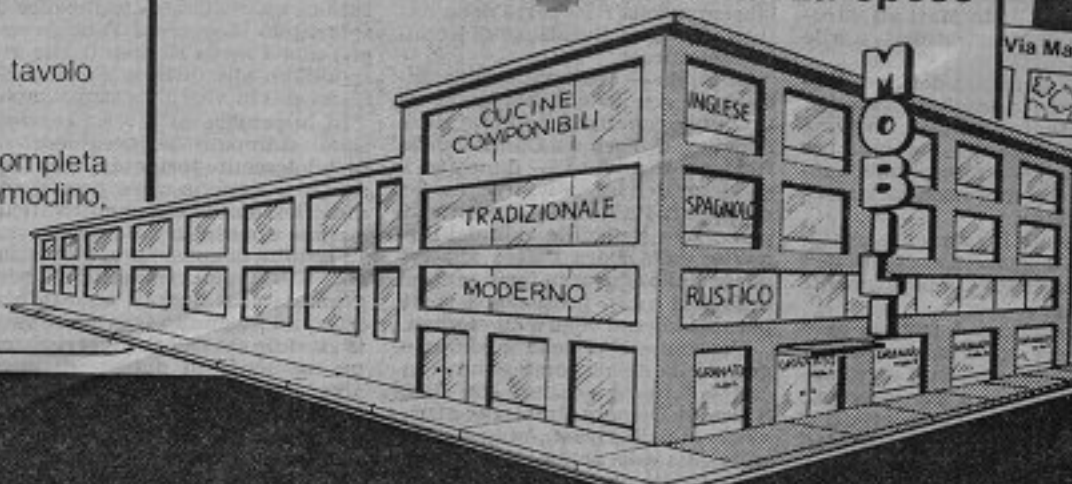
GRANATO mobili

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

Nella grande esposizione troverete:

Mobili d'epoca, moderni, tradizionali. Inoltre il mobile spagnolo, inglese d'importazione, il mobile rustico per la città e la montagna la cucina componibile in legno massiccio, rovere, noce, frassino, pino e laminato in varie tinte.

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese



Alcuni prezzi informativi

- Camera da letto stagionale L. 1.090.000
- Soggiorno 4 elementi, tavolo e sedie L. 898.000
- Camera per bambini completa di armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 362.000

Granato Mobili
Nichelino (TO) Via Martiri, 24
Tel. 62.46.52

Ai dipendenti Fiat-Lancia
Condizioni e prezzi particolari

Granato Elettrodomestici
Nichelino (TO) Via Torino, 59
Tel. 62.15.59





Riaprono i Centri Olimpia

di Franco Liistro

Tutto è pronto in via Guala e nelle altre sedi Sisport per il «via» alla ripresa dell'attività dei giovanissimi che vogliono fare sport sia solo per semplice diletto sia magari con qualche ambizione o speranza di potere poi continuare a livello agonistico.

Come è ormai tradizione, l'apertura dei Centri Olimpia coincide con quella dell'anno scolastico. Negli anni scorsi per tanti motivi, qualche ritardo c'era sempre stato: quest'anno — assicurano in via Guala — la macchina organizzativa per ricevere iscrizioni, fare le visite mediche e sbrigare tutte le altre pratiche necessarie, si è mossa in tempo e i corsi non solo dovrebbero partire in perfetto orario ma addirittura, in alcuni casi, con un certo anticipo.

Praticamente, infatti, il nuoto e il calcio incominciano già a metà settembre mentre per gli altri sport ottobre sarà il mese fatidico. «Abbiamo dovuto differenziare l'inizio di attività — si dice in Sisport — perché nuoto e calcio sono popolari (per il nuoto si raggiungeranno gli oltre 5000 iscritti) e presuppongono quindi una maggiore mole di lavoro. Per il calcio, trattandosi di una attività all'aperto, si è dovuto cercare di sfruttare al massimo il periodo climatico ancora favorevole».

Alla Sisport pensano che quest'anno si torneranno alle cifre di iscrizione e di adesione dei periodi «boom», cioè al traguardo dei quindicimila ragazzi. Ma quali sono i corsi dei Centri Olimpia e come sono strutturati?

L'elenco è nella tabella riportata in questa pagina. Di novità in senso assoluto non

si può parlare. Sono rimaste le attività tradizionali e soprattutto è rimasta l'impostazione dell'attività polisportiva che in questi due anni ha dato eccezionali risultati e ha trovato un ottimo riscontro dal momento che per un giovanissimo la scelta è spesso basata su un rapporto di simpatia e non di vera e propria predisposizione.

Vediamo quindi un poco più da vicino i vari corsi.

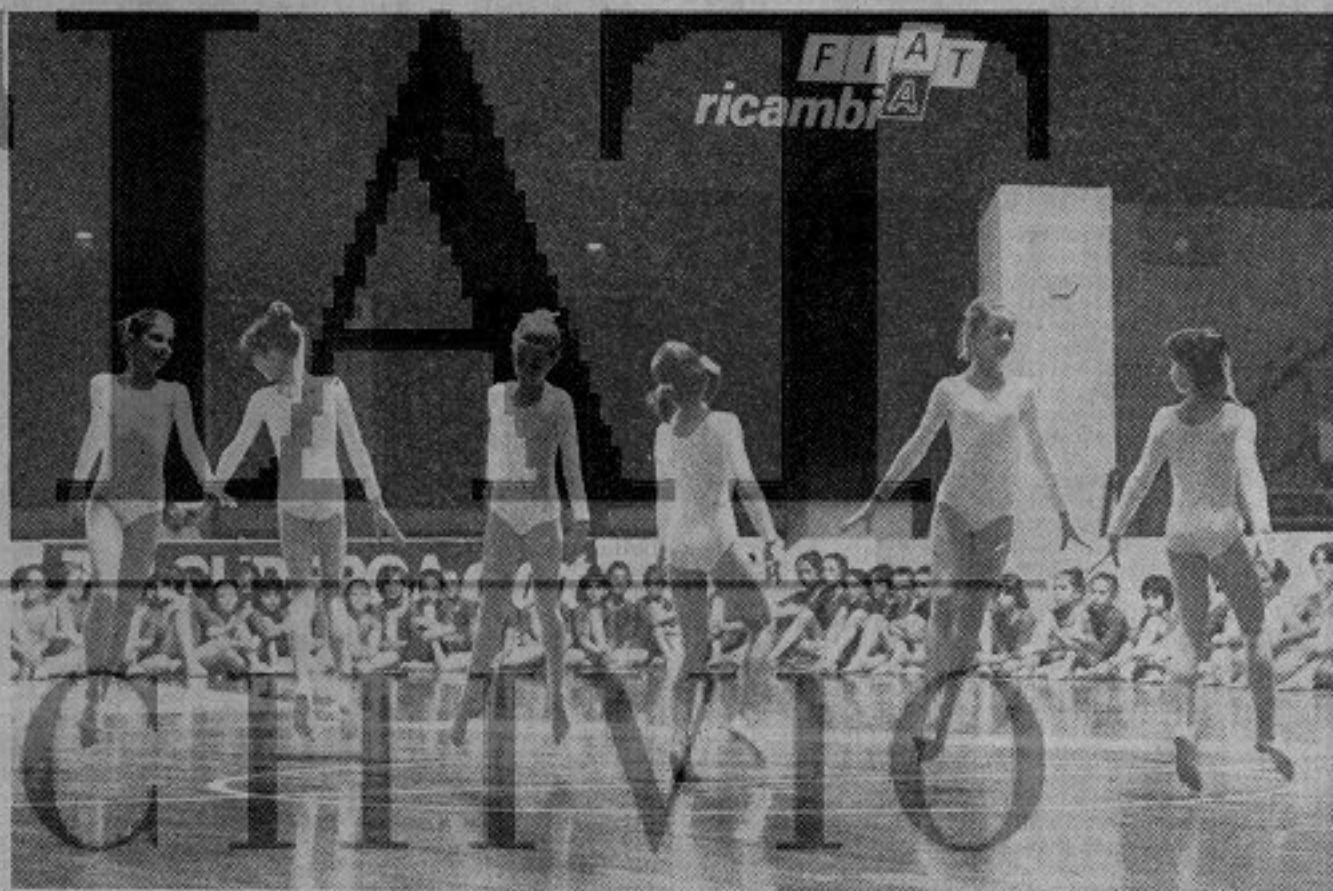
Nuoto e calcio sono sport un poco più specifici e quindi a sé. Per i bambini dai sei ai nove anni sono previsti corsi di attività «Judico motoria» ovvero molto variata in cui il concetto fondamentale è quello di far fare soprattutto movimento. Sono corsi, quindi, di introduzione allo sport.

Dai 10 ai 15 anni i ragazzi vengono ammessi ai corsi «polisportivi». Nessuna preparazione specifica ma di base a tre attività sportive indispensabili per arrivare all'agonismo: atletica leggera, basket e pallavolo. Gli iscritti svolgeranno, a rotazione, le tre attività in modo da poter, dopo tre anni, valutare veramente la disposizione dei singoli in vista della scelta definitiva dello sport che si vuole continuare.

Il «sistema polisportivo», che da due anni è un esperimento in Italia, ha riscosso un notevole successo e sulla base dei risultati è veramente l'unico che possa dare un serio responso sul fisico dei ragazzi.

Poi ci sono le altre attività che non possono trovare una collocazione in raggruppamenti tradizionali: il canottaggio che come al solito ha la sua sede sulle sponde del Po, la ginnastica ritmica cui si può accedere a partire dai sei anni, il karate che introdotto l'anno passato ha ottenuto consensi inaspettati e il tennis che prevede anche un corso di perfezionamento.

La Sisport guarda con interesse allo svolgimento (e magari anche ampliamento) dei Centri Olimpia. In questa ottica si è cercato di contenere al massimo i costi dei vari corsi e dare un incremento anche all'attività sportiva-tempo libero per gli adulti.



Un'immagine tratta dal saggio di ginnastica che ha concluso la scorsa stagione dei Centri Olimpia

Qui una grossa novità è il corso «nuoto famiglia». Al sabato la famiglia al completo potrà frequentare le piscine con un piccolo supplemento alla tessera abbonamento del capofamiglia. Gli altri corsi sono quelli consueti e il programma è così completo. Ma sentiamo il professor Tirletti, responsabile dell'attività giovanile in via Guala: «Quest'anno siamo partiti per tempo. Gli anni passati c'erano state giuste lamentele sui ritardi organizzativi. Adesso dovremmo essere riusciti a fare le cose per bene e puntuali. Purtroppo, per le iscrizioni la gente attende sempre l'ultimo momento, provocando ingorghi. Abbiamo ampliato i corsi e compiuto anche una piccola rivoluzione tra gli istruttori, mantenendo i migliori e cercando altri in modo da offrire un servizio veramente ottimale. Ora non rimane che attendere la risposta degli utenti. Siamo però certi che tutti capiranno lo sforzo che abbiamo fatto per offrire corsi sempre migliori».

Sport, calendari e quote

Disciplina	Età	Inizio attività	Quota
Nuoto	6 - 12	28 settembre	30.000
Ludico Motoria	6 - 9	26 ottobre	30.000
Polisportivo: Atletica/Basket/Pallavolo	10 - 15	26 ottobre	30.000
Canottaggio	8 - 14	26 ottobre	80.000
Ginnastica: Ritmico-Sportiva	6 - 12	26 ottobre	30.000
Karate (masch.)	8 - 11	26 ottobre	30.000
Calcio (masch.)	8 - 14	7 settembre	15.000
Tennis (*)	8 - 12	26 ottobre	38.000

(*) Due corsi più un corso di perfezionamento

ADULTI

Disciplina	Inizio attività	Quota
Nuoto	28 settembre	30.000
Nuoto famiglia (tutti i sabati)	28 settembre	20.000 tessera singola più 5000 per ogni membro della famiglia
Preseleistica	21 settembre	30.000
Ginnastica	26 ottobre	25.000
Karate	26 ottobre	30.000

Pallavolo Comau prima

Il Comau — Divisione Sistemi di Saldatura — si è aggiudicato il Trofeo Agnelli 1982 con la sua squadra di pallavolo.

Questi i nomi dei giocatori portati alla vittoria dall'allenatore Chiarotto e dall'accompagnatore Leumann: Baldi, Boarolo, Bussone, Chiarotto, Falciola, Fiora, Mangiagga, Parisi, Rizzo, Scanavino.

Rivestimenti
Pavimenti
Arredamenti

Rivestimenti - Pavimenti
Ceramica - Moquettes
Sanitari - Rubinetteria
Arredamento
Oggettistica da bagno

Piazza Stampalia 7 (ang. via Lanzo)
Torino - Tel (011) 218.379



SCONTO SPECIALE SUL MATERIALE DAL 15% AL 35%
AI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
EDIL CERAMICHE SAS

Ristrutturazione alloggi
Posa in opera specializzata
Preventivi senza impegno

Piazza Stampalia 7
(ang. via Lanzo)
Torino
Tel. (011) 293.265



TV mese

Amori e intrighi della Certosa

«La Certosa di Parma», sceneggiato.

Con un cast d'eccezione e uno sforzo produttivo degno di un vero kolossal, la rete uno tv manda in onda in sei puntate, da domenica 12 settembre (ore 20,40) lo sceneggiato «La Certosa di Parma», dal famoso romanzo di Stendhal pubblicato nel 1839.

L'opera è stata realizzata in esterni tra Mantova e Parma, proprio nei castelli, nelle ville, nelle case patrizie che Stendhal scelse come sfondo per la storia di Fabrizio del Dongo e di Gina Sanseverina. La regia è stata affidata ad un maestro delle raffinate ricostruzioni storiche, Mauro Bolognini, del quale ricordiamo film popolari come «La viaccia», «Metello», «Il bell'Antonio», «La vera storia della Signora delle Camelie».

I protagonisti sono Gian Maria Volonté (Conte Mosca), Marthe Keller (Gina Sanseverina), Andrea Occhipinti (Fabrizio del Dongo).

Questo in breve un riassunto dello sceneggiato.

Il 15 maggio 1796 il generale Bonaparte entra a Milano. Le sue gesta risvegliano in poco tempo un popolo addormentato. La vita cambia. La partenza dell'ultimo reggimento austriaco segna la fine delle vecchie idee. In questo clima nasce Fabrizio del Dongo.

Nonostante le idee filoaustriache del padre, il bambino riceve un'educazione liberale, soprattutto per l'influenza che esercita su di lui la zia, Gina Pietranera, donna di grande fascino. E' per questo che Fabrizio, poco più che adolescente, scappa di casa per combattere con Napoleone nella battaglia di Waterloo.



Marthe Keller

Dopo la sconfitta della Francia, Fabrizio, denunciato alla polizia austriaca dal fratello Ascanio, rischia di essere arrestato. Intanto Gina Pietranera conosce il conte Mosca, ministro del principe di Parma. Il conte, uomo abile, convince Fabrizio a intraprendere la carriera ecclesiastica. Il giovane studierà nel seminario di Napoli, in seguito farà con più lucidità le sue scelte.

Innamoratosi di Gina, il conte Mosca convince la donna a seguirlo a Parma: qui potrà sposare il vecchio duca di Sanseverina, il quale, pur di avere le credenziali di ambasciatore, lascerà la donna completamente libera, nel fastoso palazzo di sua proprietà.

Dopo quattro anni di studi a Napoli e superati decorosamente gli esami di teologia, Fabrizio del Dongo parte alla volta di Parma. In questa città viene ospitato nel palazzo della zia ora duchessa Sanseverina. La donna che aveva

sempre nutrito grande affetto per il nipote, nonostante sia legata al conte Mosca, diventa addirittura gelosa delle avventure sentimentali del nipote. Del resto, nemmeno Fabrizio è insensibile al fascino e all'affetto della zia. Ma incorre in una brutta avventura: innamoratosi di un'attricetta e costretto, per difendersi, a uccidere l'uomo a cui questa era legata. Per non farsi arrestare a Fabrizio non resta che fuggire da Parma dove viene processato in contumacia. Per proteggere il nipote, la duchessa di Sanseverina riesce a strappare al Principe una lettera in cui dichiara di non essere convinto della colpevolezza di Fabrizio del Dongo. Ma gli intrighi di corte fanno precipitare gli avvenimenti. Attirato in un tranello, Fabrizio viene arrestato e imprigionato nella torre Farnese, il braccio più duro di tutta la fortezza.

La vita nella cittadella è durissima. Ma è proprio in prigione che Fabrizio del Dongo vivrà i suoi giorni più felici. Infatti nasce, corrisposto, l'amore con la giovinetta Clelia, figlia del governatore della fortezza. Con una serie di ingegnosi espedienti i due giovani comunicano tra loro, mentre la Sanseverina, temendo che il nipote venga avvelenato dai suoi nemici, lo fa fuggire. Ma pur di rivedere Clelia, Fabrizio ritorna a Parma e si riconsegna, prigioniero, al governatore della fortezza. Però Clelia, a causa di un voto, non vuole più rivederlo. Anzi sposerà il ricchissimo marchese Crescenzi. Ora Fabrizio disperato s'impegna totalmente nella carriera ecclesiastica e diventa coadiutore del vecchio arcivescovo.



Il diavolo Bakunin

Bacchelli ritorna in tv con un suo romanzo legato al personaggio dell'anarchico Bakunin.

Il diavolo al Pontelungo (1927) racconta la storia dell'amicizia fra Bakunin e alcuni protagonisti italiani del primo socialismo di ispirazione anarchica, Carlo Cafiero e Andrea Costa. Ancora oggi Riccardo Bacchelli, sembra nutrire una sorta di predilezione per questo libro che certo non ha goduto della popolarità di *Il mutino del Po*.

Il diavolo al Pontelungo arriva sul piccolo schermo sulla rete 2, ore 20,40, a partire da venerdì 17 settembre.

Doveva essere il telero-

manzo di Tino Buazzelli. La morte, invece, il 20 ottobre 1980, ha impedito a Buazzelli di essere Bakunin. «Un ruolo che gli era congeniale», dice Passalacqua, «avevamo già stabilito insieme la data d'inizio delle riprese esterne. A parte la faccia, c'era anche la corrispondenza dell'età: Buazzelli 58 anni, Bakunin 59 all'epoca del suo soggiorno in Italia».

La lavorazione, comunque, è cominciata nel dicembre dell'80. Quattro mesi, 50 attori, sei-settecento comparse, 60 carabinieri (veri) a cavallo (del Reggimento Pastrengo), costo dell'impresa 600 milioni. Il protagonista è Paolo Bonacelli.

Lo sceneggiato televisivo comincia in Svizzera, a Locarno (una Svizzera reinventata sul Lago Maggiore). E' qui che giungono Cafiero e Costa per incontrare il leggendario Bakunin.

La vita di Verdi

Un altro mega-sceneggiato della Rai è al nastro di partenza. Il 15 ottobre, sulla rete due, in prima serata, andrà in onda «La vita di Verdi» con regia di Renato Castellani e l'attore inglese Ronald Pickup nel personaggio del «Cigno di Busseto». Lo sceneggiato è in dieci puntate. Nella prima serata andranno in onda non-stop le prime due.

Marco Polo - L'altro kolossal tv dell'annata, il «Marco Polo» di Montaldo, debutterà sulla rete 1 la sera del 5 dicembre.

Fantastico - Il secondo sabato d'ottobre, sulla rete 1 parte la carovana di «Fantastico 3», lo show abbinato alla Lotteria Italia che ci accompagnerà fino alla festa dell'Epifania. Conduttori Corrado e Raffaella Carrà.

Illusione - Altro varietà televisivo in 8 puntate in onda sulla rete 1, a partire dal 7 ottobre. Lo animeranno con Gianni Boncompagni, Donatella Rettore e il mago Silvan.

Film

Ecco gli ultimi film della rassegna Elvis Presley mandata in onda dalla rete 2 per ricordare il quinto anniversario della morte del popolare cantante rock.

Viva Las Vegas (1964), mercoledì 15 settembre, ore 21,30. Regia: George Sidney.

Interpreti: Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova, William Demarest, Nick Blair.

Bionde, rosse e brune (1963), mercoledì 22, ore 21,30. Regia: Norman Taurog.

Interpreti: Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood, Vicky Tiu, H. M. Wynant, Edith Atwater, Guy Raymond, Dorothy Green, Kam Tong.

Dopo «Naufragio» e «La croce di ferro», prosegue sulla rete 1 il ciclo di film bellici intitolato «Uomini in guerra». Questo il calendario dei prossimi appuntamenti.

Obiettivo Burma (1944), Regia: Jack Gold, con Malcom McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward. 1 ottobre ore 21,30. Colori.

L'infanzia di Ivan (1962), Regia: Andrej Tarkovskij, con Kolia Burlakov, Valentin Zubkov. Venerdì 8, ore 21,30. Bianco e nero.



John Wayne

Il giorno più lungo (1962), Regia: K. Annakin, A. Marton, B. Wicki, con John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Mel Ferrer, Robert Wagner, R. Burton, P. Lawford, C. Jurgens, Robert Ryan, Rod Steiger, Sean Connery. Lunedì 11, ore 20,40.

cinema

Nastassia la donna pantera

Il bacio della pantera di Paul Schrader. Un film del 1942, presentato dalla Rai sei mesi fa sulla Rete 1, è stato rifatto col medesimo titolo nel 1981 e giunge ora sui nostri schermi. E' questo *Bacio della pantera*, dove la metamorfosi di esseri umani in felini avvia una storia raccapricciante invernata dal sangue di vittime artigliate ripetutamente dalla belva del titolo, che diventa tale quando un bacio la trasforma. Il tutto sulla base d'un racconto dell'orrore ispirato a una remota leggenda. La realizzazione accurata e gli abili trucchi consentono allo spettatore di accettare una fantasmagoria del genere, anche per merito di una Nastassia Kinski che, quando è donna, non fa paura come quando diventa un mostro di ferocia.

Frontiera di Tony Richardson. Il prestigioso nome del regista, autore di *Tom Jones* e *Sapore di miele*, è il richiamo d'un film americano molto ben confezionato ma lontano dal possedere il mordente che qualificava precedenti opere di un



Nastassia Kinski, l'ultima donna-pantera dello schermo

director famoso per le caratteristiche innovatrici, vent'anni fa, della sua regia. Qui Richardson svolge il tema dei braccianti indios, clandestinamente trasferiti dal Messico al Texas per venire sfruttati nei lavori campestri dai latifondisti americani.

Atterraggio zero di Aleksandr Mitta. Uno dei rari film sovietici giunti in Italia:

è del 1980 e si sviluppa in due direzioni, una non spettacolare ma sottilmente psicologica illustrando squarci di vita familiare del personale di bordo d'un aereo; l'altra «catastrofica» all'uso hollywoodiano mostrando il colossale velivolo nella tempesta e il suo rischioso atterraggio al termine d'una missione in zona terremotata nel Caucaso. La mescolanza

tra le due parti della composta vicenda determina qualche stridente narrativo.

Interceptor di George Miller. La violenza dilaga sugli schermi: un deprecabile abuso di essa è fatto in questo film che descrive un selvaggio mondo di teppisti scatenati contro i quali, ad armi impari, lotta un poliziotto deciso a condurre una lotta mortale il cui bersaglio sono i criminali che gli hanno assassinato la moglie.

Il Falcone di Vatroslav Mimica. Dal futuro al passato: se *Interceptor* guarda in avanti con intuizioni funeste, questo film jugoslavo-tedesco, un po' accademico nella realizzazione, si rifa invece a un secolare poema nazionale serbo ispirato a un cavaliere medioevale che, nel 1329, si scatenò contro il brigante musulmano, reo d'avergli rapito e violentato la giovane sposa, nonché bruciato il castello. La vendetta ha il suo logico compimento: il pubblico è allettato da una storia d'ambiente inconsueto e con buoni interpreti, tra i quali spicca, come protagonista, Franco Nero.



Celi: «l'ultimo cattivo»

Con «Operazione tuono», film della serie James Bond dove interpretava il personaggio del mafioso Emilio Largo, balzò alla ribalta internazionale; con la parte del cattivissimo raja bianco Brooke nel «Sandokan» televisivo si guadagnò definitiva popolarità tra il pubblico italiano. Adolfo Celi, che adesso rivedremo in tv nei panni di Papa Alessandro VI Borgia, è nato a Messina 60 anni fa. Ha due figli che ama teneramente, un diploma di regista conseguito nel 1945 all'Accademia d'arte drammatica, una carriera d'attore e di regista sia teatrale sia cinematografico lunga come l'elenco delle amanti di Don Giovanni. La sua esperienza nel mondo dello spettacolo è così ricca ed avventurosa che a stento se ne trova una eguale.

Alto, possente di aspetto, di voce e di gesti, dotato di una generosa carica di autoironia e di una professionalità affinatissima, Celi è stato quasi sempre costretto a sostenere sulle scene e sugli schermi parti di cattivo, di duro.

Con il titolo di regista in tasca, convinto di dedicarsi per tutta la vita al palcoscenico, viene notato da Carlo Ponti che lo fa debuttare come attore cinematografico in «Un americano in vacanza». Nei primi anni del dopoguerra la sua attività è divisa tra lo schermo, come attore, e il teatro, come regista. Nel '49 va in Argentina per recitare in un film dal profetico nome «Emigranti». Mentre sta per rientrare a Roma riceve una lettera da un amico che lo invita a raggiungerlo in Brasile per affidargli la direzione e la riorganizzazione di un gruppo teatrale. Accetta l'offerta credendo in un impegno di un paio di mesi e rimarrà, invece, in Brasile per 15 anni, diventando addirittura sovrintendente dell'Opera di Rio de Janeiro con una speciale legge-deroga votata dal governo brasiliano.

Il ritorno in Europa avviene grazie al regista francese Philippe de Broca che lo vuole per una parte

nel film «L'uomo di Rio». Nel '64 è a Roma e finisce nel cast del film di Carol Reed «L'agonia e l'estasi». Si apre per Celi un'intensa stagione cinematografica tra l'Europa e l'America, segnata dal grande successo della pellicola della serie 007. Il ricordo della vita avventurosa vissuta in Brasile e il fascino di quel Paese lo induce a scrivere, nel 1967, il suo primo soggetto cinematografico, «Alibi», film che produce, dirige e interpreta a fianco del grande amico Vittorio Gassman.

Il 1971, anno di «Pratello Sole, sorella Luna» di Zel-

firelli e anche l'anno del suo debutto televisivo nel «Sospetto» di Dürrenmatt, regia di Daniele D'Anza, dove interpreta il personaggio di un crudele criminale nazista. Nel teleromanzo «La baronessa di Carini» è il marito infedele e assassino, poi gli tocca il salgariano lord Brooke e adesso il terribile papa Borgia. «Basta con i cattivi, al mio elenco manca solo J.R.», dice l'attore. «Si tratta di un cliché che mi hanno messo addosso e che voglio abbandonare. Alessandro VI è l'ultimo della serie. Lo prometto: d'ora in poi farò sempre il buono».

Gli scandali dei Borgia

Dieci serate in casa Borgia. Partito sabato 4 settembre sulla rete due, alle ore 20,40, proseguirà fino al 6 novembre lo sceneggiato storico dedicato alla tristemente celebre famiglia del Rinascimento italiano.

Il film, prodotto dalla Bbc inglese in società con la Rai, è diviso in dieci puntate di circa un'ora. Per l'impegno finanziario che la realizzazione ha richiesto, per il numero di attori e comparse utilizzati, per le scene di massa e di battaglie, per gli ambienti ricostruiti, e per le numerose riprese in esterni, il programma è certamente il più grosso sceneggiato prodotto dalla televisione inglese. Ci sono voluti due anni di lavoro: i sopralluoghi sono stati fatti nel '79 e le riprese, durate 10 settimane, l'anno successivo. Gli interni sono stati girati in studio a Londra, mentre per gli esterni la troupe si è trasferita in Italia toccando quaranta località molte delle quali furono storicamente il teatro d'azione delle imprese narrate: Urbino, Ostia, Pienza, Poligno, Civita Castellana, Cortona, Viterbo, Spoleto. I costumi sono in parte quelli utilizzati da Franco Zeffirelli per la realizzazione del film «Giulietta e Romeo».

Ispirato al «Cesare Borgia» di Sarah Bedford, diretto dal regista Brian

Farnham, il lavoro percorre la storia dei Borgia dall'elezione al papato col nome di Alessandro VI di Rodrigo (1492, anno della scoperta dell'America) alla morte di Cesare (1507). Il famoso duca Valentino che ha ispirato le pagine del «Principe» di Machiavelli.

Cercando di rispettare la verosimiglianza storica, secondo uno stile didattico-spettacolare nel quale gli inglesi sono maestri, il filmato scende frequentemente nel privato della chiacchieratissima famiglia mostrandone la corruzione, la sensualità e il cinismo, su cui i cronisti dell'epoca costruirono una campagna scandalistica che inquinò non poco la verità. Per non smentire la torbida fama dei Borgia il programma offre qualche scena abbastanza audace di feste, banchetti, orge e di amori non proprio platonici che hanno fatto tremare i polsi ai funzionari Rai. Al pubblico l'ultima parola.

Il cast comprende 35 attori principali fra i quali l'italiano Adolfo Celi nel ruolo di Alessandro VI. Cesare Borgia è interpretato da Olivier Cotton, che è stato allievo del «Britain's National Theatre» diretto nel 1966, da Laurence Olivier. Lucrezia è impersonata dall'australiana Anne Louise Lambert.

VISUAL

**RISERVATO
AI DIPENDENTI
FIAT**

**SCONTO DI LIRE
300.000**

**PAGAMENTO DILAZIONATO
IN 12 MESI SENZA INTERESSI
CUSTODIA GRATUITA**

Pellicce e giacconi in marmotta, volpe, visone,
spitz, rat e persiano

PELLICCERIA
MARIE CLAIRE

CORSO TRAPANI 116 / TORINO / TEL. 335.85.25

TUTTO PER TUTTI

**VIZIO
MOBILI** s.n.c.

**VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
9651 130**

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Notizie Asti, al Palio cavalli, costumi e bandiere



Domenica 19 settembre ad Asti si correrà il tradizionale Palio. Dal lontano 1275 si ripete questa manifestazione di coraggio, di fede, di passione popolare.

di esaltazione di valori civili che simboleggia anche la fine di una lunga vertenza tra autorità civile e religiosa con la donazione del drappo «cremisi» al-

la chiesa del Santo Patrono.

Come di consueto la corsa è preceduta dal corteo storico che, con gli 800 personaggi in stupendi costumi d'epoca, sfilano per le vie della città parata a festa e, tra il rullo dei tamburi e le esibizioni degli sbandieratori, giunge fino al Campo del Palio.

Dopo la benedizione dei cavalli nella chiesa di ciascuno rione e in piazza S. Secondo lo spettacolo degli sbandieratori dell'Asti, alle 14, in piazza della Cattedrale la partenza del corteo storico. Verso le 16 arrivo del corteo al Campo del Palio, inizio del Palio d'Asti 1982 con le varie batterie, la finale e la premiazione dei vincitori.

E' in arrivo Caravan '82

Riaprono i battenti di Torino Esposizioni. Dal 14 al 20 settembre «Caravan Europa 82», l'appuntamento mondiale del mezzo per la vacanza «plein air».

Il Salone è aperto al pubblico dal 17 al 20 settembre e osserverà l'orario dalle 10 alle 23.

«Pinocchio» nei disegni

A Pescia (Pistoia) continuano i festeggiamenti celebrativi del centenario di Pinocchio, il burattino di legno conosciuto in tutto il mondo. Iniziati l'anno scorso. Nell'occasione è stato bandito un concorso internazionale per un disegno.

Una biografia di Garibaldi

Non si è ancora esaurita l'ondata di scritti, mostre e rassegne su Giuseppe Garibaldi. A Milano, a Palazzo Reale, continua fino al 15 ottobre la mostra «G. Garibaldi (1807-1882). Una biografia di immagini».

Orario della rassegna: 9.30-12.30; 15.30-19.30 (lunedì chiuso).

Un festival del cinema

Dal 25 settembre al 3 ottobre si terrà a Torino il «I° Festival Internazionale del Cinema Giovani», che si propone di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei film che trattano aspetti, temi e problematiche legati al mondo giovanile.

Ritorna il 26 l'ora solare

Domenica 26 settembre, alle ore 3 (ora legale) ritorna l'ora solare; orologi e sveglie dovranno essere riportate indietro di un'ora.

I dati

Il Giorno: diminuisce nel mese di un'ora e 30 minuti.

Il Sole: va in Bilancia il 23 settembre alle ore 10, il 7 sorge alle 5.58 e tramonta alle 18.56; il 17 sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.37, il 27 sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.18.

La Luna: il 3 alle 13.29 luna piena, il 19 alle 18.20 ultimo quarto, il 17 alle 13.10 luna nuova, il 25 alle 5.08 primo quarto.

Oroscopo Amore e felicità alla Vergine che non tradisce



24 agosto
23 settembre

Felicità sentimentale, con amore e legalità riunite. La Vergine non viene dunque tradita, nelle sue aspettative, dal partner «ufficiale», che si comporta in quel modo modesto e riservato che tanto piace ai nati nel Segno. A sua volta la Vergine non tradirà, se non con le fantasie morbide che le sono congeniali. La routine si dimostra attiva e piacevole, con possibilità di allargare positivamente i propri interessi. Alcune conoscenze fatte in questo periodo potrebbero, in seguito, dimostrarsi molto utili. Naturalmente occorre sempre evitare le idee utopistiche e non fidarsi di persone che si conoscono poco.



24 settembre
23 ottobre

Successi in ogni attività per tutti, anche se i nati tra il 12 e il 15 ottobre sono ancora oberati da impegni gravosi e da pesanti responsabilità. I nati tra il 17 e il 19 stanno cambiando lentamente, ma profondamente, la loro natura.



24 ottobre
23 novembre

Ogni nato nel Segno vive in piena armonia con se stesso e con il «partner». Inutile, dunque, rimuginare antichi disinganni. I nati tra il 28 ottobre e il 2 novembre potrebbero vivere, soltanto che lo volessero, un vero e proprio momento magico.



24 novembre
22 dicembre

In amore mancano le idee chiare: i nati in novembre sono incerti e insicuri, mentre i nati in dicembre, più irrequieti, si buttano in un'avventura poco soddisfacente.



23 dicembre
20 gennaio

Tutti i nati nel segno sono ricambiati nei loro affetti. Ma un amico delude i nati tra il 27 dicembre e l'8 gennaio, mentre ogni attività non riesce a trovare uno sbocco positivo per i nati tra l'11 e il 14 gennaio.



21 gennaio
19 febbraio

Delusioni d'amore per l'Acquario, con rischi di rotture per i nati in gennaio e con atteggiamenti nevrotici.



20 febbraio
20 marzo

In amore, gli entusiasmi si alternano a rinunce, per i Pesci di febbraio. La difficoltà nel realizzare i propri affetti mette in crisi i Pesci di marzo che però possono risolvere molte cose con la vitalità e con la forza di decisione.



21 marzo
20 aprile

Un successo improvviso e smagliante ripaga, dopo il 21 del mese, di alcune delusioni in campo sociale o professionale. Delusioni forse non risolvibili per i nati tra il 10 e il 13 aprile che devono, comunque, rinunciare ad una speranza.



21 aprile
20 maggio

I successi in amore non devono far dimenticare gli impegni presi, né rendere intolleranti verso la routine i nati nel Segno. Esistono degli obblighi ma, soprattutto, è necessario porre attenzione a una serie di circostanze che, affrontate con superficialità, potrebbero risolversi in modo negativo.



21 maggio
20 giugno

Vitalità in aumento, progetti nuovi, piacevoli rapporti sociali. Il mese sarebbe dunque positivo ma l'irascibilità, il non accettare l'opinione altrui e il vivere da funamboli sono tutti fattori che potrebbero creare non poche complicazioni.



21 giugno
22 luglio

Serenità in amore, armonia e affabilità. Ma i nati tra il 24 giugno e l'8 luglio si troveranno al centro di una maldicenza, la cui conseguenza potrebbe soltanto creare uno sbalzo di umore e rendere insopportabile il romantico Cancro.



23 luglio
23 agosto

Il Leone di luglio ottiene un avanzamento inaspettato in un periodo in cui l'orgoglio è insoddisfatto a causa di un errore di giudizio. Il Leone di agosto è particolarmente teso per un nuovo progetto: fa male a innervosirsi, perché l'esito sarà positivo.

FAI UN BAGNO... NUOVO!

Idealbagno ti dà tutto il necessario con in più la consulenza gratuita per farlo da te...
E FINO AL 30 SETTEMBRE, «PREZZI SPECIALI E BLOCCATI»!

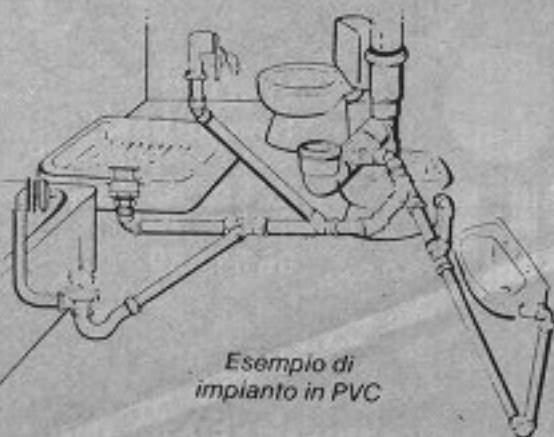
INTERPELLATECI
20.000 ARTICOLI
A VOSTRA DISPOSIZIONE

Idealbagno

telefoni 888.847 - 879.320 - 877.695

Vuoi i colori Ideal-Standard?
Visone-champagne-blu L. 80.000 in più

Ideal ACCESSORI
ARREDAMENTI bagno



Esempio di impianto in PVC

ESPOSIZIONE

corso Vittorio Emanuele 24/bis
tel. 877.695 - 10123 TORINO
MAGAZZINO

via Luisa del Carretto 70
tel. 879.320 - 888.847 - 10131 TORINO

TUTTO IL NECESSARIO PER UN BAGNO NUOVO BIANCO AD UN PREZZO SPECIALISSIMO L. 330.000 Iva compresa



VASTISSIMO ASSORTIMENTO:

docce, lavelli, raccorderia e particolari per apparecchi igienico-sanitari e riscaldamento, scaldacqua elettrici e a gas, tubi, utensileria, caldaie, radiatori

AD OGNI ACQUIRENTE UN OMAGGIO

Dischi Baglioni canta per suo figlio



Al primo posto delle classifiche dei 45 giri di questo mese troviamo «Avrai» di Claudio Baglioni (Ed. CBS). E' questa l'ultima incisione del cantante romano che sta preparando per l'inverno il suo nono L.P., e con quel suo modo di mostrarsi così tenero, così dolce e così semplice ha fatto centro anche questa volta.

Claudio canta sempre storie di vita quotidiana, prendendo spesso spunto da sue esperienze personali, storie che hanno subito un pronto e profondo effetto sui giovani. «Avrai» è dedicata al figlio Giovanni, nato nel maggio di quest'anno: non è una ninna nanna o un girotondo per fanciulli, ma una canzone dal testo molto poetico, che con parole bellissime prepara il bambino a tutte le piccole e grandi cose che una vita con le sue gioie e

le sue amarezze può riservare.

«Bravi ragazzi» di Miguel Bosé (Ed. CBS) è un motivo orecchiabile, firmato Fabrizio Morra, e occupa il secondo posto delle classifiche. L'estate ha rilanciato Miguel Bosé, che si è dimostrato un bravo showman: la sua tournée in Italia ha avuto successo: migliaia di giovani hanno applaudito un Miguel che danzava senza sosta in una scenografia di raggi laser, accompagnato da grintosissimi musicisti.

Il cantante, che è nato a Panama nel 1956 (come dice la canzone stessa) sta per lasciare Madrid, dove ha sempre vissuto, per trasferirsi a Milano, città del suo lancio artistico in Italia. E' infatti il nostro Paese dove Miguel ha avuto più successo e dove è nato addirittura un Club dei suoi fans.

ASSICURAZIONI

Sinistri avvenuti in vacanza

Al rientro dalle grandi vacanze estive si fa, in genere, il punto della situazione: considerazioni sui nuovi amici incontrati durante le ferie, com'è andato il tempo e, naturalmente, si tracciano i programmi della stagione invernale (le scuole per i figli, le spese di riscaldamento, ecc.). C'è anche chi, purtroppo, se la deve vedere con le denunce relative a incidenti stradali, furti, incendi o lesioni personali da presentare alle compagnie di assicurazioni.

Per parecchi automobilisti infatti, l'iter, destinato a far ottenere il risarcimento dei danni comincia soltanto al ritorno in città. Per questi utenti della strada sarà bene ricordare che, se non è stato firmato congiuntamente dalle parti il «modello blu», si dovrà trasmettere raccomandata con avviso di ritorno di richiesta danni alla compagnia che assicura la controparte. Infatti solo dopo che saranno trascorsi sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata, il danneggiato potrà promuovere azione legale.

Coloro che hanno sottoscritto il «modello blu» dovranno invece prendere immediatamente contatto con la propria assicurazione e far esaminare l'auto per gli accertamenti del caso. Se tutto risulterà regolare (importo dei danni, dinamica dell'incidente, ecc.) la propria compagnia provvederà ad anticipare le spese di riparazione (fino ad un milione).

istituto tecnico scuola media istituto magistrale

RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI

ISTITUTO POGLIANI

sono aperte le iscrizioni per i corsi di
RECUPERO ANNI diurni, preseriali, serali
CORSI SPECIALI
per tutti coloro che qualunque
ordine di scuola abbiano seguito
intendendo orientarsi
verso altri studi
SENZA PERDITA
DI ANNI
Via Drovetti, 3
ang. C.so Francia, 3 - TORINO
Tel. 54.28.20-51.73.71

IL MERCATONE

Vende
i mobili,
li ambienta,
misura i prezzi.



Torino,
Via Bardonecchia 185 (ang. C.so Brunelleschi)

Piante Ornamenti di cipolle e di cavoli

Parliamo di verdure, non per esaltarne come d'abitudine le virtù alimentari (soggetto cui l'italiano peraltro sembra piuttosto refrattario se non in tempo di dieta o sotto assillo di mode effimere, genere macrobiotico o vegetariano per intenderci) ma per ragioni estetiche.

Parliamo subito dell'insalata — regina incontrastata del regno vegetale, oggetto di odio-amore, non c'è spazio per i tiepidi — o meglio di una sua specie chiamata goliardicamente «lattuga ubriaccona» per via di certe vistose bardature rosso violente che le fanno un bel faccione rubicondo; parliamo dei cavoli ornamentali che, come i confratelli mangerecci o commestibili raggiungono il peso ideale, in più però espongono arriacciate con tutti i colori dell'arcobaleno. Parliamo di quella bitorzolosa di una zucca che si offre in una serie infinita di versioni, tutte sotto il segno del caricaturale — grottesco, la più classica delle quali è quella a forma di bottiglia che i nostri vecchi trasformavano in oggetto d'arte: prima si provvedeva all'essiccazione, quindi l'estrazione dei semi.

Parliamo di piselli fragranti che emanano una soave essenza alla vaniglia; oppure di peperoncini ornamentali; parliamo infine della cipolla che al tempo della fioritura si apre in una stupenda bocca blu.

Perché In una parola l'enigma delle ricette

«Perché i foglietti che accompagnano le medicine sono sempre pieni di parole complicate? Così «leggere attentamente le avvertenze» (come dicono alla televisione) non serve, se uno in quella sfilza di antipiretici e antidiarretici non capisce niente».

(Maria Leoncelli)

Il prefisso «anti» — che indica in questo caso la capacità di combattere o impedire una malattia, un disturbo, eccetera — è presente in molte prescrizioni mediche relative a farmaci. Vediamone alcuni scelti fra quelli di uso comune:

antibiotico: deriva dal termine coniato nel 1899 dal biologo Vuillemin per indicare l'azione di un organismo che distrugge la vita di un altro. Gli antibiotici sono sostanze prodotte da esseri viventi capaci d'impedire la vita dei batteri. Sono altamente selettivi e quindi non danneggiano l'uomo (o l'animale) che li prende ma solo i microrganismi patogeni;

antichetotico: combatte l'accumulo di corpi chetonici (acido acetacetico, eccetera) nel sangue tipico del disturbo «dell'acetone» che nell'infanzia accompagna spesso gli stati febbrili e negli adulti può verificarsi in caso di diabete;

anticoagulante: ostacola la coagulazione del sangue; si usa quando c'è pericolo di trombosi o di embolia;

antidiarretico: inibisce la secrezione del sudore;

antelmintico: capace di uccidere ed espellere i vermi parassiti dell'intestino;

antimetico: previene o reprime il vomito;
antilogistico: impedisce il progredire di un processo infiammatorio;
antimicotico: combatte le micosi, cioè le infezioni di miceti (funghi) patogeni per esempio sulla pelle;

antipiretico: combatte la febbre;
antistaminico: impedisce l'azione dell'istamina, liberata nell'organismo — in caso di allergia (febbre da fieno e altre), di alcune sinusiti, di mal d'auto, di mare eccetera — in presenza di fattori scatenanti.

Libro assegnato: «Questo è l'uomo» - Edizioni Paoline.

In tavola

Il mese di settembre, per la città di Asti, è mese di Palio e quindi di feste gastronomiche. E' anche periodo di piatti forti per poter reggere le emozioni. Nulla di meglio, dunque, di una trippa alla piemontese.

Per sei persone ne occorre un chilo, semicotta e tagliata a listarelle. A questo punto si prepara un soffritto con un etto di burro, due cucchiaini di olio, un paio di carote, una costa di sedano e circa mezzo chilo di pomodoro, il tutto tritato. Degno accompagnatore un buon Nebbiolo del Roero.

NEBBIOLO DEL ROERO
colore rubino
odore vinoso
sapore asciutto
gradaz. 12°
invecch. 3/7 anni

SE UN PROBLEMA FINANZIARIO
TI PREOCCUPA.....



CON I.F.I.P.
RITORNA
IL SERENO

— PRESTITI PERSONALI —
a tariffa speciale concessa
ai lavoratori dipendenti
— FINANZIAMENTI —
per acquisti immobiliari
a tassi non indicizzati

I.F.I.P.

- Rateizzazioni direttamente sulla busta paga.
- Viene applicato il tasso di interesse più basso in commercio, non indicizzato, senza cambiali.

AGENZIA 1

Via Ulzio 26/30 - 10139 Torino
Tel. (011) 76.08.53 - 74.69.62

SIAMO PRESENTI ANCHE IN:

- ALESSANDRIA
P.le Marconi 6 - Tel. 0131-41.640
- BRESCIA
Via Bulloni 35 - Tel. 030-54.118
- NOVARA
Viale Roma 27/B - Tel. 0321-453.820
- ALBA (CN)
Via Vitt. Emanuele 27 - Tel. 0173-362.897

- Nessuna informazione sul richiedente, né sul motivo del prestito.
- Non si tiene conto di eventuali protesti. Acconti immediati.

AGENZIA 3

Via Carlo Alberto 24 - 10040 Leini (To)
Tel. (011) 998.03.60 - 998.06.96

- GENOVA
Via Di Brera 2 - Tel. 010 - 589.341/589.342
- AOSTA
Avenue du Conseil des Commis 3
(Viale Stazione) - Tel. 0165 - 406.49/406.40
- LA SPEZIA
Via Cadorna 24 - Tel. 0187 - 20.427
- VARESE
Via Piave 2 - Tel. 0332 - 281.722
- TORINO Ag. 11
Via Francesco Baracca 18 - Tel. 011 - 257.977

TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO

Orario di ufficio dalle ore 8,45 alle 12,15 e dalle ore 14,45 alle 19,15
IFIP SEDE CENTRALE - Via Mercantini 6 - Torino - Tel. 011 - 555.107 (ric. aut.)

segue da pag. 30

Vendo

DUE QUADRI a mezzo punto già incorniciati con passepartout nuovi, cm 80x57 e 70x60 con soggetti «casa a tondo del ruscello» e «cena con posso» prezzo da concordare. Tel. 948.0548 (To).

DUE TELEOBIETTIVI passo a vite 32x1, 135-2.8 e 200-1.5 a lire 150 mila. Tel. 321.413 (To).

DUE VOLUMI «Natura Viva» «Flora piante» più uno «i giardini d'Italia» rilegati a lire 30.000. Tel. 776.626 (To).

ENCICLOPEDIA «Professione donna» ancora imbustata, lire 250 mila non trattabili. Tel. 746.472 (To).

ENCICLOPEDIA «Capire» Fratelli Fabbrini, 21 volumi, mai usati a lire 150 mila. Tel. 964.4737 (To).

FODERE bianchi in tela e copriauto per Citroën Dyane a lire 100 mila trattabili. Tel. 837.535 ore pass (To).

FOTOCAMERA reflex marca Exakta modello Edx 3 con obiettivi 55 mm f/1.7 grand'angolo 28 mm, teleobiettivo 135 mm, flash elettronico Toshiba e supporto, a lire 400 mila tutto. Tel. 801.1938 (To).

ENCICLOPEDIA I Quindici. Tel. 945.0091 (To).

ENCICLOPEDIA inglese «Woodburg» mai usata, 22 volumi, prezzi modici. Tel. 262.483 (To).

ROVERI bianchi, cilegi, gaggie grandissime, poppi, cedro (tutto in piedi). Tel. 91.51.565 (Marconigo) (To).

SEGGIOLONE e box in ottimo stato ed elevatore per azienda agricola, in ottimo stato. Tel. 625.28.92 (To).

SEMPRE in plastica con apertura unica a serratura, completo di infelatura, piastrelle, buloni per installazione, altezza mt 2,83, larg. mt 3,680, prezzo vera occasione. Tel. 730.698 (To).

UNA LIRA serie 1943. Tel. 915.534 (To).

SCALA a chiocciola in ghisa bruciata, ancia altezza m 4, diametro cm 125, prezzo da concordare. Tel. 80.10.123 dopo le 20 (To).

FUCILE automatico Breda a lire 200 mila. Tel. 473.0284 (To).

GABBIA in legno con rete metallica per pelioni e colombe larga 1 mt. Tel. 968.0717 (To).

GANCIO tirante Rimo a lire 30.000. Tel. 606.2064 ore serali (To).

GIACCONE di visone come nuovo, taglia 42-44. Tel. 611.625 (To).

GOMMONE Flaming Motorboat fuoribordo Johnson 2 S B F 80 cv, fiscal 9, 1981, con accessori. Tel. 0161.48.316 ore serali, Saluggia (Vc).

GRUPPO DISCHI da ricamo per macchina Bernina Super Automatica, lavoro disegni a lire 1500 l'uno. Tel. 592.852 (To).

LIBRI I e II anno «Circa scuola magistrale» maniera d'uso. Tel. 216.0381 ore pass (To).

MACCHINA fotografica «Canon A1» nera con obiettivo 1.8, borsa e garanzia totale, tre anni, ancora da imbustare. Tel. 606.2688 (To).

MACCHINA da cucire «Singer» con mobile a lire 80.000 e lampadario ancia a lire 20.000. Tel. 377.152 (To).

LETTINO a castello per tenda a lire 30.000. Tel. 345.349 (To).

MATERASSO e cuscino pura lana del peso di kg 14. Tel. 658.7275 (To).

MIELE matic di produzione propria. Tel. 873.644 ore pass (To).

MIELE genuine produzione propria. Tel. 965.3267 ore serali, Vinovo (To).

MOTORE Fiat 126 coupé 1300 e gomme nuove, motore con km 15.000 resti, causa sinistro. Tel. 645.130 (To).

MOTORE Maggiolino (Volkswagen) 1200, prezzo trattabile. Tel. 906.7670 (To).

MOTORE 500 F del 1970, ottimo. Prezzo da concordare. Tel. 345.815 (To).

MOTORE a scoppio da due cavali per bagnare orto, con pompa, e 70 metri di tubo di gomma e attrezzi per coltivare giardino. Tel. 358.0873 (To).

MOTOZAPPA Toro 4 hp, e poi Spadina Alfa 270 senza attacchi a lire 50.000. Tel. 745.242 (To).

PASSEGGINO pieghevole, poltroncina Chicco, Inciso Giordani. Tel. 725.315 (To).

PIASTRA di registrazione stereo, usata pochissimo a lire 130 mila trattabili. Tel. 206.0449 ore serali (To).

PLASTICO Fleischmann automatico misura m 1,70x1,05, completo di passaggio, case, trasformatore, scanni elettrici a lire 170 mila. Tel. 489.004 (To).

POMPA Minetti Holiday come nuova. Tel. 367.023 (To).

PORTA BOX per auto mt 2x2. Tel. 304.961 (To).

PORTA ENFANT come nuovo in velluto blu, prezzo modico. Tel. 794.152 ore pass (To).

QUARANTA vasi di vetro per conserva, con chiusura ermetica a lire 150 cas. Tel. 394.828 ore pass (To).

QUADRO d'autore, paesaggio, mt. 1,80x2,30. Tel. 395.309 (To).

QUADRO a mezzo punto ricamato a mano, raffigurante una coppia in camicia con sfondo una campagna primaverile (lung. cm 111 alt. cm 51) da incorniciare a lire 480 mila. Tel. 780.5096 (To).

QUATTRO gomme Michelin CX 175/13/70 montate su cerchi. Cromodora «Legia» per Rimo, 120, 131, 132 come nuove a lire 400 mila trattabili. Tel. 0161.842.368 Crescenzo (Vc).

RACCHETTONE Yonex Grafite. Tel. 801.0395 ore serali, Settimo Torinese (To).

RACCOLTA di «Selezione» annate dal 1965 al 1973 in ottimo stato, amplificatore per auto Audiolò, potenza 20+20 watt, come nuovo. Tel. 355.924 ore pass serali (To).

RADIO Marconi con motorino bar e giradischi sotto incorporato, buon affare. Tel. 606.2041 (To).

RASOIO elettrico Philips doppia azione, usato tre volte. Tel. 801.0395 ore serali (To).

RICAMI tessuti a punto raso e bulbi di Hum variety fabricum a modico prezzo. Tel. 976.015 Camagnolo (To).

RICETRASMETTENTE CB 22 (modello T. R330 Swan) rosmino più alimentatore e antenna tutto in ottime condizioni a sole lire 200 mila e cinque damigiane perfette a lire 50.000. Tel. 297.666 (To).

RUOTA completa per 127. Tel. 765.158

ROULOTTE mai usata nuova, armata 4 posti più uno, immatricolata '82 a lire 5 milioni 500 mila trattabili. Tel. 278.389 (To).

ROULOTTE Lika 44 D con veranda. Tel. 800.2072 (To).

ROULOTTE Laverda 5 posti mt. 4,85 azzurra. Tel. 737.718 (To).

RUOTE Mini mille, prezzo da concordare. Tel. 968.9117 (To).

SALDATRICE elettrica da 3,5 kw. Tel. 309.0194 dalle ore 19 alle 20 (To).

SCACCHIERA elettronica «Chess Challenger» 8 livelli, tassa sensory perfettamente funzionante, imballaggio originale, prezzo conveniente. Tel. 606.4974 (To).

SCARPE da circo 32-33 di marca a lire 10.000, bel Grazia bella per 10-12 anni a lire 30.000 oppure cambio con altra più grande. Tel. 345.9197 (To).

SEGGIOLONE con griglia tipo lusso, ultimi modelli, a lire 40.000. Tel. 627.1450 (To).

SEI PORTE in legno smaltate, vetro centrale, ottimo stato. Tel. 731.208 (To).

SEI MACCHINE utensili. Tel. 355.102

SERIE completa del Tci «Attraverso l'Italia» 21 volumi, dal 1930 Piemonte al 1965 Venezia Tridontina con circa 10.500 vedute. Prezzo lire 210 mila. Tel. 747.476 (To).

SESSANTA volumi scrittori del mondo «Nobis» dal 1901 al 1965, con custodie rilegati in tela rossa con imprissioni in oro, carta tipo India, pagg. 200-1000 circa, con 17423. Tel. 672.359 ore pass (To).

SINTONIZZATORE stereo in FM/MW/LW Pioneer tipo TX 520 L sei mesi a lire 115 mila trattabili. Tel. 977.0186 Camagnolo (To).

SOPRABITO 3/4 da donna in camoscio rovesciato pelle marrone scuro, taglia 42/44 in ottimo stato. Prezzo modico. Tel. 394.828 ore pass (To).

STAZIONE ricetrasmittente CB compendiosa: ricetrasmittente (120 CH AM-FM Midland) alimentatore, rosmino, wattmetro, antenna, cavo e connettori, voltmetro in regalo. Tutto in ottimo stato a lire 250 mila trattabili. Tel. 216.3570 (To).

STEREO completo compatto 20+20 watt, composto da piatto, amplificatore, registratore e casse, a prezzo interessante. Tel. 858.487 (To).

STOCK di porte e finestre di vetro e ferro zincato nelle diverse misure, prezzo interessante. Perfette conduttrici. Tel. 349.0769 (To).

STORIA dell'aviazione, Fratelli Fabbrini Editore a lire 50.000. Tel. 927.988 (To).

TAPPETO rotondo, bellissimo, moderno, in lana, prezzo lire 200 mila trattabili. Tel. 675.423 (To).

TAPPETO per tavolo rotondo ecru, eseguito all'incinetto, dm. 175 a lire 500 mila. Tel. 334.970 (To).

TELESCOPIO nuovo 175 ingrandimenti. Tel. 782.329 (To).

TENDA a castello due-tre posti, cucina e veranda. Tel. 216.3053 (To).

TINO in legno capacità hl 4, vero affare. Tel. 0122.21.35 Susa (To).

TAVOLE in rovere, 10 anni di stagionatura, misura mt 3,5 unghiezza spessore 5 cm (alcune 3) largh. media cm 60, volume mt 2 circa. Tel. 734.133 (To).

TRE PORTE insieme da 90 cm più una da 80 cm e una scorrevole da 90 cm senza vetri a lire 30.000 cad. tamburelle, verniciate in bianco. Tel. 470.1021 (To).

VENEZIANE per balcone, lung. mt. 2,50x3 color verde, seminuova, metà prezzo. Tel. 614.926 (To).

VETRI cattedrali per 3 finestre e una porta liberty. Tel. 610.650 ore pass (To).

VOGATORE idraulico Camelli, come nuovo. Tel. 906.4526 Piossasco (To).

VOGATORE nuovo tipo Skiff, con freni idraulici. Prezzo lire 160 mila trattabili. Tel. 788.759 (To).



Mobili elettrodomestici

VENDO

ARMADIETTO in ferro per balcone, mt. 1,80x65 cm, a lire 35.000. Tel. 901.5067 (To).

BOILER semi nuovo, tipo Flac, 80 lt. Tel. 350.0330 (To).

BOILER usato in affare a lire 70.000, vero affare. Tel. 73.90.274 (To).

BOILER 3 qas Vallanti nuovo. Tel. 322.054 (To).

BOILER elettrico Ariston da litri 10 come nuovo. Tel. 202.084 (To).

CAMERA da letto, composta da armadio, letto, comodino, scrivania, sedia con paglia di Vienna, libreria con specchio, cassapanca, ottimo stato, vero affare, lire 3 milioni 200.000 trattabili. Tel. 73.90.180 (To).

CAMERA da letto di angustiano francese, primi del '900 in rovere di Savona massiccia, ottimo stato. Tel. 980.39.84 Sesto (To).

CAMERA da letto matrimoniale con sopralzo guardaroba. Tel. 619.9330 (To).

CAMERA da letto matrimoniale lucida, ottimo stato a lire 300.000 e libreria in noce con due letti a lire 150.000. Tel. 216.81.53 (To).

CAMERA da letto completa in noce a modico prezzo, quasi nuova. Tel. 910.64.34 Chivasso (To).

CAMERA da letto in noce pesante '900, con specchio, due comodini, armadietti e materassi, a lire 150.000. Tel. 373.070 (To).

CULLA per bimbo fino a 6 anni. Tel. 610.644 (To).

COMO e due comodini, ottimo stato. Tel. 95.94.16 ore serali, Pinerolo (To).

CONGELATORE nuovo Iserma, litri 360, verticale, con garanzia 12 mesi, costo 350.000. Tel. 358.0330 (To).

CUCINA Salvarani composta da tavolo, quattro sedie, credenza, pensile, solcatello, colapasti. Prezzo lire 250.000. Tel. 901.34.14 Orbassano (To).

DIVANO tre posti letto, una poltrona Mobil Giga, modello Pongo a lire 500.000 trattabili. Tel. 618.517 (To).

DUE POLTRONE in velluto grigio, bellissime, vera occasione. Tel. 958.7031 ore pass (To).

DUE RETI metalliche a turca, misure 80x1,80, come nuove, prezzo regalo. Tel. 619.09.71 (To).

DUE SEDIE stile Savonarola (bellissime) primi 800 e salottino stesso periodo, rimesso a nuovo. Tel. 910.67.30 (To).

ENTRATA composta di attaccapanni, sgabello ricoperto in velluto rosso, consolle con specchio e mirino, due applique e porta ombrelli, tutto in metallo battuto dorato. Tel. 263.377 (To).

FRIGO in ottimo stato, Balextron, misura 135 cm, altezza, larghezza 60 cm, profondità 60 cm. Tel. 605.3275 (To).

FRIGO marca Triflex lt. 125, ottimo stato, Gasco da poltrona funzionante, volente con braccio apribile a muro, prezzo da concordare. Tel. 203.050

GUARDAROBA in stile, alt. 1,20x60x1 a buon prezzo. Tel. 606.2041 (To).

FRIGORIFERO marca Igers, come nuovo, lt. 130, a lire 50.000 trattabili. Tel. 73.95.382 (To).

FRIGORIFERO Fiat lt. 175. Tel. 379.232 (To).

FRIZER 250 lt. orizzontale, due anni a lire 140.000. Tel. 0172/67.498 ore negozio, S. Albano Stura (Cuneo).

LAVASTOVIGLIE a lire 80.000, in ottime condizioni. Tel. 292.413 (To).

LAVATRICE 5 kg Zoppas, buono stato. Tel. 901.30.11 (To).

LAVELLO da cucina in ceramica bianca, mt. 1,20 con gocciolatoio e due vasche, ancora imbustato. Tel. 643.818 (To).

LETTINO bimbo con materasso, tessuto e casselliera, marca Chicco. Tel. 887.055 ore pass serali (To).

LETTINO bimbo con materasso e passaggio a lire 40.000. Tel. 213.851 ore pass (To).

LETTINO in legno laccato bianco e marrone, con sponde regolabili, casselliera, completo di materasso. Tel. 302.913 (To).

LETTINO per bambino, in passaggio rosso a sole lire 15.000. Tel. 621.679 (To).

LETTINO bimbo bianco-marrone con casselliera, sponde regolabili, carrozzella gemellare in velluto blu, coppia di seggioloni e box, prezzo trattabile. Tel. 936.33.46 Nole (To).

LETTINO matrimoniale in noce, compreso ref., nuovo, mai usato. Tel. 371.089 (To).

LETTINO a castello con materassi a molle, ottimi condiz., lire 80.000. Tel. 376.408 (To).

LETTINO bimbo con materasso, passaggio, seggiolone Giordani, tutto in ottimo stato. Tel. 216.3563 ore serali (To).

DUE STUFE a kerosene come nuove, tipo Igers da 8000 cal e Fargas da 5000 cal. Tel. 905.84.50 Guriata fraz. Oraglia (To).

MOBILETTO cucina composta da quattro pezzi, cucina con tre fuochi, gas, piastra elettrica, ottimo stato. Prezzo modico. Tel. 262.0074 (To).

MOBILE letto chiudibile con armadio libreria, scintille, antina incorporata, a lire 150.000 e mobile letto a libreria con due robusti scrittori, lire 100.000. Tel. 730.608 (To).

MOBILE letto uso libreria a lire 100.000. Tel. 345.349 (To).

MOBILI vecchi adatti a seconda casa. Tel. 640.6777 (To).

MOBILI d'epoca e stile antico. Tel. 511.579 (To).

PENSILI, cucinino, colapasti, angolare, due elementi. Tel. 937.6862 Gaviuno (To).

PUTAGE Splendid, color marrone fume, tubi a dispersione di calore a lire 250.000 usati sei mesi, come nuova. Tel. 964.9148 (To).

SALA da pranzo, credenza, tavolo ovale, sei sedie. Tel. 309.6029 (To).

SALOTTO divano e due poltrone con cornici in noce, tavolino a lire 800.000. Tel. 473.0284 (To).

CERCO LETTO una piazza in legno e in ferro vecchio. Tel. 976.015 Camagnolo (To).

Ultimi arrivi

Vendo auto

FIAT 127 Super 900, terza serie, azzurro, optional 3000 km, scadenza 5 mesi luglio 82. Tel. 260.74.87 (To).

FIAT 127 confort 5 porte, blu metallizzato, 5 mesi, 10.000 km, prezzo trattabile. Tel. 96.10.104, Villastellone (To).

FIAT 127 Diesel rossa, accessoriata, tenuta in garage, massima garanzia, scadenza quadriennale, 15 luglio. Tel. 966.97.16, Arona (To).

FIAT PANDA 30 rossa, scadenza 4 mesi, primi di luglio. Tel. 410.20.52 ore serali (To).

FIAT RITMO DIESEL CL bianca, perfetta, semestrale, km 4500. Tel. 63.26.19 (To).

Cerco collaboratori

CONIUGI cercano collaboratori domestici fissi. Si richiede esperienza e referenze controllabili. Offerta retribuzione. Tel. 635.322 ore pass (To).

COPPIA pensionati cercasi per lavoro domestico e cura giardino in villa situata a 3 km da Porta Nuova (Torino). Offerta alloggio separato con bagno, riscaldamento luce e compenso adeguato. Scrivere LDM S. S. viale Settemio Savio n. 30 - 10133 Torino oppure telefonare 687.292 (To).

Vacanze

ISCHIA albergo con piscina termale eccellente per cure, bellezza, relax, vacanze. Sconti ai dipendenti Fiat. Telefonare 011/895.297 oppure 081/994.681.

Varie

A «CASA TONDENITO», a Bardossano, 15 km da Torino allevamento-albergo per cani. Sconto ai dipendenti Fiat del 10 per cento. Tel. 947.2337, Bardossano di Gassano (To).

ACQUISTO a Torino alloggio signorile con doppi servizi, di media metratura. Telefonare 931.14.72 (To).

PULIZIA peli e renne con garanzia laboratorio proprio specializzato lavorazione artigianale. Prezzi più bassi del mercato. Esempi: giubbotto lire 13.000, pantaloni L. 14.000; giacca L. 15.000, soprabito L. 20.000; giaccone L. 18.000. Tintoria Extra Kleen, corso Agnelli 74, Torino, tel. 361.922. Aperto tutto l'anno.

PRESTITI: mediante trattenuta sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti Fiat. Preventivi telefonici senza impegno, via Garibaldi 29, Torino. Tel. 530.023.

Proiettiamo le diapositive delle vacanze

Un'interessante iniziativa Marvin per gli appassionati di diapositive riservata ai dipendenti Fiat

In occasione del ritorno dalle vacanze Marvin, Via Lagrange 45, Torino (tel. 537.081/2/3/4) riserva ai dipendenti Fiat una convenientissima offerta speciale: il proiettore per diapositive Zeiss importato direttamente dalla Germania disponibile in due modelli. Il modello Compact A è corredato di telecomando a distanza per avanzamento e messa a fuoco, lampada alogena allo iodio ad alta luminosità 24V/150 W, obiettivo Zeiss Talon 2,8/85 mm, ventola di raffreddamento, doppio filtro anticalore e presa per sincronizzatore, il tutto al prezzo speciale di L. 97.000, IVA COMPRESA.

Il secondo modello, Compact autofocus, offerto a 128.000 lire, è dotato an-

che di messa a fuoco automatica. Entrambi i modelli vengono offerti insieme a due caricatori 2x50.

Naturalmente, per poter approfittare dell'offerta speciale di Marvin, non dovete dimenticare il tessero dei dipendenti Fiat, che vi permette anche di usufruire del posteggio sotterraneo gratuito in Via Rattazzi 4 bis e di tutti gli altri sconti che Marvin riserva ai dipendenti Fiat: dal 3 al 10% su apparecchi fotografici, cineprese, proiettori; dal 5 al 10% su accessori fotografici e per camera oscura, binocoli, microscopi; dal 3

I grandi dell'automobilismo Antonio e Alberto Ascari

ANTONIO E ALBERTO ASCARI, PADRE E FIGLIO, CAMPIONI DEL MONDO PER ACCLAMAZIONE IL PRIMO, UFFICIALMENTE NEL 1952 E '53 IL SECONDO. DUE VITE PER L'AGONISMO AUTOMOBILISTICO. STROSCINATE ENTRAMBE AL VOLANTE, A 30 ANNI DI DISTANZA, ALLA STESSA ETÀ: 37 ANNI.

ANTONIO NASCE A SORGA, PICCOLO COMUNE VERONESE NEL 1888. A 13 ANNI LAVORA COME MECCANICO NELLE OFFICINE DE' VECCHI DI MILANO. SI METTE SUBITO IN LUCE, MA LUI È AFFASCIATO DALLE GARE E NELL'APRILE 1911 GLI VIENE AFFIDATA UNA DE VECCHI PER LA "SEI GIORNI DI MONEVA". NON VINCE MA SI DISTINGUE. I GIORNALI PARLANO DI LUI: LO INDICANO COME FUTURO CAMPIONE.

HA BISOGNO ATTENDERE LA FINE DELLA GUERRA PER VEDERLO VINCERE. È IL 5 OTTOBRE 1919 TRIONFA NELLA PARMA-POGGIO DI BERGATO ALLA GUIDA DI UNA HASTO-DONICA FIAT S57 GRAND PRIX.

A MONZA, IL 17 OTTOBRE '24, LA RIVINCITA. È PRIMO E LA SUA MEDIA DI 158,896 KM/H È SUPERIORE A QUELLA OTTENUTA A INDIANAPOLIS. ANTONIO È CONSIDERATO IL MIGLIORE PILOTA DEL MOMENTO. I GIORNALI GLI DEDICANO ARTICOLI PIENI DI ENTUSIASMO.

TRA I PIANTI E I RICORDI ESPLODE NEL FIGLIO LA PASSIONE PATERNA. NATO A MILANO IL 13 LUGLIO 1918, DAL '36 AL '39 ALBERTO CORRE IN MOTOCICLETTA, SENZA ECCELLERE, MA CON UN FIZZICO DI FOLLIA, COME A RADOVA, QUANDO DOPO UN FOLO, SI TROVA A CAVALCIONI DI UN ALBERO.

CONTINUANO SUCCESSI E ALLORI. NEL 1952 ALBERTO È CAMPIONE DEL MONDO VINCENDO TUTTE LE PROVE (MENO UNA) E L'ANNO SEGUENTE FA IL BIS. SEMPRE NEL '53 LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA AL NURBURGRING SOLO UN FENOMENO COME LUI PUÒ PARLO SUL PERCORSO DEL G.P. TEDESCO!

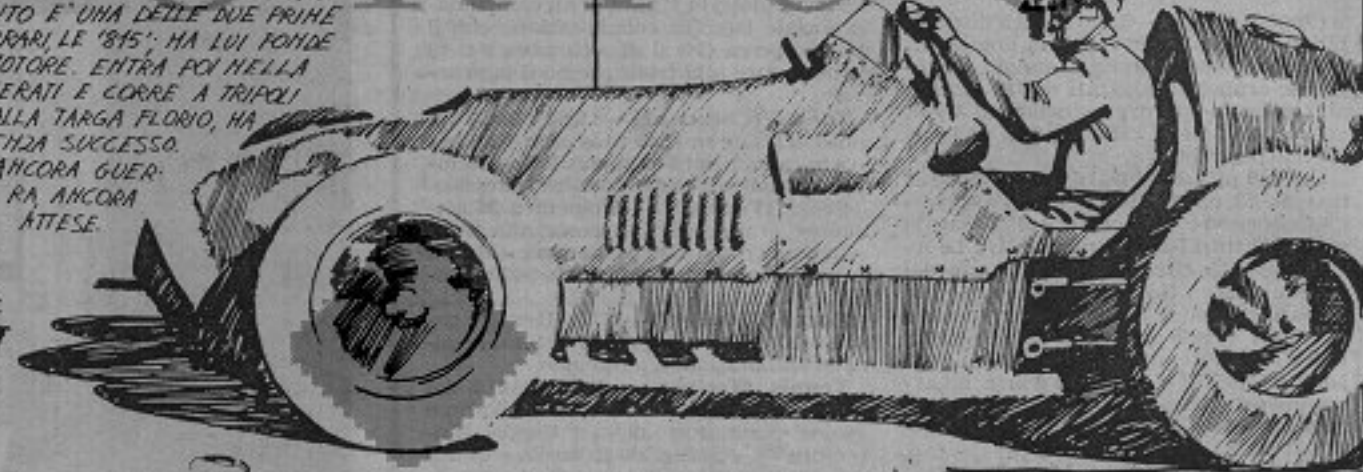
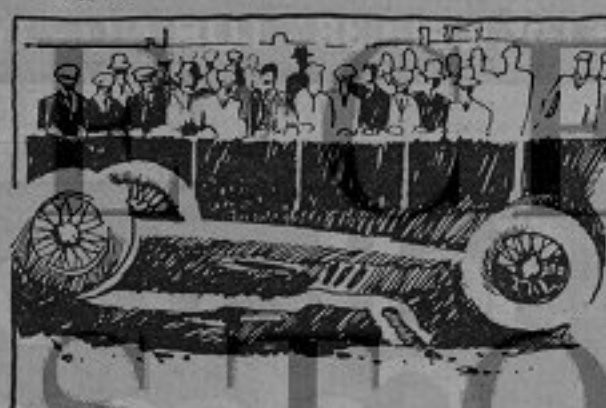
IL 28 APRILE 1940, LA PRIMA GARA SU UN'AUTO: LA MILLE MIGLIA. L'AUTO È UNA DELLE DUE PRIME FERRARI, LE '815'. HA LUI FONDE IL MOTORE. ENTRA POI NELLA MASERATI E CORRE A TRIPOLI E ALLA TARGA FLORIO, MA SENZA SUCCESSO. ANCORA GUERRA ANCORA ATTESE.

IL 26 LUGLIO '25 È A MONTHERY, AL GRAN PREMIO DI FRANCIA. LA PISTA È DELIMITATA DA UN'ASSURDA STACCONATA DI LEGNO. AL 23° PASSAGGIO LA SUA ALFA ONDEGGIA, TOCCA LA STACCONATA, RIMBALZA PIÙ VOLTE. MUORE PRIMA DI ARRIVARE ALL'OSPEDALE. AI SUOI FUNERALI PARTECIPERANNO OLTRE CENTOMILA PERSONE.

NEL 1919 L'INGRESSO NELLA SQUADRA DI FERRARI. IL DEBUTTO SUL CIRCUITO DI BARI ED È GIÀ UNA VITTORIA NE SEGUONO TANTE ALTRE, COME QUELLA AL GRAN PREMIO DI ITALIA A MONZA, L'11 SETTEMBRE.

QUALCHE GIORNO DOPO, IL 26, È GIÀ A MONZA CHIEDE DI PROVARE UNA FERRARI. A LUI NON SI RIFIUTA. NON CONCLUDE IL TERZO GIRO: UNA MANOVRA STRANA, L'AUTO IMBIZZARRITA E UNA CHIAZZA ROSSA S'ALLARGA SULLA PISTA CHE HA VISTO I SUOI BEI SUCCESSI SUOI E DI SUO PADRE.

IN DICEMBRE LASCIA LA FERRARI PER LA LANCIA. NEL '54 VINCE LA MILLE MIGLIA. NEL '55 SONO SUOI IL G.P. DI NAPOLI E IL G.P. DEL VALENTINO A TORINO. IL 22 MAGGIO '56 AL G.P. DI MONACO ALL'80° GIRO È PRIMO, ALL'81° FINISCE IN MARE: SI SALVA INCOLUME. UN CLUB DI SOHMOZZATORI GLI INVIÀ LA TESSERA DI SOCIO AD HONORE.



calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

A pagina 9 le norme per l'ammissione ai soggiorni nella casa marina «Vittorio Valletta» per il 1983.

● **Premiazione soci in pensione** — Sabato 9 ottobre, alle 9.30, nella sede Ugaf di corso Dante 102, saranno premiati i soci della Fiat Aviazione Spa che hanno lasciato l'attività aziendale nel 1981.

● ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

A Parigi dal 3 all'8 novembre — Il Gruppo anziani della Fiat Auto Mirafiori Meccanica, accogliendo le richieste di molti associati, ha organizzato un viaggio in pullman a Parigi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Gruppo in corso Settembrini 167 int. 19, tel. 33.33 / 41.74. Le prenotazioni sono aperte fino al 10 ottobre.

● GARE IN PROGRAMMA

Bocce — 18 settembre, Trofeo Cav. Uff. G. Ponta. Il Gruppo anziani Stabilimenti Lingotto ha organizzato una gara a bocce sui campi di via Guala 26. Possono partecipare tutti i soci Ugaf.

Pesca — 18 settembre. Riservata ad anziani ed ex allievi Lago Florito.

● MANIFESTAZIONI

Casa di Riposo «Giovanni Agnelli», 16 settembre. Gara a bocce al punto a cura del Gruppo Anziani Divisione Fonderie. 7 ottobre: gare a bocce a baranda a cura del Gruppo Anziani Capogruppo.

● PRESENZA AMICA

Per informazioni tel.: 690.378 - 632.544. Nuova sede corso Dante 102, ove avverranno tutte le riunioni.

14 settembre, ore 15, riunione mensile plenaria; 16 settembre, ore 15, Artigianato femminile. Scopriamo insieme le malattie dei punti all'uncinetto, al chiacchierino e ai ferri, nonché quelle delle sartie; 21-24 settembre: viaggio in Provenza.

Il Gruppo «Presenza amica anziani Ugaf» a coronamento del quinquennio di attività raggiunta, promuove un incontro fra Gruppi Anziani di Torino e Piemonte sul tema «Terza età attiva: esperienze e obiettivi».

Il convegno che avrà luogo sabato 2 ottobre, dalle 9 alle 17.30 nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (piazza S. Carlo 161) sarà presieduto da un gruppo di esperti cittadini sui problemi della Terza età che, oltre ad approfondire i temi svolti dai singoli Gruppi Anziani, suggeriranno le scelte per il lavoro futuro.

La partecipazione al convegno, gratuita, è per invito personale. Programmi a disposizione in segreteria corso Dante 102.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Incontro fra gli ex allievi del 15° e 16° corso triennale: giovedì 23 settembre ore 21.

ATTIVITA' CULTURALI

Corsi di lingue — Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, arabo) organizzati dal 18 ottobre al 2 giugno dalle tre associazioni Ugaf, Gdf ed ex Allievi. Informazioni ed iscrizioni in segreteria.

Corsi di pittura — Dal 6 ottobre '82 al 31 maggio '83, ore 18.30-20.30 tutti i mercoledì non festivi e dal 9 ottobre al 31 maggio ore 10-12 tutti i sabati non festivi. Le lezioni (trenta circa) saranno tenute dal pittore Gianni Sesia della Merla. Quote di partecipazione lire 30.000 (aggregati e familiari 40.000) iscrizioni in segreteria entro il 24 settembre. Agli iscritti ai corsi sono riservati gli «Incontri d'arte, gli avvenimenti e le mostre» a cura di Angelo Mistrangelo nei giorni 15-11, 6-12 1982 e 7-2, 21-3 1983 ore 18.15.

Corsi di pianoforte per i figli dei soci — Dal 15 ottobre al 31 maggio 1983, a cura del maestro Giuseppe Dompè. Quota di partecipazione lire 150.000, iscrizioni entro il 24 settembre.

Serata fotografica — Martedì 21 settembre ore 21. Proiezione di diapositive su Bali a cura di Luigi Lizzi.

«Immagini e suoni» — Giovedì 30 settembre, ore 21, a cura di Pierangelo Devecchi.

ATTIVITA' RICREATIVE

Festa dei bambini — Sabato 25 settembre ore 15, grande parco dei Laghi Baite di Cumiana (strada Piscina 18). Bambini e accompagnatori saranno attesi presso l'ingresso del comprensorio ricreativo a partire dalle ore 14.15. Saranno organizzati trattenimenti collettivi, giochi e gare per bambini dai 6 ai 12 anni. Premi per tutti. In caso di maltempo si prega di telefonare in mattinata alla segreteria.

ATTIVITA' SPORTIVE

Gruppo di pesca agonistica — Attività in fiume sabato 25 settembre.

Pesca alla trota — Attività in lago sabato 18 settembre ore 8 (lago Florito, località La Rotta, presso Moncalieri). In collaborazione con l'Ugaf.

Gara a bocce con anziani — Sabato 11 settembre, campo sportivo via Guala. Ritrovo ore 7.45. Inizio gara ore 8.

STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Dal 7 ottobre al 10 aprile. Proiezioni in sede il giovedì sera (inizio ore 21) e per ragazzi la domenica (ore 10). Questi i primi titoli in programma: 7 ottobre «Bentornato Dio» regia Carl Reiner; 28 ottobre «Fantosmi» regia Luciano Salce. Domenica 10 ottobre «Altri menti ci arrabbiamo» con Bud Spencer e Terence Hill.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 539.025

Bocce — 18 settembre gara a terne alla baranda, ore 8, Sisport Settimo Torinese; 2 ottobre gara a coppie alla baranda, ore 8, Sisport Campo Vittoria.

Ciclismo — 12 settembre prova valida campionato italiano e Coppa Italia (Como); 19 settembre 3° Trofeo Villanovese (Villanova d'Asti); Gran Fondo Trofeo Ferrero (Alba); Trofeo Michelin (Torino); 25 settembre 3° Pedalata San Fermo; 26 settembre 3° Trofeo Leona (Leini); 26 settembre Gran Fondo Trofeo Violi (Brozolo).

Escursionismo — 12 settembre Escursione alla Punta Giordani (m 4046) da Alagna Valsesia (m 1192); 26 settembre Escursione alla Pointe de Drône (m 2949) dal colle del Gran San Bernardo (m 2473); 10 ottobre Escursione al monte Vancava (m 2874) da Argentera (m 1690) Valle Stura di Demonte.

Motociclismo — 12 settembre Raduno nazionale a Rapallo; 19 settembre Raduno nazionale ad Alba.

Pesca — 11-25 settembre e 2 ottobre Gara pesca alla trota Lago di Novareto.

Tennis — 22-26 settembre Master grand prix Csa-Kim.

gruppo sportivo Lancia

Per informazioni: tel. 331.570.

Bocce (Torino) — La quadretta del gruppo sportivo Lancia ha vinto il Trofeo Carpioglio; si è classificata al 4° posto nella gara regionale Madonna del Pilone e al 2° nel Trofeo Pluviano di Rivoli. La terna ha vinto il 1° premio nel Trofeo Lancia e nel Trofeo Pregno del Gruppo Amicitia.

Domenica 12 settembre sui campi sociali avrà luogo una gara diurna a coppie riservata al Gruppo Amicitia e domenica 3 ottobre una gara provinciale Ubi a quadrette per il Trofeo Zagatti.

Cartofila (Chivasso) — Gara a tressette il 18 settembre e a scopa il 25 settembre.

Pesca (Chivasso) — La 3° e la 4° prova campionato sociale fiume sono state vinte da Italo Masset e Franco Danieli (settore A); nel settore B da Franco Danieli e Angelo Lorenzato. Domenica 19 settembre avrà luogo la 4° gara per il campionato sociale lago. In collaborazione con il gruppo pesca Gdf il 26 settembre e il 10 ottobre gare alla trota presso il lago sociale.

Tennis (Chivasso) — Livio Mezzo ha vinto in finale su Matera la gara di singolo a baranda del 3 e 4 luglio. Il 18 settembre avrà luogo il trofeo sociale di singolo.

Pesca (Verrone) — Domenica 26 settembre grande gara di pesca alla trota «Quarto Trofeo Lancia Verrone» aperta a tutti i pescatori. Premiazioni individuali e per società.

Bocce (Chivasso) — L'11 settembre gara baranda a coppie e il 25 settembre gara ad eliminazione a punteggio.

Tennis (Torino) — La squadra del Gruppo Sportivo Lancia ha vinto il primo girone eliminatorio della 2° Coppa «Settembre 78» eliminando Rivarolo e Country Club Torino. Torneo Csa: doppio maschile di Ca' Brusa.

Automoto — E' in preparazione la tradizionale Festa dell'Uva di fine settembre. La località e la data saranno rese note alla ripresa del lavoro. Fare attenzione ai comunicati nelle bacheche.

Cartofila (Verrone) — Sabato 11 settembre e 2 ottobre alle ore 21 gare sociali a scopone.

Bocce (Verrone) — Il 18 settembre, alle ore 14, gara sociale a baranda.

Segreteria Sezione di Chivasso — A partire dal mese di settembre è aperta presso la sede di via Favourita n. 120 dalle ore 16.30 alle ore 18 (sabato, domenica e festivi inclusi). I lavoratori Fiat Auto o del Gruppo Fiat residenti nella zona e non dipendenti dallo Stabilimento Lancia, nonché gli ex dipendenti anziani ed i familiari potranno accedere direttamente all'ufficio per le singole necessità di associazione.

PALESTRA S. PIETRO

CORSI:

JUDO - KARATE
GINNASTICA - AIKIDO
DIFESA PERSONALE

- Centro medico in sede
- Insegnanti qualificati della FILPI-CONI
- Spogliatoi maschili e femminili con docce
- Corsi particolari per turnisti - casalinghe - 3° età anche al mattino

tutti i giorni dalle 15 alle 22

SCONTO 20% AI
DIPENDENTI E FAMILIARI

Via Bellini 24 - Borgo S. Pietro
MONCALIERI
Tel. 605.3725 - 606.4485

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
TORINO

Piazza Guala 147 tel. 617.600

ZONA FIAT MIRAFIORI

Recuperi medie - Recuperi licei (classico, scientifico, linguistico) 1° - 2°

CORSI PROFESSIONALI PER:

- Disegnatori meccanici
- Disegnatori progettisti
- Tecnici elettronici montatori
- Riparatori radio tv color
- Steno dattilo perforatrici Ibm
- Corsi brevi di aggiornamento e professionalità per registratrici e perforatrici

(Tutti i corsi con presa d'atto - Regione Piemonte)

MONTONEROS

Completi in renna e pelle
Giubbini in renna

Giacche, soprabiti e pantaloni
Tutto in vera pelle garantita
Prezzi eccezionali

Via Torricelli 38 - TORINO - Tel. 596990

Settembre Calosso

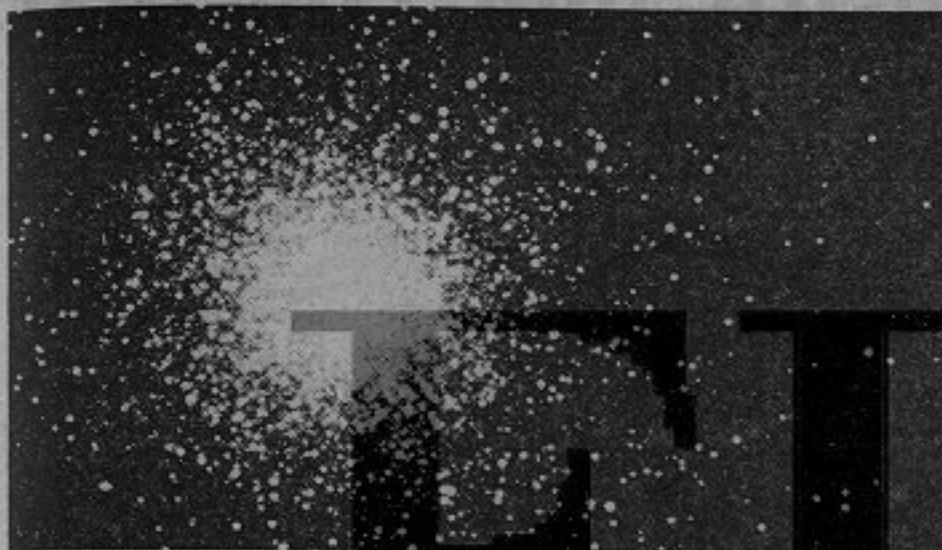


Calosso ti apre le porte
e ti invita a visitare i nuovi laboratori
dove nascono i mobili d'arte.

Esposizione: Via Torino, 41
Tel. (0115) 41333
Nuovi laboratori: Regione Pascherio
Aperto la domenica a part. il solo mese di settembre.

CALOSSO
SALUZZO

Nati sotto una buona stella



Il gruppo degli astrofili Lancia si riunisce il giovedì sera. Li guida Loris Gallina

Presso il Centro Sportivo Lancia opera un gruppo appassionato di astrofili. Li guida Loris Gallina (pizzo argentato e portamento nobile) che da molti anni si dedica all'osservazione delle stelle.

Nato in Friuli nel 1909, Gallina ha trascorso gran parte della sua vita alla Lancia, sia nel lavoro quotidiano sia nelle attività di tempo libero studiate per gli altri. Anche oggi è pensionato instancabile, con lo stesso entusiasmo che lo animava nel '56 quando fondò il Gruppo, iniziando alle meraviglie del cielo tutti coloro che volevano conoscerlo meglio.

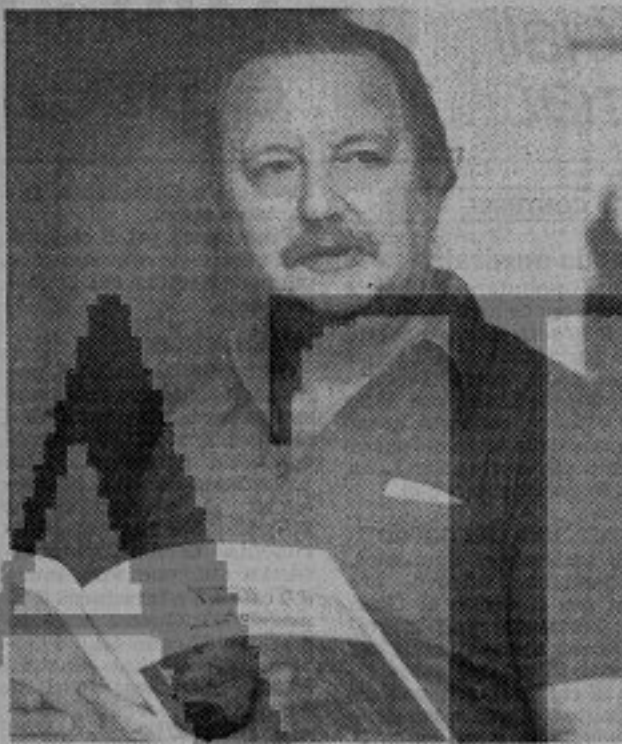
Del gruppo ci parla come una creatura viva, a cui de-

dica ogni attenzione. «Nacque davvero sotto una buona stella — dice —, fin dall'inizio eravamo abbastanza numerosi e affiatati, spinti da un sincero spirito di collaborazione per cui ci mettemmo a costruire con le nostre mani le apparecchiature necessarie ad allestire un osservatorio rispettabile. Fra noi c'erano elementi molto preparati col bagaglio tecnico e l'esperienza accumulata in Lancia: modernizzammo via via gli apparati. Oggi ci muoviamo anche all'estero; teniamo conferenze, guidiamo altri non iniziati a crearsi le strumentazioni di base che servono per osservare il cielo. Le apparecchiature sono costosissime;

è questo che tiene lontani tanti appassionati diletanti. Perciò ci proponiamo di dare suggerimenti a chi parte da zero e non ha grandi risorse economiche su cui puntare. Per esempio abbiamo realizzato due mostre di telescopi che hanno riscosso un notevole successo. Gli esperti non hanno detto bene e il pubblico è stato numeroso».

L'attività del gruppo astrofili Lancia dopo la pausa estiva riprende in ottobre. I soci si incontrano ogni giovedì alle 21 presso i locali del Centro Sportivo (piazza Robilant 16, Torino). L'invito a conoscere meglio questo hobby affascinante è esteso a tutti.

Ama Verdi, canta Mozart



Francesco Bono, 52 anni, pensionato Lancia e baritono

«Da quando sono andato in pensione, dopo 35 anni trascorsi alla Lancia, ho potuto dedicarmi più intensamente alla musica e al canto». Ci sta di fronte Francesco Bono, torinese del 1930, un uomo simpatico e ricco di verve. È arrivato all'appuntamento in bicicletta e ora, sorreggendo un succo di frutta, parla della sua esperienza.

Il punto di partenza è stata la musica polifonica:

per anni ha frequentato la corale Stefano Tempia e sono stato nel '52 uno dei fondatori della Polifonisti Torinesi; poi ho studiato con Eros Cassardo, un nome internazionale: prepara le stelle della lirica mondiale quando cantano a Torino.

Artista del coro, Bono è un baritono leggero: la sua voce «di colore chiaro» è adatta soprattutto alle opere di Mozart e di Rossi-

ni. Peccato, dice lui, perché le sue opere preferite sono quelle drammatiche: Macbeth, Rigoletto, Tosca. Comunque, dice ancora Bono, «amo tutte le opere, in realtà, eccetto quelle moderne, o meglio detesto le regie moderne, quei registi dell'ultima ora che non conoscono una nota e allestiscono spettacoli troppo slegati dal contesto musicale».

Bono canta regolarmente in giro per il Piemonte, si esibisce anche allo «Steserferio» di Macerata dove nella stagione estiva sono di scena i cantanti più quotati del mondo. Prossimamente andrà in Sicilia, in Calabria e in Puglia per altrettanti spettacoli e poi volerà a Dublino per il «Trovatore».

Che cosa significa essere artista del coro? «Accettare una disciplina che ben pochi sopportano: è una vera scuola di vita perché richiede impegno di tempo, serietà tecnica e resistenza alla fatica. Dopo un po' molti, con vari pretesti gettano la spugna». E il futuro della lirica? «Lo vedo bene: giovani promettenti e preparati ce ne sono, come dimostrano i concorsi internazionali di questi anni. Una difficoltà è forse la mancanza di maestri validi, sia dal punto di vista psicologico sia da quello strettamente didattico, ma se i talenti ci sono devono venir fuori per forza. Le vie del teatro sono infinite...».

Un artigiano con cento idee



Francesco Masieri, 46 anni, e le sue costruzioni di legno

Costruire simpatici oggetti che rendono calda la casa è l'hobby di Giovanni Masieri, quarantaseienne, della Fiat Sepin. «Tutto comincia — racconta Masieri — circa un anno fa quando i miei figli arrivano da scuola con un compito un po' diverso dal solito: realizzare qualcosa con le mollette da bucato. Come succede a molti papà che trovano la scusa di far giocare i bambini per divertirsi loro, io ho deciso di aiutarli... e poi ha continuato da solo. Le mie prime costruzioni sono state le classiche seggioline ottenute spaccando la pinza in due, verniciando le parti e poi incollandole pezzo per pezzo. Ma come in tutte le cose, prima o poi passa la voglia o vengono idee nuove. Per me è stato così».

Vediamole, allora, le idee nuove: appesa al muro c'è una cassetta portaoggetti, in giro per la stanza contenitori di forme e usi differenti e alcuni originalissimi portaritratti. «Per accattivarmi l'approvazione di mia moglie a cui avevo rubato tutte le mollette (ora le usa di plastica, a scanso di altri furti) ho costruito tutti gli oggetti possibili per abbellire la casa. Quando lei ne ha avuto abbastanza, mi sono dedicato ai giochi per i bambini».

Ammiriamo un pinocchio stilizzato, un trenino messo su non solo con le pinze ma anche con bottoni e altri pezzi di recupero, un mulino a vento: autentiche opere di artigiano che hanno destato l'interesse di parenti e amici.

Legge nei disegni i tuoi problemi

Per liberare dalla timidezza e dall'impaccio un cliente (ma lei li chiama «utenti») lo fa danzare davanti a uno specchio. (Questo in un primo tempo lo mette ancora più in crisi — racconta — ma dopo qualche tentativo lo sblocca).

Per evidenziare paure, squilibri e tensioni, usa il disegno, la scrittura sotto dettatura e gli abbinamenti di parole («rivelano i punti deboli della personalità»), la scelta di questo o quel colore («corrispondono a diversi stati d'animo»).

Mirella Nonis — veneziana che vive a Torino e lavora alla divisione meccanica del Comau — spiega: «Il mio non è semplicemente un hobby, ma un servizio sociale che cerco di rendere nel miglior modo possibile. Da anni studio la psiche umana, ho partecipato a corsi per consulente e operatrice di consultorio tenuto dalla Regione Piemonte e a seminari di autoanalisi a Milano sotto la guida di uno psicologo. Ora opero da sola, a casa mia».

Chi si rivolge a lei? «C'è chi ha problemi esistenziali anche gravi e chi viene solo per curiosità, attratto magari da quel di più che io ho aggiunto via via alle tecniche apprese dagli specialisti per personalizzare le diagnosi. Quello che ora mi interessa particolarmente è il cambiamento del comportamento e intendo dedicargli sempre più tempo».

Mirella Nonis si preoccupa soprattutto di non sconfinare al di là delle sue competenze: «Ci vuole un grande rispetto della personalità altrui — commenta — soprattutto di chi è facilmente influenzabile. A quanto ci racconta comunque è riuscita a risolvere già parecchie situazioni intricate».



Mirella Nonis: danza e disegno come aiuto psicologico

Aristide di John Varesio

CARO ILLUSTRATO... AL RITORNO DALLE FERIE... HO TROVATO LA SORPRESA DI RICEVERE 265.340 COPIE...

il MECCANOGRAFICO È IMPAZZITO SUL MIO NOME...



centri di
attività sociali
fiat

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Grafoanalisi

Ciclo di otto lezioni in quattro incontri, ogni giovedì ore 21-23 via Marocchetti 11, 4° piano (ingresso via Correggio 10). Inizio giovedì 11 novembre. Il corso è proposto dal Centro psicologico di grafoanalisi di Torino a tutti i soci C.e.d.A.S. Iscrizioni gratuite alle biglietterie C.e.d.A.S. a partire dal 12 ottobre fino a esaurimento dei posti.

Il corso sarà tenuto da docenti particolarmente specializzati e svilupperà alcuni temi: tipi di intelligenza, tensioni emotive, processi di socializzazione, personalità, sessualità, affettività, e altri interessanti aspetti.

Gita a Barolo

Una proposta C.S.A.I. per gli iscritti C.e.d.A.S. Domenica 10 ottobre, Programma. Ore 7 ritrovo in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto; ore 7,30 partenza; ore 9 arrivo a Barolo, visita alla Cantina Marchesi di Barolo con degustazione, visita al castello; pranzo in azienda agricola con menu piemontese; ore 15, a Nizza Monferrato, visita al Museo delle Contadinerie, sosta alla Cantina Asti Barbera con visita guidata. A tutti i partecipanti omaggio di una bottiglia di vino tipico di produzione locale. Ore 20, arrivo previsto a Torino. Quota di partecipazione 28.500 lire. Le iscrizioni si ricevono alle biglietterie C.e.d.A.S. via Marocchetti 11 e via Guala 26 entro il 30 settembre.

Banda musicale

Due appuntamenti per la Banda del Centro Culturale Fiat: 19 settembre, concerto alla parrocchia S. Giuseppe Cottolengo, corso Potenza angolo via Luini, ore 15,30. 2-3 ottobre, concerto in occasione della festa del patrono alla parrocchia San Luca, via Negarville 14, ore 15.

Gran San Bernardo

26 settembre, domenica. Programma. Ritrovo, ore 5,45; ore 9, arrivo al Gran San Bernardo; ore 9-16 tempo libero a disposizione dei gittanti. Si consigliano la visita al canile San Bernardo, al Laghetto, una escursione in seggiovia e un salto in Svizzera. Ore 17 partenza; ore 20,30 arrivo previsto a Torino. E' indispensabile la carta di identità non scaduta. Quota di partecipazione 8000 lire. Iscrizioni alle biglietterie di via Marocchetti 11 e via Guala 26 dal 1° settembre fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il Pentolaccio

In seguito alla massiccia partecipazione al concorso per ricette popolari regionali indetto dal C.e.d.A.S., una giuria qualificata ha classificato i seguenti partecipanti: Carla Pelissero, Giuseppina Delplano, Cipriana Cipriani, Simona Gambino, Gabriella Valle, Francesco Giustetto, Lorenzo Quaglia, Marisa Pasetto Imperiali, Giuseppe Canonica, Margherita Pasquero, Alfonso Vercelli, Giuseppina Winckler, Mariella Pesenti.

Piergiorgio Cavigliasso, Dino Montagner.

Premi per i primi classificati e opuscolo contenente le più belle ricette a tutti i partecipanti.

Auditorium

Gli iscritti al C.e.d.A.S. potranno acquistare l'abbonamento per la stagione sinfonica pubblica '82/'83 a prezzi agevolati, rivolgendosi alla biglietteria di via Marocchetti 11 a partire dal 21 settembre fino ad esaurimento delle disponibilità. La stagione avrà inizio il 7 ottobre e terminerà il 25 marzo '83. Quote: abbonamento a 22 concerti del giovedì, 60.000 lire anziché 90.000; abbonamento a 11 concerti del giovedì 35.000 lire anziché 50.000.

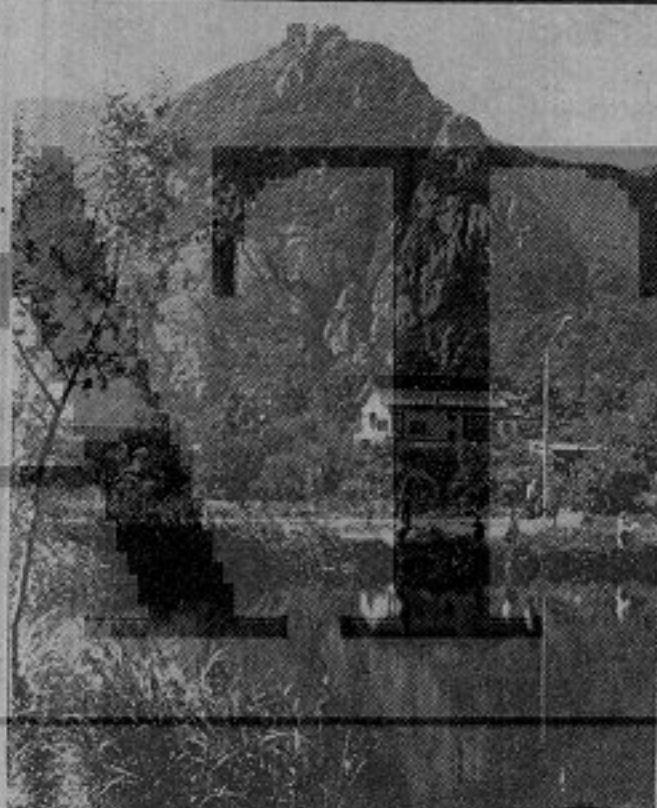
Nuova sede

I Centri di Attività Sociali Fiat si sono trasferiti da via C. Alberto 57/59/61 in via Marocchetti 11. Le attività continueranno pertanto regolarmente nella Sede C.e.d.A.S.-Ugaf-Associazione Allievi Fiat in corso Dante 102 e nelle sale per attività specifiche in via Marocchetti 11, 4° piano. Biglietterie e uffici via Marocchetti 11, tel. 63.91.

Festa di sport

Domenica 26 settembre, ore 9/19 Sisport via Guala 26. Ingresso gratuito. Il C.S.A.I. organizza sui campi Sisport una serie di manifestazioni sportive raggruppanti diverse discipline: atletica leggera, bocce, calcio, ciclismo, ginnastica ritmica, judo, lotta grecoromana, scherma, nuoto, tennis.

Gite, mostre, film, concorsi e preziosi tappeti in offerta



Una veduta del lago di Novareto (presso Susa) dove da qualche mese (vedi notizia) i soci Cedas possono pescare gratis

Pesca a Novareto

I C.e.d.A.S. Fiat hanno acquisito in esclusiva per gli iscritti al Gruppo Pesca il lago di Novareto (sulla strada militare per Susa). A partire da luglio i pescatori C.e.d.A.S. Fiat potranno pescare gratuitamente tutti i giorni nel lago dalle ore 7 alle ore 20 (primavera-estate) e dalle ore 9 alle ore 18 (autunno-inverno).

Al pescatori verranno consegnati 10 permessi personali di pesca gratuiti all'atto dell'iscrizione; ulteriori permessi (per 10 volte).

Pittura e disegno

In autunno saranno organizzati corsi di pittura, disegno e acquerello per i soci C.e.d.A.S. Informazioni dettagliate saranno fornite tramite manifesti.

Tappeti d'oriente

Giovedì 30 settembre, ore 21, Il Teatro via Juvarda 15, Ingresso libero. La famiglia persiana Sabet presenterà i più prestigiosi tappeti d'oriente annodati a mano, illustrandone le caratteristiche e la provenienza. Proiezione di diapositive e dialogo con i partecipanti. Fra i soci C.e.d.A.S. saranno sorteggiati alcuni tappeti ed oggetti tipici dell'artigianato d'oriente. Esposizione riservata esclusivamente ai dipendenti Fiat e agli anziani Ugaf dal 1° ottobre in corso Galileo Ferraris 86 (secondo piano). Sconto del 50 per cento sul prezzo di mercato. Orario: dal martedì al venerdì 10/14 - 17/22; sabato 9/13 - 15/20; domenica 9/13.

Abbonamenti calcio

Gli iscritti C.e.d.A.S. potranno sottoscrivere un abbonamento per il campionato di calcio '82-'83 F.C. Juventus e Torino Calcio alle biglietterie di via Marocchetti 11 e via Guala 26 a partire dal 1° settembre. A tutti i soci che acquisteranno l'abbonamento verranno consegnati in omaggio una fotografia e un portachiavi della squadra prescelta.

Notizie dai Gruppi

Il Gruppo Ciclismo ha vinto il Trofeo «5 Colli» Cuneo-Pinerolo, tappa resa famosa da Fausto Coppi.

Il Gruppo Sci da Fondo organizza un corso di ski-roll a partire dal 14 settembre. Lezioni teoriche e pratiche. Ulteriori informazioni nel comunicato in bacheca.

TURBO PELLE

CONBIPEL®

ATTRAZIONE INTEGRALE

Cocconato str. Bauchieri 1
(aperto anche nei giorni festivi)
Torino c.so Bramante 27/29
Torino via Amendola 4
Milano tangenziale ovest
(usc. Lorenteggio-Vigevano)
Alessandria p.zza Garibaldi 11
Biella tangenziale

**Ritiri subito e
paghi in 18 mesi**

Sfilate non-stop tutti i sabati a Milano
e le domeniche a Cocconato d'Asti

Elezioni '83-'84

Il 31 dicembre 1982 scadranno i mandati dei delegati e vicedelegati del Ce.d.A.S. Le assemblee e le elezioni degli organi rappresentativi dei diversi Gruppi e sezioni ricreative e culturali per il biennio '83-'84 si svolgeranno entro novembre '82, secondo il programma riportato nell'apposito manifesto in tutte le bacheche Ce.d.A.S.

Corsi d'inglese

Inglese per adulti — La British School di Torino propone esclusivamente agli iscritti Ce.d.A.S. corsi di lingua inglese della durata di 80 ore, il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22,15. Inizio martedì 12 ottobre. Prezzo (comprensivo dei libri e delle tasse per esami) lire 60.000 di iscrizione più sei rate mensili di lire 65.000. Iscrizioni entro il 9 ottobre presso la segreteria della British School, via Giolitti 55, ore 9-12,30 14,30-20,30; sabato 9-12 (telefono 874.806).

Inglese e sport per ragazzi — Per informazioni rivolgersi alle biglietterie Ce.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26 entro il 20 ottobre.

Radioamatori in ascolto

da Torino, 11 HPI
+ Sabato 2 - ora 8,30
145,500 MHz
+ Sabato 9 - ora 8,30
21,130 MHz circa (CW)
+ Sabato 16 - ora 8,30
145,500 MHz
+ Sabato 23 - ora 8,30
21,130 KHz circa (CW)
TNX FR CALL:
1K1ATZ

Teatro Nuovo

Gli iscritti Ce.d.A.S. (bambini e adulti) possono partecipare a tutti i corsi e seminari organizzati dal Teatro Nuovo di Torino a condizioni di prezzo agevolate, a partire da settembre. Corsi di danza classica (con Loredana Furno), danza moderna (con Carla Perotti), jazz, espressione corporea, mimo, recitazione ecc. Dal 15 settembre si svolgerà un seminario di danza contemporanea.

nea composto da sette lezioni di un'ora e mezzo nei giorni feriali alterni a 50.000 lire per i soci Ce.d.A.S. anziché 70.000. Iscrizioni e informazioni a partire dal 6 settembre alla segreteria del Teatro Nuovo, tel. 680.668/9.

Teatro Regio

Concerti d'autunno. Sei concerti a partire dal 23 settembre a 14.000 lire anziché 15.000 per i soci Ce.d.A.S. Rivolgarsi alle biglietterie Ce.d.A.S.

Cineamatori

Preparate ora i vostri film in super-8 per il prossimo concorso d'autunno. Informazioni dettagliate verranno pubblicate successivamente.

Anteprima il 14 settembre

L'obiettivo di Connery



Riprende con «Obiettivo mortale» di Richard Brooks (protagonisti Sean Connery e Katharine Ross) la serie delle anteprime cinematografiche riservate agli iscritti al Ce.d.A.S. La proiezione speciale del film avverrà

Mostra funghi

Sabato 25 e domenica 26 settembre, via Guala 26. Orario: sabato 15/19; domenica 9/19. Verranno esposte al pubblico numerose specie di funghi mangerecci e velenosi. Esperti micologi saranno a disposizione degli intervenuti. La manifestazione avverrà in collaborazione col Gruppo Micologico del C.R.D.C.

Torino Esposizioni

I soci Ce.d.A.S. potranno acquistare i biglietti scontati alle biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 una settimana prima delle manifestazioni in programma: Caravan Europa '82 dal 17 al 20 settembre; Expo Montagna '82 dal 1° al 10 ottobre; Minerali '82 dal 9 al 10 ottobre.

Incontri con musica ed arte

Il Gruppo Dirigenti Fiat, l'Ugaf e l'Associazione ex Allievi invitano soci e familiari agli ormai tradizionali **Incontri con la musica** a cura di Lidia Palomba. Gli incontri della terza serie saranno dedicati a Chopin secondo questo programma: martedì 12 ottobre «Chopin e la Polonia»; 26 ottobre «I fantasmi artistici di Chopin»; 9 novembre «Chopin e la perfezione del romanticismo»; 23 novembre «Cannoni sepolti sotto i fiori»; 7 dicembre «Chopiniana», un filmato di Lidia Palomba e Alfredo Pilato.

Tutti gli incontri si svolgeranno nella sede dell'associazione ex Allievi (corso Dante 102, Torino) con inizio alle ore 21. Quota di partecipazione 10.000 lire. Iscrizioni presso le rispettive segreterie entro il 1° ottobre.

La Scuola di musica «La suite», presieduta dal maestro Felice Quaranta e diret-

ta dalla professoressa Pepy Gavuzzi Buffa, organizza per il secondo anno consecutivo una serie di corsi sotto l'egida dell'Associazione ex Allievi nella cui sede si svolgeranno le lezioni (nei giorni mercoledì, giovedì e venerdì ore 14,30-19,30, dal 20 ottobre secondo orario scolastico). Insegnamenti previsti: flauto dolce, violino, violoncello, pianoforte, chitarra classica, teoria e solfeggio, clavicembalo (perfezionamento). Quote di partecipazione: 30.000 lire mensili più 30.000

lire di iscrizione all'associazione «La suite». Iscrizioni entro il 20 settembre.

Altro appuntamento che si riconferma per la stagione '82-'83 (con invito esteso a soci e familiari dell'Ugaf, del Gdf e degli ex Allievi) quello con Emilia Focaccia per «Arte e storia in Piemonte». I dieci incontri che si svolgeranno al lunedì alle ore 18,15 fra ottobre e marzo spazieranno dal Barocco al Novecento. Iscrizioni entro il 21 settembre. Quota di partecipazione 10.000 lire.

RISPOSTE AL TEST DI PAGINA 27

Assegnatevi un punto per ciascuna risposta giusta:
1. b. 2. b. 3. a-5 (tedesco), b-8 (latino), c-2 (tedesco), d-4 (inglese), e-3 (latino), f-7 (tedesco), g-1 (francese), h-6 (latino). Assegnatevi due punti in più se avete indovinato la «nazionalità» di tutte le frasi: 4. a. 5. d. 6. d. 7. a-4, b-1, c-2, d-5, e-3, f-6. 8. a. 9. a-6, b-5, c-4, d-2, e-3, f-1. 10. b. 11. a. (Se $\frac{2}{3}x = 40$, e allora $3 \cdot \frac{2}{3}x = 3 \times 40$; quindi $\frac{6}{3}x = 120$; $2x = 120$, $x = 60$) 12. a-6, b-1, c-3, d-5, e-2, f-4. 13. 1-c, 2-e, 3-a, 4-f, 5-d, 6-h, 7-d, 8-b, 9-i, 10-g. 14. c. (A ciascuno il suo è di Sciascia) 15. b. 16. b. 17. a-4, b-5, c-3, d-6, e-1, f-2. 18. a-V, b-V, c-F, d-V, e-F, f-F, g-F, h-V.

Il vostro punteggio

Più di 60: complimenti, siete i primi della classe. Apprendere è un fatto naturale per voi.
Da 53 a 60: ottimo punteggio! Il vostro livello di cultura generale è molto al di sopra della media!
Da 43 a 52: al di sopra della media: a scuola dovevate cavare bene, ma da allora vi siete un po' arrugginiti.
Da 28 a 42: nella media, siete in grado di far meglio!
Da 12 a 27: appena sufficiente.
Al di sotto di 12: non fate pazzie per l'istruzione. Se vi sta bene vivere ignorando tutto del mondo che vi circonda, affar vostro.

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN
VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377,
servizio continuo
- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -
Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

Associazione di volontari per aiutare gli ammalati

Chi è stato di recente al «San Giovanni vecchio» o al «Mauriziano», al «Regina Margherita» o in altri ospedali di Torino avrà forse notato uomini e donne che indossano un camice azzurro ma non sono infermieri, seggono accanto ai malati ma non sono parenti in visita. Sono soci dell'Avo, Associazione volontari ospedalieri «liberamente costituita» — si legge nell'articolo n. 1 dello statuto — per svolgere una funzione umanizzatrice all'interno delle strutture ospedaliere. Un'associazione «nuova» per Torino, dove finora i soci sono circa 270, ma da tempo attiva in altre città: da Milano, sede della Federavo (che è un po' la «casa madre») a Novara; da Genova (già 2000 associati) a Savona e a Siena.

Dice Anna Bolini Mucchi, portavoce dell'Avo: «Il nostro obiettivo è colmare la solitudine dei malati, una lacuna di cui medici e infermieri non si possono occupare. Il malato troppo spesso è abbandonato: non ha parenti che lo vengano a trovare. Se i parenti ci sono, non sempre sono in grado di fornire tutta l'assistenza necessaria, soprattutto quando la malattia è di quelle «a tempi lunghi». Noi serviamo proprio a questo: a dire due pa-

role di conforto, a svolgere le piccole incombenze e le piccole commissioni che chi è in un letto non può fare da sé. E poi ci sono i casi gravissimi in cui tutti sanno e anche il malato — senza che glielo dicessero — ha intuito quali sono le sue reali condizioni, ma nessuno parla, si finge di sperare in un'improbabile guarigione, si recita una commedia dell'ottimismo fatta per non angustiarci a vicenda ma che in realtà rende ancora più penosa la sofferenza. Noi allora rappresentiamo uno sfogo, la possibilità di raccontare la propria angoscia. E' poco? In certe situazioni può essere invece un grande aiuto. Per questo noi chiediamo a chi è sensibile al discorso della solidarietà umana, civile, di regalare a chi soffre un po' del proprio tempo. Pronti a scomparire il giorno in cui non ci fosse più bisogno di noi».

Come siete stati accolti negli ospedali?
«All'inizio con un po' di diffidenza. Poi, quando il personale dei reparti si è accorto che ci limitavamo a fare compagnia al malato, siamo stati accettati, e via via ci siamo ritagliati un nostro piccolo spazio. Abbiamo un tesserino che ci qualifica e ora anche un riconoscimento

ufficiale dell'assessore alla Sanità del Comune. Ma ormai ci conoscono tutti».

E i malati come reagiscono alla vostra presenza?
«Con una meraviglia che dice molto sulla solitudine di chi soffre».

Quali conoscenze mediche richiedete a chi vuole associarsi?
«Nessuna. Chi desidera iscriversi deve seguire un corso di dieci lezioni che servono proprio ad acquisire qualche nozione spicciola di anatomia e di psicologia del malato. Soprattutto gli si dice che cosa non deve fare: prendere iniziative, sostituirsi agli infermieri nella presunzione di saper fare. Terminato il corso ci sono due mesi di tirocinio. Chi supera la prova pratica e vuole continuare viene iscritto».

In partenza, dunque, accettate tutti...
«Abbiamo un'unica limitazione: l'età minima di diciotto anni».

La prossima serie di lezioni si svolgerà ai primi di ottobre. Chi desidera frequentarla o avere altre informazioni sull'Avo può rivolgersi alla sede di corso Matteotti 11, Torino (telefono 548.540): è aperta al mattino e dalle 18 alle 20 del mercoledì e del venerdì.

TUTTOCUCINE

IL MEGLIO DI TUTTO

VIA SAN DONATO 74

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE CON 4999 ARTICOLI

CUCINE componibili complete in MASSELO ROVERE 1.850.000	
Armadietti veneziani	420.000
Salotto Barocco 5 pezzi in velluto opaco	750.000
Camera letto veneziana	1.850.000
Salotto Pelle	990.000
Soggiorno Barocco intagliato a mano	3.650.000
Camera ragazzi con vastissimo assortimento	465.000
Divano matrimoniale con 2 poltrone in stoffa	380.000
Poltrona letto	160.000
Soggiorno completo di tavolo e 6 sedie	750.000
Divano letto	150.000
Materasso ortopedico	100.000
Divano matrimoniale in stoffa o finta pelle	260.000
Materasso a molle	30.000
Letto in ottone	380.000
Divano matrimoniale in pino naturale con 2 poltrone	750.000
TV	260.000
Camera letto completa in noce nazionale o moderna	1.350.000
Gas	180.000
Sedie impagliate	20.000
Frigi	230.000

SEDE: VIA GALVANI 22 ANG. VIA PINELLI 57 (TO)

1ª MOSTRA DEL SALOTTO
200 SALOTTI ASSORTITI

FILIALI:
VIA PIETRO COSSA 15 - VIA MADAMA CRISTINA 22

PREZZI IMBATTIBILI

Auto: grosse occasioni se si sanno sfruttare

Sono impiegato al magazzino ricambi di Verrone e da oltre cinque anni acquisto puntualmente vetture alla scadenza semestrale.

Vorrei a questo punto fare alcune considerazioni sulle offerte ai dipendenti per l'anno 1982 e, per farlo, vi porterò due esempi.

A fine gennaio, un collega ha acquistato — per la prima volta — una Panda 30 usufruendo dello sconto previsto (500.000); ai primi di giugno ha comperato una seconda vettura (Panda 45) usufruendo dello sconto di 400.000 per aver riacquisito una Panda; infine avrà diritto allo sconto di lire 750.000 se alla scadenza di quest'ultima vettura ne acquisterà una terza.

A fine novembre 1981 ho acquistato una Panda 45, a fine gennaio '82 ne ho acquistata un'altra come vettura aggiuntiva a prezzo normale; fra poco dovrebbe arrivare un'altra Panda, per la quale usufruirò dello sconto di 400.000 lire per aver riacquisito Panda; alla scadenza di quest'ultima — pur riacquistando una terza vettura nel 1982 non avrò altro sconto perché la prima macchina acquistata nell'82 era una vettura aggiuntiva.

Mi sembra chiaro il divario economico, e non mi si venga a dire che potevo acquistare un'altra macchina come prima vettura — oltre all'aggiuntiva — perché ciò avrebbe significato acquistare cinque vetture in un anno per usufruire degli sconti di 400.000 e 750.000 e lo svantaggio economico sarebbe stato ancora maggiore.

Il C.D.V. ha voluto dunque incentivare chi per la prima volta si affaccia al mercato semestrale e non chi — da anni — e non senza difficoltà si dedica a tale mercato.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Auto Centro Diretto di Vendita:

«Vorremmo innanzitutto premettere che le attuali iniziative promozionali «Panda-A112 un premio alla fedeltà» e «1982, un anno di grosse occasioni» sono tali che ogni dipendente può cumulativamente usufruirne purché vengano rispettate determinate «regole del gioco».

Ora, il comune denominatore che permette di ottenere benefici sia dall'una iniziativa (lire 400.000) che dall'altra (lire 750.000) è l'acquisto quadrimestrale di tre vetture nell'arco del corrente anno, mentre la prima campagna promozionale prevede la concessione dell'extrascosto con l'acquisto delle due vetture ben individualmente quanto a modelli e nei periodi previsti (7/12/81-20/2/82 e 7/4/82-20/8/82) sia come sostitutive che aggiuntive, l'altra, quella ben più vasta e valida per tutto il 1982, consente l'erogazione del contributo esclusivamente nell'ambito delle tre vetture sostitutive.

Dall'esame quindi dei due casi prospettati emerge che il «passaggio» dalla prima alla seconda iniziativa è stato saggiamente operato dal collega dello scrivente, in quanto ha programmato i propri acquisti — i primi due nell'ambito del «premio fedeltà» ed il terzo da effettuarsi in quello dell'iniziativa dipendenti 1982 — escludendo proprio le vetture aggiuntive non considerate dalla presente campagna 1982.

A proposito dell'ultima osservazione, vogliamo sottolineare che l'attuale iniziativa — se da un lato incentiva coloro che per la prima volta acquistano la vettura (vedi punto 4) — è altrettanto vero che premia anche la fedeltà di quel dipendente che regolarmente acquista la vettura

alle scadenze previste (vedi punti 1-2-3) offrendogli inoltre la possibilità di ritirare delle vetture aggiuntive quale «di più» rispetto alle unità di normale scadenza».

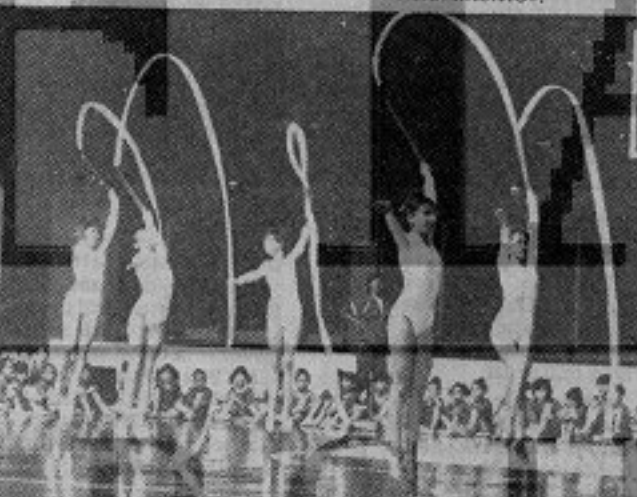
Ginnastica ai Centri Olimpia

Sono una quattordicenne, figlia di un dipendente, dotata di ottime capacità fisiche e ginniche e vorrei alcune informazioni sulle palestre dei Centri Olimpia, dopo aver letto il pezzo a pag. 33 dell'illustratofiat.

Ti prego di inviarmi informazioni e indirizzi per potermi iscrivere la prossima stagione sportiva.

(Martina)

Ti rispondiamo pubblicamente e non in privato — co-



Le officine non «stringono» le testate

Sono un dipendente Fiat dal 1969 e in questi anni ho comperato otto vetture, cinque vendute ai sei mesi, due le ho tenute più di un anno e una l'ho presa a febbraio di quest'anno.

Per quanto si riferisce al tagliando che si effettuano dopo i 1500 km sono convinto che le officine autorizzate per abitudine non stringano i bulloni della testata; operazione, questa, che dovrebbe essere tra quelle da effettuare nel tagliando. In una delle due vetture che ho tenuto per più di un anno ho trovato, infatti, la testata non stretta. A una si è addirittura bruciata la guarnizione a circa 12.000 km. Stessa cosa è successa ad alcuni miei conoscenti.

Non sto a raccontare quanto ho pensato con una A 112 Elite per lavori fuori tagliando: ho dovuto far sostituire una gomma, il cambio, un vetro, il galleggiante del serbatoio combustibile, il lunotto termico e la frizione. In pratica questa macchina è stata sempre in officina.

Mi chiedo come mai queste officine autorizzate ogni volta che devono cambiare un pezzo trovano sempre un sacco di scuse: o ci vuole l'autorizzazione di via Tunisi o quella di qualche ispettore. Ciò che è successo a me è capitato a molti colleghi; si devono fare code di ore in via Tunisi e poi si scopre che l'assistenza ai clienti non esiste. Non è giusto che il dipendente venga trattato così!

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Auto Direzione Assistenza Tecnica: «Prevediamo subito che il serraggio della testa cilindri (dove previsto) è una operazione che va eseguita in occasione del tagliando di servizio gratuito alla percorrenza compresa tra 1000-1500 km e comunque nel periodo di garanzia del veicolo. L'esecuzione al chilometraggio indicato, delle operazioni previste nel tagliando di servizio è obbligatoria sia per il cliente (la relativa omissione comporta la decadenza della garanzia) sia per l'ente assistenziale Fiat al quale l'utente si rivolge.

La rispondenza del ser-

me tu vuoi — poiché pensiamo che le informazioni che diamo a te siano utili anche ad altri giovani.

Ecco quanto risponde la direzione della Sisport:

«Presso tutte le sedi Sisport Fiat si organizzano, per ragazze della tua età, corsi polivalenti nelle discipline dell'atletica leggera, basket, pallavolo e corsi di nuoto.

Poiché abiti a Buttigliera Alta, pensiamo che la sede Sisport a te più comoda possa essere quella di via Guala 26 a Torino, che potrai comunque raggiungere telefonicamente, per avere ulteriori informazioni, al n° 613.221.

Nella speranza di esserti stati di aiuto rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento».

Il radiatore che viene da lontano

Il mio non vuole essere uno sfogo; vi scrivo perché spero in una risposta e in una soluzione da parte dell'ente interessato.

Nel marzo di quest'anno sono stato tamponato. La mia auto è una 127 Diesel e, da quel giorno, la vettura è ferma perché nel tamponamento si è rotto il radiatore e a tutt'oggi non si parla di cambiarlo perché manca il pezzo di ricambio.

Mi auguro che qualcuno si voglia interessare e provvedere in merito.

(firma illeggibile)

Non potendo rispondere in forma privata (non siamo riusciti a decifrare la firma) diamo una risposta pubblica e rassicuriamo — a tutti i nostri lettori — la preghiera di scrivere in modo conciso e leggibile.

Risponde la Fiat Auto Direzione Ricambi Gestione Ordini:

«Il problema segnalato dal lettore, già ovviamente a noi noto e attualmente in fase di avanzata soluzione, è stato determinato da problemi di rifornimento della Fiasa.

Tali problemi non ci impediscono, normalmente, di risolvere i casi di vetture ferme, in quanto attraverso il canale di rifornimento aereo di emergenza facciamo arrivare il materiale necessario con urgenza.

Per quanto riguarda il caso specifico, mancando precisi dati e riferimenti all'ordine e al concessionario richiedente, non siamo in grado di espletare indagini sulle cause dell'inconveniente lamentato dal lettore».

I libri dallo sconto difficile

In merito allo sconto del 20-25 per cento concesso dal Ccdas sull'acquisto di libri trovo che è una lodevole iniziativa, però l'iter burocratico imposto all'acquirente vanifica l'utile che il dipendente potrebbe ottenere se questi lavora o abita nella cintura di Torino.

La prassi vuole che il dipendente «firmi» la scheda per l'ordinazione dei libri e questo comporta un primo viaggio nel centro cittadino; poi si recherà dall'editore per il ritiro (secondo viaggio) per cui alla conclusione del-

Quei marinai sul tranvai



Sono il segretario consigliere del Gruppo Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia) e vi invio la foto di un plotone di allievi marinai in divisa sportiva e berretto grigio-verde del battaglione San Marco, proveniente dagli allievi Fiat che io addestravo alla voga sul Po Era l'anno 1937.

Vi sarei molto grato se volesse pubblicare la foto con una speciale richiesta: «richiesta d'incontri».

La nostra sede è aperta tutti i giorni escluso il martedì. I signori ritratti in questa fotografia saranno per una giornata miei ospiti: giornata che sarà piena di rimpianti e di ricordi.

(Giovanni Baussano Ass. Naz. Marinai d'Italia Ponte Isabella, t. 696.3245)

Quanto valgono queste monete?

Mi rivolgo a voi per avere un chiarimento dall'esperto in numismatica.

Qualche tempo fa nell'orto di casa mia, ho rinvenuto una moneta di rame di circa 2 cm e mezzo di diametro; è piuttosto consumata ma la data si legge abbastanza chiaramente e sembra sia il 1790. Sulla stessa facciata c'è il profilo di un uomo e la scritta intorno è — mi sembra — VICI AMED. Il resto è illeggibile. Sull'altro lato si intravede la figura di un uomo a cavallo, in mano ha una bandiera o uno stendardo; intorno si legge chiaramente MAURITIUS e sotto la figura: SOL 5.

Vorrei sapere — appunto — se questa moneta ha valore o no.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto in numismatica:

«Si tratta di una moneta in bassa misura di rame con un poco di argento. La moneta è molto comune specialmente se mai conservata come nel caso indicato dal lettore.

E' un pezzo da 5 soldi per il Regno di Sardegna governata da Vittorio Amedeo III dal 1773 al 1796».

Se la moneta fosse di ottima conservazione varrebbe circa 100.000 lire, così come si trova non ha praticamente valore commerciale.

Desidererei un parere dal vostro esperto numismatico: possiedo una moneta e vorrei saperne la provenienza e il valore, cercherò quindi di descriverla: su una facciata c'è una testa maschile — sembra — con i capelli legati dietro il collo. Questa la scritta: (TT ELNV DI VS CNESAR AVGP) il resto è cancellato da una punzonatura.

Sul rovescio ci sono incise delle lettere: c'è una figura d'uomo, come le cento lire attuali con una stola sul braccio destro e, sembra, un fiore in mano. Lettera firmata

«La descrizione è molto parziale e non consente una esatta individuazione della moneta. Potrebbe trattarsi di un sesterzio in bronzo dell'Imperatore Claudio (circa 50 anni dopo Cristo), emesso in qualche città della Grecia, perché la scritta con la Kappa è tipica delle città greche. Supponendo che si tratti di un pezzo originale è comune se brutta, rara se bella».

l'acquisto l'utile sarà scarso se non nullo. Presumo quindi che molti dipendenti rinuncino in partenza all'utilizzo del servizio.

Sono convinto che esista la possibilità di realizzare un servizio più accessibile anche per il dipendente periferico, ferme restando le attuali strutture. Perché non farlo?

(lettera firmata)

Risponde la direzione dei Centri Attività Sociali Fiat:

«Il servizio acquisto di libri con sconto a favore dei soci Ccdas Fiat funziona secondo criteri definiti nel rispetto delle esigenze dei soci e dei vincoli organizzativi. Naturalmente per coloro che abitano nella cintura torinese, il doppio tragitto (biglietteria per richiedere e editore per ritiro libri) comporta qualche disagio. Al momento attuale non ci sono possibilità di modificare tale procedura tenendo conto che l'editore provvede al rifornimento dei libri in base alla richiesta inoltrata. Lo sconto è consistente (20-25%) ma

subordinato a determinate procedure d'acquisto.

Se in futuro dovessero presentarsi possibilità diverse a favore di un numero ancora maggiore di utenti, saremo ben lieti di modificare in tal senso le procedure di prenotazione e acquisto».

Assicurazioni anche se fallite bisogna pagarle?

La società assicuratrice della quale mi servivo è fallita ed è stata assorbita da un'altra società. Non posso più circolare con la mia auto perché l'ho sostituita con una nuova dopo aver dato — naturalmente — la disdetta tre mesi prima che l'assicurazione scadesse, ma ho ricevuto una lettera dell'avvocato della società assicuratrice nella quale mi si dice che devo ancora pagare anche se non ho più quella macchina.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto: «Chi è assicurato con una compagnia dichiarata in «liquidazione coatta amministrativa» deve, per criteri di legge, restare vincolato alla nuova società che ha assorbito il «portafoglio» dell'impresa fallita. Quindi l'eventuale raccomandata per la disdetta del contratto non ha alcun valore e l'assicurato — suo malgrado — resterà legato a questa nuova compagnia per due anni.

Nel caso prospettato dal lettore, questi avrebbe dovuto, per non trovarsi nella situazione descritta, fornire alla compagnia copia dell'atto di vendita dell'automobile; naturalmente prima della scadenza della polizza. Diversamente l'impresa subentrante può pretendere il pagamento del «premio» scaduto.

E' chiaro che meccanismi del genere non favoriscono affatto la collettività dei motorizzati perché, ad esempio, non si è fatta un'adeguata pubblicità su queste sottili norme giuridiche? Se è vero che la società subentrante (che è spesso sostenuta da più compagnie) non vuole rilevare un «portafoglio» sguarnito a causa delle disdette, è anche vero che l'assicurato stipula altra polizza la quale, in genere, andrà nella gestione di una società che partecipa al «pool» delle imprese che hanno rilevato la compagnia fallita».

Mi ha veramente commosso la fotografia apparsa sull'illustratofiat di giugno: il gruppo di marinai sul tram n. 7. A quell'epoca io frequentavo presso la Fiat Grandi Motori un corso per motoristi navali. Ho lavorato alla Lancia come aiuto motorista; sono stato a Stoccarda come pompiere juncker, istruttore pre-militare presso il 1° autocentro di Torino, trasferito poi presso i marinaretti in qualità di motorista navale.

No ho parole per elogiare quanto fate per noi anziani, che abbiamo nel cuore e nella mente tanti ricordi che voi rinverdirete pubblicando fotografie e scritti che ci riportano un po' della giovinezza perduta.

(Isidoro Sampietro)



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri/100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 JUNIOR	903	42	135	6,3	725	5.531.600
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	5.699.600
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	6.003.200
A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	6.683.600
A 112 ABARTH	1049	70	160	7,7	770	6.819.200

Optionals

Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 120.480.
Lunotto termico: Junior e Elegant L. 73.320.
Proiettori alogeni: Junior e Elegant L. 26.100.
Ruote in lega leggera: L. 219.840.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 109.920.
Sedili anteriori reclinabili: Junior L. 62.760.
Selleria in finta pelle: Elegant, Elite, Abarth e Junior L. 31.440.
Tergilavallunotto: Junior e Elegant L. 73.320.
Tetto apribile: Elegant L. 219.840.
Verniciatura colore nero: Junior L. 73.320.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 120.360.

Appoggiatesta: Junior e Elegant L. 89.040.
Cinture di sicurezza: Junior e Elegant L. 52.320.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Elite e Abarth L. 47.160; Elegant e Junior L. 94.200.
Cinture di sicurezza statiche posteriori: L. 52.320.
Contagiri: Junior e Elegant L. 94.200.

FIAT

126 BASE	652	24	105	5,4	670	3.869.600
126 PERSONAL 4	652	24	105	5,4	670	4.173.200
PANDA 30	652	30	115	5,4	720	4.895.600
PANDA 45	903	45	140	7,4	750	5.573.600
127 RST SPECIAL 2P 903	903	45	135	7,5	780	5.950.400
127 RST SPECIAL 3P 903	903	45	135	7,5	780	6.201.200
127 RST SUPER 3P 903	903	45	135	7,5	780	6.693.200
127 RST SUPER 3P 1050 5M	1049	50	140	8,1	800	6.945.200
127 RST SUPER 5P 903	903	45	135	7,5	780	6.892.400
127 RST SPORT 3P 1300 5M	1301	75	165	8,4	845	7.437.200
127 (147) L 3P 1050	1049	50	135	8,1	845	4.986.800
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	8,4	800	6.380.000
127 BERLINA DIESEL	1301	45	130	6,4	800	7.196.000
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	6,5	800	7.614.800
128 CL 4P 1100	1116	55	140	7,6	850	6.276.800
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	9.134.000
RITMO 60 L 3P 1100	1116	60	145	8,3	930	6.496.400
RITMO 60 L 5P 1100	1116	60	145	8,3	930	6.977.600
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	7.836.800
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	8.234.000
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	9.207.200
RITMO SUPER 75	1301	75	155	8,7	930	9.218.000
RITMO SUPER 85	1498	85	163	8,9	930	9.532.400
RITMO SPORT 105 TC	1585	105	175	8,8	1000	9.929.600
RITMO ABARTH 125 TC	—	—	—	—	—	11.804.000
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	1030	9.207.200
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	1030	9.731.600
131 F.L. CL 1365	1367	70	145	8,9	1120	8.087.600
131 » SUPER 1365	1367	75	155	9,1	1130	9.920.000
131 » SUPER 1600	1585	97	170	9,6	1130	10.128.800
131 » CL 1600 C.A.	1585	100	170	9,6	935	9.584.000
131 » SUPER 2000	1995	113	175	9,8	1150	10.443.200
131 » PANORAMA CL 1365	1367	70	145	8,9	1090	9.155.600
131 » PANORAMA S. 2000	1995	113	175	9,7	1150	11.322.800
131 » CL 2000 DIESEL	1995	60	140	8,6	1240	10.359.200
131 » SUPER 2500 D.	2445	72	150	8,2	1250	11.730.800
131 » PANOR. CL 2000 D.	1995	60	140	9,0	1240	10.996.400
131 » PANOR. S. 2500 D.	2445	72	150	8,3	1250	12.484.400
ARGENTA 1600	1585	98	165	10,5	1200	11.500.400
ARGENTA 2000 INIEZ.	1995	122	175	10,4	1200	13.300.400
ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	150	9,0	1300	13.300.400

Optionals

Alzacristalli elettrico + bloccaporte elettrico + consumometro + orologio digitale + check panel: Argenta 1600 L. 481.560.
Appoggiatesta + sedili anteriori reclinabili: Panda 30 e 127 Special L. 157.080.
Appoggiatesta + lunotto termico + tergilavallunotto: 131 pan. CL L. 324.480.
Appoggiatesta + lunotto termico + cristalli atermici + tergi: 131 pan. CL L. 418.800.
Appoggiatesta + tergilavallunotto: 127 super L. 146.520.
Appoggiatesta + cristalli a. + tergilavallunotto: 127 Super L. 219.840.
Appoggiatesta + lunotto t.: Ritmo CL L. 193.680; 131 CL bn L. 204.120.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a.: Ritmo CL L. 277.440; 131 CL berlina L. 293.160.
Appoggiatesta + lunotto t. + sedili ant. recl.: Ritmo L. 272.160.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a. + sed. ant. recl.: Ritmo L. 361.200.

Appoggiatesta + sedili ant. recl. + tergilavallunotto: 127 special 3p L. 214.560.
Cambio automatico: Argenta benzina L. 837.480; Ritmo S 85 L. 1.141.080.
Cambio a 5 marce: 131 CL L. 198.960.
Cerchi in lega: X 1/9 L. 355.920; Ritmo Super L. 361.200; 127 sport L. 240.840.
Cerchi in lega + pneumatici magg. 185/60 HR 14: 131 pan. S bz L. 560.040.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/60 HR 14: Ritmo sport L. 518.160.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta 2000 L. 563.320.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Panda, 127 (escluso L 3p e sport), Ritmo L/CL e 131 CL L. 109.920; X 1/9 L. 104.640.
Condizionatore d'aria: 131 super 2000 e Argenta bz L. 1.031.160.
Condizionatore d'aria + cristalli a.: Ritmo super 85 L. 947.400.
Contagiri: 131 CL e panorama benzina L. 120.360.
Contagiri + pneum. magg. 175/70 SR 13: 131 CL berlina bz L. 157.080.
Cristalli atermici: 128, Ritmo Super e Sport L. 83.760.
Cristalli atermici + lunotto termico: X1/9 L. 167.520.

Cristalli atermici + tendine parasole + bloccaporte elettrico + lampada portatile: Argenta Diesel L. 261.720.
Cristalli atermici + tendine parasole + lampada portatile: Argenta bz L. 167.520.
Cristalli posteriori apribili a compasso + cap-pelliera: Panda 30 L. 94.200.
Isolamento interno tetto rigido: X1/9 L. 52.320.
Lunotto termico: 128, 127 L 3p 1050 e X1/9 L. 83.760.
Lunotto termico + cristalli a. + tergilavallunotto: Panda 45 L. 240.840.
Lunotto termico + tergilavallunotto: Panda L. 162.240.
Lunotto termico + tergilavallunotto + appoggiatesta: 127 pan e Diesel L. 230.280.
Orologio digitale: X1/9 L. 68.040.
Pneumatici maggiorati: 127 Super 3p L. 68.040.

Pneumatici maggiorati 185/60 HR 14: 131 Super 1365/1600 L. 204.120.
Pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta L. 157.080.
Pneumatici maggiorati 165/70 SR 13 + contagiri + orologio digitale: Ritmo CL benzina L. 256.440.
Proiettori abbaglianti supplementari: X1/9 L. 68.040.
Sedili anteriori regolabili: 126 Base e 127 L 3p L. 73.320.
Sedile posteriore sdoppiato: Ritmo e 131 Panorama L. 190.800.
Tetto apribile: Panda L. 172.680; Ritmo 65 CL Diesel e Super, 131 Super e Argenta L. 397.800.
Verniciatura metallizzata: 127 Super e Sport L. 130.800; X1/9 e Ritmo (escluso L) L. 146.520; 131 L. 198.960; Argenta L. 240.840.

LANCIA

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri/100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	1025	8.830.400
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	1040	9.678.800
DELTA 1300 LX	—	—	—	—	—	10.223.600
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	1045	10.118.000
DELTA 1500 LX	1498	85	165	9,1	1045	10.720.400
BETA TREVI 1600	1585	100	170	9,8	1215	11.720.000
BETA TREVI 2000	1995	115	180	10,7	1235	12.662.000
BETA TREVI 2000 I.E.	1995	122	180	10,5	1235	13.488.800
BETA COUPE' F.L. 1300	1365	82	165	7,8	1070	10.527.200
BETA COUPE' F.L. 1600	1585	100	178	7,7	1070	11.646.800
BETA COUPE' F.L. 2000 I.E.	1995	115	188	8,4	1070	12.914.000
H.P.E. F.L. 1600	1585	100	174	8,7	1130	11.469.200
H.P.E. F.L. 2000 I.E.	1995	122	180	8,7	1130	12.693.200

Optionals

Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Delta 1500 normale L. 999.840; Beta Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000 L. e HPE L. 1.067.440.
Cristalli atermici: Delta escluso LX L. 81.760; Beta coupé L. 120.360; Beta Trevi 1600 e HPE L. 141.360.
Idroguida: Beta Trevi 1600, Beta Coupé e HPE 1600 L. 497.280.
Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 78.480.
Proiettori fendinebbia: Beta Trevi L. 89.040.
Ruote in lega: Delta 1300 e 1500 normale L. 350.760.
Ruote in lega + pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless: Beta Trevi, Coupé e HPE L. 518.160.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M e 1500 normale L. 120.360.
Selleria in pelle: Beta Trevi, Coupé 1600/2000 L. e HPE L. 827.040.
Tergilavallunotto: Delta 1300 4M L. 115.200.
Tetto apribile: Delta escluso 1300 4M, Beta Trevi, Coupé e HPE L. 361.200.
Verniciatura colore nero: Delta escluso LX L. 78.480; Beta Trevi, Coupé e HPE L. 109.920.
Verniciatura metallizzata: Delta escluso LX L. 198.960; Beta Trevi L. 277.440; Beta Coupé L. 303.600; Beta HPE L. 314.040.

Alzacristalli elettrico ant.: Delta 1300 5M/1500 normale L. 267.000; Beta Trevi 1600, Coupé e HPE 1600 e 2000 L. L. 371.640.
Alzacristalli elettrico post.: Beta Trevi L. 345.480.
Appoggiatesta posteriori: Beta Trevi L. 89.480.
Cambio automatico: Beta Trevi 2000, Beta Coupé 1600 e 2000 L. e HPE L. 1.109.640; Delta 1500 L. 1.141.080.
Cambio automatico + idroguida: Beta Trevi 1600 L. 1.601.760.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Beta Coupé e HPE L. 104.640.
Cinture di sicurezza con arrotolatore post.: Delta escluso 1300 4M, Beta Trevi L. 104.640.
Cinture di sicurezza statiche posteriori: Delta 1300 4M L. 61.040.
Condizionatore d'aria: Beta Trevi (escluso 1600) L. 942.240; Delta 1500 LX L. 921.240.

Fuoristrada Fiat

	Cilindrata	Potenza max CV (DIN)	Ruote motrici	Pendenza max superabile	Portata kg	Portata traino kg	Velocità km/h	Consumo litri/100 km	Prezzo
CAMPAGNOLA Torpedo C.	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	15.677.600
CAMPAGNOLA Torpedo L.	1995	80	4	100%	750	1800	120	13,6	16.026.400
CAMPAGNOLA Hard-Top C.	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	17.016.800
CAMPAGNOLA Hard-Top L.	1995	80	4	100%	750	1880	120	13,6	17.634.800
CAMPAGNOLA T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1890	115	12,6	18.472.400
CAMPAGNOLA T/L.D.	2445	72	4	100%	750	1950	115	12,6	18.933.200
CAMPAGNOLA H-T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1960	115	12,6	19.896.800
CAMPAGNOLA H-T/L.D.	2445	72	4	100%	750	2000	115	12,6	20.535.200

Optionals

Pneumatici artigliati 7.50-16: Campagnola L. 303.600.
Presa eptapolare: Campagnola L. 57.600.
Seconda ruota di scorta normale 7.00-16: Campagnola L. 230.280.
Seconda ruota di scorta artigliata 7.00-16: Campagnola L. 251.280.
Seconda ruota di scorta artigliata 7.50-16: Campagnola L. 277.440.
Sedili laterali a panchetta 4 posti: Campagnola Torpedo L. 345.480.
Sedili laterali a panchetta 6 posti: Campagnola Torpedo lunga L. 492.000.
Sedili singoli 2 posti: Campagnola Torpedo L. 261.720.
Sedili singoli 4 posti: Campagnola Hard-Top L. 261.720; Torpedo L. 528.720.
Sedili singoli 6 posti: Campagnola Hard-Top lunga L. 261.720; Torpedo lunga L. 790.440.
Servosterzo: Campagnola benzina (di serie su Diesel) L. 492.000.
Supporto ruota tetto + pedane + maniglie + 2 cestelli + 2 canistri: Campagnola Hard-Top L. 386.360.

Canistro da 20 lt.: Campagnola L. 47.160.
Cestello portacanistro interno: Campagnola L. 41.880.
Cinture di sicurezza statiche: Campagnola L. 73.320.
Badile e gravina: Campagnola L. 78.480.
Differenziale anteriore autobloccante: Campagnola L. 200.400.
Doppio tetto: Campagnola Hard-Top L. 261.720; Hard-Top lunga L. 287.880.
Estintore: Campagnola L. 47.160.
Gancio ulipo (omologazione a cura del cliente): Campagnola L. 167.520.
Gancio sfera (omologazione a cura del cliente): Campagnola L. 167.520.
Pneumatici artigliati: Campagnola L. 167.520.



Gli «attentati» della mensa

Lavoro in corso Marconi e ogni giorno vado a mangiare alla mensa di via Baretta. Devo dire che la qualità dei pasti mi sembra abbastanza migliorata, specie negli ultimi mesi.

Se sono terminati gli attentati allo stomaco, non per questo sono finiti quelli alla salute, soprattutto nella stagione estiva. Mi spiego: dopo una piacevole passeggiata sotto il sole, o scivolando lungo il muro alla ricerca di un po' d'ombra, si entra in un ambiente che definirei gelido non è eccessivo. L'aria condizionata impazza e le colleghe rabbriviscono nelle leggere camicette. Le guardo sorridendo riparato dalla giacca che mi sono infilato e regolarmente abbottito prima di entrare; non me la toglierò durante tutto il pasto. Qualcuna delle colleghe si è portata un golf e se lo infila con una certa aria di soddisfazione. Penso che la direzione della mensa si sia accordata con qualche società per la vendita di fazzoletti: il loro tentativo di farci prendere il raffreddore non è neanche tanto mascherato!

Procediamo: coda, ritiro del vassoio, altra coda per le bibite. Non ce n'è una la cui bottiglia non risulti appannata per il freddo. Forse si salva il vino rosso, ma chi è astemio o preferisce una birra? O non beve o la congestione è assicurata. Il secondo attentato è praticamente compiuto.

Il terzo... be' preferisco lasciarlo a livello di ipotesi. Se avvenisse un incidente, se scoppiasse un incendio, magari per corto circuito... Alla faccia del risparmio energetico: nell'enorme stanza dai soffitti e dal pavimento blu scuro, decine di lampadine occhieggiano — estate e inverno — dai piccoli lampadari rossi. Il soffitto è basso, a cassettoni di polistirolo espanso, il quale — ricordo — assorbe sì il rumore, ma brucia come un fiammifero, emanando sgradevoli vapori.

L'unica possibilità di fuga

— visto che tutte le vetrine (finestre e non) che danno sulla via sono ermeticamente chiuse con serrande — è lungo una scala regolarmente rivestita di moquette. C'è solo da sperare che almeno questa sia ignifuga.

Pazienza il raffreddore, pazienza la congestione, ma le fiamme no, questo no!

(lettera firmata)

Risponde il Personale Enti Centrali della Capogruppo: «Preso atto degli apprezzamenti rivolti alla qualità dei pasti della mensa di via Baretta, passiamo senza indugio agli «attentati», iniziando dal primo.

Il lettore si lamenta per il «rigore» quasi invernale della temperatura all'interno della mensa. Per questa ragione abbiamo cercato di assumere informazioni dagli stessi «attenti», svolgendo una piccola indagine di opinione. Ebbene, il risultato smentisce le affermazioni. Non contenti, abbiamo effettuato un sopralluogo misurando personalmente la temperatura relativa con un termometro, rilevando un livello di 22°C. Comunque abbiamo dato disposizioni per una migliore regolazione degli impianti, sempreché altri non si lamentino poi del caldo.

Passiamo al secondo attentato, per la cui risposta non è stato necessario compiere una indagine d'opinione, in quanto gli stessi addetti alla mensa, in considerazione di esigenze di tal genere, conservano solitamente un certo numero di bottiglie a temperatura ambiente. E' proprio vero che certe volte basta solo chiedere...

Per ciò che riguarda il terzo attentato possiamo garantire che sono stati predisposti tutta una serie di accorgimenti tecnici costruttivi tali da evitare al massimo i pericoli di incendio e le relative conseguenze. La mensa infatti dispone di n° 4 uscite di sicurezza; n° 7 impianti antincendio a bocchettoni; n° 7 estintori posti nei punti più strategici. Oltre a ciò vi è un regolare servizio antincendio, la cui sede è al piano terreno di corso Marconi 20, pronto ad inter-

Si cura l'acne giovanile?

Vi scrivo nella speranza di poter risolvere un problema che in apparenza sembra estremamente banale ma purtroppo non lo è. Mio figlio — ventenne — da circa quattro anni è affetto da una grave forma di acne sul viso. L'ho fatto visitare da diversi specialisti ma non abbiamo ottenuto alcun risultato. La situazione peggiora nei momenti di tensione e di stress.

Mi complimento per l'utilità delle vostre risposte e mi auguro che ne abbiate una anche per me.

(lettera firmata)

Risponde il professor Santino Mazzocchi, primario del reparto di dermatologia correttiva dell'ospedale dermatologico di Torino:

«La risposta non è certamente semplice per i complessi problemi che è difficile riassumere.

L'acne volgare è una delle più comuni eruzioni cutanee che si manifesta di solito nella pubertà con una infiammazione cronica dei follicoli pilosebacei. E' caratterizzata clinicamente da comedoni, papule, pustole, cisti e noduli e — nei casi gravi — da infiltrati granulomatosi profondi e da cicatrici talora con atteggiamenti cheloidici. E' localizzata solitamente sulle guance, sebbene possano venire colpite altre zone del viso, le regioni dorsali e quella mediasternale.

Tutti gli studiosi ormai ammettono nell'acne una predisposizione genetica,

familiare che consente, dall'epoca della pubertà un eccesso di ormoni maschili, cioè androgeni, anche nella donna, a livello cutaneo. Sono questi ormoni responsabili di tutta una serie di reazioni a catena che realizzano, sul piano clinico, i vari momenti eruttivi dell'acne.

A queste due cause fondamentali — quella genetica e quella ormonale — si aggiunge molto spesso una terza componente, quella psichica, che talora assume un ruolo predominante, come nell'acne esoriata tipica delle giovani donne di equilibrio psichico instabile.

Sul piano terapeutico attualmente vengono proposti medicamenti antiandrogeni per via generale, ovviamente solo per le donne, e per via locale, terapie antibiotiche e vaccinarie. Localmente si consiglia un'attenta e costante pulizia della pelle evitando così il ristagno del sebo nei foruncoli pilosebacei; preparati contenenti solfo, acido benzilperossido, antibiotici, acido retinico, i raggi ultravioletti, i peeling chimici e la dermoabrasione utile — specie se ripetuta più volte — per gli esiti atrofici-cicatriziali.

Nelle forme microcistiche si ottengono buoni e definitivi risultati dalla terapia chirurgica locale praticata da mani esperte.

L'alimentazione non è molto importante, come troppo spesso si crede, nella terapia dell'acne. Sicuramente va evitato l'eccesso di grassi e carboidrati senza però giungere a diete troppo rigorose che non hanno mai

dato risultati apprezzabili.

Deve essere assolutamente evitata la somministrazione di iodio, ioduri e bromuri sotto qualsiasi forma, di ricostituenti con vitamina B12, di cortisonici sia per via locale che generale a meno che siano richiesti da malattie gravi. La cura dell'acne è estremamente complessa e personale in quanto deve tener conto della forma, del momento evolutivo della malattia e del tipo di pelle sulla quale si attua.

Oltre al dermatologo, che dovrà in ogni momento indirizzare e coordinare il trattamento, potrà essere utile e talora indispensabile la consulenza dell'endocrinologo e dello psicologo e, come atto finale per migliorare esteticamente eventuali esiti cicatriziali spiacevoli, quella del chirurgo plastico.

Si possono far sparire le lentiggini?

Ho un problema cutaneo ereditario. Ho la pelle coperta da efelidi o lentiggini. Non mi sono mai fatta vedere da un dermatologo, perché sono convinta che non ci sia nessuna cura per fare sparire queste antipatiche macchioline.

Spero che il professore sia tanto gentile da rispondermi.

(lettera firmata)

«Mi pare doveroso rassicurare la lettrice afflitta da efelidi, ricordandole che tali macchie cutanee pur essendo lesioni di natura nevica (ossia per i e

propri nei), non comportano alcuna minaccia per la salute. Le suggerirei quindi di sottoporsi all'esame attento di un dermatologo per controllare la verosimile diagnosi della dermatosi che tuttavia può essere confusa da occhi inesperti con alcune manifestazioni cutanee di diverso significato.

Le efelidi, più comunemente note come lentiggini, sono dunque veri e propri nei dovuti alla spiccata capacità di produrre pigmento cutaneo (melanina) da parte delle cellule a ciò interessate (melanociti). E' indubbio che esiste una certa ereditarietà di questa dermatosi che infatti si manifesta prevalentemente nelle famiglie di soggetti biondi o rossi di capelli.

E' ovvio che le efelidi presentano una stretta dipendenza alla fotoreazione: divengono più scure nei mesi estivi mentre tendono a schiarirsi fino a scomparire nei mesi invernali. La prima precauzione da adottare, quindi, è quella di proteggersi dai raggi ultravioletti. A questo scopo vengono utilmente impiegate creme antisolari costrette a «schermo totale». Esistono poi in commercio numerosi preparati per uso locale ad attività depigmentante capaci di diminuire l'intensità del colorito delle efelidi.

Qualcuno suggerisce addirittura trattamenti chirurgici quali la dermoabrasione, il peeling e la crioterapia. Non mi pare tuttavia opportuno il ricorso a tali drastici mezzi terapeutici per una dermatosi del tutto innocua e talvolta neppure antiestetica.

Annunci

Il signor Stefano Bonino, ex dipendente della sezione Lingotto, cavaliere del lavoro, premio fedeltà, e sua moglie, la signora Eugenia Morando, hanno compiuto — il 12 agosto scorso — sessant'anni di matrimonio. Per le loro «nozze di diamante» i nostri più vivi auguri.

Nel lasciare il nido e la scuola materna dove — in sei anni — ho imparato tante cose belle e conosciuto molti amici, desidero inviare il mio grazie alla direzione della se.p.in., all'ex asilo n. 5 di corso Mortara, all'asilo n. 9 di via Pinerolo e a tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di conoscere calore umano e amicizia.

Roberto Giglio

Vorrei, tramite illustratofiat, ringraziare il personale infermieristico del soggiorno estivo di Marina di Massa (1° turno) per le cure prestate a mio figlio ricoverato in infermeria per varicella.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa Marcella Amerio per l'amorevole assistenza, gentilezza e premura. Mio figlio la ricorderà sempre con affetto.

La mamma di Daniele

Siamo i quattro figli di Ettore Belli, recentemente scomparso. Desidereremmo — tramite tuo — ringraziare tutti i suoi colleghi e amici che ci hanno dato tanto conforto in un momento così doloroso.

Famiglia Belli

zia è formata per il 60 per cento da figli di dipendenti dell'Auto e che l'aspettare «tanto tempo» per avere «un posto» è dovuto al fatto che le richieste, specie per i bambini da 0 a tre anni sono superiori alle possibilità ricettive dei Centri.

«Che figura i disfattisti della Nazionale»

Non so se tutto quello che voglio dire sarà sufficientemente chiaro poiché non ho molta dimestichezza con la penna, comunque ci proverò e spero di essere compreso, soprattutto da coloro che lo chiamano il «genio guastatori». Premetto che non sono un tifoso poiché oltre i settant'anni, si è solo degli osservatori.

Ammetto che il c.t. Bearzot possa non essere gradito a tutti, che anche lui abbia sbagliato (i risultati però lo escludono) ma non ammetto che alcuni giornalisti, poveri di conoscenze tecniche, si trasformino in strilloni di disfattisti e propaghino solo pettegolezzi.

Quando una manifestazione o una impresa si presenta difficile, si deve stringere i denti, rimboccarci le maniche e mettercela tutta per ottenere un risultato soddisfacente. Così hanno fatto i nostri calciatori e l'impresa è tanto più bella in quanto era dal più insperato e ottenuta con un crescendo meraviglioso contro squadre tecnicamente più forti.

Un cenno particolare lo rivolgo a Gianni Brera che non conosce personalmente ma per il quale nutro una particolare antipatia proprio per il suo continuo disfattismo.

(lettera firmata)

vissimo tempo, noi dobbiamo aspettare anni per poterlo avere. Alla mia domanda «Perché tanto tempo?» mi è stato risposto: «Siete in troppi».

Perché la direzione Fiat non provvede a ripartire le assegnazioni dei posti secondo il mese di nascita del bambino?

Noi dell'Auto non abbiamo forse gli stessi diritti delle altre sezioni?

(lettera firmata)

Risponde la Fiat se.p.in. servizi per l'industria:

«L'appartenere a una società piuttosto che a un'altra del gruppo Fiat non comporta vantaggi o svantaggi per l'inserimento dei bimbi nei Centri per l'infanzia che sono gestiti centralmente dalla se.p.in. per espresso mandato ricevuto dalle società della Holding.

Ad ogni domanda di ammissione di bimbi ai Centri, viene attribuito un punteggio che tiene conto della situazione complessiva del nucleo familiare e della data di presentazione della richiesta. Di tutte le domande si forma quindi una graduatoria che, unica, determina la priorità di assegnazione del posto nel Centro.

Non tutte le richieste possono però essere soddisfatte, e ciò è dovuto essenzialmente al fatto che, per disposizioni legislative, ogni Centro non può accogliere quanti bambini desidera ma il numero degli ospiti è stabilito dalle autorità competenti e pertanto fisso. Di conseguenza il numero degli inserimenti è determinato, principalmente, dal numero di bambini che lasciano i Centri per aver compiuto l'età scolare.

Esaminata l'imparzialità dell'assegnazione dei posti, desideriamo informare la lettrice che la popolazione dei nostri Centri per l'Infan-

venire in qualsiasi momento, in caso di emergenza.

Ringraziamo per le osservazioni che sono sempre occasione di necessarie e comunque periodiche revisioni.

Graduatoria per i posti all'asilo nido

Appartenere all'Auto non solo è una sfortuna perché ti fanno fare le ferie quando vogliono loro, ti fanno andare in pensione quando ancora non vuoi, ma ci sono problemi anche per gli asili nido.

Mentre altre sezioni (Lubrificazione, Avio, etc.) riescono ad avere il posto in bre-

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare — nella misura possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» — posta dei lettori — casella postale 1100 — 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO